

RASSEGNA STAMPA

del

16/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2015 al 16-02-2015

13-02-2015 24Emilia.com	
Neve Sassuolo, 103mila euro per interventi straordinari	1
13-02-2015 24Emilia.com	
Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per neve, pioggia e mareggiate	3
13-02-2015 24Emilia.com	
Castelnovo ne' Monti, due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova	4
14-02-2015 24Emilia.com	
Alluvione Parma: ammontano a 360mila euro le erogazioni della Camera di Commercio	5
14-02-2015 24Emilia.com	
Alluvione: 12,4 milioni per Parma e Piacenza	6
13-02-2015 AGR on line	
Maccarese, furto evitato dai volontari di protezione civile	7
13-02-2015 ANSA.it	
Massi caduti da Pietra di Bismantova	8
13-02-2015 ANSA.it	
Allerta idrogeologica-idraulica ER ovest	9
14-02-2015 ANSA.it	
Maltempo: 12,4 mln per Parma e Piacenza	10
13-02-2015 ANSA.it	
Neve: Bonaccini chiede stato emergenza	11
14-02-2015 ANSA.it	
Terremoto: scossa 2.8 in provincia di Perugia	12
15-02-2015 ANSA.it	
Maltempo: multiutility in Assemblea E-R	13
13-02-2015 Agi.it	
Regioni: Umbria, iniziati i lavori banda larga Marsciano	14
13-02-2015 Agi.it	
Maltempo: E. Romagna, chiesto stato emergenza per danni neve	15
13-02-2015 AltaRimini.it	
Maltempo: Bonaccini firma la richiesta per lo stato d' emergenza in E-R - Emilia Romagna - Attualità	16
14-02-2015 AltaRimini.it	
Affrontare le alluvioni, protezione civile in allerta: esercitazione per 20 volontari - Santarcangelo di Romagna - Attualità	17
14-02-2015 AltaRimini.it	
Alluvione Rimini, due mesi per mettere al sicuro Vergiano e Spadarolo - Rimini - Attualità	18
14-02-2015 Blogosfere.it	
Terremoto ad Assisi, 14 febbraio 2015: scossa di magnitudo 2.8	19
14-02-2015 BolognaToday	
Neve e piogge, oltre 280 mln di danni: l'Emilia Romagna chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza	20
13-02-2015 CesenaToday	
Vertice col presidente Bonaccini, partono i lavori più urgenti sulle dune	21
13-02-2015 CesenaToday	
Alluvione in Romagna, gli Ultras raccolgono fondi allo stadio prima di Cesena-Juventus	22
14-02-2015 CesenaToday	
Savignano, dalla Regione 90mila euro per il ripristino dell'argine del Rubicone	23
13-02-2015 CesenaToday	
Alluvione, una mano concreta: disponibili i mille bidoni di pittura donati da Oikos	24

13-02-2015 CesenaToday	
Alluvione a Gambettola, Bertani (M5S): "Verificare se non ci sono stati errori o ritardi"	25
14-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Bus travolto dal treno merci Sedici morti e 22 feriti	27
15-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Mareggiate e vento forte Scatta l'allerta meteo	28
15-02-2015 Corriere Adriatico.it	
Gli operatori rimettono in sesto Portonovo	29
14-02-2015 Corriere Fiorentino	
Calenzano, frana sulla Barberinese	30
15-02-2015 Corriere Romagna.it	
Maltempo, già duecento segnalazioni di danni dei privati	31
14-02-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Lago a rischio frana, cinque idrovore al lavoro per abbassare le acque	32
13-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
d'emergenza: 270 milioni di danni	33
14-02-2015 Corriere di Bologna	
«Stato d'emergenza» per il maltempo	34
16-02-2015 Edilportale.com	
Lazio, dalla Regione 70 milioni di euro per la difesa del suolo	35
13-02-2015 Estense.com	
Allerta per i bacini del Reno e del Panaro	37
13-02-2015 Estense.com	
Maltempo, governo chiarisca interruzione pubblici servizi	38
16-02-2015 Estense.com	
Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura	39
13-02-2015 Forlì24ore.it	
Maltempo e allagamenti, anche i volontari della Protezione Civile di Predappio sono scesi in campo	41
13-02-2015 ForlìToday	
Maltempo, anche la Protezione civile di Predappio all'opera con i volontari	42
15-02-2015 ForlìToday	
Alluvione, il presidente della Regione Bonaccini visita Villafranca e Carpinello	43
16-02-2015 Freshplaza.it	
Dalla Regione avanzata la richiesta dello stato d'emergenza	44
14-02-2015 Gazzetta di Modena	
Ancora maltempo stato d'allerta fino a lunedì	47
14-02-2015 Gazzetta di Modena	
Una nevicata costata 1 milione di euro	48
16-02-2015 Gazzetta di Modena	
Nevicata, "sotto torchio" vanno Enel, Hera e Terna	49
14-02-2015 Gazzetta di Modena.it	
Allerta meteo, annunciate piogge	50
14-02-2015 Gazzetta di Modena.it	
Enorme masso si stacca da una parete della Pietra di Bismantova	51
16-02-2015 Gazzetta di Modena.it	
Nevicata e blackout, in Regione sotto torchio Enel, Hera, Iren e Terna . Diretta streaming della riunione	52

13-02-2015 Gazzetta di Parma.it Come funziona la Protezione Civile: incontro	53
13-02-2015 Gazzetta di Parma.it Pioggia in arrivo nel weekend	54
13-02-2015 Gazzetta di Parma.it Parte il corso per aspiranti volontari	55
13-02-2015 Gazzetta di Parma.it Alluvione: finanziate 120 opere per 12,4 milioni	56
14-02-2015 Gazzetta di Parma.it Terremoto: tre scosse in Valtaro, magnitudo fra 2 e 2.6	57
14-02-2015 Gazzetta di Parma.it Carnevale: uno tsunami di allegria	58
14-02-2015 Gazzetta di Parma.it Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia di Perugia	63
15-02-2015 Gazzetta di Parma.it Noi alluvionati di serie B	64
14-02-2015 Gazzetta di Reggio Neve, l'emergenza prosciuga i comuni	66
14-02-2015 Gazzetta di Reggio Crollo sulla Pietra sfiorato l'Eremo	67
14-02-2015 Gazzetta di Reggio Chiusi tutti i sentieri i curiosi stiano a casa	68
15-02-2015 Gazzetta di Reggio Pietra Bismantova, molto instabile e ora inaccessibile	69
15-02-2015 Gazzetta di Reggio Pietra di Bismantova, un malato grave	70
16-02-2015 Gazzetta di Reggio La tempesta perfetta e il balletto sulle colpe	71
16-02-2015 Gazzetta di Reggio Danni per 180 milioni di euro in tutta l'Emilia Romagna	72
16-02-2015 Gazzetta di Reggio Enel in Regione, la resa dei conti in diretta streaming	73
13-02-2015 Gazzetta di Reggio.it Frane e fiumi, nuovo bollettino della Protezione civile	74
13-02-2015 Il Centro E a Villa Celiera sono 19 le famiglie sfollate	75
14-02-2015 Il Centro Gli sfollati portano via la roba ma ora si temono gli sciacalli	76
15-02-2015 Il Centro Una sola Protezione civile Riunite le sei associazioni	77
15-02-2015 Il Centro La frana fa paura Case pericolanti abbattute dalle ruspe	78
13-02-2015 Il Centro (ed. Chieti) L'analisi del geologo: fenomeno centenario qui non si può abitare	79
14-02-2015 Il Centro (ed. Chieti) Cade dall'albero, soccorso quattro ore dopo l'incidente	80
15-02-2015 Il Centro (ed. Chieti)	

Frana un colle di Gessopalena Casa sgomberata, rischio per due	81
16-02-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Frana di contrada Macchie lo sfogo dei residenti	82
15-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Grandi rischi spazzata via la verità storica	83
15-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
in breve	84
16-02-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
I geologi: La frana a valle non si ferma	85
14-02-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Gli sfollati di Mosciano: ci hanno tolto i contributi	86
13-02-2015 Il Centro.it	
La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova	87
15-02-2015 Il Centro.it	
La frana fa paura, le ruspe abbattano le case pericolanti	89
13-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Reggio Emilia: danni per almeno 42,5 mln di euro	90
13-02-2015 Il Giunco.net	
Frana sulla strada: divieto per i mezzi pesanti e transito alternato	91
13-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
L'acquedotto inghiottito dalla frana	92
13-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Per i naufraghi del Giglio niente soldi da Schettino a pagare sarà solo Costa	93
13-02-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Abruzzo Engineering la Provincia molla	94
13-02-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Frane a Grotti e Belmonte	95
16-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Forte ventoe mareggiate	96
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Per la gioia dei bambinitorna il mitico«Carnevalissimo»al palazzetto dello sport	97
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Danni per 270 milioni di euro»Chiesto lo stato di emergenza	98
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Si sgretola la Pietradi Bismantova	99
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Dopo l'allarme nevescatta quello alberiRami bloccano le strade	100
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Il presidente Bonaccini incontra il sindaco Buda	101
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Novantamila europer l'argine del Rubicone	102
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Alluvioni, la Brambilla: «Deve intervenire Renzi»	103
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Il rischio sismico ai raggi X«Piane più sicura del centro»	104
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Tensostutture crollate,chi verifica la sicurezza?»	105

15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) «Luce di speranza dal bene che ha fatto in vita»	106
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) POICHÉ da alcuni anni il processo di riforma e di revisione del decentramento istituzionale vie...	107
16-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) DALLA pianura alla collina. Stefano Bonaccini ha completato a Dovadola la sua visita. A fare gli ono...	108
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Dopo l'alluvione ancora tanti disagi«Al lavoro per liberare le strade»	109
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Nel Montone buche di oltre tre metri«Tutta la zona è a repentaglio»	110
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Maltempo, intervenga il governo»	111
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pistoni: «Piano neve da rivedere»	112
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) MALTEMPOAllerta dellaProtezione Civilefino a domani	113
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) La 24enne Ilenia Rossiregina dello snowboard	114
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) La Protezione civile consegna 68 diplomi	115
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) NUOVA allerta della Protezione civile per «criticità idrogeologica e idraulica». La f...	116
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Danni enormi per il rifugio»	117
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Al maltempo resistonosolo quelli al coperto	118
15-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) «Dieci frane in cinque frazioniLibiano rischia l'isolamento»	119
14-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) La proliferazione delle nutrie, caso regionale	120
13-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Senigallia, costa ripulita a tempo di record	121
13-02-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola) Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza: danni per 270 milioni	122
15-02-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna (domenica 15 febbraio 2015, ore 15.50)	123
15-02-2015 Il Tirreno (ed. Cecina) Nuovi macchinari e strumenti per la Pubblica Assistenza	125
15-02-2015 Il Tirreno (ed. Cecina) Raccolta di firme per la proposta di legge sul disarmo	126
14-02-2015 Il Tirreno (ed. Grossetto) Frana tra Pomonte e Sant'Andrea Strada a senso unico	127
16-02-2015 Il Tirreno (ed. Grossetto) Neve sull'Amiata, ragazzo ferito in pista	128
16-02-2015 Il Tirreno (ed. Grossetto) Ancora pioggia e vento forte L'allerta è moderata	129

14-02-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Assemblee a Villa Basilica sul piano di protezione civile	130
16-02-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Una seduta del consiglio comunale nell'aula magna della Sapienza	131
16-02-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Camion incastrato nel cratere	132
14-02-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Il rischio valanghe in tempo reale	133
15-02-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Spalatura neve Buon lavoro delle ditte	134
15-02-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
In sicurezza la strada tra Pracchia e Orsigna	135
14-02-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Ho sentito chiedere aiuto il tir era chiuso fra le sbarre	136
16-02-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Ritrovate bambina di due anni e ragazza autistica	137
13-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Bottiglie incendiarie sulla linea Roma-Firenze, c'è la scritta "No Tav"	138
13-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
La Misericordia adotta il Guappero e l'Ozzeri	139
15-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Sos, treno bloccato nella galleria Borgallo Ma è una simulazione	140
13-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)	
Soccorsi più tempestivi grazie ai tablet sulle ambulanze	141
15-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Allerta meteo "gialla", tornano pioggia e vento sull'isola	142
14-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Maltempo, le foto dai social	143
15-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Camion incastrato in una buca	144
13-02-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Il rischio valanghe monitorato in tempo reale	145
13-02-2015 IlPiacenza	
Maltempo, allerta della Protezione Civile fino al 16 febbraio	146
13-02-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Pescara, Corso base per Aspiranti Volontari di Protezione Civile	147
15-02-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
«Lavoro, studio... ma non posso farne a meno»	148
14-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
UNA FRANA ha provocato, ieri, la chiusura dell'intera carreggiata, in entrambi i sensi di marcia, de...	149
15-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Fiesole, lezioni di primo soccorso	150
15-02-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Scuole elementari Due nuove telecamere	151
15-02-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
PROTEZIONE CIVILE SCATTA L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE AUTIERI Emergenze? «Serve una cucina da campo»	152

15-02-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
La «Casa della salute» è vicina al vero startInaugurati i locali dei prossimi ambulatori	153
14-02-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Strade e marciapiedi: in programma il maquillage	154
16-02-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Massa Carrara UNA GIORNATA condizionata dal maltempo quella del campionato Allievi provinciali A 199... ..	155
14-02-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
FOLIGNO ECCO «ALLERTA VOCALE», IL PROGETTO DELLA PROCIV	156
15-02-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Piegaro Tecnici al lavoro sulla frana a Convento	157
15-02-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Burlamacco sfida la pioggia. Ma le comitive	158
15-02-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Treno fermo in galleria con 40 passeggeri a bordo: l'esercitazione delle Ferrovie sulla Pontremolese	159
14-02-2015 La Nazione.it (ed. Massa Carrara)	
"Dik è un supereroe. Fiere di essere state le sue veterinarie"	160
14-02-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Frana, sopralluogo della commissione	161
14-02-2015 La Nuova Ferrara	
Danni per circa 270 milioni di euro	162
14-02-2015 La Nuova Ferrara	
Segnalate i danni causati dal maltempo	163
15-02-2015 La Nuova Ferrara	
Festa e allegria per i bimbi e non solo	164
15-02-2015 La Nuova Ferrara	
Contenere il temibile "castorino"	165
13-02-2015 La Nuova Ferrara.it	
Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza	166
13-02-2015 La Nuova Ferrara.it	
Il Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini	167
14-02-2015 La Repubblica (ed. Bologna)	
"Maltempo, danni per 270 milioni" La Regione presenta il conto al Governo	169
13-02-2015 La Repubblica.it (ed. Parma)	
Alluvione, in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma	170
14-02-2015 Libertà	
(senza titolo)	171
16-02-2015 Libertà	
Tre scosse di terremoto tra Bobbio e Marsaglia	172
15-02-2015 Libertà.it	
Trema la terra nel Piacentino, tre terremoti in Valtrebbia	173
13-02-2015 Lucca In Diretta.it	
Anche la Misericordia in campo per la sicurezza dei fossi	174
14-02-2015 Lucca In Diretta.it	
Questura e centro di protezione civile al Campo di Marte	175
13-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per pioggia e innalzamento dei fiumi	176

13-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Abruzzo: forte pericolo valanghe in Regione	177
13-02-2015 MeteoWeb.eu	
Bomba di neve e maltempo, la Regione Emilia Romagna chiede al Governo lo "stato d'emergenza"	178
14-02-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione di ottobre in Emilia, programma di 120 interventi di messa in sicurezza tra Parma e Piacenza	179
14-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, le previsioni per i prossimi giorni in Toscana: forti piogge e abbondanti nevicate sull'Appennino	180
15-02-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Parma	181
15-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Marche: forte vento e mareggiate in arrivo	182
13-02-2015 Modena2000.it	
Allerta della Protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica	183
13-02-2015 Modena2000.it	
Due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova	184
14-02-2015 ModenaToday	
Allerta maltempo, l'attenzione si sposta sulle piene dei fiumi	185
13-02-2015 Modenaonline	
Emergenza neve: Sassuolo conta i danni e fa mea culpa	186
14-02-2015 Noodles	
MALTEMPO. FORLÌ-CESENA, INTERROGAZIONE BERTANI (M5S): GRAVI DANNI, RITARDI ED ERRORI IN GESTIONE EMERGENZA ESONDAZIONE TORRENTE RIGOSSA?	188
13-02-2015 Notiziario Italiano.it	
Anche Bologna s'illumina di meno (ma pensa ancora al maltempo)	189
13-02-2015 Parma Daily.it	
Alluvione, Gabrielli ha firmato il provvedimento	190
14-02-2015 Parma Daily.it	
Alluvione, risarcimenti alle imprese di Parma	191
13-02-2015 ParmaToday	
Alluvione, Gabrielli ha firmato: in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma	192
14-02-2015 ParmaToday	
Terremoto, piccola scossa in Val Taro alle ore 9.15	193
13-02-2015 PerugiaToday	
Paura a Piegara, franano le pareti di un lago in collina: protezione civile in allarme	194
14-02-2015 PerugiaToday	
La terra torna a tremare, scossa di terremoto in Valnerina	195
13-02-2015 Più Notizie.it	
Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi	196
15-02-2015 Più Notizie.it	
Alluvione nel ravennate: la grande forza di ricominciare	199
13-02-2015 PiacenzaSera.it	
Alluvione di ottobre 2014, la Regione stanZIA oltre 12 milioni per Parma e Piacenza	200
13-02-2015 Prima Pagina News	
San Benedetto, la Botte Sifone di San Siro necessita di opere anticollassamento	201

13-02-2015 RavennaToday	
Solarolo, ad una settimana dall'alluvione la zona artigianale non è più isolata	202
14-02-2015 RavennaToday	
Alluvione, conclusi i lavori di ripristino del Fosso Vecchio e al Canal Vela	203
13-02-2015 RavennaToday	
Alluvione, alberi schiantati: "Drammatica situazione tra Pinarella e Tagliata"	204
15-02-2015 RavennaToday	
Alluvione, "Ci rialzeremo tutti insieme": in 250 al pranzo di solidarietà	205
13-02-2015 Ravennanotizie.it	
Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi	206
13-02-2015 Reggionline	
Grossa porzione di roccia si stacca dalla Pietra di Bismantova	209
13-02-2015 RiminiToday	
Alluvione, tutela della costa riccionese: pronti 1500 sacchi di sabbia	210
14-02-2015 RiminiToday	
Protezione Civile in campo contro il maltempo: questa volta è un'esercitazione	211
13-02-2015 Romagna Gazzette.com	
Ravenna. Il corso di protezione civile dell'associazione Mistral si è concluso con la festa dei nuovi 68 diplomati.	212
13-02-2015 Romagna Gazzette.com	
Cesena. La città stima quasi due milioni e mezzo di danni causati dal maltempo, ancora strade chiuse sul territorio.	213
15-02-2015 Romagna Gazzette.com	
Faenza. La 21ma edizione della Gran Fondo Davide Cassani a sostegno dell'attività giovanile.	215
14-02-2015 RomagnaNOI.it	
Maltempo: 90mila euro per l'argine del Rubicone	217
14-02-2015 Sassuolo 2000.it	
Maltempo: allerta sul nord-ovest	218
13-02-2015 SassuoloOnLine	
Emergenza neve a Sassuolo: i numeri del piano e la situazione	219
13-02-2015 SassuoloOnLine	
Il presidente della Regione Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per i danni causati da neve, pioggia ed eccezionali mareggiate di febbraio	221
15-02-2015 Tgcom24	
Terremoto in provincia di Perugia	222
13-02-2015 Umbria24	
Piegaro, franano le pareti di un lago artificiale	223
13-02-2015 gonews.it	
Rifiuti, il sindaco Masetti: "Non vi limitate a fotografare gli abbandoni, ma in qualche modo intervenite"	224
13-02-2015 gonews.it	
Ripristinata la viabilità sulla strada militare per Barberino. Era stata chiusa per una frana	226
13-02-2015 gonews.it	
Forze dell'ordine e associazioni nelle scuole per spiegare la sicurezza	227
13-02-2015 gonews.it	
Assemblea del Partito Democratico a Sovigliana: tavoli tematici per decidere il programma	228
15-02-2015 gonews.it	
Linea ferroviaria Pontremolese: esercitazioni di emergenza nella galleria del 'Borgallo'	229

Neve Sassuolo, 103mila euro per interventi straordinari

- 24Emilia

24Emilia.com

"Neve Sassuolo, 103mila euro per interventi straordinari"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Neve Sassuolo, 103mila euro per interventi straordinari

Circa 103mila euro per gli interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza, 300mila euro di danni al patrimonio immobiliare pubblico, 150mila per il solo cimitero monumentale e i 290mila euro che dovrebbero servire per mettere in sicurezza gli alberi delle aree pubbliche. Il sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni, assieme al vicesindaco Maria Savigni e all'assessore con delega alla Protezione civile Sonia Pistoni, hanno elencato le cifre dell'emergenza neve che, da mercoledì scorso, impegna il Comune.

"L'organizzazione che è dietro il piano neve comunale da sempre - ha detto il sindaco - è in grado di gestire discretamente nevicate nella norma: nella notte tra giovedì e venerdì, in particolar modo tra le 4 e le 7 della mattina, è caduta una grande quantità di neve pesante, concentrata in poco tempo che, assieme ad altri fattori esterni, ha messo in difficoltà il sistema, tanto che alcune zone della città non sono state pulite in maniera rapida causando un accumulo eccessivo ed una sorta di ritardi a catena che ne hanno compromesso il regolare svolgimento. I problemi principali sono stati causati da rami ed interi alberi che, sotto il peso della neve, si sono spezzati cadendo per strada ed ostruendo le carreggiate. In diverse occasioni gli spalatori, per poter proseguire nella loro opera, hanno dovuto segnare e rimuovere gli alberi dalle carreggiate, come nel caso del mezzo destinato al Polo Scolastico, rimasto letteralmente bloccato sulla strada a Montegibbio. I conseguenti ritardi hanno causato un grande accumulo di neve sulle strade e, in alcuni casi, strade rimandate nella pulizia per poter mantenere sotto controllo la situazione della viabilità principale".

"Era un pericolo che conoscevamo, per questo motivo abbiamo letteralmente corso per approntare un piano di potatura dei viali più pericolosi avvisando, anche, del pericolo i residenti - ha continuato Pistoni - La mancata manutenzione degli ultimi anni al patrimonio arboreo (infatti i viali più colpiti erano stati potati l'ultima volta nel 2005 o nel 2008) unita al peso della neve ha provocato la rottura. Nel bilancio 2014, che praticamente ci siamo trovati già fatto approvandolo a luglio per uscire subito dall'esercizio provvisorio, non erano stati stanziati fondi per le potature. Con la variazione di bilancio di fine anno eravamo riusciti a finanziare quelle dei viali più a rischio e, con i tempi tecnici necessari di una gara, i lavori erano iniziati lunedì. L'appalto già in essere ci permetterà di mettere in sicurezza la situazione con potature e rimozioni in tempi relativamente rapidi perché le ditte erano già al lavoro".

"Che questa sia stata una nevicata particolare lo dicono i numeri - ha aggiunto la Savigni - la Regione ha chiesto una ricognizione sui danni provocati dal maltempo: oltre ai 110mila euro già previsti dal piano neve e spesi per la pulizia, da una prima stima abbiamo quantificato circa 103mila euro spesi sino ad ora per gli interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza. Molti sono i danni anche al patrimonio immobiliare rappresentato da scuole ed edifici pubblici, che ammontano a circa 300mila euro, a cui vanno aggiunti circa 150mila euro del solo cimitero monumentale e i 290mila euro che dovrebbero servire solamente per mettere in sicurezza gli alberi delle aree pubbliche".

Uno dei problemi "esterni" che hanno reso più difficoltosi i lavori è stata la mancanza di energia elettrica che ha causato una vera e propria emergenza di protezione civile. "Già da venerdì abbiamo attivato, per la prima volta a Sassuolo, un Coc (Centro Operativo Comunale) di Protezione civile per prestare assistenza a quelle persone che si trovavano in situazioni di difficoltà e privi di energia elettrica, quindi di riscaldamento e, in alcuni casi, di acqua corrente. Tra queste le criticità maggiori le abbiamo riscontrate a Casa Serena, dove mancava il riscaldamento ed abbiamo installato un generatore fornitoci dalla Protezione Civile per alimentare la centrale termica; abbiamo gestito anche il crollo di un'abitazione privata in via F.lli Bandiera, trovando una sistemazione provvisoria in albergo al proprietario; inoltre ci siamo messi a disposizione dei residenti di tutte le frazioni che erano senza luce ed acqua fino a domenica tra cui Montegibbio, Casara ed una parte di Ancora. Stiamo valutando, assieme agli altri comuni colpiti, azioni legali nei confronti di Enel che, per tre giorni, non solo non è stata in grado di fornirci certezze sui tempi di ripristino, e non ha dato in alcun modo informazioni

Neve Sassuolo, 103mila euro per interventi straordinari

alle persone senza luce che si sono rivolti a noi per segnalarci i vari problemi".

"Il piano neve del Comune andrebbe potenziato - ha detto Pistoni - per poter fronteggiare al meglio anche nevicate di questa portata; ci prendiamo le nostre responsabilità riguardo a ciò che non ha funzionato, prendendoci l'impegno di sistemarlo e di acquistare quei mezzi senza i quali, ad oggi, non siamo in grado di effettuare una regolare pulizia dei pedonali pubblici: abbiamo sistemato quelli più urgenti (come quello dell'ospedale) e vicino alle scuole ma non riusciremo a sistemarli tutti quanti, così come non ci è possibile trasportare via tutta la neve caduta: comporterebbe una spesa che, per un bilancio come quello del Comune di Sassuolo, non è sostenibile. Non è stato facile, tenendo in considerazione, ad esempio, che al lavoro sulla pulizia delle strade c'erano persone che da due anni non venivano pagate, difficoltà che incontriamo tutti i giorni nell'affidare appalti esterni, nonostante questa Amministrazione abbia garantito pagamenti in tempi certi; ma ci adopereremo perché una situazione simile non si abbia più a ripetere. Abbiamo cercato anche di integrare un servizio di pulizia dei cassonetti, per la prima volta, vista l'esperienza del 2012 quando c'era stata una vera e propria emergenza rifiuti. Delle 160 tonnellate di sale che avevamo ne è rimasto pochissimo. Da sempre in città, la salatura avviene sulla viabilità principale e sulle strade in pendenza, non sulla viabilità di quartiere".

Sindaco, vicesindaco e assessore alla Protezione civile hanno ringraziato tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati per fronteggiare l'emergenza. "Un grazie sentito va a tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati ben oltre il normale orario per poter garantire i servizi: dalla squadra operai di Sgp alla polizia municipale, dagli addetti dei servizi Ambiente e Protezione civile ai tecnici di Sgp, dai vigili del fuoco alle forze dell'ordine, i volontari di Protezione civile e i profughi che ci hanno aiutato con la pulizia in centro, fino a tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato all'emergenza neve come gli spalatori o i singoli cittadini che si sono adoperati per la pulizia della città".

Ultimo aggiornamento: 13/02/15

Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per neve, pioggia e mareggiate

- 24Emilia

24Emilia.com

"Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per neve, pioggia e mareggiate"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per neve, pioggia e mareggiate

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini firma la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio.

"Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo - come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Ultimo aggiornamento: 13/02/15

Castelnovo ne' Monti, due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova

- 24Emilia

24Emilia.com

"Castelnovo ne' Monti, due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Castelnovo ne' Monti, due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova

Venerdì 13 febbraio, intorno alle 13, parecchi metri cubi di roccia si sono staccati dalle pareti della Pietra di Bismantova, un altopiano dell'Appennino reggiano alto 1041 metri e situato nel territorio del comune di Castelnovo ne' Monti, in provincia di Reggio, nonché una delle principali attrattive del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. I massi, caduti dalla parete rocciosa posta proprio sopra l'eremo di San Benedetto e nei pressi del rifugio, si sono schiantati nel piazzale antistante l'ingresso della chiesa abbattendo la statua in bronzo di San Benedetto e distruggendo l'auto (in sosta nel vialetto sotto il piazzale) del parroco don Edoardo Cabassi, che al momento del distacco della massa rocciosa si trovava proprio all'interno del luogo di culto (attualmente interessato da lavori di restauro).

Non risultano vittime né feriti, anche se l'ingresso al sentiero è risultato sbarrato e non è stato facile per i soccorritori - i carabinieri di Castelnovo Monti, i vigili del fuoco, la polizia municipale e il Soccorso alpino - raggiungere l'area interessata dall'incidente. Incolumi sia il sacerdote, quindi, che due alpiniste che stavano allenandosi poco distante. In via precauzionale, non potendo escludere altri cedimenti, è stato vietato l'avvicinamento all'intero perimetro della Pietra finché non saranno effettuate verifiche più approfondite sulla stabilità delle rocce.

I vigili del fuoco hanno provveduto inoltre a recuperare dall'eremo alcuni beni di prima necessità del parroco e ad assicurare la messa in sicurezza degli impianti del gas a servizio dell'eremo stesso.

Sul posto si è portata anche l'amministrazione comunale con il personale tecnico e il sindaco Enrico Bini: "Vista la situazione, abbiamo deciso di riattivare il centro operativo comunale di Protezione civile, che si occuperà anche di mantenere la vigilanza in loco per impedire l'accesso alla zona oggetto del crollo di roccia".

Non si può infatti escludere, secondo il sindaco, il rischio che cada altro materiale roccioso dalla parete interessata dal primo cedimento. Nel pomeriggio di venerdì sono arrivati alla Pietra anche i tecnici del Genio civile e il personale dell'Università di Modena e Reggio, che hanno attivato un monitoraggio della Pietra di Bismantova già a partire dalla frana verificatasi nel 2012.

Da sabato 14 febbraio saranno effettuati sopralluoghi più approfonditi, anche dal pianoro sommitale dell'altopiano, per avere un quadro più chiaro della situazione.

Per alcuni giorni l'accesso alla zona sarà dunque vietato: "Almeno fino a quando - ha detto Bini - non avremo compreso appieno la situazione così da scongiurare ogni possibile rischio: sconsigliamo quindi anche di salire per venire a vedere quanto avvenuto, perché l'accesso non sarà consentito".

Ultimo aggiornamento: 13/02/15

4bg

Alluvione Parma: ammontano a 360mila euro le erogazioni della Camera di Commercio

- 24Emilia

24Emilia.com

"Alluvione Parma: ammontano a 360mila euro le erogazioni della Camera di Commercio"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Alluvione Parma: ammontano a 360mila euro le erogazioni della Camera di Commercio

360.000 euro alle imprese di Parma e delle provincia danneggiate dall'alluvione del 13 ottobre scorso. A tanto ammontano le risorse che la Camera di Commercio di Parma ha stanziato e sta erogando attraverso un bando per la concessione di contributi a fondo perduto.

"Il bando ha chiuso in anticipo rispetto alla data fissata perché con 42 domande accolte abbiamo esaurito le risorse stanziato, interamente ricavate dal nostro bilancio. - sottolinea il presidente Andrea Zanlari - In molti casi, il nostro contributo ha consentito il ripristino anche totale dei danni subiti. In altri, ha favorito un meno drammatico riavvio delle attività".

Per ogni domanda istruita e accolta, la Camera di Commercio sta erogando contributi, fino a un massimo di 10mila euro ad azienda, che possono arrivare a coprire fino al 100% delle spese sostenute dall'impresa per far fronte ai danni subiti. Il contributo è finalizzato a una vasta gamma di interventi: il ripristino degli immobili adibiti all'attività d'impresa, compresi lo sgombero e lo smaltimento in discarica di fanghi, detriti e materiale alluvionale; la riparazione o il riacquisto, in caso di danno non riparabile, di impianti produttivi, macchinari, attrezzature e arredi; le spese tecniche collegate alle precedenti come progettazione, direzione lavori e collaudi. Il contributo ha potuto essere richiesto anche per il riacquisto di scorte di materie prime, semilavorati o prodotti finiti danneggiati e non più utilizzabili.

Le imprese che hanno fatto domanda di contributo sono state 45 e 42 sono state le domande accolte. Sono rappresentati tutti i settori di attività ma in particolare artigianato, commercio e industria. Le aziende risarcite hanno sede, per la maggior parte, a Parma, ma anche in altri Comuni colpiti dall'alluvione del 13 ottobre.

"Credo che abbiamo dato ai nostri imprenditori un segno tangibile di vicinanza e supporto - prosegue Andrea Zanlari - Nonostante i tagli imposti dal governo abbiano diminuito le risorse che abbiamo a disposizione per le imprese e il territorio, questo bando ha ricevuto una delle più alte dotazioni finanziarie degli ultimi anni. Lo abbiamo formulato in modo semplice e abbiamo previsti tempi di istruttoria ed erogazione molto rapidi. I primi contributi sono già in pagamento. E' così che deve funzionare il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini".

Ultimo aggiornamento: 14/02/15

Alluvione: 12,4 milioni per Parma e Piacenza

- 24Emilia

24Emilia.com

"Alluvione: 12,4 milioni per Parma e Piacenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione: 12,4 milioni per Parma e Piacenza

Centoventi interventi di messa in sicurezza per un totale di 12,4 milioni di euro. E' quanto stabilisce il piano dell'Agenzia regionale di Protezione Civile riguardo i primi interventi per i territori di Parma e Piacenza, colpiti da allagamenti nell'ottobre 2014.

Il piano autorizza lavori per il ripristino della transitabilità delle strade e la salvaguardia dei centri abitati, il ripristino e il consolidamento degli argini, delle opere idrauliche e la sistemazione di strutture pubbliche.

Ultimo aggiornamento: 14/02/15

4bg

Maccarese, furto evitato dai volontari di protezione civile

Notizia

AGR on line

""

Data: 13/02/2015

[Indietro](#)

Maccarese, furto evitato dai volontari di protezione civile

Nel piazzale della stazione l'associazione Carabinieri ha sorpreso un ladro a rubare

(AGR) “Lunedì scorso una pattuglia di volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Fiumicino in servizio presso la Stazione ferroviaria di Maccarese ha sorpreso un malvivente mentre frantumava il vetro di un'auto in sosta, mettendolo in fuga prima che potesse portare a termine il furto. Sempre nei giorni scorsi, i volontari hanno rinvenuto nascosti tra gli alberi alcuni ferri che servono a forzare le portiere e hanno accompagnato con il 118 una persona sorpresa a vagare in stato di ebbrezza. Desidero ringraziare i volontari dell'Associazione Carabinieri per ciò che fanno ogni giorno. Sono piccoli interventi, che però non risolvono i problemi di una stazione oramai abbandonata, senza più personale. È evidente che nelle stazioni di Maccarese e Palidoro non può bastare il lavoro dei volontari, ma serve una maggiore presenza e un maggior pattugliamento delle forze dell'ordine”.

Massi caduti da Pietra di Bismantova

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Massi caduti da Pietra di Bismantova"

Data: **13/02/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Massi caduti da Pietra di Bismantova

Massi caduti da Pietra di Bismantova

Hanno distrutto una statua di San Benedetto e l'auto del parroco

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA REGGIO EMILIA

13 febbraio 2015 14:51

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 13 FEB - Due enormi massi si sono staccati verso le 13.30 dalla pietra di Bismantova, attrattiva del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano a Castelnovo Monti (Reggio Emilia). Sotto l'eremo, hanno distrutto la statua di San Benedetto e l'auto del parroco don Edoardo Cabassi. Non dovrebbero esserci vittime, ma risulta sbarrato l'ingresso al sentiero e non è facile per i soccorritori, i carabinieri di Castelnovo Monti, i vigili del fuoco e il Soccorso alpino, raggiungere l'area interessata.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Allerta idrogeologica-idraulica ER ovest

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta idrogeologica-idraulica ER ovest"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Allerta idrogeologica-idraulica ER ovest

Allerta idrogeologica-idraulica ER ovest

Fase di attenzione da oggi alle 15 fino alle 12 di lunedì

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLOGNA

13 febbraio 2015 16:11

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 FEB - Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista da oggi alle 15 fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: 12,4 mln per Parma e Piacenza

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: 12,4 mln per Parma e Piacenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Maltempo: 12,4 mln per Parma e Piacenza

Maltempo: 12,4 mln per Parma e Piacenza

Via libera a piano per messa in sicurezza dopo allagamenti 2014

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLOGNA

14 febbraio 2015 12:54

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 14 FEB - Centoventi interventi di messa in sicurezza, per un totale di 12,4 milioni di euro: è quanto stabilisce il piano dell'Agenzia regionale di Protezione Civile riguardo i primi interventi per i territori di Parma e Piacenza, colpiti da allagamenti nell'ottobre 2014. Il piano autorizza lavori per il ripristino della transitabilità delle strade e la salvaguardia dei centri abitati, il ripristino e il consolidamento degli argini, delle opere idrauliche e la sistemazione di strutture pubbliche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Neve: Bonaccini chiede stato emergenza

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Neve: Bonaccini chiede stato emergenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Neve: Bonaccini chiede stato emergenza

Neve: Bonaccini chiede stato emergenza

Gazzolo, 180 mln danni pubblici e 90 privati, ma stime in corso

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLOGNA

13 febbraio 2015 18:21

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 FEB - Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per lo stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia e per le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio.

I primi danni pubblici, spiega l'assessore Paola Gazzolo, ammontano a 180 milioni e la stima di quelli ai privati e alle imprese, "in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

Presto il sopralluogo della Protezione Civile nazionale per l'istruttoria necessaria alla 'ricognizione analitica'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terremoto: scossa 2.8 in provincia di Perugia

- Umbria - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoto: scossa 2.8 in provincia di Perugia"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Umbria Terremoto: scossa 2.8 in provincia di Perugia

Terremoto: scossa 2.8 in provincia di Perugia

Avvertita da popolazione ma non segnalati danni

Sismografo © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PERUGIA

14 febbraio 2015 22:27

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - PERUGIA, 14 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata questa sera alle 21.58 con epicentro tra Assisi, Bastia Umbra e Valfabbrica. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione anche nella zona di Perugia. Alcune telefonate di richieste di informazioni sono giunte ai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia. Al momento non vengono segnalati danni.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: multiutility in Assemblea E-R

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: multiutility in Assemblea E-R"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Emilia-Romagna Maltempo: multiutility in Assemblea E-R

Maltempo: multiutility in Assemblea E-R

Per spiegare disservizi, seduta in diretta streaming e Twitter

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLOGNA

15 febbraio 2015 11:45

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 15 FEB - Audizione in Assemblea legislativa regionale, domani, per i vertici delle società multiservizi e fornitrici di energia elettrica chiamati a spiegare i disservizi generati in seguito al maltempo dei giorni scorsi e le azioni che intendono mettere in campo. All'audizione parteciperanno i rappresentanti di Enel, Iren, Terna e Hera. Presente l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo.

La seduta verrà trasmessa in diretta streaming ed è prevista anche la diretta Twitter.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4bg

Regioni: Umbria, iniziati i lavori banda larga Marsciano**Agi.it***"Regioni: Umbria, iniziati i lavori banda larga Marsciano"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Umbria

Regioni: Umbria, iniziati i lavori banda larga Marsciano

13:25 13 FEB 2015

(AGI) - Perugia, 13 feb. - Cinque chilometri di rete in fibra ottica che collegherà le principali strutture pubbliche della città, tra le quali la sede del municipio, il liceo scientifico, la scuola elementare, la sede territoriale della Provincia, l'ospedale e la sede della protezione civile che entro pochi mesi potranno beneficiare di connettività in banda larga, in grado di supportare servizi digitali innovativi e saranno collegati con la rete regionale che scorre lungo la linea della Ferrovia centrale umbra, nella dorsale che attraversa l'Umbria da San Giustino a Terni. Questo il progetto che si sta realizzando nella città di Marsciano e che è stato presentato questa mattina nella Sala Capitini del Comune di Marsciano, dall'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche Stefano Vinti, alla presenza del sindaco, Alfio Todini, di Annalisa Doria, coordinatrice dell'Area innovazione tecnologica della Regione dell'Umbria e dell'ing. Maria Presenza di Centralcom. "La Regione dell'Umbria - ha spiegato Vinti - ha destinato un finanziamento di un milione di euro all'interno del Piano telematico regionale per il collegamento telematico delle reti di Umbertide, Marsciano e Todi per consentire a questa zona di essere dotata di una rete internet innovativa e veloce particolarmente attesa oltre che dai cittadini anche dalle imprese poiché interconetterà i principali siti che fanno capo alla pubblica amministrazione come uffici comunali, scuole ed ospedali. I lavori che riguardano il comune di Marsciano sono stati avviati nello scorso mese di gennaio utilizzando una serie di interventi sulle reti cittadine messi in atto dal Comune nei tratti che coincidono con il percorso della fibra ottica e continueranno nel prossimo mese di marzo nelle tratte gestite esclusivamente da Centralcom. La Regione Umbria ha infatti individuato una strategia finalizzata al superamento del digital divide e alla realizzazione di una rete regionale di cablaggio a banda larga in fibra ottica in grado di supportare servizi digitali sempre più evoluti a beneficio di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Tali interventi sono individuati nel Piano telematico regionale e attuati da Centralcom Spa attraverso gare d'appalto a procedura aperta. La rete pubblica regionale non solo interconnette le sedi della pubblica amministrazione ma al contempo viene messa a disposizione degli operatori privati di telecomunicazioni mediante un'offerta di servizi wholesale; in particolare gli operatori possono acquisire tratte di fibra ottica o di infrastrutture di posa al fine di sviluppare e integrare le proprie reti con conseguente beneficio per il territorio".(AGI) Pg2/Sep

Maltempo: E. Romagna, chiesto stato emergenza per danni neve**Agi.it***"Maltempo: E. Romagna, chiesto stato emergenza per danni neve"*Data: **14/02/2015**[Indietro](#)

Emilia Romagna

Maltempo: E. Romagna, chiesto stato emergenza per danni neve

18:10 13 FEB 2015

(AGI) - Bologna, 13 feb. - Il presidente della Regione Stefano Bonaccini firma la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo - , come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni". (AGI) Ari/red

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta per lo stato d' emergenza in E-R - Emilia Romagna - Attualità

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta per lo stato d' emergenza in E-R | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Attualità Maltempo: Bonaccini firma la richiesta per lo stato d'...

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta per lo stato d' emergenza in E-R

Attualità Emilia Romagna

18:15 - 13 Febbraio 2015

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia e per le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio.

"Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per i danni causati ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

"Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile - prosegue Gazzolo - si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo - conclude - sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

[Lascia un commento](#)

Affrontare le alluvioni, protezione civile in allerta: esercitazione per 20 volontari - Santarcangelo di Romagna - Attualità

Affrontare le alluvioni, protezione civile in allerta: esercitazione per 20 volontari | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Attualità Affrontare le alluvioni, protezione civile in allerta:...

Affrontare le alluvioni, protezione civile in allerta: esercitazione per 20 volontari

Attualità Santarcangelo di Romagna

12:23 - 14 Febbraio 2015

La Protezione Civile ancora una volta in campo contro il maltempo: questa volta però solo per una esercitazione programmata settimane fa a conclusione dell'attività formativa del 2014. Giovedì 12 febbraio al Centro operativo intercomunale di Santarcangelo si sono ritrovati in venti fra tecnici dei Comuni di Santarcangelo, Verucchio, Poggio Torriana, Volontari della Protezione Civile, agenti della Polizia municipale ed esperti della Protezione Civile della Provincia di Rimini, per simulare un allarme derivante da rischio idraulico. "La giornata addestrativa appena conclusa completa il percorso formativo riguardante la condivisione del piano di protezione civile e delle specifiche attività in capo a ciascuna delle dieci funzioni che consentono la gestione del Centro Operativo Intercomunale (Coi)", afferma l'assessore alla Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valmarecchia, Lorenzo Valenti. "L'esercitazione, programmata diverso tempo fa - aggiunge Valenti - arriva dopo l'emergenza alluvione della scorsa settimana nel corso della quale è stato possibile mettere a frutto tutto il lavoro di preparazione svolto nel 2014 assieme agli esperti della Protezione Civile della Provincia di Rimini. Si è trattato di un ulteriore momento di coordinamento che ha permesso di verificare la funzionalità e l'operatività del piano di protezione civile approvato nel 2013. Quest'anno invece l'attività formativa coinvolgerà i tecnici e i funzionari dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia".

Lascia un commento

4bg

Alluvione Rimini, due mesi per mettere al sicuro Vergiano e Spadarolo - Rimini - Attualità

Alluvione Rimini, due mesi per mettere al sicuro Vergiano e Spadarolo | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Attualità Alluvione Rimini, due mesi per mettere al sicuro Vergiano...

Alluvione Rimini, due mesi per mettere al sicuro Vergiano e Spadarolo

Attualità Rimini

11:19 - 14 Febbraio 2015

Incontro venerdì pomeriggio tra l'assessore Sara Visintin e i residenti della zona Spadarolo-Vergiano. Si è discusso delle conseguenze dell'alluvione di inizio febbraio. Problemi e soluzioni sono stati messi sul piatto dalle parti presenti alla riunione. In una nota stampa il comitato "Spadarolo-Vergiano" esprime "moderata soddisfazione per l'inizio dei lavori di pulizia dei fossi stradali e per l'impegno dell'assessore a prendere misure decisamente più incisive nel più breve tempo possibile".

Di seguito la nota stampa del comitato "Spadarolo Vergiano"

Venerdì pomeriggio si è tenuto l'incontro tra l'assessore Visintin accompagnata da due tecnici della provincia, il comitato Spadarolo-Vergiano sicure ed alcuni residenti. Argomento principale è stato l'analisi delle cause dell'alluvione che ha colpito Vergiano e parte di Spadarolo e Sant'Ermete la notte tra il 5 e il 6 febbraio scorsi. Con nostro vivo disappunto non si è presentato nessuno in rappresentanza del Consorzio di bonifica della Romagna.

Le principali criticità sono state riconosciute nella mancata manutenzione della rete di fossi agricoli e scolatori, l'insufficiente consistenza degli argini del Mavone e lo stravolgimento dei canali di scolo dovuto alla realizzazione della pista ciclabile. Da parte nostra esprimiamo una moderata soddisfazione per l'inizio dei lavori di pulizia dei fossi stradali e per l'impegno dell'assessore a prendere misure decisamente più incisive nel più breve tempo possibile (abbiamo strappato una mezza promessa per un tempo preventivato in due mesi per i lavori più articolati, mentre quelli più semplici si dovrebbe partire immediatamente…), anche se la strada per mettere in sicurezza tutta la zona è ancora lunga. Rimane comunque l'amarezza per ciò che con una regolare manutenzione non sarebbe mai dovuto accadere, perciò è nostra ferma intenzione procedere all'individuazione dei responsabili di ciò che è accaduto per poi procedere per vie legali con la richiesta di risarcimento danni.

Il tavolo dei lavori continuerà con cadenza regolare favorendo così la collaborazione tra cittadini ed amministrazione e permettendoci così di monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei lavori. Non sarà solo la questione alluvioni al centro delle attenzioni del comitato, che è già al lavoro per organizzare un incontro con l'assessore Sadegholvaad per trattare l'argomento della sicurezza del tratto di via marecchiese che attraversa Vergiano, tema molto caldo ai residenti.

Lascia un commento

Data:

14-02-2015

Blogsfere.it

Terremoto ad Assisi, 14 febbraio 2015: scossa di magnitudo 2.8

Terremoto ad Assisi | 14 febbraio 2014 | Magnitudo 2.8

Blogsfere.it

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Terremoto ad Assisi, 14 febbraio 2015: scossa di magnitudo 2.8

Scritto da: Daniele Particelli -

sabato 14 febbraio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dall'INGV alle 21.58 con epicentro in provincia di Perugia.

Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato questa sera, alle ore 21.58, in provincia di Perugia, con epicentro fra i comuni di Assisi, Bastia Umbra e Valfabbrica. A confermarlo sono i dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La scossa è stata avvertita dalla popolazione della provincia perugina, ma secondo le verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Valle del Topino con le seguenti coordinate: 43.1073°N, 12.5603°E. La profondità registrata dei sismografi è stata di 8,3 km.

#terremoto MI:2.8 2015-02-14 20:58:20 UTC Lat=43.11 Lon=12.56 Prof=8.3Km Prov=PERUGIA

<http://t.co/cWMedkVyse>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 14 Febbraio 2015

(in aggiornamento)

Neve e piogge, oltre 280 mln di danni: l'Emilia Romagna chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza

BolognaToday

"Neve e piogge, oltre 280 mln di danni: l'Emilia Romagna chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Neve e piogge, oltre 280 mln di danni: l'Emilia Romagna chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza

L'assessore Gazzolo: "Fatta una prima ricognizione dei danni in tempi record. A breve sopralluogo dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione Civile"

Redazione 14 febbraio 2015

Storie Correlate Big-snow, gli 'angeli della neve': "Così abbiamo portato farmaci e acqua alle case isolate" Neve e disagi, Confartigianato supporta le aziende: 'Le scuse di Enel non bastano' Neve e black out, ancora famiglie senza elettricità e riscaldamento: verso richiesta danni all'Enel Neve e pioggia a Imola, il Comune: 'Danni così gravi al patrimonio arboreo non si registravano dall'85' Neve e blackout a Sasso: "Tanti gap in questa emergenza, ma è emersa la solidarietà dei sassesi" Il presidente della Regione Stefano Bonaccini firma la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio.

MILIONI DI EURO DI DANNI. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo - , come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria - prevista dalla legge - così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo - conclude l'assessore - sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Neve e maltempo: tra allagamenti, black out e presidi notturni

\$mediaPreview,gallery:5485}\$

Annuncio promozionale

Vertice col presidente Bonaccini, partono i lavori più urgenti sulle dune**CesenaToday**

"Vertice col presidente Bonaccini, partono i lavori più urgenti sulle dune"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Vertice col presidente Bonaccini, partono i lavori più urgenti sulle dune

Nella giornata di giovedì il Sindaco Roberto Buda ha incontrato a Cesenatico presso il suo ufficio il Presidente della Regione Stefano Bonaccini insieme all'Assessore regionale alla difesa del suolo e della costa ed alla protezione civile e politiche ambientali Paola Gazzolo

Redazione 13 febbraio 2015

Nella giornata di giovedì il Sindaco Roberto Buda ha incontrato a Cesenatico presso il suo ufficio il Presidente della Regione Stefano Bonaccini insieme all'Assessore regionale alla difesa del suolo e della costa ed alla protezione civile e politiche ambientali Paola Gazzolo, e a Maurizio Mainetti dell'agenzia di Protezione Civile della regione. All'incontro erano presenti anche i sindaci Gianluca Vincenzi e Paolo Lucchi in qualità di Presidenti rispettivamente dell'unione mare e dell'unione Valle del Savio.

Spiega il Sindaco Buda: "È stato un incontro importante e proficuo. Il Presidente Bonaccini ha deciso di venire a Cesenatico per rendersi conto di persona della situazione post alluvione. Abbiamo fatto il punto generale di cosa è accaduto sul territorio ed ho consegnato una relazione sui danni subiti da Cesenatico. Per i privati ammontano a circa 25,5 milioni di euro. Per la parte comunale intorno agli 8 milioni di euro per un totale quindi (privato e pubblico) di circa 34 milioni di euro. Il Presidente attraverso la Regione ha stanziato 5 milioni per gli interventi urgenti su tutta la costa Emiliano Romagnola. Subito, al termine dell'incontro, il Servizio Tecnico di bacino della Regione ha stanziato circa 200.000 euro con somma urgenza per il ripristino delle dune".

Annuncio promozionale

Ed ancora: "Il Comune nel frattempo non è rimasto con le mani in mano, la mia amministrazione ha infatti ordinato e coordinato diversi lavori, di cui abbiamo immediatamente chiesto l'accesso ai fondi stanziati: solo per citare alcuni esempi a Zadina la duna è stata ripristinata, a Ponente pure, a Levante è stata data una prima risistemata che verrà ultimata a breve come pure a Valverde e Villamarina oltre a tutto il lavoro svolto per spalare sabbia, fango rami e detriti. La Regione Emilia Romagna chiederà al Ministero lo stato di calamità naturale ed il Presidente Bonaccini si è visto altamente possibilista sul suo riconoscimento. Per il futuro si è condivisa la necessità di portare a compimento la difesa dell'entroterra in particolare con la realizzazione delle vasche di laminazione. È necessario un lavoro stabile di ripascimento della costa per la tutela delle nostre attività produttive e dei cittadini di Cesenatico."

Alluvione in Romagna, gli Ultras raccolgono fondi allo stadio prima di Cesena-Juventus**CesenaToday**

"Alluvione in Romagna, gli Ultras raccolgono fondi allo stadio prima di Cesena-Juventus"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Alluvione in Romagna, gli Ultras raccolgono fondi allo stadio prima di Cesena-Juventus

Per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione che ha travolto varie zone della Romagna, e del Cesenate in particolare, i gruppi Ultras della Curva Mare effettueranno una raccolta di fondi con una colletta realizzata mediante banchetti

Redazione 13 febbraio 2015

1

Gli Ultras a Gambettola per l'alluvione

Per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione che ha travolto varie zone della Romagna, e del Cesenate in particolare, i gruppi Ultras della Curva Mare effettueranno una raccolta di fondi con una colletta realizzata mediante banchetti che saranno allestiti all'ingresso dello stadio, in tutti i settori, in occasione di Cesena-Juventus di domenica sera.

Non è la prima iniziativa del genere: già in occasione dell'alluvione in Liguria i gruppi Ultras del Cesena calcio si erano mobilitati per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Per il maltempo che è piombato la scorsa settimana in Romagna, i supporter del Cesena non si sono limitati alla raccolta fondi. Diversi ultras, infatti, sono andati nei territori più colpiti come Gambettola e il Rubicone per aiutare nelle operazioni di rimozione del fango e sostenere le persone danneggiate. L'importo raccolto sarà poi reso noto, così come la sua destinazione.

Annuncio promozionale

Per quanto riguarda invece il big match con la Juventus, gli Ultras invitano tutti a far sentire il massimo sostegno possibile, così da essere il dodicesimo uomo in campo contro i campioni d'Italia. Infine sarà srotolato uno striscione in ricordo della morte di Marco Pantani.

Savignano, dalla Regione 90mila euro per il ripristino dell'argine del Rubicone**CesenaToday**

"Savignano, dalla Regione 90mila euro per il ripristino dell'argine del Rubicone"

Data: 14/02/2015

Indietro

Savignano, dalla Regione 90mila euro per il ripristino dell'argine del Rubicone

"Ci siamo attivati su più fronti - spiega l'assessore alla Protezione civile Natascia Bertozzi - per non lasciare scoperta nessuna zona. Le numerose segnalazioni dei cittadini e la nostra presenza capillare sul territorio ci hanno consegnato fin da subito un quadro esaustivo delle criticità".

Redazione 14 febbraio 2015

Novantamila euro per l'intervento urgente di ripristino dell'argine del Rubicone nell'abitato di Savignano: il Servizio tecnico di bacino ha subito riconosciuto la necessità di intervenire nel tratto tra il Ponte romano e quello di via Togliatti dopo la tempestiva segnalazione dei danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi. Fin dai primi momenti di disagio i tecnici del Comune hanno subito monitorato le situazioni potenzialmente critiche, sottoponendo in tempi rapidi la richiesta di intervento urgente alle autorità competenti.

"La Protezione civile regionale e provinciale - spiegano i tecnici comunali - ha chiesto di presentare il prima possibile la relazione sui danni al patrimonio pubblico e la stima dei danneggiamenti alle proprietà private. Già martedì scorso abbiamo consegnato la nostra relazione con una prima quantificazione dei danni, ponendo l'accento sulle opere ritenute imprescindibili per stilare la lista delle urgenze". La task force costituita da sindaco, assessore, tecnici del Comune, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Protezione civile e Pubblica assistenza già nelle prime ore di venerdì ha infatti mappato con attenzione i circa 23 chilometri quadrati di estensione della città, coprendo il territorio con una decina di mezzi. "Ci siamo attivati su più fronti - spiega l'assessore alla Protezione civile Natascia Bertozzi - per non lasciare scoperta nessuna zona. Le numerose segnalazioni dei cittadini e la nostra presenza capillare sul territorio ci hanno consegnato fin da subito un quadro esaustivo delle criticità".

In cima alla lista delle priorità c'è quindi, come riconosciuto anche dal Servizio tecnico di bacino, il ripristino dell'argine nel tratto tra il ponte di via Togliatti e il ponte Romano, dopo la rottura con cedimento di una porzione di scarpata, aggravata dal crollo di alcune piante nell'alveo e dalla precaria stabilità strutturale. "Siamo rassicurati - spiegano i tecnici - dal pronto intervento garantito dal Servizio tecnico di bacino, che provvederà alla messa in sicurezza azzerando ogni potenziale rischio di ulteriori crolli". Il ripristino, considerato "indifferibile e urgente", verrà quindi realizzato dal Servizio tecnico di bacino con i propri mezzi, grazie ai 90mila euro già stanziati.

Annuncio promozionale

Nella relazione inoltrata dal Comune alla Protezione civile figurano inoltre un altro cedimento in zona Capanni e circa una decina di microfrane lungo le sponde arginali del Rubicone. "Rispetto ad altri territori limitrofi Savignano ha sicuramente retto meglio il colpo - conclude il sindaco Filippo Giovannini - anche grazie alla pulizia dell'alveo del Rubicone effettuata questa estate in accordo con il Servizio tecnico di bacino. Su questo tipo di criticità l'intervento non può non essere tempestivo: il sistema di monitoraggio e allerta tra le diverse forze in campo ha risposto bene, permettendoci di farci trovare pronti non solo nel momento di disagio ma anche nel presentare le giuste richieste alla Regione".

Alluvione, una mano concreta: disponibili i mille bidoni di pittura donati da Oikos**CesenaToday**

"Alluvione, una mano concreta: disponibili i mille bidoni di pittura donati da Oikos"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, una mano concreta: disponibili i mille bidoni di pittura donati da Oikos

La Oikos consegna i mille fusti di pittura ai cittadini colpiti dall'alluvione. Il Sindaco di Cesenatico Roberto Buda, presente alla consegna, ha ringraziato per la tempestività dell'intervento, auspicando che altri imprenditori seguano l'esempio di Oikos

Redazione 13 febbraio 2015

La Oikos consegna i mille fusti di pittura ai cittadini colpiti dall'alluvione. Il Sindaco di Cesenatico Roberto Buda, presente alla consegna, ha ringraziato per la tempestività dell'intervento, auspicando che altri imprenditori seguano l'esempio di Oikos. Venerdì mattina presso la sede di Oikos sono stati consegnati alla cittadinanza, i 1.000 fusti di pittura destinati alle prime emergenze post-alluvione.

Presente per l'occasione il Sindaco di Cesenatico Roberto Buda, che ha incontrato il Presidente di Oikos Claudio Balestri. "L'esempio di Oikos è encomiabile - ha dichiarato il Sindaco - e anche nella solidarietà questa azienda si è dimostrata un'eccellenza di cui il nostro territorio deve andare fiero. La tempestività del gesto è poi stata sorprendente, in meno di 48 ore si è passati dalla promessa al fatto compiuto. Mi auguro che altri imprenditori del territorio vogliano seguire questo esempio. E' anche grazie a gesti di questo tipo che Cesenatico ripartirà dopo questo terribile alluvione, diventando ancora più bella".

Annuncio promozionale

Già lunedì scorso l'azienda di Gatteo aveva manifestato la propria volontà di aiutare i cittadini e le famiglie meno fortunate, mettendo gratuitamente a disposizione dei cittadini alluvionati i propri prodotti per riverniciare gli ambienti dai danni provocati dall'acqua. "Speriamo che il nostro esempio inneschi un volano positivo e venga seguito anche da altri, ribadisce il Presidente di Oikos Claudio Balestri - vogliamo ringraziare chi come noi lo ha già fatto, imprese locali, cittadini volontari e turisti legati al nostro bel territorio." I 1.000 fusti di pittura per risanare le pareti sono disponibili per tutti i privati presso il rivenditore di Villamarina Color Decor.

Alluvione a Gambettola, Bertani (M5S): "Verificare se non ci sono stati errori o ritardi"**CesenaToday**

"Alluvione a Gambettola, Bertani (M5S): "Verificare se non ci sono stati errori o ritardi""

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione a Gambettola, Bertani (M5S): "Verificare se non ci sono stati errori o ritardi"

"E' necessario valutare attentamente se siano state attuate tutte le forme possibili di prevenzione e se la gestione dell'emergenza sia stata esente da errori e ritardi": è quanto chiede, attraverso una interrogazione alla Giunta, il consigliere Andrea Bertani (M5s)

Redazione 13 febbraio 2015

"E' necessario valutare attentamente se siano state attuate tutte le forme possibili di prevenzione e se la gestione dell'emergenza sia stata esente da errori e ritardi": è quanto chiede, attraverso una interrogazione alla Giunta, il consigliere Andrea Bertani (M5s), in seguito all'esondazione, il 6 febbraio scorso, del torrente Rigossa nel comune di Gambettola (Fc).

"I danni quantificati- sottolinea il consigliere- sfiorano i tre milioni di euro, si parla di 200 abitazioni allagate e 70 esercizi commerciali devastati, oltre ai danni al sistema di raccolta acque, nonché, agli argini dello stesso corso d'acqua".

Bertani rileva che "era stato proclamato un livello di preallarme dal 5 febbraio, dalle ore 00.00, per criticità idraulica che così riportava: 'Previsti innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 2 e fenomeni di allagamento diffuso per incapacità di smaltimento del reticolo secondario urbano anche in relazione alla mancata o ridotta ricettività per la concomitante mareggiata', mentre lo stato di allarme è stato decretato solo alle ore 8 del 6 febbraio. L'esondazione, secondo diverse testimonianze ed evidenze filmate è avvenuta verso le ore 3 del mattino del 6 febbraio".

L'esponente 5 stelle rileva, inoltre, che nel comunicato emesso il 6 febbraio dal Servizio tecnico di bacino non verrebbe citato "il torrente Rigossa fra i corsi monitorati, né tantomeno fra gli eventi avversi accaduti"; inoltre, prosegue Bertani, "non risulta siano stati dati avvisi alla popolazione la sera precedente all'esondazione, né ad emergenza avvenuta".

Annuncio promozionale

Il consigliere chiede alla Giunta "se il torrente Rigossa ricada fra i corsi d'acqua monitorati in caso di rischio d'alluvione e se nella notte fra il 5 ed il 6 febbraio scorso ci sia stato monitoraggio del livello dell'acqua". Bertani chiede inoltre spiegazioni sui "difetti di comunicazione tra le strutture di Protezione civile ed il Servizio tecnico di bacino". L'auspicio

Alluvione a Gambettola, Bertani (M5S): "Verificare se non ci sono stati errori o ritardi"

finale è che la Giunta programmi per il futuro "azioni preventive per una migliore gestione delle emergenze".

4bg

Bus travolto dal treno merci Sedici morti e 22 feriti**Corriere Adriatico.it***"Bus travolto dal treno merci Sedici morti e 22 feriti"*Data: **14/02/2015**[Indietro](#)**Strage in Messico, bus travolto
dal treno merci: 16 morti e 22 feriti**

PER APPROFONDIRE: messico, treno, bus, incidente, foto

[Bus travolto dal treno merci](#)[Sedici morti e 22 feriti](#)

MONTERREY - Un tremendo scontro tra un bus e un treno merci è avvenuto nel nord-est del Messico. Il bilancio al momento parla di 16 morti e 22 feriti, ma il numero delle vittime potrebbe aumentare. L'incidente è avvenuto nella città di Anahuac, vicino a Nuevo Laredo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'autista del bus ha ignorato il segnale d'avvertimento luminoso e ha cercato di attraversare il passaggio a livello prima del treno. «E' stato un impatto molto forte,» ha detto il capo della protezione civile dello stato Jorge Camacho Rincon.

Mareggiate e vento forte Scatta l'allerta meteo**Corriere Adriatico.it***"Mareggiate e vento forte Scatta l'allerta meteo"*Data: **15/02/2015**

Indietro

Mareggiate e vento forte**Scatta l'allerta meteo**

PER APPROFONDIRE: marche, maltempo, protezione civile

ANCONA - Avviso di condizioni meteo avverse della Protezione civile Marche.

È stato emesso questa mattina ed avrà vigore dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. L'avviso riguarda in particolare mare e vento.

"L'approfondimento e la persistenza per l'intera giornata di lunedì 16, di un'area di bassa pressione con minimo sulla Sardegna - è scritto nell'avviso -, richiamerà forti correnti di Scirocco in Adriatico con conseguente aumento del moto ondoso e possibilità di mareggiate".

Il vento sarà proveniente da Est/Sud Est con velocità media di vento teso o vento fresco, e raffiche fino a burrasca; la zona interessata sarà tutta la fascia costiera e il mare; il mare sarà molto mosso o agitato, con onda proveniente da sud-est. Si segnala infine la possibilità di mareggiate su tutta la fascia costiera

Gli operatori rimettono in sesto Portonovo**Corriere Adriatico.it***"Gli operatori rimettono in sesto Portonovo"*Data: **15/02/2015**[Indietro](#)**Gli operatori rimettono in sesto Portonovo****Ma c'è una nuova allerta per mare e vento**PER APPROFONDIRE: [ancona](#), [portonovo](#), [mareggiate](#)

Gli operatori rimettono

in sesto Portonovo

ANCONA - La calma dopo la tempesta, con un nuovo allarme che scatta.

Per la baia di Portonovo è stato un fine settimana di tregua, dopo la mareggiata che dieci giorni fa ha devastato strutture e spiagge. Gli operatori hanno dato il massimo per ripristinare la situazione, non solo per i singoli locali, allagati sul versante del molo, ma anche sulla spiaggia, che è stata ripulita e sistemata. Si incrociano le dita, però. Dalla mezzanotte di oggi fino alla stessa ora di domani c'è una nuova allerta meteo della Protezione civile regionale per forti raffiche di vento, fino a burrasca, e ancora mareggiate.

*Calenzano, frana sulla Barberinese***Corriere Fiorentino**

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 14/02/2015 - pag: 8

Calenzano, frana sulla Barberinese

calenzano È bastata una giornata di lavoro per risolvere il problema causato da un'imponente frana che ieri si è riversata sulla provinciale Barberinese che collega Calenzano a Barberino di Mugello. Un costone, saturo di acqua a causa di una perdita, è collassato finendo interamente sulla carreggiata. Il sindaco Alessio Biagioli, non appena ricevuta la segnalazione da parte di alcuni automobilisti, si è recato sul posto, insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, per verificare l'entità dello smottamento; e ha allertato la macchina comunale per mettere in sicurezza l'area. La notizia è stata rilanciata dal sito della amministrazione, con il consiglio, per autobus e macchine, di servirsi dell'autostrada. La Barberinese, all'altezza di Secciano, è stata chiusa al traffico fino alle 18. L'operazione è stata coordinata con la Città metropolitana. «Nonostante i disagi le cose sono andate bene ha detto Biagioli Ringrazio i vigili di Barberino che hanno presidiato il casello autostradale bloccando tutti i mezzi che volevano imboccare la Barberinese». (A.P.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, già duecento segnalazioni di danni dei privati

- Corriere di Romagna

Corriere Romagna.it

"Maltempo, già duecento segnalazioni di danni dei privati"

Data: **15/02/2015**

Indietro

DOPO L'ALLUVIONE

Maltempo, già duecento segnalazioni di danni dei privati

15/02/2015 - 12:46

0

RAVENNA. Mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha già firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il maltempo che ha duramente colpito nei giorni scorsi l'Emilia Romagna, sono quasi 200 le segnalazioni giunte a Palazzo Merlato dalle famiglie che sperano nei risarcimenti per le case alluvionate. Anche i danni ai privati (famiglie e imprese) sono infatti entrati, su insistenza dei Comuni romagnoli e in accordo con la Regione, nella richiesta dello stato d'emergenza. «E' la prima volta che si prova a chiedere un risarcimento per calamità naturale in favore anche dei privati e non è detto che venga accolta dallo Stato - ribadisce l'assessore ai lavori pubblici Enrico Liverani -. Stiamo però lavorando per cercare di ottenere nel più breve tempo possibile, 10-20 giorni al massimo, una risposta almeno per quanto riguarda lo stato di emergenza».

Secondo una prima stima effettuata a tempo quasi record, i danni pubblici in regione ammontano a 180 milioni e la stima di quelli ai privati e alle imprese, ancora in corso di integrazione, è di circa 90 milioni. Entro breve tempo la Protezione civile nazionale dovrà poi effettuare un sopralluogo per l'istruttoria necessaria alla "ricognizione analitica". «A Ravenna stiamo continuando a ricevere ancora qualche segnalazione attraverso l'indirizzo mail che abbiamo messo a disposizione proprio per i privati - prosegue Liverani -, anche perché non è sempre agevole riuscire a stimare i danni subiti con così poco tempo di preavviso. Da parte nostra c'è l'impegno a comunicare il tutto alla Regione per le opportune integrazioni alla richiesta dello stato di calamità naturale, oltre che a realizzare un protocollo con gli istituti di credito, che già si sono attivati mettendo a disposizione plafond per le vittime delle alluvioni». Nella conta dei danni non possono rientrare mobili e arredamento, che le famiglie saranno costretti a ricomparsi da soli, mentre permane la speranza di ricevere un congruo aiuto economico per ristrutturare pavimenti e muri invasi da acqua e fango e tutto quanto è legato all'impiantistica all'interno di un immobile. «Ci sono arrivati preventivi diversi - conclude Liverani - con spese che variano dai 2-3mila euro ai 15mila e oltre a seconda del danno. Le famiglie che ci hanno scritto risiedono per lo più nelle zone più colpite, in particolare Lido di Savio, qualcuno a Lido di Classe, e molti tra San Zaccaria e Castiglione, dove si sono allagati in particolare i terreni coltivati».

Lago a rischio frana, cinque idrovore al lavoro per abbassare le acque

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Lago a rischio frana, cinque idrovore al lavoro per abbassare le acque"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Lago a rischio frana, cinque idrovore al lavoro per abbassare le acque

14/febbraio/2015 - 12:03

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Franano le pareti di un lago di collina, a Cibottola cinque idrovore al lavoro per svuotare il bacino. "Alle 12 di sabato 14 febbraio il lago artificiale di Cibottola è sceso di un metro. Servirà lavorare altre 20 ore per abbassare lo specchio d'acqua di altri due metri". Queste le parole del sindaco di Piegaro Roberto Ferricelli che da venerdì si trova in località Convento di Cibottola (nel comune di Piegaro) per seguire i lavori della Protezione civile che, con 5 idrovore, sta provvedendo ad aspirare l'acqua in eccesso del piccolo invaso cresciuto per le infiltrazioni dovute alle recenti piogge. Sono scattate nel pomeriggio di venerdì le procedure di Protezione civile, allo scopo di mettere in sicurezza la zona dove insiste un laghetto di collina ai piedi del quale si è generata una frana di notevoli dimensioni. Frana che, secondo le dichiarazioni di Ferricelli, "mette a repentaglio la stabilità del paramento di valle del lago stesso", e, nel caso estremo di un'onda di piena, potrebbe rappresentare un serio pericolo per le prime abitazioni che distano due chilometri. Sul lago in questione, che contiene 25.000 metri cubi d'acqua e che raggiunge una profondità massima di 6 metri, si è quindi reso necessario un abbassamento repentino del livello delle acque. I residenti sono stati pre-allertati anche se al momento per loro non è scattata alcuna ordinanza di evacuazione. Sul posto, oltre alla squadra comunale, sono al lavoro Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Misericordia.

d'emergenza: 270 milioni di danni

Maltempo, la Regione chiede lo stato d'emergenza: 270 milioni di danni - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Maltempo, la Regione chiede lo statod'emergenza: 270 milioni di danni

DOPO LA NEVE DELLA SCORSA SETTIMANA

Maltempo, la Regione chiede lo stato

d'emergenza: 270 milioni di danni

L assessore Gazzolo: i danni agli edifici pubblici ammontano a circa 180 milioni di euro. Altri 90 per i privati

DOPO LA NEVE DELLA SCORSA SETTIMANA

Maltempo, la Regione chiede lo stato

d'emergenza: 270 milioni di danni

L assessore Gazzolo: i danni agli edifici pubblici ammontano a circa 180 milioni di euro. Altri 90 per i privati

BOLOGNA - Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia e per le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per i danni causati ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni». «Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile - prosegue Gazzolo - si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo - conclude - sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni».

13 febbraio 2015

Maltempo, la Regione chiede lo statod'emergenza: 270 milioni di danni

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

*«Stato d'emergenza» per il maltempo***Corriere di Bologna**

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 14/02/2015 - pag: 7

«Stato d'emergenza» per il maltempo

Il governatore Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia Romagna per la neve e le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempo record spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo . Quelli pubblici ammonterebbero a circa 180 milioni di euro. Per i danni causati ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni è di circa 90 milioni. Il dipartimento nazionale di Protezione civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria, poi la presidenza del Consiglio dei ministri decreterà lo stato d'emergenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio, dalla Regione 70 milioni di euro per la difesa del suolo**Edilportale.com***"Lazio, dalla Regione 70 milioni di euro per la difesa del suolo"*Data: **16/02/2015**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Lazio, dalla Regione 70 milioni di euro per la difesa del suolo

Precedenza alle opere di rapida cantierabilità come Ostia, Fiumicino e Prima Porta

di Rossella Calabrese

16/02/2015 - La Regione Lazio avvia il più grande piano mai attuato per la difesa del suolo, che si aggiunge agli interventi previsti dal programma nazionale contro il dissesto idrogeologico attivato con il decreto Sblocca Italia.

Notizie correlate

12/02/2015

Scuole e dissesto, come funzionano i controlli sui lavori urgenti

12/02/2015

Dalla Regione Lazio 76,5 milioni di euro per l'edilizia scolastica

06/02/2015

Dissesto idrogeologico: pronto 1 miliardo di euro per 700 opere

20/01/2015

Incompiute, architetti romani: imperativo portarle a compimento

13/01/2015

Rischio idrogeologico: 450 cantieri aperti da giugno a dicembre

07/01/2015

Scuole e dissesto idrogeologico, due mesi in più per l'avvio dei lavori

05/12/2014

Dissesto idrogeologico: mille opere pronte per il cantiere già dal 2015

Lazio, dalla Regione 70 milioni di euro per la difesa del suolo

03/11/2014

Lazio, Piano Casa prorogato fino al 31 gennaio 2017

Sono stati individuati 16 interventi urgenti, per un importo totale di circa 70 milioni di euro. Si tratta di opere di rapida cantierabilità, che interessano le maggiori criticità dell'area metropolitana di Roma, come ad esempio Ostia, Fiumicino, Prima Porta.

Sono previsti 77 interventi per l'area metropolitana di Roma, 125 per il resto del territorio, per un totale di 200 opere. Vedi la mappa degli interventi

Il piano si armonizza con le risorse già programmate dalla Regione Lazio: tra risorse regionali ed europee lo stanziamento complessivo ammonta a 200 milioni di euro. Di questi, 80 milioni di euro saranno utilizzati per la difesa del suolo nel bilancio 2015-2017, 90 milioni nell'ambito delle 45 azioni previste dalla programmazione 2014-2020. Altri 30 milioni invece rientrano nella programmazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr).

La Regione sta agendo in tanti modi: con nuove norme urbanistiche per stoppare il consumo di suolo, con la nuova legge per la protezione civile, e con un buon utilizzo delle risorse europee e dei fondi regionali.

"Oggi inizia un percorso molto importante che ci fa voltare pagina sul dissesto idrogeologico" ha detto il presidente, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto: "vogliamo rimediare a quello che è stato uno dei crimini del dopoguerra, la distruzione della qualità del nostro territorio e soprattutto riportare serenità tante famiglie di Roma e del Lazio. Questi 70 milioni sono stati ottenuti e si tratta di opere a progettazione definitiva o presto definitiva. Quindi presto apriranno i cantieri" - ha concluso Zingaretti.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

4bg

Allerta per i bacini del Reno e del Panaro

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Allerta per i bacini del Reno e del Panaro"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Home » Cronaca » Allerta per i bacini del Reno e del Panaro | di **Redazione**

13 febbraio 2015, 16:28 105 visite

Allerta per i bacini del Reno e del Panaro

Previsti innalzamenti idrometrici in conseguenza dello scioglimento della neve nell'Appennino

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

Un nuovo allerta della Protezione Civile dell'Emilia Romagna avverte del possibile insorgere di criticità idrogeologiche e idrauliche nella giornata di domani, sabato 14 febbraio, anche nella provincia di Ferrara.

L'allerta della Protezione Civile, valido dalle ore 15 di oggi fino alle 12 di lunedì 16 febbraio, ha infatti attivato la fase di attenzione per i bacini del Reno e del Secchia-Panaro in quanto domani sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1100 metri sugli Appennini, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni.

Maltempo, governo chiarisca interruzione pubblici servizi

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Maltempo, governo chiarisca interruzione pubblici servizi"*Data: **14/02/2015**

Indietro

Home » Politica » Maltempo, governo chiarisca interruzione pubblici servizi | di **Redazione**

13 febbraio 2015, 0:04 96 visite

Maltempo, governo chiarisca interruzione pubblici servizi

Bratti e Boldrini: "Controllare il piano per la gestione delle emergenze di Terna e Enel"

Tweet

Manda via email

Condividi

Verificare urgentemente quali siano le cause dell'interruzione prolungata dei servizi elettrici e idrici da parte di Terna, Enel, Hera e Iren, nonché la correttezza della chiusura anticipata dei tratti autostradali interessati, durante la forte ondata di maltempo che ha interessato la regione. E quanto chiesto in un'interpellanza urgente al ministro dello Sviluppo Federica Guidi e al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti dai deputati ferraresi del Pd, Alessandro Bratti e Paola Boldrini, e da altri parlamentari emiliano romagnoli, che sarà discussa in aula la prossima settimana.

Il 5 e 6 febbraio il territorio dell'Emilia Romagna scrivono i deputati del Pd nell'interpellanza è stato colpito da un'ondata eccezionale di maltempo e la neve è caduta copiosa, soprattutto sul tratto appenninico. A causa della neve e della caduta di alberi sono state circa 200mila le utenze private della corrente elettrica. Solo grazie ai Comuni e alla protezione civile è stato possibile portare generi di prima necessità e generatori di corrente a chi è rimasto in media per 48 ore isolato, senza luce né acqua.

A quattro giorni dall'interruzione dell'energia elettrica denunciano Bratti e Boldrini sono ancora 7500 le utenze interrotte. In discussione c'è soprattutto la mancanza di adeguata comunicazione, verso i cittadini e verso i sindaci responsabili di coordinare le operazioni di protezione civile, sui tempi e i modi con cui procedevano i lavori per il ripristino dell'erogazione di corrente. Per questo chiediamo ai ministri di verificare la presenza e l'adeguatezza del piano per la gestione delle emergenze da parte di Terna e Enel. Vogliamo che venga accertato con la massima urgenza lo stato di manutenzione e l'efficienza strutturale della rete ad alta e media tensione per la distribuzione dell'energia nella regione.

L'obiettivo concludono i parlamentari è dare ulteriore sostegno all'operato della giunta regionale, che lunedì ha stanziato 5 milioni per far fronte alle emergenze prioritarie, e del presidente Bonaccini, che proprio oggi ha fatto un sopralluogo nelle zone colpite dalle violente mareggiate che hanno determinato l'allagamento di alcuni centri abitati balneari della costa, tra cui Lido degli Estensi, Porto Garibaldi e Lido di Spina.

Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura"*Data: **16/02/2015**

Indietro

Home » Cronaca, Primo Piano » Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura | di **Redazione**

16 febbraio 2015, 0:04 54 visite

Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura

In zona Gad il primo appuntamento del secondo ciclo di incontri per la vivibilità urbana

Tweet

Manda via email

Condividi

di Silvia Franzoni

Gli incontri itineranti di 'Ferrara si-cura: idee e strumenti per la vivibilità urbana' avevano preso avvio già a dicembre scorso con il preciso intento di fornire strumenti concreti per la creazione ed il potenziamento delle reti comunitarie, nell'ottica di una partecipazione attiva a contrastare problematiche di insicurezza.

Il progetto, che gode di finanziamenti regionali ed è stato promosso da Ufficio sicurezza urbana del Comune e Centro mediazione, ha infatti preso ad oggetto le aree più sensibili del tessuto urbano zona Gad, zona Barco e zona Foro Boario/viale Krasnodar – e ha coinvolto comitati e associazioni perché i residenti stessi fossero i principali attori della riappropriazione dei luoghi che abitano: l'incontro di ieri sera, dunque, ha dato inizio al secondo ciclo dell'iniziativa, dedicata all'organizzazione di iniziative di animazione, partecipazione e occupazione positiva degli spazi.

Il primo incontro de 'L'organizzazione di eventi socio-culturali nel territorio', che vedrà repliche giovedì 26 febbraio (Centro Promozione Sociale 'Il melo', zona Barco) e giovedì 12 marzo (Istituto Aleotti, via Ravera), ha avuto luogo ieri, nel nuovo Centro della Protezione Civile, in un piazzale Castellina silenzioso già alle 18 di sera. La panoramica della riflessione è amplissima, e dall'idea della manifestazione alla sua realizzazione, senza essere mai dimentichi della costante – l'impegno – i relatori sviscerano i segreti della costituzione degli eventi. Paolo Marcolini, presidente Arci Ferrara, evidenzia la necessità di “entrare in punta di piedi nel contesto territoriale”, nel rispetto degli spazi usati e dei suoi fruitori. La “qualità della proposta”, testimoniata dalle punte di diamante che Ferrara ospita regolarmente, è imprescindibile: originalità, novità ed eco sono le parole chiave che, ad esempio, guidano la selezione della rosa dei nomi di Ferrara Sotto le Stelle. A bilanciare la lunga lista dei costi da sostenere c'è una sola voce, il pubblico: “l'organizzazione – spiega Marcolini – è una scienza esatta, la prevenzione dei problemi è d'obbligo, e bisogna aver pronto il piano B: solo il pubblico porta incasso, e bisogna assicurarlo”.

La grande complessità che sta dietro al sipario eventi quali il festival ferrarese della musica ha spaventato non poco quanti avevano preso posto sulle panche della sala: quando la parola poi passa a Maria Giovanna Govoni, presidente Consorzio Wunderkammer, le iniziative in oggetto ridimensionano la loro portata e i volti si distendono: eppure le problematiche

Organizzare eventi socio-culturali per una Ferrara si-cura

non sono distanti. Creare eventi culturali, sottolinea Govoni, è “creare luoghi comun provvisori”: si parla dunque di rigenerazione urbana che, ci tiene a sottolinearlo senza nascondere le difficoltà di definizione, “non è riqualificazione: servono azione, inclusione e processo, perché l'evento singolo non è una sola occasione ma motore che ne genera altre”. Dopo il rapido volo compiuto sopra la cultura proattiva di Wunderkammer, poi, si atterra su quelle “carte bollate” necessarie sempre, quando si parla di iniziative e delle loro organizzazione: Rodolfo Grechi (Ufficio manifestazioni culturali e turismo) interviene infatti a definire il suo ufficio, una specie di “collettivo di idee che ha il compito di reindirizzare gli organizzatori attraverso il ‘domandone’”. Si tratta di una richiesta di collaborazione, che sfocerà nella presentazione di una delibera in giunta comunale: da questa burocrazia necessaria nascono tutte le manifestazioni ferraresi, che nell'arco dell'anno si contano attorno al centinaio.

Dunque, ciò di cui in concreto una associazione deve disporre per la concretizzazione di un evento, che si tratti della licenza di pubblico spettacolo o la dichiarazione di occupazione del suolo, o piuttosto l'autorizzazione acustica, “l'Ufficio Manifestazione – continua Grechi – si pone come punto d'ascolto, facilitatore, ad accompagnare per mano”.

L'incontro ‘informale’, come gli organizzatori lo definiscono, si conclude con una massima: “Non ci si può improvvisare organizzatori di eventi, né per tempistiche (i sei mesi di anticipo sono caldamente consigliati) né per burocrazia, ma organizzare un evento si può fare, senza impazzire”.

Maltempo e allagamenti, anche i volontari della Protezione Civile di Predappio sono scesi in campo

| Forli24ore

Forli24ore.it*"Maltempo e allagamenti, anche i volontari della Protezione Civile di Predappio sono scesi in campo"*Data: **13/02/2015**

Indietro

13 febbraio 2015 Forlì Cronaca

Maltempo e allagamenti, anche i volontari della Protezione Civile di Predappio sono scesi in campo

PREDAPPPIO - Venerdì 6 e Domenica 8 febbraio, alcuni volontari della squadra di emergenza della Protezione Civile di Predappio sono stati allertati dal Coordinamento Provinciale e hanno prestato il loro aiuto durante l'emergenza idrologica a Forlì. È stata la prima volta in cui l'Associazione è stata chiamata a svolgere questo impegno a fianco di tutte le altre Associazioni di Protezione Civile appartenenti al Coordinamento Provinciale.

Sempre Domenica sera, alcune squadre di volontari dell'Associazione sono entrate in servizio a Predappio, Fiumana e Predappio Alta per distribuire sale nei punti di rilevanza sociale, come scuole, farmacie, ambulatori medici e uffici postali, in supporto all'Amministrazione comunale.

Poco più di un mese fa, l'8 Gennaio scorso, sono state elette le nuove Cariche del Consiglio Direttivo dell'Associazione di Volontariato di Protezione Civile di Predappio. Il nuovo Presidente in carica è Riccardo Borghini, la Vice Presidente è Sylvie Cignani, il segretario e tesoriere Marino Santolini.

Il nuovo direttivo insieme a una folta rappresentanza di volontari, hanno, in quella occasione, confermato la loro volontà di proseguire nella direzione già intrapresa dal precedente Consiglio, che con la presidenza di Luca Romanini ha visto nascere e crescere l'Associazione.

Tra i nuovi progetti che i volontari stanno già portando avanti c'è la stesura di una convenzione con l'Amministrazione comunale di Predappio, comprendente il monitoraggio delle frane che in questi giorni si sono moltiplicate, la creazione di una rete di referenti per ogni zona in caso di emergenza, e la definizione di un Progetto Neve, purtroppo già diventato operativo, in cui i volontari si adoperano per supportare, in caso di forti nevicate o ghiaccio, le risorse già messe in atto dalle Istituzioni.

Maltempo, anche la Protezione civile di Predappio all'opera con i volontari**ForlìToday***"Maltempo, anche la Protezione civile di Predappio all'opera con i volontari"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Maltempo, anche la Protezione civile di Predappio all'opera con i volontari

Sempre domenica sera, alcune squadre di volontari dell'associazione sono entrate in servizio a Predappio, Fiumana e Predappio Alta per distribuire sale nei punti di rilevanza sociale, come scuole, farmacie, ambulatori medici e uffici postali

Redazione 13 febbraio 2015

Storie CorrelateAlluvione, il super lavoro degli 'angeli' della Protezione civile: "Oltre 150 volontari in campo"

Venerdì e domenica scorsi, alcuni volontari della squadra di emergenza della Protezione Civile di Predappio sono stati allertati dal Coordinamento provinciale e hanno prestato il loro aiuto durante l'emergenza idrologica a Forlì. È stata la prima volta in cui l'associazione è stata chiamata a svolgere questo impegno a fianco di tutte le altre associazioni di Protezione Civile appartenenti al Coordinamento Provinciale.

Sempre domenica sera, alcune squadre di volontari dell'associazione sono entrate in servizio a Predappio, Fiumana e Predappio Alta per distribuire sale nei punti di rilevanza sociale, come scuole, farmacie, ambulatori medici e uffici postali, in supporto all'amministrazione comunale. Poco più di un mese fa, l'8 gennaio scorso, sono state elette le nuove cariche del consiglio direttivo dell'associazione di volontariato di Protezione Civile di Predappio. Il nuovo presidente in carica è Riccardo Borghini, la vice presidente è Sylvie Cignani, il segretario e tesoriere Marino Santolini.

Annuncio promozionale

Il nuovo direttivo insieme ad una folta rappresentanza di volontari, hanno, in quella occasione, confermato la loro volontà di proseguire nella direzione già intrapresa dal precedente consiglio, che con la presidenza di Luca Romanini ha visto nascere e crescere l'Associazione. Tra i nuovi progetti che i volontari stanno già portando avanti c'è la stesura di una convenzione con l'Amministrazione comunale di Predappio, comprendente il monitoraggio delle frane che in questi giorni si sono moltiplicate, la creazione di una rete di referenti per ogni zona in caso di emergenza, e la definizione di un Progetto Neve, purtroppo già diventato operativo, in cui i volontari si adoperano per supportare, in caso di forti nevicate o ghiaccio, le risorse già messe in atto dalle Istituzioni.

Alluvione, il presidente della Regione Bonaccini visita Villafranca e Carpinello**ForlìToday***"Alluvione, il presidente della Regione Bonaccini visita Villafranca e Carpinello"*Data: **16/02/2015**

Indietro

Alluvione, il presidente della Regione Bonaccini visita Villafranca e Carpinello

Nei giorni scorsi Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio

Redazione 15 febbraio 2015

Storie CorrelateMaltempo, è alluvione a Forlì: allagamenti e fiumi in piena. Ed è arrivata anche la neve 24Alluvione, Villafranca al lavoro per uscire dall'emergenza: riaperta via XIII Novembre

Sono ancora evidenti i segni dell'alluvione del 6 febbraio nell'area del forlivese più colpite. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, accompagnato dal sindaco di Forlì Davide Drei e dall'assessore all'Ambiente Alberto Bellini, ha visitato domenica pomeriggio ai luoghi colpiti dal maltempo. Il sopralluogo ha toccato Carpinello e Villafranca. Ultima tappa a Dovadola, nella sede della Protezione Civile, con i sindaci dei Comuni del comprensorio per fare il punto della situazione sui danni e sugli interventi urgenti.

Nei giorni scorsi Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo -, come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

Alluvione, la visita di Bonaccini

Annuncio promozionale

Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria - prevista dalla legge - così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo - conclude l'assessore - sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Dalla Regione avanzata la richiesta dello stato d'emergenza

Big Snow: in Emilia Romagna danni per 270 milioni di euro

Freshplaza.it

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

Big Snow: in Emilia Romagna danni per 270 milioni di euro

Il conto si annuncia salato: circa 270 milioni di euro. A tanto ammonta una prima stima dei danni dell'ondata di maltempo che pochi giorni fa si è abbattuta sull'Emilia Romagna (**cf. FreshPlaza del 09/02/2015**), danneggiando tra l'altro anche molte aziende ortofrutticole.

Stefano Bonaccini (a sinistra), presidente della Regione Emilia Romagna, a Lido di Savio (provincia di Ravenna), durante un sopralluogo dopo l'ondata di maltempo (Foto Regione Emilia Romagna).

In questi giorni il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in regione a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio (**cf. FreshPlaza dell'11/02/2015**).

"Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record – ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo – come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda i danni ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni".

Danni da maltempo nel ferrarese.

Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria – prevista dalla legge – così da consentire alla presidenza del Consiglio dei Ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo – conclude l'assessore – sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Il maltempo in Emilia Romagna e la necessità per molti agricoltori di provvedere ai danni subiti si sommano a un altro, annoso, tema che in questi giorni è tornato ad accendersi: l'IMU. "In un momento così difficile per l'agricoltura - spiegano dalla Cia Ferrara - il problema della tassazione sugli immobili sembra lontano dall'essere risolto, soprattutto per le zone di pianura, ed aggrava ulteriormente la situazione (*legata ai danni del maltempo, NdR*). In accordo con Cia Nazionale stiamo pensando in questi giorni a una mobilitazione per chiedere al Governo di rivedere completamente la tassazione e i criteri di esenzione al pagamento".

Data di pubblicazione: 16/02/2015

Autore: Andrea Minghelli

Copyright: www.freshplaza.it

[tweet](#)

[rispondi](#)

[email](#)

[stampa](#)

[iscriviti](#)

Altre notizie relative a questo settore:

16/02/2015

Interesse e aspettative per Almaverde Bio al Biofach di Norimberga

16/02/2015

Dalla Regione avanzata la richiesta dello stato d'emergenza

Macfrut 2015: al via il road show in Italia insieme a UniCredit e Confindustria Assafrica & Mediterraneo

16/02/2015

In Italia prosegue senza sosta la rapina della terra destinata a produrre cibo

16/02/2015

Mario Guidi ricorda Michele Ferrero: "Una realta' familiare a vocazione globale, basata sul capitale umano"

13/02/2015

Quali sono i principali paesi esportatori di ortofrutta al mondo?

13/02/2015

Macedonia: raggruppamento dei terreni agricoli sull'agenda del ministero dell'agricoltura

13/02/2015

PAC, Ministro Martina: sbloccato il pagamento di 510 milioni a saldo 2014

12/02/2015

Stati Uniti: il packaging svolge un ruolo chiave nel settore della IV gamma

12/02/2015

Federalimentare: la contraffazione costa la meta' del fatturato (60 miliardi di euro)

12/02/2015

Giunta Confagricoltura ad Agea: "Pesano i ritardi nelle erogazioni dei sostegni PAC"

12/02/2015

Peru', successo al Fruit Logistica: realizzati accordi per 129 milioni di dollari, +45% rispetto al 2014

12/02/2015

Biocontrollo: quando gli interessi del produttore coincidono con quelli del consumatore. Gdo permettendo

12/02/2015

Voci critiche sulla vicenda dell'IMU agricola

11/02/2015

Confagricoltura: "Occorre rilanciare i consumi. L'ortofrutta e' strategica per la nostra agricoltura"

11/02/2015

Lo scenario Grexit riaprirebbe le frontiere tra Grecia e Russia

11/02/2015

ATTENZIONE! L'olandese Koornstra segnala furto d'identita'

11/02/2015

Maltempo: la Regione Emilia Romagna raddoppia i fondi per l'emergenza a 5 milioni

10/02/2015

Fruit Innovation si presenta anche a Berlino

10/02/2015

Romania: il prezzo dei terreni agricoli e' aumentato del 50% dal 2012

10/02/2015

Cosa possono fare gli agricoltori migliorare i suoli logorati?

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Data:

16-02-2015

Freshplaza.it

Dalla Regione avanzata la richiesta dello stato d'emergenza

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

Inserisci il codice

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Ancora maltempo stato d'allerta fino a lunedì

Ancora maltempo
stato d'allerta
fino a lunedì

Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista da ieri alle 15 fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica. Nella giornata di oggi, scrive l'Agenzia regionale di protezione civile, sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza e tra i 1.200 e i 1.400 metri in quelli del Reggiano, Modenese e Bolognese, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni. Nelle relative zone appenniniche potranno quindi esserci innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1. Un altro week end piuttosto complesso, quindi, per chi dovrà monitorare la situazione delle nostre montagne e dei nostri fiumi.

Una nevicata costata 1 milione di euro*Numerosi crolli in abitazioni e capannoni*

<>

L'amministrazione comunale ha fatto i conti tra mezzi d'emergenza e danni. E accusa Enel: «Risposta inadeguata»

Un po' di danni in città sono ancora da mettere a bilancio. Si è appreso solo ieri per esempio del crollo del tetto in un'abitazione di via Fratelli Bandiera. L'occupante, un pensionato che si trovava in cattive condizioni di salute, è stato soccorso e ha ottenuto tramite il Comune una sistemazione temporanea in albergo, dove si trova tuttora. Danni importanti hanno anche bloccato l'attività al capannone di Nuovamente, associazione della Caritas che si occupa del recupero e rivendita dell'usato a prezzi simbolici per le persone in situazione di disagio. La neve a causa del suo peso ha danneggiato la copertura del capannone e poi quando ha cominciato a sciogliersi, si è infiltrata piovendo sui materiali. Dal giorno della nevicata l'attività di Nuovamente è sospesa, prima per i problemi su strada e poi per le perdite della struttura, di cui i responsabili si stanno occupando ma non è chiaro quali saranno i tempi di riapertura. Restano inoltre transennati alcuni cortili delle scuole cittadine, per la neve che sciogliendosi sta cadendo dai cornicioni e che rappresenta un pericolo. Resta dunque confermata anche l'ordinanza di chiusura dei parchi, che non prevede transenne ma serve più che altro a invitare alla prudenza i cittadini. Progressivamente le piante in aree pubbliche verranno messe tutte in sicurezza. Nei giorni scorsi è stato già predisposto un percorso sicuro per tutti i cittadini all'interno del parco Vistarino per raggiungere in tutta sicurezza la biblioteca Leontine.

Una nevicata da un milione di euro. Sono questi i costi, per ora solo quantificati dal Comune e dovuti alla nevicata di giovedì e venerdì scorso. Solo cinquanta centimetri ma anomali, come ha spiegato il sindaco Pistoni illustrando cosa ha funzionato del piano e cosa invece andrà rivisto in futuro. «Non possiamo considerare un'emergenza la caduta di una quantità più che normale per febbraio, ma in questo caso il peso era circa il doppio del consueto. Su una determinata superficie dove normalmente avrebbe pesato 50 chili, la neve della settimana scorsa ne pesava circa cento ed è questo ad aver determinato molte rotture e difficoltà per immobili e alberi». Ed è il motivo dei numerosi danni, che si sommano alle cifre spese per la gestione della nevicata: c'erano 110mila euro stanziati, ne sono serviti altri 103mila per la sola spalatura e pulizia, ripristino e messa in sicurezza; i danni a scuole e edifici pubblici ammontano a 300mila euro, quelli al solo cimitero monumentale a 150mila e altri 290mila euro servono per mettere in sicurezza alberi e aree pubbliche. Detto dei problemi straordinari, molte critiche sono piovute anche sulla gestione dell'ordinario: sgombero strade e marciapiedi, salatura anti-ghiaccio, aperture delle scuole e rinvii di eventi. «Il piano neve comunale è sempre quello da diversi anni: abbiamo 22 spalatori allertati che escono dopo che si sono posati 5 centimetri e un programma che prevede lo sgombero delle strade principali per prime e a seguire del resto della città. È un piano che funziona per le nevicate normali e anche abbondanti, ma non è tarato per anomalie come quella della scorsa settimana. Gli eventi atmosferici stanno cambiando e questo ci impone di rivedere anche i piani che li devono fronteggiare: lo faremo, prevedendo per esempio alcuni spalatori aggiuntivi da impiegare solo in caso di nevicate anomale, ma è chiaro che si tratta di costi aggiuntivi». Al di là dei problemi sulle strade e quelli relativi agli alberi, il sindaco, ma soprattutto l'assessore alla protezione civile Sonia Pistoni, ne hanno anche per le grandi aziende di servizio, Enel su tutte. «Per la prima a Sassuolo abbiamo attivato un Centro operativo di coordinamento. Siamo stati noi tramite un numero di emergenza a raccogliere le segnalazioni dei cittadini su zone senza corrente e danni. Ci aspettavamo che Enel segnalasse a noi il problema, invece ha funzionato al contrario, i call center dell'Enel non hanno mai risposto, stiamo valutando un'azione nei confronti dell'azienda». Mimma Savigni, assessore alla pubblica istruzione, ha confermato la scelta di aprire le scuole il venerdì: «Secondo noi un servizio pubblico deve essere garantito, il venerdì nonostante i disagi abbiamo scelto di aprire, solo il sabato abbiamo consentito la chiusura perché non è giorno lavorativo e molti plessi a tempo pieno sono comunque chiusi».

Nevicata, "sotto torchio" vanno Enel, Hera e Terna

Nevicata, sotto torchio
vanno Enel, Hera e Terna

In Regione audizione in Commissione Ambiente per le società multiservizi
dovranno fornire spiegazioni sui gravi disagi delle giornate del 5 e 6 febbraio

L'appuntamento è fissato da giorni per le 9,45 di questa mattina a Bologna nell'aula della Commissione consiliare "Territorio e Ambiente". E questa volta ai consiglieri regionali non basteranno le scuse per le interruzioni di luce, acqua e gas che per alcuni giorni hanno costretto migliaia di persone a vivere in condizioni profondamente disagiate. Serviranno numerose risposte sulla gestione dell'emergenza relativa alla nevicata del 5 e 6 febbraio. A fornire queste risposte staranno i rappresentanti delle società multiservizi Enel, Hera, Iren e Terna. Saranno loro infatti a sottoporsi al fuoco di fila di domande e richieste di spiegazioni. Ci saranno da fornire dati tecnici e spiegazioni su come si sia arrivati a vedere intere reti elettriche messe ko e come mai sia stato così difficoltoso ripristinare in tempi rapidi il servizio. Non solo, ma si dovranno anche fornire spiegazioni sul perché per i cittadini delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia sia stato così difficoltoso se non impossibile entrare in contatto con i call center deputati a raccogliere le segnalazioni e le richieste di aiuto dei clienti. All'audizione parteciperà anche l'assessore Paola Gazzolo titolare della delega alla Protezione Civile la quale a sua volta fornirà un bilancio di quelli che sono stati i danni che, lo ricordiamo, per la sola provincia di Modena al momento sono stati stimati in 12 milioni di euro. Danni per i quali il presidente della Regione Stefano Bonaccini venerdì ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni». Prosegue Gazzolo: «Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza». **SEGUI LA COMMISSIONE IN DIRETTA STREAMING**
www.gazzettadimodena.it

Allerta meteo, annunciate piogge

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Allerta meteo, annunciate piogge"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Allerta meteo, annunciate piogge

Rischio idraulico per la zona di Modena per le piogge che sono annunciate per domenica molto intense.

14 febbraio 2015

Una depressione atlantica causerà un graduale peggioramento delle condizioni del tempo, prima sulle regioni occidentali, poi su gran parte del Paese. L'allerta meteo della Protezione civile prevede, il persistere di nevicate sulla Lombardia, che si estenderanno anche su Liguria e Piemonte. Dalla serata precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio forte, sul Piemonte. Per domani, criticità gialla per rischio idraulico diffuso sulla pianura occidentale della Lombardia e sulla pianura di Modena e Reggio Emilia, mentre per rischio idrogeologico localizzato sul Piemonte orientale, su gran parte della Lombardia settentrionale e sull'Oltrepò pavese, sulla Liguria di levante, buona parte dell'Emilia-Romagna, sulla Toscana settentrionale e sulle sue zone, nonché tirreniche sui bacini settentrionali delle Marche, le coste abruzzesi, buona parte di Puglia, Basilicata e Calabria e la Sicilia occidentale.

Enorme masso si stacca da una parete della Pietra di Bismantova

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Enorme masso si stacca da una parete della Pietra di Bismantova"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Enorme masso si stacca da una parete della Pietra di Bismantova

Il distacco roccia che ha lambito l'eremo e distrutto l'auto di don Edoardo Cabassi. Nessun ferito. Bini: "Chiusi tutti i sentieri"

Tags [pietra di bismantova](#) [crolli](#) [dissesto](#)

14 febbraio 2015

CASTELNOVO MONTI. Un gigantesco masso si è staccato da una parete della Pietra di Bismantova, precipitando a pochi metri di distanza dall'eremo - dove sono in corso le opere di restauro - e distruggendo l'auto di don Edoardo Bassissi, che si trovava all'interno del luogo di culto e si è salvato per miracolo.

Secondo quanto riferiscono i testimoni, il distacco sarebbe avvenuto in due distinti momenti, a distanza di circa dieci minuti. "Tremava tutto", racconta una donna. Il secondo crollo è stato quello più grande, provocando un gran fumo. I primi soccorritori hanno subito cercato di capire se ci fosse qualche vittima, ma fortunatamente nessuno era a lavoro nelle vicinanze del distacco.

Le immagini del distacco di roccia dalla parete della Pietra di Bismantova

Sul posto i carabinieri di Castelnovo Monti, i vigili del fuoco del distaccamento montano e del comando di Reggio Emilia insieme al soccorso alpino per scongiurare che sotto il materiale caduto possa esserci qualcuno. Una ipotesi poi esclusa. Resta da capire anche quale sia la situazione sulla parete della rupe dantesca e se esiste il pericolo che possano verificarsi altri distacchi così consistenti. La frana ha abbattuto la statua di San Benedetto e la campana è rimasta appesa a un albero.

Durante i sopralluoghi anche il sindaco di Castelnovo Monti, Enrico Bini e l'assessore alla Protezione civile, Silvio Bertucci. Bini ha disposto la chiusura di tutti i sentieri nelle vicinanze della Pietra, annunciando un'ordinanza. "Le infiltrazioni d'acqua hanno contribuito al distacco", afferma Bini. La Pietra è monitorata da sensori collocati dall'Università.

Per l'assessore Bertucci, direttore della cooperativa L'Ovile che gestisce il rifugio, si tratta anche di un danno economico. Circa un anno fa erano stati investiti 75 mila euro. Ma ora il rifugio, che doveva essere riaperto a giorni, resterà chiuso. "Non possiamo mettere in pericolo i lavoratori", spiega Bertucci.

Tags [pietra di bismantova](#) [crolli](#) [dissesto](#)

***Nevicata e blackout, in Regione sotto torchio Enel, Hera, Iren e Terna .
Diretta streaming della riunione***

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Nevicata e blackout, in Regione sotto torchio Enel, Hera, Iren e Terna . Diretta streaming della riunione"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Nevicata e blackout, in Regione sotto torchio Enel, Hera, Iren e Terna . Diretta streaming della riunione

Segui la diretta streaming (e live-tweeting) per l'audizione con Enel, Hera, Iren e Terna in Regione sul black-out

Tags [regione emilia romagna](#) [enel](#) [iren](#) [hera](#) [terna](#) [nevicata 2015](#) [neve](#) [blackout](#)

16 febbraio 2015

Non sarà un interrogatorio, ma poco ci manca. Questa mattina - dalle 9,45 - in III commissione assembleare - Territorio e ambiente, saranno in udienza i rappresentanti di Enel, Hera, Terna e Iren. Vale a dire le tre società multiservizi che erogano l'energia elettrica, il gas e l'acqua alle migliaia di utenti rimasti senza servizi in seguito all'abbondante nevicata del 5 e 6 febbraio. I loro rappresentanti sono chiamati a fornire risposte sui disservizi per fare chiarezza su quanto avvenuto.

Vi proponiamo la diretta streaming dell'assemblea alla quale parteciperanno oltre all'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo i rappresentanti di Enel (Gianluigi Fioriti, Ernesto Coppa, Roberto Nisci, Michela Coletto e Donato Leone), Hera (Franco Fogacci)», Iren (Eugenio Bertolini), Terna (Giuseppe Lasco e Maria Dattoli).

Tags [regione emilia romagna](#) [enel](#) [iren](#) [hera](#) [terna](#) [nevicata 2015](#) [neve](#) [blackout](#)

Come funziona la Protezione Civile: incontro

- Gazzetta di Parma - Eventi - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Come funziona la Protezione Civile: incontro"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Come funziona la Protezione Civile: incontro

<http://www.gazzettadiparma.it/scheda/250925/Come-funziona-la-Protezione-Civile-.html> 13/02/2015 19:33:32

13/02/2015 19:33:32 40 Come funziona la Protezione Civile: incontro false DD/MM/YYYY 0

Cos'è un piano d'emergenza? Cosa deve fare il Comune? Cosa possono invece fare i cittadini? Come si diventa volontari di protezione civile? Di tutto questo, a quattro mesi esatti dall'alluvione, si parlerà nell'incontro promosso dal gruppo consiliare del Partito Democratico di Parma, al Teatro Cinghio, in quartiere Montanara (Largo 8 Marzo). L'incontro, coordinato da Nicola Dall'Olio, capogruppo democratico in Consiglio comunale, e introdotto da Lorenzo Lavagetto, segretario cittadino Pd Parma, prevede interventi di esperti e volontari della protezione civile.

4bg

Pioggia in arrivo nel weekend

- Parma - Gazzetta di Parma - Parma - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Pioggia in arrivo nel weekend"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Pioggia in arrivo nel weekend

13/02/2015 - 17:06

0

Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista dalle 15 di oggi (13 febbraio) fino alle 12 di lunedì 16 febbraio, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica.

Nella giornata di domani (14 febbraio), dice un comunicato dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza e tra i 1.200 e i 1.400 metri in quelli del Reggiano, Modenese e Bolognese, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni.

Nelle relative zone appenniniche potranno quindi esserci innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1. Nelle pianure occidentali potrebbero verificarsi fenomeni di allagamento localizzato per difficoltà di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Inoltre nelle stesse aree, ad esclusione della pianura di Modena-Reggio Emilia, occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche locali fragili, con conseguenti localizzati danni ad edifici e viabilità. Fenomeni in attenuazione nelle successive 48 ore.

Meteo: le previsioni comune per comune

Parte il corso per aspiranti volontari

- Gazzetta di Parma - Eventi - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Parte il corso per aspiranti volontari"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Parte il corso per aspiranti volontari

Lunedì 16 febbraio alle 20.45 in viale Gorizia 2/A parte il primo corso annuale per aspiranti militi

13/02/2015 - 17:46

0

Se si presta soccorso agli altri da soli, si compie una buona azione, ma se si presta soccorso tutti insieme, è il bene stesso che si mette in azione. Si può iniziare a dare una marcia in più alla propria disponibilità all'aiuto, partecipando al corso per aspiranti militi, organizzato dall'Assistenza Pubblica - Parma (Onlus), che partirà lunedì 16 febbraio, nella sala conferenze "Luigi Anedda" nella sede dell'associazione (Viale Gorizia, 2/A), alle 20,45.

Il corso per diventare volontari si articolerà in una serie di lezioni teoriche e di prove pratiche, svolte su manichini, e si terrà ogni lunedì e giovedì sera, per tre mesi. Volontari qualificati si alterneranno, come docenti, per formare gli aspiranti soccorritori su come intervenire nei servizi ordinari, di urgenza o di emergenza, secondo gli standard dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) regionale, approvati dalla Regione Emilia-Romagna. Al termine, una verifica finale valuterà i livelli di apprendimento dei partecipanti al corso.

«Il corso per volontari soccorritori - afferma Cristiana Madoni, direttore Sanitario dell'Assistenza Pubblica di Parma e responsabile della didattica del corso per aspiranti militi - è un percorso completo, che abbraccia un insieme di argomenti a carattere sanitario che, però, possano essere comprensibili da chi non lo fa come professione. Passando dal soccorso al trauma, al massaggio cardiaco, dalle urgenze nella gravida alle manovre di distruzione pediatriche, toccando elementi di psicologia dell'emergenza e di Protezione Civile, il corso richiede attenzione, interesse, continuità e, soprattutto, impegno. Quando, alla fine del corso, rivedi tutti quelli che erano presenti all'inizio o pochissimi meno, ti accorgi di come ancora ci siano persone con la volontà di imparare e fare qualcosa per gli altri».

La prima serata del corso fornirà una panoramica generale sulla Pubblica, sui suoi scopi e ideali e sulle molteplici attività che mette a disposizione del cittadino da oltre centodieci anni: pertanto, è un incontro aperto a tutti, anche a coloro che non se la sentono di prestare soccorso su un'ambulanza, ma preferiscono impegnarsi nel trasporto disabili o nei servizi di ambito sociale.

Per diventare militi dell'Assistenza Pubblica di Parma, è necessario presentare la domanda d'iscrizione (prima, durante o dopo il corso) e svolgere un colloquio per valutare quale tipo di attività è più idonea ai propri obiettivi di aiuto agli altri. Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito www.apparma.org, o contattare l'Ufficio Comando al numero 0521224981-224982, o inviare una mail all'indirizzo ufficiocomando@apparma.org.

Alluvione: finanziate 120 opere per 12,4 milioni

- Gazzetta di Parma - Parma - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Alluvione: finanziate 120 opere per 12,4 milioni"

Data: 14/02/2015

Indietro

Alluvione: finanziate 120 opere per 12,4 milioni

Nei prossimi giorni saranno definiti altri interventi per 1,6 milioni

13/02/2015 - 19:02

0

Centoventi interventi di messa in sicurezza, per un totale di oltre 12 milioni di euro. E' quanto stabilisce il Piano - approvato con determina del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile - dei primi interventi urgenti per le province di Parma e Piacenza, colpite da maltempo e allagamenti il 13 e 14 ottobre 2014.

"Il Piano è frutto di un buon lavoro condiviso tra gli enti locali, ben coordinato dalla nostra Agenzia di protezione civile con i servizi regionali - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo - . Come Regione, inoltre, abbiamo messo 4 milioni di euro su queste emergenze, che si sono già tradotti in interventi. Ora, con il Piano, ne potranno partire velocemente altri molto attesi dai territori".

Il Piano autorizza in prevalenza di lavori per il ripristino della transitabilità delle strade e la salvaguardia dei centri abitati, il ripristino e il consolidamento degli argini, delle opere idrauliche danneggiate, la sistemazione di strutture pubbliche. Il tutto - oltre agli oneri per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza e per l'acquisizione di beni e servizi - per un totale di 12 milioni e 400 mila euro assegnati dal Governo ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale dello scorso 30 ottobre. Di particolare rilievo gli interventi per la riduzione del rischio sul Torrente Baganza nel parmense (per 2 milioni di euro complessivi), che saranno realizzati dal Servizio tecnico di bacino, d'intesa con il Comune, l'autorità di bacino e l'amministrazione provinciale. Ulteriori fondi statali (1 milione e 600 mila euro) saranno destinati a nuovi interventi, definiti nelle prossime settimane.

Alla realizzazione del Piano hanno concorso l'Agenzia regionale di protezione civile, con un ruolo di coordinamento, la Direzione regionale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, il Servizio regionale Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, il Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, il Servizio tecnico Bacino degli Affluenti del Po, AIPO- Agenzia interregionale per il fiume Po, ARPA - Agenzia regionale prevenzione e ambiente, le Province di Parma e Piacenza, i Consorzi di Bonifica, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e delle Unioni di Comuni.

L'elenco delle opere nel documento della Regione

Terremoto: tre scosse in Valtaro, magnitudo fra 2 e 2.6

- Montagna - Gazzetta di Parma - Montagna - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoto: tre scosse in Valtaro, magnitudo fra 2 e 2.6"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto: tre scosse in Valtaro, magnitudo fra 2 e 2.6

14/02/2015 - 12:10

Un sismografo: foto d'archivio

0

Scosse di terremoto sono state registrate in Valtaro fra ieri e questa mattina. Si tratta di scosse di lieve entità, registrate dagli strumenti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Alle 16,56 di ieri, venerdì 13 febbraio, scossa di magnitudo 2.5; quattro minuti dopo la mezzanotte una scossa di magnitudo 2.6: entrambe sono state rilevate nel distretto sismico Valle del Trebbia. L'epicentro è vicino a Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto, nel Genovese, ma le scosse hanno lambito anche i territori di Bedonia e Tornolo.

Alle 9,15 una scossa di magnitudo 2 è stata registrata nel distretto sismico Val di Taro: i comuni più vicini all'epicentro sono Pellegrino, Solignano e Varano Melegari.

Carnevale: uno tsunami di allegria

- Eventi - Gazzetta di Parma - Eventi - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Carnevale: uno tsunami di allegria"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Carnevale: uno tsunami di allegria

<http://www.gazzettadiparma.it/scheda/251110/Dalla-Bassa-all-Appennino-uno-tsunami.html> 14/02/2015 19:32:01

14/02/2015 19:32:01 40 Carnevale: uno tsunami di allegria false DD/MM/YYYY 0

Tanti appuntamenti di carnevale nel Parmense. Ecco una guida agli eventi fra sabato 14 e domenica 15 febbraio (maltempo permettendo...)

BARDI

DOMENICA

Inizia il conto alla rovescia per l'atteso carnevale bardigiano che si terrà domenica e che, anche quest'anno, è pronto a far divertire grandi e piccini. La decima edizione del «Carnevale itinerante», che vedrà coinvolte, ancora una volta, le amministrazioni comunali di Bardi, Bedonia, Compiano, Farini D'Olmo e Varsi, sarà realizzato, come di consueto, in collaborazione con la Proloco del capoluogo bardigiano, l'amministrazione comunale, il gruppo Alpini e la Protezione civile. Toccherà dunque, al paese del celebre castello dei Landi aprire i festeggiamenti in Valceno, con il magico evento carnevalesco che prenderà il via alle 14,30 con il ritrovo di tutti i partecipanti dinnanzi alla «Casa della Gioventù»; alle 15 si darà poi avvio alla grande festa con l'immancabile sfilata dei carri allegorici, dei gruppi e delle singole maschere per le vie del paese, accompagnati dalla musica della banda "Glen Miller", oltre che da tanta altra buona musica dal vivo. Seguiranno, a conclusione della giornata, la consegna di un riconoscimento a tutte le maschere, le quali nel corso del pomeriggio potranno godere di un ricco rinfresco grazie al gazebo della Pro loco, ed il suggestivo falò alle 17,30 in piazza Vittoria. Per info ed iscrizioni contattare la presidente della Pro loco, Lucia Subacchi, al numero 349/4662735.

BASILICANOVA

SABATO E DOMENICA

Metti un fine settimana interamente dedicato alla festa più scherzosa dell'anno. Al Centro sportivo Don Bosco di Basilicanova, il Carnevale verrà festeggiato sia nella serata di sabato, con la cena su prenotazione, sia nel pomeriggio di domenica, con la sfilata delle maschere dedicata ai bambini e ai ragazzi. L'organizzazione è curata dal Pgs Don Bosco. Nello specifico, il programma prevede per sabato 14, alle 20, il convivio col seguente menù: lasagne al forno, risotto allo zafferano, guanciale con polenta, dolci carnevaleschi. Al termine avrà luogo la sfilata delle maschere, aperta ai bambini, agli adulti e ai gruppi, seguita dalle premiazioni delle migliori.

Domenica il sipario si alzerà alle 15, con la sfilata delle maschere nel centro del paese, fino al Csr Don Bosco. Per le 15.30, è prevista l'esibizione dei bambini della locale scuola materna «Don Fava».

La festa in allegria terminerà attorno alle 16.30, con la distribuzione a tutti i presenti delle chiacchiere e dei dolci di Carnevale.

BERCETO

DOMENICA

Domenica avrà luogo, a Berceto capoluogo, la sfilata dei carri allegorici. La sfilata non ambisce a primati provinciali. A Berceto, invece, si punta più sulla genuinità e sul divertimento il più inclusivo possibile.

La partenza dei carri è fissata, come di consueto, in piazza Alpini d'Italia alle ore 14,30, per proseguire successivamente lungo Viale Monsignor Lucchi, approdando infine in Piazza Giuseppe Micheli. Qui i carri saranno bombardati dai coriandoli e scoppierà il divertimento puro. Per offrire uno spettacolo il più completo possibile, le Pro Loco di Berceto e di Ghiare uniranno le loro forze, una unione a simbolo di fraternità fra le varie comunità bercetesi. La Pro Loco di Berceto

Carnevale: uno tsunami di allegria

afferma che i carri saranno circa una decina, per cui essa ringrazia sentitamente gli agricoltori di Berceto per la loro disponibilità e la loro cooperazione. Da Piazza Giuseppe Micheli, il corteo mascherato giungerà in Piazza San Moderanno, dove ad attenderlo ci saranno musica ed un ricco buffet. Si procederà, dopo la sbornia di divertimento, alla premiazione dei carri più significativi, in pratica un attestato di partecipazione a tutti. Il Carnevale di Berceto sa di non essere il più bello della provincia ma, sicuramente, si ritiene di essere il più inclusivo, in quanto esso cerca di coinvolgere anche le persone anziane più disposte. Vi attendiamo.

BORE

Sabato, all'oratorio centro accoglienza di Bore, la parrocchia organizza il tradizionale «Car-Naval Borese» con ballo in maschera. A partire dalle 21, poi, grande serata in maschera per i bar e le vie del paese.

BORGOTARO**SABATO E DOMENICA**

Intenso weekend dedicato al carnevale Borgotaresse: sabato, dalle 15, si terrà, con partenza da Piazza Verdi, la «Coppa del Sabione», la più importante manifestazione collaterale al «Carnevale» valligiano, che prevede un percorso tortuoso e complesso ad ostacoli, di ottocento metri, che verrà effettuato, fra mille difficoltà e spunti sempre umoristici, con veicoli sicuramente molto buffi ed amatoriali, con almeno tre ruote, senza motore di alcun tipo, «movibili» solo ed esclusivamente, a spinta. Saranno allestiti, nel centro del paese, diversi «pit-stop», ove, come sempre, può capitare davvero di tutto. Capo-gara sarà di nuovo Massimo Pesci, apprezzato fantasista ed imitatore. Un'allegria fiera, insomma, della creatività, competitività, fantasia ed abilità. Le premiazioni si terranno al traguardo, in Piazza XI Febbraio. In serata, alle 22, si terrà una grossa festa al «PalaSabione» (la maxi-struttura realizzata per l'occasione), con la band «Extradance Project» e dee-jay.

Domenica pomeriggio, si terrà quindi la grande sfilata con i carri allegorici e gruppi a piedi, che percorrerà le vie del centro.

Sarà un po' l'«apoteosi» del Carnevale Borgotaresse. Ritrovo e partenza alle 15, dal Piazzale della Stazione Fs (Piazzale Marconi). Tra i carri confermati: «La Regina Elisabetta», «Monsters & Co.», «Frozen - Il regno di ghiaccio», «Rio» e la «Nave dei Pirati». Alle 16, si terrà il veglioncino per bambini e genitori, con ingresso gratuito, al «PalaSabione», con il gruppo «Crazy Circus Music», con animatori, acrobati ed animatori. Alle 19, spaghetтата gratuita per tutti.

E' stata attivata, anche quest'anno, una speciale «card», che dà diritto all'ingresso a tutte le serate danzanti al «PalaSabione», oltre ad avere una corsia preferenziale all'ingresso (evitando quindi le code), il tutto al prezzo di 30 euro.

BOSCO

Sabato a Bosco grande festa di carnevale. Ritrovo alle 14,15 all'Oratorio E partenza dei carri, seguiti dalla banda.

Animazione per bambini e rinfresco alla pizzeria «Da Gino».

BUSSETO**DOMENICA**

Quella di domenica sarà un'intera giornata di grande festa «in maschera» a Busseto. In mattinata, a partire dalle 8, con partenza dallo stadio «Cavagna» si svolgerà la 32esima «Strabusseto in maschera», manifestazione ludico motoria a passo libero, aperta a tutti, di 6, 12 e 21 km non competitivi, arricchita dalla competitiva maschile e femminile di 21,097 km. Nel pomeriggio, dalle 14.30, nel «cuore» della città di Verdi sarà la volta del Gran Carnevale, giunto alla sua 134esima edizione e promosso da Amici della cartapesta e Pro loco col patrocinio del Comune ed il sostegno di diversi sponsor privati. Oltre ai cinque grandi carri, frutto di lunghi mesi di lavori, sfileranno soggetti speciali, gruppi a piedi, bande e majorettes a rallegrare quello che è giustamente definito come il «Carnevale più musicale d'Italia».

Ci saranno l'associazione bandistica «Giuseppe Verdi» di Busseto, la Suca band di Oleggio col soggetto «Via la gatta…i topi ballano», le maschere di Rataplan da Bergamo, il Gruppo folkloristico Orobico, la Premiata società filarmonica «Show band» L'Angolo del Bravo, il Gruppo storico Saletto (Padova) mentre sul carro musicale si esibiranno gli «Slide A» di Collecchio.

In più simpatici soggetti e gruppi mascherati tra cui quelli dell'associazione «Margherita Barezzi» di Fontanellato, il Circolo Frescarolese, il Torelli team ed altri. Gratis, per tutti i bambini, giochi gonfiabili, trucca bimbi e tante altre sorprese. In piazza IV Novembre, invece, sarà in funzione il luna park.

In piazza Verdi, inoltre, per i buongustai, da non perdere «L'angolo del ghiottone» con torta frittata, salumi, salsicce, spalla cotta e ottimi vini. Info al sito carnevaledibusseto.it.

Carnevale: uno tsunami di allegria

CALESTANO

SABATO E DOMENICA

La neve non ferma il Carnevale: i grossi mucchi, frutto della pesante nevicata di una settimana fa, hanno le ore contate, almeno nelle vie del centro del paese, dove si sta lavorando per rimuoverli e consentire il passaggio dei carri e delle maschere. Tutto confermato dunque, per i festeggiamenti del Carnevale 2015. Giovedì grasso si è tenuto il primo appuntamento, dedicato ai bambini, con festa in maschera, premiazione delle maschere più belle, seguita da golosa merenda. Ma il clou delle iniziative arriverà come sempre tra sabato, domenica e martedì grasso.

Sabato in sala Avis, serata cinema dedicata ai bambini, con la proiezione di un film animato. Domenica, prima sfilata dei carri e delle maschere con partenza alle 14,30 da Via Mazzini, poi attraverso il quartiere nuovo, fino in Piazza Manzoni per il gran finale come sempre goloso, a base di dolci, vin brulè, e panini caldi. E mentre ci si rifocillerà e ci si riscalderà mangiando e bevendo verranno premiate le maschere più belle (categorie adulti, bambini, gruppi e coppie), e verranno estratti i biglietti vincenti della tradizionale riffa di Carnevale. Appuntamento principe sarà quello del martedì grasso: ancora un'attività per bambini e ragazzi, questa volta in parrocchia con una tombola organizzata dalle catechiste; e infine sfilata di carri e maschere che partirà alle 20 e dopo aver attraversato il paese, giungerà alla baita degli alpini per il falò, brindisi, griglia, dolci, ecc. Notizia dell'ultim'ora è poi che il Comitato organizzatore del Carnevale ha deciso di allungare la festa fino a domenica 22 febbraio, quando nel pomeriggio si terrà l'ultima sfilata dei carri e si concluderà con musica, balli e libagioni.

CORNIGLIO

Festa di carnevale anche a Corniglio, domenica pomeriggio. Dalle 15,30 ritrovo all'Albergo le Mura con giochi per bambini e sfilata dei carri.

COZZANO

Sabato, dalle 21, il circolo Csi «Merendanze» ospiterà il «Carnevale amoroso in maschera». Divertimento musicale con dj Faustino.

EIA

DOMENICA

Eia si appresta a festeggiare il carnevale con giochi e risate. La comunità di Eia e l'Us. società calcio, piccola frazione alle porte della città, ha organizzato per domenica alle 15 alla chiesa parrocchiale di Eia, la tradizionale festa di carnevale con un corollario di carri allegorici, giochi, vestiti variopinti, trucchi colorati, topoline, violette e tante risate con sorprese ha sfilare lungo le vie del paese. Alla fine una giuria d'esperti avrà il compito per giudicare e premiare le miglior mascherine. Di seguito il gran finale con accensione del falò con la Poiana.. Alle 17 torta frita, tortelli dolci, chiacchiere fatte dalle rezdore del paese, thè caldo per tutti.

FELINO

SABATO E DOMENICA

Cominciano gli appuntamenti per il Carnevale a Felino. Si parte sabato con il Carnevale dei Bambini che si svolgerà a partire dalle 15,30 al Be Bop di piazza Miodini. In questa occasione le mascherine saranno protagoniste di tanti giochi e momenti divertenti. Domenica invece l'associazione culturale Carnevale di Felino in collaborazione con la parrocchia organizzerà una sfilata dei carri per le vie del capoluogo. Si parte alle 14.30 con il ritrovo nel cortile parrocchiale di piazza Miodini. Successivamente avrà luogo la sfilata per le vie del paese e, al ritorno in parrocchia, ci saranno tanti giochi e una piacevole merenda per tutti. L'appuntamento sarà rivolto ai più piccoli, alle famiglie ma anche ai giovani ed agli adulti che avranno voglia di mascherarsi.

FIDENZA

SABATO

Torna anche quest'anno a Fidenza il «Carnevale del Borgo»: sabato piazza Garibaldi e tutto il centro storico si metteranno in maschera con «Il borgo mascherato» e il «Cranval di pajon». Dalle 14,30 in piazza Garibaldi inizierà il «Borgo mascherato», la sfilata e premiazione delle maschere con musica, dolcetti, coriandoli e animazione presentata da Nino Secchi (in caso di maltempo sarà rinviata a martedì 17). Mezz'ora dopo, alle 15, partirà il corteo dei carri del «Cranval di pajon», che attraverserà tutto il centro storico.

Ci sarà una sosta in piazza Garibaldi, dopodiché il corteo - formato da 5 carri - proseguirà fino al Duomo e ritorno.

L'allestimento è stato curato dagli amici del «Cranval di pajon» e dalle frazioni fidentine con la partecipazione dell'istituto

Carnevale: uno tsunami di allegria

Canossa e della banda «Città di Fidenza» (in caso di maltempo sarà rinviato a sabato 21). Il cartellone prevede anche altri eventi. Stasera alle 21.30, al centro giovanile di via Mazzini, ci sarà il laboratorio di cabaret «I ciccioli» con ospiti da Zelig e Colorado.

L'ingresso è a offerta. Inoltre, in piazza Garibaldi ci sarà la giostra per i bambini. In particolare, oggi metà dell'incasso della giornata sarà devoluto in beneficenza e ad ogni bimbo sarà donato un piccolo omaggio.

FORTEVIVO**DOMENICA**

A causa del maltempo previsto per domenica, la sfilata dei carri di carnevale a Fontevivo in programma per il 15 febbraio è stata rinviata a domenica 22 febbraio.

Sono invece confermati, nel salone parrocchiale di Ponte Taro, il pranzo di carnevale di domenica 15, offerto dal circolo Anspi, aperto a tutti, e il pomeriggio di giochi in maschera per i più piccoli a cura dell'oratorio.

FORNOVO**DOMENICA**

Dopo la sosta forzata con il maltempo, prenderà il via domenica la sfilata del Carnevale dei bambini di Fornovo, che nel 2015 compie sessant'anni. Anche quest'anno la Parrocchia di Fornovo è in prima linea per l'organizzazione della festa che aggrega associazioni, gruppi spontanei e scuole. La sfilata è prevista alle 14,30 partendo da Piazza del Mercato per attraversare il paese e chiudersi al Foro dove avverrà la premiazione dei gruppi e dei carri migliori.

Non mancherà il tradizionale risToro a base di torta frita. La sfilata sarà replicata per martedì grasso, 17 febbraio, in serata, a partire dalle 17,30 con la chiusura davanti al falò.

NOCETO**SABATO E DOMENICA**

Il Carnevale a Noceto si festeggia alla grande per ben 10 giorni con veglioni mascherati, sfilate di carri e lo spettacolare gran falò. Insieme nell'organizzazione l'amministrazione comunale, la Pro Loco e l'Oratorio San Filippo Neri, uniti nella volontà di salvaguardare e valorizzare una festa tipica della tradizione contadina. "Sosteniamo queste iniziative del Carnevale come un momento di aggregazione per i bambini e per le famiglie - hanno salutato il sindaco Fecci e il vicesindaco Bizzi - tanti appuntamenti sono il risultato di una sinergia produttiva tra le diverse realtà. Come amministrazione abbiamo contribuito con mille euro dati alla Parrocchia per le spese di allestimento dei carri e la preparazione dei giochi".

Aperto dalle scenette della Famija Pramzana che hanno salutato il giovedì grasso al salone dell'Avis sarà sempre la sede dell'associazione ad ospitare il primo veglione mascherato sabato alle 21 con l'accompagnamento musicale di Dj lupetto. La sfilata dei carri mascherati avrà inizio davanti al Cinema San Martino domenica alle 13,30 e toccherà le vie del paese con arrivo in piazza dove è prevista l'animazione con musica e balli, chiacchiere e bibite offerti dalla Pro Loco e dall'Oratorio San Filippo Neri e premiazione dei gruppi e delle maschere più originali. "Avremo tre carri - ha precisato Sergio Torri, presidente della Pro Loco - Dragon Trainer 2, realizzato dalla nostra associazione, ispirato al film d'animazione; Obelix ed Asterix allestito dalla parrocchia e "Supernoxè" omaggio al super eroe creato dal disegnatore nocetano Marcello Cavalli". La preparazione dei carri allegorici è stato il primo impegno a cui sono stati chiamati i giovani della Consulta. "Anche i giovani sono attivi nella salvaguardia delle tradizioni - ha sottolineato il consigliere Pietro Battioni - insieme ai volontari, agli scout e allo staff della parrocchia". "Un momento da condividere in allegria ma da preparare con cura - ha detto il parroco don Daniele Franciosi - a cui abbiamo partecipato con entusiasmo perché oltre alle feste religiose la comunità si ritrova nella celebrazione di queste occasioni civili, che rappresentano ugualmente un'occasione di unione". Il programma prevede anche una sfilata il martedì grasso con ritrovo alle 14.30 e Gran falò di Carnevale alle 20.45 nell'area parcheggio Il Noce con vin brulè e chiacchiere offerte a tutti dai volontari della Pro Loco. Domenica 22 nuova sfilata dei carri alle 13.30 e alle 15 chiusura della festa con ritrovo all'Oratorio.

PARMA**SABATO E DOMENICA**

Si rinnovano le giornate all'insegna dell'amicizia, del divertimento - quello sano e a misura di famiglia - e della solidarietà. Ritorna la rassegna «Carnevalando nei quartieri» organizzata dall'associazione Ludobimbo con il patrocinio

Carnevale: uno tsunami di allegria

del Comune e la collaborazione di Gommaland: dopo il successo dei primi due week end, il terzo appuntamento stagionale per celebrare il Carnevale andrà in scena sabato e domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30, alla palestra «Bottego» di via San Bruno (zona di via Emilia Est). Quest'anno la raccolta fondi sarà devoluta al quartiere Montanara, gravemente colpito dall'alluvione dello scorso 13 ottobre, in accordo con l'associazione «Montanara Insieme» per provvedere a dare i contributi in modo mirato e, nel contempo, con la massima trasparenza. Per tutti i bambini divertimento assicurato grazie ai giochi gonfiabili di Gommaland, giocolieri, animatori, truccabimbi, laboratori ludici e sculture di palloncini ma ci saranno anche Otto il Canguroto, Tino l'elefantino, il maestro Splinter e l'immancabile Peppa Pig. E ancora: pop corn, zucchero filato e crepes alla nutella per tutti. Domenica, a partire dalle 17, prenderà il via la sfilata di tutte le mascherine e le più simpatiche verranno premiate. L'associazione culturale «Ludobimbo.it», insieme a Gommaland, opera da diversi anni nel settore ludico-motorio dell'infanzia, operando con passione su tutto il nostro territorio, ma non solo, ideando e realizzando ricchi progetti che spaziano dal settore ludico-motorio a quello didattico-creativo, fino a quelli sanitari infantili. Appuntamento, dunque, sabato e domenica alla palestra «Bottego» dove ogni bambino troverà il proprio spazio per giocare e per esprimersi in uno spazio alla portata di tutti, dove anche disabilità e barriere architettoniche vengono superate. Informazioni: Silvia (338/5093467) oppure Fabrizio (333/6770309); sito internet www.ludobimbo.it.

POLESINE

Sabato, all'oratorio parrocchiale dalle 14.30, grande festa di Carnevale con giochi e dolci a volontà.

PONTETARO

Domenica nel salone della parrocchia pranzo offerto dal Circolo Anspi il Ponte a tutta la cittadinanza. Alle 14,30 partenza con il carro per partecipare alla sfilata di Fontevivo. Al ritorno, merenda e premiazione della maschera più originale.

SAN SECONDO

Quest'anno il tema del Carnevale sansecondino è quello degli «Aristogatti». Domenica alle 15, grande sfilata nel centro del paese con i carri a tante attrazioni, partendo da via Cavallotti.

SORAGNA

Domenica dalle 15, l'oratorio Giovanni XXIII ospiterà la tradizionale festa di Carnevale, con giochi e balli per tutti i bambini e premiazione del vestito più originale.

SORBOLO

Sfilata dei carri di carnevale domenica dalle 14 nelle strade di Coenzo. Ci saranno i gruppi mascherati dei circoli Anspi di Coenzo, Mezzano Inferiore e Sorbolo.

TORRECHIARA

Il Dancing Pier Maria Rossi ospita la 37esima edizione del carnevale per bambini. L'appuntamento con la sfilata delle mascherine e con le premiazioni è per domenica dalle 15. Presenta Paolo Oppici.

TORRILE

Domenica grande festa con la sfilata dei carri allegorici allestiti da Avis, Polisportiva Torrile Running Team e Amici del Maiale. Dalle 14, tutte le mascherine potranno salire sul carro preferito davanti alla sala civica. Tutti in maschera oggi anche al circolo Il Portico di Torrile. Dalle 20 inizia l'apericena. E' consigliata la prenotazione 0521/ 810552 .

VARSÌ

Sabato, dalle 22.30, al bar «Valceno» di Varsì, si terrà una grande festa di Carnevale con dj set "Kristal". In omaggio un "chupitone" a tutti.

ZIBELLO

Sabato pomeriggio, dalle 14.30, al Teatro San Carlo grande festa di Carnevale. Animazioni, giochi e truccabimbi e dolci per tutti.

Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia di Perugia

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia di Perugia"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia di Perugia

Avvertita dalla popolazione, non segnalati danni

14/02/2015 - 22:27

0

(ANSA) - PERUGIA, 14 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata questa sera alle 21.58 con epicentro tra Assisi, Bastia Umbra e Valfabbrica. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione anche nella zona di Perugia. Alcune telefonate di richieste di informazioni sono giunte ai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia. Al momento non vengono segnalati danni.

Noi alluvionati di serie B

«» - Gazzetta di Parma - Sala Baganza - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Noi alluvionati di serie B"

Data: 16/02/2015

Indietro

«Noi alluvionati di serie B»

Il coordinatore del Comitato 11 giugno 2011 Luberto: «Concessi risarcimenti ad altre realtà ma a Sala Baganza, Collecchio e Fornovo zero assoluto»

15/02/2015 - 21:36

0

Sono 14 i milioni di euro che arriveranno a Parma e provincia da Stato e Regione per l'alluvione dell'autunno 2014. Il capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza con cui a Parma vengono assegnati 11 milioni di euro per finanziare gli interventi conseguenti all'alluvione, inoltre 2,6 milioni di euro arriveranno da risorse della Regione Emilia Romagna.

«Come al solito si parla di milioni di finanziamenti e i cittadini non vengono nemmeno nominati»: questo è il commento lapidario del coordinatore del comitato 11 giugno 2011 e coordinatore della rete nazionale «Mai più» Nicola Luberto.

«Per l'ennesima volta la storia si ripete - ha dichiarato Luberto - i soldi di cui si parla andranno a riparare i danni provocati dalla cattiva gestione del territorio, i cittadini, che siano di Sala, di Felino, di Fornovo o di Parma, non vengono mai nominati».

Il coordinatore del comitato Nicola Luberto ha affermato «l'obiettivo prioritario del comitato è stato sicuramente la difesa dei legittimi interessi dei cittadini alluvionati per il diritto ad un risarcimento per i danni subiti dall'esondazione del Rio delle Ginestre nel giugno 2011».

«Risarcimenti che in altre realtà vicine sono stati concessi mentre a Sala Baganza, Collecchio e Fornovo, purtroppo ad oggi, zero assoluto. Accanto a questi vi sono altri obiettivi, come la corretta informazione ai cittadini in materia di Protezione Civile e la messa in sicurezza del territorio per superare le criticità ancora persistenti che creano il timore che si possano ancora verificare danni a cose e persone».

Luberto rivendica le battaglie del comitato: «Per ovviare all'indifferenza degli Amministratori e politici locali, come Comitato ci siamo battuti per far approvare due risoluzioni politiche dall'Assemblea Legislativa del Consiglio Regionale che impegnano la Giunta a trovare propri fondi per completare la messa in sicurezza del territorio e per risarcire almeno in parte i cittadini coinvolti. Inoltre attraverso molteplici contatti avuti con gli Enti preposti alla tutela del territorio, con segnalazioni di criticità persistenti supportate da foto e sopralluoghi, abbiamo suscitato l'interessamento di tecnici che hanno preso a cuore le problematiche sottoposte e che si sono attivati e hanno sviluppato tre interventi operativi che permetteranno di bonificare e mettere in sicurezza idraulica un tratto del Rio delle Ginestre».

Il coordinatore ha sottolineato «il forte impegno e le non poche difficoltà incontrate fino ad ora, sono però ampiamente ricompensate dalla constatazione che quando si hanno a cuore il miglioramento della qualità e della sicurezza del territorio, gli Enti preposti riescono anche a trovare fondi, tra l'altro creando anche un'occasione di reddito per quegli operatori agricoli della zona che saranno chiamati ad intervenire nelle opere programmate. Purtroppo però constatiamo nell'affrontare queste tematiche, la mancanza di una presa di coscienza politica e culturale da parte degli Amministratori locali che hanno ancora un' impostazione prettamente emergenziale o fatalistica come se si sperasse che la manna cada dal cielo».

Luberto cita come esempi positivi «il Trentino Alto Adige e la Toscana che hanno sviluppato progetti eco sostenibili di

Noi alluvionati di serie B

difesa attiva, cofinanziati dalla Comunità Europea e da fondi Regionali, coinvolgendo attivamente i cittadini e gli agricoltori come custodi nella prevenzione e la tutela dei territori, potrebbero essere presi come spunto dai nostri Amministratori per uscire dall'immobilismo e dare un segno chiaro di inversione di rotta nelle politiche di sviluppo del territorio, mettendo in primo piano la prevenzione e la manutenzione come strumento primario di riqualificazione e mitigazione dei rischi e delle criticità esistenti- ed ha concluso - c'è ancora molto da fare e come Comitato continueremo a batterci affinché la sicurezza ambientale diventi un problema prioritario e culturale e che la difesa dei beni comuni e la sicurezza dei cittadini contribuisca a sperare di poter vivere in un paese migliore».

Neve, l'emergenza prosciuga i comuni

Neve, l'emergenza
prosciuga i comuni

I sindaci alla Regione: risorse e riduzione del patto di stabilità

L assessore: «Piano entro 15 giorni. Stanziati già 5 milioni»

di Enrico Lorenzo Tidona wREGGIO EMILIA «Per noi l'emergenza non è chiusa finché non saranno ricollegate tutte le utenze in Emilia-Romagna». L assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, cerca di tranquillizzare gli animi dei 45 sindaci (tutti presenti) durante un summit ieri mattina in Provincia. «Abbiamo già stanziato 5 milioni di euro per far fronte alle opere più urgenti». Una goccia nel mare di rimborsi che i comuni reggiani chiederanno alla Regione tramite l'apertura dello stato di emergenza. Un comune piccolo come Rubiera ha lamentato danni per 4 milioni di euro. Gli indennizzi chiesti dai nostri territori superano già i 40 milioni, cifre da rivedere al rialzo nei prossimi giorni. La strada maestra per poter fare la conta dei danni e tracciare l'iter dei lavori e dei pagamenti è tracciata nelle ricognizioni speditive, una lista degli interventi provvisoria già consegnata in Regione. «Entro 15 giorni ci sarà l'apertura dello stato di emergenza - assicura l'assessore - che dovrà essere decretato dal governo sulla base di un istruttoria da parte del dipartimento nazionale della Protezione civile, che verrà anche a Reggio per verificare direttamente le situazioni più delicate. Il presidente Bonaccini (che ieri ha firmato la richiesta dello stato di emergenza, ndr) è in contatto con Roma e faremo di tutto per tornare alla normalità». Nel frattempo, però, i sindaci hanno già dato il via alla messa in sicurezza e al ripristino dei luoghi. «Siamo già in grosse difficoltà a redigere i bilanci di previsione 2015» avvertono i sindaci. Alessio Mammi, sindaco di Scandiano lancia l'idea di allargare il patto di stabilità. «A Rubiera dobbiamo già tagliare spese ordinarie per 300mila euro: per fare fronte all'emergenza sforeremo di altri 200mila euro almeno. Ditelo al governo» rincalza Emanuele Cavallaro. Non si placano poi le polemiche nei confronti di Enel, che resta un nodo scoperto dopo il maxi black out che ha lasciato al buio e al freddo 150mila persone in provincia. «A una settimana di distanza i problemi sono rientrati ma restano danni - è la lamentela del presidente della Provincia Giammaria Manghi - Propongo un'azione legale unitaria. Se ne stanno già occupando gli avvocati della provincia e di Reggio. Di certo faremo una segnalazione all'autorità. Questa scelta di Enel di non conferire subito con gli enti locali avrà una conseguenza». L'allerta riguarda anche la manutenzione delle linee. «Quella del black out causato dalla caduta degli alberi è una favola - dice secco Luca Vecchi - bisogna fare il punto tecnico delle linee e capire quali sono gli interventi che le società dell'energia devono attuare. Se 56 centimetri di neve causano un danno simile bisogna farsi delle domande».

Crollo sulla Pietra sfiorato l'Eremo

Crollo sulla Pietra
sfiorato l'Eremo

Un enorme blocco di roccia si stacca dalla parete e precipita

Abbattuta la statua di San Benedetto e distrutta un'auto

di Luca Tondelli wCASTELNOVO MONTI La montagna ha parlato, e lo ha fatto con una voce prepotente. Ha risuonato a lungo nel freddo il rombo che poco dopo mezzogiorno si è levato dalla parete della Pietra di Bismantova. Quasi un grido di dolore della più bella e conosciuta rupe dell'Appennino, simbolo del Parco nazionale: da un costone perpendicolare al sagrato della chiesa, si è staccato in due momenti distinti un quantitativo di roccia ancora da definire, ma di diversi metri cubi, e del peso di decine di tonnellate. «Sarà almeno la metà dell'enorme macigno che c'è al centro di piazzale Dante» spiegano i responsabili delle forze dell'ordine e i tecnici comunali intervenuti immediatamente sul posto. Un evento molto negativo, perché segnala la fragilità del monumento naturale più conosciuto, importante e anche amato dell'Appennino reggiano. Ma un evento che si può leggere quasi come un miracolo, visto che le conseguenze non hanno coinvolto nessuna persona e nemmeno le strutture che in quel punto sorgono a pochi metri o addirittura sotto le pareti strapiombanti di Bismantova. Il punto in cui il macigno e i detriti che lo hanno accompagnato nella caduta si sono frantumati, è a metà strada tra l'eremo e la canonica di Bismantova, e il Rifugio della Pietra. Le due strutture però non sono state interessate direttamente dal crollo. Il rifugio, che da alcuni anni è gestito dalla cooperativa l'Ovile, è in questi giorni chiuso per ferie e lo sarà fino a sabato prossimo. L'eremo, interessato negli ultimi anni da interventi di recupero e restauro finanziati attraverso l'impegno di un comitato di cittadini, era stato appena visitato da alcuni devoti, che erano però andati via da alcuni minuti. Era presente solo don Edo Cabassi, il parroco che vive e cura l'eremo di Bismantova, che fortunatamente ha solo avvertito forti vibrazioni e un forte sibilo (probabilmente causato dai detriti in caduta) prima di un boato fortissimo. Ci sono comunque danni piuttosto ingenti: la frana ha ostruito la strada che arriva al piazzale dell'eremo, e ha anche abbattuto la statua di San Benedetto, che accoglieva i fedeli nelle vicinanze della chiesa. Inoltre, ha tagliato in due metà, sbriciolandone una, l'auto di don Edo. Sul posto sono intervenuti, chiamati da due ragazze che stavano arrampicando in un punto della Pietra non molto distante dal luogo di frana, i carabinieri di Castelnovo Monti, la polizia municipale e la responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, Chiara Cantini, i vigili del fuoco e il Soccorso alpino. Si è subito provveduto a transennare la strada tra piazzale Dante e l'eremo, impedendo l'accesso per il rischio che nuovi frammenti, più o meno grandi, precipitassero dalla parete. Anche dal piazzale si riconosce chiaramente il punto dove la roccia si è spezzata, marcato da un colore più giallo delle pareti circostanti. Quanto avvenuto imporrà modifiche sull'accessibilità e la fruizione della Pietra, che del resto rimane una montagna, con tutti i rischi e gli aspetti che ciò comporta: episodi simili sono già avvenuti qui nel passato recente, e sono molto frequenti anche sulle Alpi. Ma la Pietra è una montagna fortemente antropizzata: in passato utilizzata abbastanza sia per raccogliere legname che per portarvi gli animali al pascolo, fin sulla cima, oggi meta turistica per migliaia di persone ogni anno, tra chi si dedica all'arrampicata e chi all'escursionismo, o viene anche solo per mangiare al rifugio.

Chiusi tutti i sentieri i curiosi stiano a casa

«Chiusi tutti i sentieri
i curiosi stiano a casa»

Il sindaco Enrico Bini ha già coinvolto Genio civile e università per le verifiche

«Abbiamo riattivato il Coc per impedire l'accesso alla zona del crollo»

CASTELNOVO MONTI Non è dato sapere al momento quando potrà essere riaperta la zona della Pietra di Bismantova dell'Eremo e del Rifugio. Tutta la montagna, al momento, è sotto stretta osservazione, per cercare di capire le motivazioni di questo nuovo crollo (uno piuttosto ingente, ma diverso nella sua natura visto che era composto da terra e rocce franate a quote più basse, era avvenuto nel 2012 nella zona vicina alla Ferrata degli Alpini). Nell'area interessata è arrivato rapidamente anche il sindaco Enrico Bini, che spiega: «Vista la situazione, abbiamo deciso di riattivare il Centro operativo comunale di Protezione Civile, che si occuperà anche di mantenere la vigilanza in loco per impedire l'accesso alla zona oggetto del crollo di roccia. Non si può infatti escludere il rischio che altro materiale cada dalla parete interessata dal primo cedimento. Già nel pomeriggio sono arrivati alla Pietra anche tecnici del Genio Civile e personale dell'Università di Modena e Reggio, che ha attivato un monitoraggio di Bismantova a partire dalla frana verificatasi nel 2012». Impossibile anche per Bini prevedere quanto tempo la Pietra dovrà restare chiusa all'accesso anche perché, per le dimensioni, l'enorme masso che sbarrava la strada all'altezza del sagrato sarà molto difficile da spostare. Conclude il sindaco: «Effettueremo subito sopralluoghi più approfonditi, anche dal pianoro sommitale, così da avere un quadro più chiaro della situazione. Ovviamente per alcuni giorni l'accesso alla zona sarà vietato (i vigili del fuoco nel pomeriggio hanno comunicato che in via precauzionale, è stato vietato l'avvicinamento all'intero perimetro della Pietra), fin quando non avremo compreso appieno la situazione, così da scongiurare ogni possibile rischio: sconsigliamo quindi anche di salire per venire a vedere quanto avvenuto, perché tanto l'accesso non sarà consentito». E comunque difficile ricondurre a una unica, specifica causa un crollo roccioso su una montagna: il fenomeno dell'erosione negli anni ha colpito alcune delle cime italiane più conosciute, anche sulle Alpi. Nel 2003 c'erano stati crolli sulla via italiana del Cervino, nel 1997 una grande frana di roccia aveva interessato lo sperone della Brenva sul Monte Bianco, nel 2004 quattro milioni di metri cubi di roccia si erano staccati dalla Cima Thurwieser in Val Zebrù, e negli anni seguenti c'è stata una frana alla Cima Una nelle Dolomiti, e alle Cinque Torri. In questo periodo invernale poi, allo sperone di Bismantova, è probabile che il colpo di grazia lo abbia dato il fenomeno del termoclastismo, alimentato dalla forte escursione termica dei giorni scorsi, con temperature diurne vicine o anche superiori ai 10 gradi, e sotto zero quelle notturne. In pratica il fenomeno consiste nello scioglimento diurno della neve, che cola tra le fenditure della roccia, poi di notte ghiaccia, e per il fatto che il volume del ghiaccio è superiore a quello dell'acqua allo stato liquido, sottopone la roccia a forte pressione, allargando le crepe. Giorno dopo giorno il fenomeno si rinnova, rendendo sempre più fragili i gruppi rocciosi. C'è poi un altro fenomeno che ha un risvolto più sociale: ad oggi le pendici e le pareti della Pietra sono costellate di alberi, un aspetto che fino a 30 anni fa era molto diverso (la legna veniva tagliata e utilizzata). Le radici infilandosi a loro volta nelle fenditure della roccia causano ulteriori problemi alla sua tenuta. (l.t.)

Pietra Bismantova, molto instabile e ora inaccessibile

Pietra Bismantova,
molto instabile
e ora inaccessibile

dopo il crollo del costone

È un danno enorme: Castelnovo senza la Pietra è inimmaginabile. Ma l'impressione è che la chiusura non sarà una cosa risolvibile a breve». Sono le parole sconsolate di Silvio Bertucci, assessore alla Protezione Civile di Castelnovo sulla situazione venutasi a creare dalla tarda mattinata di venerdì alla Pietra di Bismantova. TONDELLI A PAGINA 3

Pietra di Bismantova, un malato grave

<>

L'allarme dell'amministrazione e della comunità locale: la montagna simbolo dell'Appennino sarà inaccessibile a lungo di Luca Tondelli wCASTELNOVO MONTI «È un danno enorme: Castelnovo senza la Pietra è inimmaginabile. Ma l'impressione è che la chiusura non sarà una cosa risolvibile a breve». Sono le parole sconsolate di Silvio Bertucci, assessore alla Protezione Civile di Castelnovo in merito alla situazione venutasi a creare dalla tarda mattinata di venerdì alla Pietra di Bismantova. Un costone di roccia, sulla parete sud est, perpendicolare al sagrato dell'Eremo, si è distaccato piombando in due enormi frammenti, più altri detriti di minore entità, proprio nell'area solitamente più frequentata della montagna simbolo dell'Appennino, occludendo la strada che arriva alla chiesa e alla canonica, e solo per un miracolo non ha causato alcun danno né alle due strutture vicine (l'Eremo e il Rifugio della Pietra) né soprattutto ad alcuna persona. A rimetterci sono state l'auto di don Edoardo Cabassi, e la statua di San Benedetto, da qualcuno già battezzato come l'artefice di questo miracolo. Ma il danno c'è, ed è enorme. Spiega Silvio Bertucci, partendo da un'analisi il giorno dopo il crollo: «Non ci sono state ulteriori cadute di materiale, ma al momento stiamo tenendo molto alta l'attenzione perché nessuno si avvicini alla zona, perché il rischio c'è e la curiosità da parte della gente per venire a vedere è tanta: sconsigliamo vivamente di salire, anche perché manterremo controlli costanti con nostro personale e l'accesso sarà impedito». Tutta la Pietra resta attualmente a divieto di accesso. Saranno necessarie analisi approfondite per capire la situazione: sono al lavoro anche esperti dell'Università di Modena e Reggio che già da qualche mese avevano installato sensori di monitoraggio alla Pietra, a seguito della frana del 2012. Ieri non ci sono stati ulteriori segnali da parte della montagna, ma la scena nei pressi dell'eremo continua a essere di devastazione: il volume dei macigni caduti supera i 200 metricubi. Prosegue Bertucci: «È chiaro che un crollo di questo tipo lascia una zona della parete destabilizzata, e con le piogge annunciate nelle prossime ore dovremo stare molto attenti. Nei prossimi giorni probabilmente effettueremo anche interventi di disaggio su frammenti che siano ancora a rischio crollo, anche con il coinvolgimento del genio civile». Inoltre l'amministrazione ha attivato l'iter per richiedere alla Regione lo stato di calamità. E tale è davvero quanto successo per Castelnovo. Aggiunge infatti Bertucci: «Temo che dovrà passare molto tempo prima di poter riaprire la Pietra in sicurezza: lo faremo soltanto quando potremo basarci su dati oggettivi, gli studi e le analisi degli esperti. Certo pensare a Castelnovo senza la Pietra è impossibile: qualsiasi progetto, che avevamo in corso, di valorizzazione turistica e di marketing territoriale, dovrebbe partire dalla Pietra che è il nostro simbolo. È un danno di immagine e anche economico molto, molto rilevante». Bertucci parla anche in veste di direttore della cooperativa sociale l'Ovile, che gestisce il Rifugio della Pietra: «È chiaro che per il Rifugio è un danno enorme: avevamo fatto investimenti per riqualificarlo, nell'ordine dei 75 mila euro, e contavamo di rientrare in un paio d'anni, e poi abbiamo personale lavorativo, professionalità importanti investite su questa struttura, e ora non sappiamo per quanto tempo dovrà rimanere chiusa. La settimana prossima avremo l'assemblea dei soci e valuteremo la situazione, ma non è sicuramente facile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LE FOTO E I VIDEO E COMMENTA WWW.GAZZETTADIREGGIO.IT

La tempesta perfetta e il balletto sulle colpe

La «tempesta perfetta»
e il balletto sulle colpe

Dalla sottovalutazione delle allerte meteo al «disastro Enel»

E oggi in Regione i funzionari della Spa chiamati a rendere conto

di Evaristo Sparvieri wREGGIO EMILIA Sette giorni da incubo. Una settimana di disservizi che oggi Enel sarà chiamata a ricostruire in Regione, davanti alla Commissione Ambiente e territorio, in una diretta streaming proposta anche sul nostro sito, a partire dalle 9.45. Al tavolo, i rappresentanti di Enel (Gianluigi Fioriti, Ernesto Coppa, Roberto Nisci, Michela Coletto e Donato Leone), Iren (Eugenio Bertolini), Terna (Giuseppe Lasco e Maria Dattoli) e Hera (Franco Fogacci). Neve e black out. Un'emergenza che ha colto alla sprovvista l'intera Emilia. Soprattutto la nostra provincia, dove sono state decine di migliaia le persone rimaste al freddo e al buio per giorni. Un caos nato da un'allerta che non lasciava affatto presagire l'arrivo di un disastro. MARTEDÌ 3, L'ALLERTA. La Protezione civile dirama l'allerta n. 2/2015. Neve, vento, pioggia, stato del mare, criticità idraulica ed idrogeologica. L'allerta ha validità di 66 ore, fino a venerdì alle 12. «Si prevedono nevicate moderate, localmente abbondanti, con quota neve fino alla pianura su tutto il settore centro-occidentale», si legge nel documento della protezione civile. Neve prevista? Si parla di «pianura 10-30 cm, collina 20-40 cm, montagna superiore ai 50 cm». GIOVEDÌ 5, SOLO VALANGHE? Sul tavolo dei Comuni un'altra allerta, questa volta della Protezione civile nazionale. Un documento indirizzato a varie prefetture italiane, compresa quella di Reggio. Si parla genericamente di «precipitazioni nevose fino al livello di pianura su entroterra ligure, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna centro-occidentale». La terza allerta, invece, scatta nel pomeriggio. È la n.4/2015, con la quale si annuncia il rischio valanghe. I Comuni reggiani interessati risultano solo Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto e Villa Minozzo. Periodo validità: 96 ore, fino alle 17 di lunedì 9 febbraio. Nessuna parola però su collina e pianura. In montagna c'è già neve. Ma non viene convocato nessun vertice. Il Comune, sulla base delle allerte, decide di mantenere le scuole aperte, mentre in serata, verso le 20, scatta già il piano neve con spargimento del sale e prime puliture. In città i primi fiocchi non arrivano prima delle 22. Ma alle 24 la situazione sembra già difficile. In funzione oltre 125 mezzi spazzaneve. I passaggi sugli assi principali della viabilità avvengono ogni ora e mezza mentre sugli assi secondari ogni sei ore circa. VENERDÌ 6, L'AGONIA. La città si sveglia sotto una fitta coltre. Per tutta la notte la neve ha continuato a scendere. Strade sporche, ma scuole aperte. Ed è subito caos. Studenti a casa a Carpineti, Casina, Toano, Villa Minozzo, Baiso e Viano. La neve arriva a una media di quaranta centimetri. Se ne attendevano massimo trenta. La città si paralizza. Disagi per tutti, anche per i treni, con ritardi di ore e cancellazioni su tutto il nodo di Bologna. Sin dalla mattina, i vigili del fuoco sono impegnati nella rimozione degli alberi e dei rami caduti. A preoccupare sono i cali di tensione sulla linea elettrica. Molte famiglie sono già senza luce. La situazione degenera velocemente: l'Università comunica la sospensione di tutte le attività, i caselli autostradali di Reggio, Parma e Terre di Canossa vengono chiusi. Scatta la prima protesta, quella degli autotrasportatori. Anche lo sport è costretto a fermarsi: sospesa Reggiana-Pisa in programma al Mapei Stadium. E sospesi anche tutti i campionati dilettantistici. Mentre aumenta il numero delle famiglie senza elettricità, a mezzogiorno viene convocata l'unità di crisi in prefettura. Continuano ad arrivare segnalazioni di cittadini ostaggio della neve. La Prefettura pubblica l'ordinanza per il divieto di circolazione ai mezzi oltre 7,5 tonnellate. La revoca qualche ora dopo, intorno alle 19, nel caos generale. La Protezione civile estende l'allerta meteo per 36 ore; fino alla mezzanotte di domenica 8 febbraio. Eventi: neve, criticità idrogeologica e idraulica. Mauro Severi, presidente Unindustria, attacca i sindaci e le amministrazioni: «Aziende penalizzate da piana neve che non hanno funzionato». Nel pomeriggio, intorno alle 16.40, il casello di Reggio viene riaperto. Chiusi ancora Parma e Canossa, quest'ultima intasata dai camion che, nonostante il divieto ancora in vigore, vengono fatti entrare in autostrada per sbloccare la coda e riaprire il casello. Il ministero dei Trasporti indaga.

Danni per 180 milioni di euro in tutta l'Emilia Romagna

Danni per 180 milioni di euro in tutta l'Emilia Romagna

lo stato d'emergenza

BOLOGNA. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia e per le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per i danni causati ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile - prosegue Gazzolo - si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo - conclude - sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni». La Giunta dell'Unione Comuni Appennino sostiene la richiesta della Regione al Governo per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Infine, le attività produttive devono essere messe in condizione di ripartire immediatamente, «eventualmente anche promuovendo forme agevolate di sostegno finanziario». Intanto, ha già raggiunto i 42,5 milioni la somma dei danni provocati nella provincia di Reggio Emilia dalla nevicata di giovedì e venerdì scorsi e dal conseguente black-out. «Una stima ancora assolutamente provvisoria - spiega il presidente della Provincia Giammaria Manghi - che i Comuni stanno aggiornando di ora in ora in seguito anche alle segnalazioni dei cittadini».

Enel in Regione, la resa dei conti in diretta streaming

oggi in commissione

REGGIO EMILIA I vertici di Enel, Terna e delle multiutility fornitrici di energia elettrica (Hera e Iren) vengono ascoltati in Commissione regionale e dovranno spiegare - in diretta streaming - il lungo blackout e i disservizi seguiti alle nevicate che hanno tormentato per giorni mezza Emilia-Romagna. La commissione regionale Territorio Ambiente Mobilità, presieduta da Manuela Rontini, è convocata alle 9.45 di lunedì 16 febbraio: all'ordine del giorno, l'audizione su «Gestione emergenza connessa agli eventi metereologici del 5 e 6 febbraio 2015», con i rappresentanti di Enel (gli ingegneri Gianluigi Fioriti, Ernesto Coppa, Roberto Nisci, Michela Coletto e il dottor Donato Leone), Iren (Eugenio Bertolini), Terna (Giuseppe Lasco e Maria Dattoli) ed Hera (Franco Fogacci). In programma anche la partecipazione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. «Con Enel - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - abbiamo messo a punto un piano di incontri per verificare le procedure in emergenza da adottare assieme ai sindaci. I cittadini non dovranno mai più trovarsi in una situazione simile». Per evitare in futuro disservizi del genere già lo scorso 10 febbraio si era svolto un incontro in Regione tra il presidente Stefano Bonaccini, l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, il sottosegretario Andrea Rossi e la direzione di Enel, tra cui Livio Gallo, direttore della Divisione globale Infrastrutture e Reti e Gianluigi Fioriti, responsabile Infrastrutture e Reti Italia. GUARDA LA DIRETTA E COMMENTA WWW.GAZZETTADIREGGIO.IT

Frane e fiumi, nuovo bollettino della Protezione civile

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Gazzetta di Reggio.it

"Frane e fiumi, nuovo bollettino della Protezione civile"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Frane e fiumi, nuovo bollettino della Protezione civile

Fase di attenzione fino alle 12 di lunedì per l'arrivo di nuove piogge. Sotto osservazione i Comuni sopra i mille metri

Tags [meteo](#) [protezione civile](#) [bollettino](#)

13 febbraio 2015

REGGIO EMILIA. Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista da oggi alle 15 fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica.

Nella giornata di domani, si legge nel comunicato nr. 10 dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza e tra i 1.200 e i 1.400 metri in quelli del Reggiano, Modenese e Bolognese, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni.

Nelle relative zone appenniniche potranno quindi esserci innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1. Nelle pianure occidentali potrebbero verificarsi fenomeni di allagamento localizzato per difficoltà di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Inoltre nelle stesse aree, ad esclusione della pianura di Modena-Reggio Emilia, occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche locali fragili, con conseguenti localizzati danni ad edifici e viabilità. Fenomeni in attenuazione nelle successive 48 ore.

Tags [meteo](#) [protezione civile](#) [bollettino](#)

E a Villa Celiera sono 19 le famiglie sfollate

Domani consiglio comunale urgente con i presidenti di Regione e Provincia, D'Alfonso e Di Marco di Francesco Bellante wVILLA CELIERA È ancora emergenza frana a Villa Celiera. Il fronte franoso che una decina di giorni fa ha colpito contrada Vagnola, costringendo 19 famiglie, per un totale di 41 persone, ad abbandonare le proprie abitazioni, continua a essere monitorato da tecnici e geologi. Il sindaco di Villa Celiera, Oreste Francesco Di Lorenzo, è al lavoro notte e giorno per dare assistenza ai concittadini rimasti senza abitazione e per cercare il sostegno delle più alte cariche istituzionali di Provincia e Regione, in modo da avviare appena possibile i lavori per la ricostruzione. C'è soprattutto la necessità di ridare dignità e serenità alle persone che improvvisamente si sono ritrovate senza casa e private della propria quotidianità. Al momento, finché il fronte franoso non si sarà completamente assestato, non sarà possibile approntare nessun piano di intervento. Ad allungare i tempi ci si è messo anche il maltempo, con pioggia e neve che non hanno fatto altro che peggiorare la già poco salda stabilità del terreno interessato dalla frana. A causa delle difficili condizioni climatiche, mercoledì, è saltato anche l'importante sopralluogo della protezione civile nazionale. Per domani, alle 18, è in programma un consiglio comunale aperto, in seduta straordinaria e urgente. All'assise civica di Villa Celiera prenderanno parte anche il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, e l'assessore regionale, Mario Mazzocca. Alcune abitazioni colpite dalla frana sono state lesionate pesantemente, come le strade a ridosso della collina venuta giù. «Negli ultimi giorni il movimento franoso ha rallentato, lo spostamento è stato di circa un centimetro al giorno. Nel consiglio comunale straordinario faremo un punto della situazione importante soprattutto sulle iniziative per fronteggiare l'emergenza. Tutte le famiglie sfollate, grazie alla solidarietà di alcuni e al lavoro dell'amministrazione, sono sistemate in case al sicuro e dotate di ogni comfort. Parliamo di situazioni provvisorie idonee per un breve o medio periodo. L'auspicio è che da Roma possano arrivare notizie positive circa il sostegno a questa emergenza», conclude il sindaco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sfollati portano via la roba ma ora si temono gli sciacalli

Gli sfollati portano via la roba
ma ora si temono gli sciacalli

L'emergenza di Civitella Casanova

CIVITELLA CASANOVA Continua l'emergenza frana a Civitella Casanova. In contrada Valle del Giardino, frazione di Vestea, tutti i nuclei abitativi, anche quelli dove non risiedono persone, sono stati sgomberati. La zona, monitorata da tecnici e geologi, è presidiata costantemente dai carabinieri della compagnia di Penne per evitare possibili atti di sciacallaggio. I militari vestini rimarranno a controllo della zona fin quando le persone sfollate, 14 famiglie per 35 persone complessive, non avranno portato via tutte le cose di valore dalle proprie abitazioni. È davvero alto il rischio che contrada Valle del Giardino possa diventare una contrada fantasma. Il geologo incaricato di monitorare il fenomeno franoso di Civitella Casanova, Eustachio Pietromartire, considera davvero improbabile far tornare gli abitanti nella Valle del Giardino, una zona che già in passato, circa 120 anni fa, era stata colpita da un brusco scivolamento che, tra gli anziani del posto, valse alla zona il nome di Valle in cammino. Quella di Civitella Casanova, secondo quanto riferito dai tecnici, è una frana di tipo complesso, caratterizzata da un fronte di 600 metri e una profondità che varia da un minimo di 12-14 metri ad un massimo di 30-40 metri, con una lunghezza di un chilometro e mezzo. Un movimento sotterraneo che ha creato fessure e fratture nel terreno, squarciato le strade, sventrato le case, distrutto le condutture della rete idrica e provocato l'allentamento dei cavi elettrici e del traliccio della media tensione. Il fenomeno franoso che ha lanciato le prime avvisaglie di pericolo tra il 28 e il 29 gennaio, al momento è tutt'altro che finito, anzi è attivo e può continuare a far scivolare il terreno. Intanto, mentre continuano i monitoraggi, i controlli e i presidi nella zona franata, le persone costrette ad abbandonare le proprie case raccolgono tutto il necessario con l'aiuto dei vigili del fuoco e degli uomini della protezione civile: dalle passate di pomodoro ai vestiti, dalle poltrone alle fotografie di famiglia. Tutti portano via quanto loro di più caro e utile. Le persone sfollate, fortunatamente, hanno già trovato sistemazione da parenti, amici o in strutture alternative. Anche la signora Rosanna Iannelli, assieme a suo marito, ha dovuto abbandonare la sua casa di contrada Valle del Giardino costruita con le fatiche di una vita. «È stato terribile lasciare la nostra casa, ma in queste ore abbiamo ricevuto il sostegno di tante persone splendide. Adesso io e mio marito siamo andati a vivere a casa di mio fratello a Civitella e fortunatamente siamo riusciti a recuperare anche la cucina in modo che in futuro, qualora non dovesse esser più possibile tornare a casa, non dovrò ricomprarla», confida la signora Iannelli. Il sindaco Marco D'Andrea, intanto, assieme a tutti i consiglieri e assessori, lavora notte e giorno per poter dare conforto, aiuto e soprattutto sostegno ai concittadini colpiti dalla frana. (f.bel.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sola Protezione civile Riunite le sei associazioni

Una sola Protezione civile
Riunite le sei associazioni

I volontari uniscono le forze per coordinare meglio gli interventi di solidarietà

Presentato in Comune il consiglio direttivo formato dai presidenti dei gruppi

PESCARA Le associazioni di volontari (nella foto) della protezione civile di Pescara si riuniscono in un unico coordinamento per dar forza e perseguire l'obiettivo di essere sempre più forti nella solidarietà. Ieri, nella sala consiliare, si sono riunite le sei associazioni, con tanti volontari che indossavano le divise di appartenenza della propria associazione e gli amici a quattro zampe. Si è presentato per la prima volta pubblicamente il consiglio direttivo formato dai presidenti delle associazioni. Presidente Angelo Ferri (Volontari senza frontiere); vice presidente Federico D Incecco (Associazione nazionale carabinieri); tesoriere-segretario Antonio Romano (Val Pescara Protezione civile); consiglieri Bruno Bandini (Modavi Pescara), Maria Angela De Michele (Scuola cani salvataggio Abruzzo) e Francesca Toro (Insieme nel Blu). Ferri ha aperto i lavori parlando di quali sono i valori e gli obiettivi che questo coordinamento si è posto e si pone al fine di dare alla città un folto gruppo di volontari che possono donare il proprio tempo e il proprio amore a chi ha bisogno di aiuto. Ferri ha parlato della nascita della protezione civile e del ministro Zamberletti che ne fu fautore e padre. Il coordinamento, ha continuato Ferri, deve essere un vero e proprio esercito di pace. Alla presentazione del coordinamento ha partecipato il sindaco Marco Alessandrini. Enzo Del Vecchio, assessore alla Protezione civile del Comune di Pescara, ha parlato della notevole positività che tale iniziativa potrà avere nell'organizzazione della protezione civile. Avere un unico soggetto che possa confrontarsi con il Comune, è molto importante per la possibilità di coordinare tutti i volontari associati, che comunque restano legati alla propria associazione come referente primario.

La frana fa paura Case pericolanti abbattute dalle ruspe

*Terremoto, il punto
sulla ricostruzione*

La frana fa paura
Case pericolanti
abbattute dalle ruspe

Civitella Casanova, un'altra giornata di emergenza

Ma almeno le condotte idriche sono state riparate

Sarà presentato mercoledì 18 febbraio, alle 10.30, nel polo scolastico Paolini il progetto didattico «Il Cantiere», per fare il punto sulla ricostruzione in città. Popoli ha completato l'ottenimento dei contributi per la ricostruzione degli edifici pubblici per 3,3 milioni di euro. Il progetto sarà illustrato dagli ingegneri Mauro Della Penna e Antonella Pallotta e dall'architetto Stefano Sonsini. Parteciperanno il sindaco Concezio Galli, l'assessore Dino Santoro, la dirigente Patrizia Corazzini e interverranno Paolo Esposito e Alessia Placidi dell'Usrc, il deputato Antonio Castricone, Maria Cristina De Nicola del Miur, Antonio Di Marco presidente Provincia, Lanfranco Chiola dell'area Omogenea 5. (w.te.)

di Francesco Bellante wCIVITELLA CASANOVA I mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco aiutano gli sfollati di contrada Valle del Giardino a recuperare le proprie cose dalle abitazioni sgomberate. C'è un clima da day after nella valle sventrata dalla frana, un silenzio rumoroso rotto qua e là dal passaggio dei mezzi meccanici in azione e dall'abbaiare dei cani. C'è voglia e bisogno di ripartire a Civitella Casanova. Il primo a voler rialzare la testa è proprio il sindaco, Marco D'Andrea, che da giorni non si riposa un solo secondo per dare sostegno ai propri concittadini sfollati e per velocizzare la macchina organizzativa degli aiuti. Riunioni, sopralluoghi, telefonate. Il tempo sembra quasi non bastare per il tanto lavoro che ogni giorno bisogna portare a termine. Anche quella di ieri è stata una giornata intensa e di grande impegno per tutti. In via precauzionale, è stato necessario procedere all'abbattimento di alcuni edifici pericolanti in prossimità della strada che costeggia la vallata martoriata dalla frana. Le 14 famiglie costrette ad abbandonare le proprie case da Valle del Giardino, con l'aiuto degli amministratori comunali, dei volontari del gruppo di protezione civile Nove, della Croce Rossa e dei vigili del fuoco di Pescara, hanno proseguito nel recupero dei beni personali lasciati nelle abitazioni compromesse dal movimento del terreno. L'emergenza idrica, fortunatamente, sembra rientrata per il momento. I tecnici dell'Aca dopo tante ore di lavoro hanno riparato tutte le condutture danneggiate. «La frana è ancora in atto» spiega l'assessore Renato Marchionne. Tecnici e i geologi incaricati hanno continuato ad effettuare monitoraggi per controllare lo scivolamento verso la vallata». Oggi continueranno le operazioni per il recupero dei beni dalle abitazioni abbandonate e si procederà alla rimozione di un traliccio elettrico pericolante della media tensione. Tutte le persone rimaste senza abitazione hanno comunque trovato alloggio da amici, parenti o in case messe a disposizione dalla cittadinanza. I più fortunati collaborano e sostengono con tutte le proprie forze i cittadini rimasti senza casa. Per facilitare le operazioni di soccorso e di intervento necessarie nella zona di Valle del Giardino l'amministrazione municipale di Civitella Casanova ha invitato i curiosi e i non autorizzati a non percorrere e sostare nell'area interdetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del geologo: fenomeno centenario qui non si può abitare

L'analisi del geologo:
fenomeno centenario
qui non si può abitare

Il tecnico incaricato dal Comune: fronte a più strati

in continua evoluzione, a rischio anche il terreno a monte

CIVITELLA CASANOVA «Gli abitanti non possono rientrare, nè ora nè mai». Non ha dubbi Pietro Martire Eustachio, il geologo incaricato dal Comune di Civitella Casanova di preparare la relazione tecnica su quanto avvenuto. Non ha dubbi perché, spiega il professionista, «ci troviamo di fronte a un tipo di frana quiescente: una frana che si è mossa già altre volte in passato, l'ultima circa cento anni fa, e può continuare a farlo, perché attiva in evoluzione». Troppo rischioso per il geologo, convinto che la zona non sia nè abitabile nè edificabile: «È una frana di tipo complesso, già cartografata dal Piano stralcio di bacino della Regione, ma che nessuno si aspettava si manifestasse in queste proporzioni». I primi segnali, secondo quanto rilevato dal tecnico, si erano manifestati tra il 28 e 29 gennaio con la rottura della rete idrica, l'allentamento dei cavi elettrici e del traliccio della media tensione e la rottura di un pozzo a cisterna. Ma è andata sempre peggio: il 3 febbraio c'è stata la rottura totale della condotta principale della rete idrica, e tra il 9 e il 10 febbraio si sono verificate le prime fratture sulle strade comunali e la prima casa danneggiata, con il dissestamento di un pilastro. È proprio il 10 febbraio che il geologo, come ricostruisce nella sua relazione, dopo il sopralluogo in cui si rende conto che si tratta della riattivazione di una vecchia frana segnalata dalla cartografia ufficiale, che però si è manifestata non con un movimento scivolativo ma «gravitativo complesso». E a quel punto si decide di sgomberare le prime due famiglie coinvolte dai primi danni. Ma la situazione è preoccupante e il giorno successivo, monitorando il terreno con un foro di sondaggio, il tecnico ha confermato che la frana è di tipo complesso. In pratica, oltre alla riattivazione dell'antico piano di scorrimento delimitato lateralmente da due fossi che racchiudono il corpo di frana principale, si sono sovrapposti piani secondari multipli. La frana, stima il geologo, interessa una lunghezza di un chilometro e mezzo e una larghezza di 600 metri, con una profondità da un minimo di 12-14 metri a un massimo di 30-40 metri. Un movimento esteso e profondo che porta con sé ulteriori fratture e frane secondarie locali. «Allo stato», conclude il geologo, «si ipotizza che la dinamica del fenomeno sia ancora attiva e in evoluzione. Il rischio, da tenere ben monitorato», ammonisce, «è anche per il terreno a monte, lungo il ciglio superiore dell'orlo della scarpata che delimita la vallata». (s.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dall'albero, soccorso quattro ore dopo l'incidente

Cade dall'albero, soccorso
quattro ore dopo l'incidente

GRAVE AGRICOLTORE DI rapino

RAPINO Cade dall'albero che stava potando ma viene soccorso almeno quattro ore dopo: nessuno si era accorto dell'incidente. È ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Chieti, P.D.A., 79 anni, di Rapino. L'uomo ha riportato un trauma cranico e al torace. L'ambulanza del servizio di emergenza sanitaria 118 partita dall'ospedale di Guardiagrele, lo ha trasferito al Policlinico con il codice rosso. L'uomo, verso le 16, era andato in un campo di sua proprietà nelle vicinanze del campo sportivo comunale. Mentre era su un albero, ha perduto l'equilibrio cadendo. Dal suolo non è riuscito ad alzarsi. Ha chiesto aiuto ma non è stato ascoltato. Soltanto intorno alle 19,30 qualcuno che passava da quelle parti a piedi ha sentito i lamenti che provenivano da quel terreno. È bastato raggiungere l'albero per rendersi conto che l'uomo era a terra ferito. È stato soccorso in pochi minuti e trasferito a Chieti. L'anziano era anche in ipotermia: 4 ore al freddo. Negli ultimi giorni sono stati cinque i feriti gravi in conseguenza di incidenti agricoli nelle zone del Chietino. (r.o.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana un colle di Gessopalena Casa sgomberata, rischio per due*Si spacca contrada Macchie: ordinanza di evacuazione dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco**Appello del sindaco Lannutti: le istituzioni accelerino l'arrivo di un milione di euro già concesso*

Frana un colle di Gessopalena

Casa sgomberata, rischio per due

GESSOPALENA Un abitazione è stata sgomberata, e altre sono a rischio di sgombero, in contrada Macchie a causa di un ampio movimento franoso. La decisione è stata presa ieri dopo un sopralluogo del sindaco Andrea Lannutti e dei vigili del fuoco. Una casa presenta delle crepe, un'altra ha il pavimento sollevato, un'altra è quasi sul ciglio della frana. A rischio, comunque, sono anche altre abitazioni e i residenti sono preoccupati e chiedono soluzioni. La frana non è stata improvvisa: sono anni che il pericolo era innescato. L'amministrazione comunale guidata Lannutti, lo scorso aprile ha presentato alla Regione un progetto per mettere in sicurezza il costone; stima dei lavori 1.000.000 di euro. Il progetto prevede opere di consolidamento dei terreni in declivio posti a valle e a monte della strada comunale contrada Macchie-Lago e drenaggio delle acque. «Lancio un appello a tutti gli organi competenti affinché accelerino il finanziamento per il progetto da noi approvato in giunta», afferma il primo cittadino. La frana non rispetta la burocrazia e le eventuali decisioni degli amministratori, continua a fare il suo corso trascinando con sé case, pali dell'energia elettrica e delle comunicazioni. È a rischio anche la strada provinciale che da Casoli porta a Gessopalena. È curioso constatare che l'area franosa non era catalogata come r4, cioè a rischio geomorfologico. «Siamo stati noi a fare le richieste per la nuova perimetrazione r4», afferma il sindaco Lannutti, «cosa che a novembre scorso è stata vagliata e accettata dal comitato tecnico dell'Autorità di bacino». L'iter non è finito perché adesso la pratica deve passare al comitato istituzionale della stessa autorità. Intanto la frana avanza. «Alcune settimane fa abbiamo chiesto, per motivi d'urgenza, l'inizio dei lavori e abbiamo comunicato ciò al prefetto, alla Regione, al Genio civile», continua Lannutti, «inoltre a settembre abbiamo elaborato un progetto esecutivo cantierabile di un milione di euro e siamo in attesa di un finanziamento da parte della Regione o del Genio civile». Le abitazioni a rischio crollo sono tre di cui una è abitata durante tutto l'anno, le altre due lo sono nei mesi estivi. Il fronte franoso, però, se non si interviene con urgenza, tiene in apprensione altre dieci famiglie. Negli ultimi mesi la situazione è peggiorata e alcune settimane fa è stato necessario riparare la conduttura principale del metano che corre a ridosso della strada provinciale. Anche le linee dell'energia elettrica e del telefono sono state danneggiate. La situazione, quindi, non è da sottovalutare e un intervento deve essere immediato. «A breve», conclude il primo cittadino, «chiederò un incontro con il prefetto e le altre autorità competenti al fine di definire un percorso per la soluzione del problema- Questa deve essere una priorità non solo per noi ma anche per la Regione». Matteo Del Nobile

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di contrada Macchie lo sfogo dei residenti

Frana di contrada Macchie

lo sfogo dei residenti

Gessopalena si sgretola

CESSOPALENA Anche oggi la frana di contrada Macchie svolge il suo lento e costante compito: trascinare a valle terreni e minacciare abitazioni. Anche oggi la burocrazia, il rimpallo tra amministratori e politici, svolgerà pigramente il suo indolente ruolo. Contrada Macchie con le sue abitazioni sta franando ed è arrivato il momento di intervenire. Un abitazione sarà sgomberata a breve, altre due sono a rischio di sgombero, le altre temono! Sabato mattina c'è stato un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, accompagnati dal sindaco Andrea Lannutti, e si aspetta una relazione. La frana non è stata improvvisa, sono anni che il pericolo era innescato. L'amministrazione comunale lo scorso aprile ha presentato alla Regione un progetto per mettere in sicurezza il costone; stima dei lavori 1.000.000. Il progetto prevede consolidamento dei terreni in declivio, a valle e a monte della strada contrada Macchie-Lago e drenaggio delle acque. Il problema è che i soldi ancora non arrivano, i lavori non iniziano, la frana procede e le case, se non si interviene, saranno inagibili. È curioso constatare che l'area franosa non era catalogata come R4, cioè ad alto rischio geomorfologico. «Siamo stati noi a fare le richieste per la nuova perimetrazione» ha affermato Lannutti «cosa che a novembre scorso è stata vagliata e accettata dal comitato tecnico dell'Autorità di Bacino». L'iter non è finito perché adesso la pratica deve passare al comitato istituzionale della stessa autorità. Mario Tiberini abita in una casa quasi sul costone della frana, poco oltre c'è l'abitazione di suo cugino, Antonio Tiberini, la più lesionata. «Ho lavorato 36 anni in Svizzera per costruirmi questa casa» dice sconsolato. «Sono dieci anni che c'è questo movimento franoso e a nostre spese abbiamo fatto anche lavori di consolidamento, ma è stato inutile. Abbiamo anche interessato un legale, Angelo Manzi, che ha scritto a Regione, Genio Civile, e ad altri. Adesso abbiamo interessato anche il procuratore di Lanciano oltre al prefetto perché non è giusto che nell'attesa che si decida di chi è la competenza, chi deve mettere i soldi, le nostre case si sgretoleranno». Matteo Del Nobile ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi spazzata via la verità storica

Grandi rischi
spazzata via
la verità storica

I intervento

di Valerio Congeduti* La sentenza di appello del Processo Grandi Rischi spazza via una verità storica che sembrava acquisita: che quella riunione fu principalmente un'operazione di facciata in cui la scienza non trovò modo di esprimersi come invece sarebbe stata chiamata a fare. La Corte finisce per riabilitare totalmente l'operato degli esperti durante la riunione del 31 marzo 2009 e lo fa seguendo una strategia argomentativa discutibile. Arriva a sostenere che la condotta degli esperti non debba essere valutata per le modalità e il metodo adottati o per il livello di approfondimento dei contributi offerti, ma solo per il merito delle conclusioni raggiunte. In sostanza sarebbe del tutto irrilevante se la discussione sia stata superficiale o sbrigativa, perché l'unico aspetto di cui tener conto sarebbe la "correttezza scientifica delle valutazioni espresse". Ma tale pretesa distinzione tra metodo e merito suona artificiosa e poco credibile in un settore, come quello della scienza del rischio, in cui per arrivare a una valutazione corretta non è sufficiente evitare conclusioni palesemente fallaci, ma è necessario pesare in modo accurato ciascuno dei fattori in gioco. Non basta rivendicare la propria estraneità nei confronti delle sconsiderate dichiarazioni di Bertolaso e De Bernardinis sulla ormai famigerata teoria dello scarico di energia, ma bisogna anche poter dimostrare di non aver trascurato nessuno degli aspetti rilevanti. Ed è arduo sostenere che gli imputati si trovino in questa posizione. Il valore del rischio è dato dal prodotto di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione ($R = P \times V \times E$). Una valutazione attenta non avrebbe trascurato nessuno di questi fattori, pena la falsificazione del risultato finale. La riunione del 31 marzo invece mise a tema soltanto il primo, la probabilità che si verificasse un terremoto più forte. E anche questo lo fece in modo generico e approssimativo. Perché nella bozza di verbale non si registra nessuna risposta dei sismologi quando Barberi li sollecitò a una presa di posizione nei confronti della teoria dello scarico sostenuta da Bertolaso? Come spiegare tale timidezza da parte degli scienziati se non con la paura di esporsi troppo dovendo sconfessare il capo della Protezione Civile? Gli altri due fattori - l'esposizione, ovvero il valore d'insieme di vite umane e di beni materiali esposti, e la vulnerabilità, ovvero la loro capacità di sopportare il danno - non furono neanche presi in considerazione. Si badò solo a rispondere alla domanda "è possibile prevedere un terremoto più forte?". Mentre a nessuno venne in mente di chiedersi "che cosa succederebbe a cose e persone qualora, a prescindere dalla nostra capacità di prevederlo, si verificasse un terremoto più forte?". Questa seconda domanda andava considerata ineludibile quanto la prima per determinare il valore di R (il che doveva essere l'obiettivo di quella riunione). Escludendo dal calcolo fattori determinanti, il risultato non può che uscirne falsato. Eppure leggiamo nelle motivazioni che "era del tutto irrilevante in quella sede un approfondimento teorico dei temi della vulnerabilità e dell'esposizione". La Corte giustifica questa tesi originale servendosi di un espediente argomentativo ad hoc: sposta la missione di quella riunione dall'analisi del rischio tout court all'accertamento di un aggravamento del rischio rispetto alla norma. Gli esperti non avrebbero avuto il compito di pronunciarsi sullo stato di rischio presente in quella situazione, bensì su un eventuale aumento del rischio come conseguenza dello sciame sismico. E poiché si presume che i valori di vulnerabilità ed esposizione fossero rimasti gli stessi di prima, l'unico fattore da analizzare rimaneva la pericolosità. Ma una simile ridefinizione degli obiettivi di quella riunione non trova nessun riscontro nella lettera di convocazione pervenuta agli esperti il 30 marzo 2009, in cui si parla di "una attenta disamina degli aspetti scientifici e di protezione civile relativi alla sequenza sismica degli ultimi quattro mesi". Degli aspetti, appunto, al plurale, non di un unico aspetto. I sofismi adottati dalla Corte - sia la distinzione tra "metodo" e "merito" delle valutazioni sia quella tra "rischio" e "aggravamento del rischio" - hanno tutta l'aria di artifici escogitati a posteriori, per poter passare sotto silenzio le lampanti carenze manifestate nell'analisi del rischio da parte degli esperti convenuti all'Aquila, riabilitando così del tutto il loro operato rispetto alla sentenza di primo grado. Una riabilitazione che va molto al di là della semplice assoluzione (di per sé stessa non censurabile) di sei degli imputati, e che non favorisce certo un processo di responsabilizzazione e presa di consapevolezza da parte di chi in futuro sarà chiamato a offrire il proprio parere esperto in analoghi scenari di rischio.

*intervento pubblicato su NewsTown

in breve

Luco dei Marsi Prevenzione sismica e Centenario Normativa sismica: un secolo di evoluzioni e cambiamenti - Il sistema di Protezione civile della Regione Abruzzo è il tema del convegno organizzato dal Comitato di Luco per il Centenario del terremoto, formato dalle associazioni del paese che si terrà sabato alle 10.30 nella sala consiliare di Luco dei Marsi.

Pescina Marchio d area per le imprese Domani alle 15.30 si terrà il Focus Marchio d area un territorio da scoprire nella sala conferenze del centro studi Ignazio Silone in via del Carmine a Pescina. Il progetto marchio d area è promosso da Confcommercio Imprese per l Italia, in collaborazione con Confesercenti e Confartigianato Imprese Avezzano, nell ambito del Psr Abruzzo 2007/2013 e ha il fine di valorizzare il territorio del Gal Gran Sasso Velino.

CELANO Festa di Carnevale al Palasport Torna il tradizionale appuntamento con il martedì grasso al Palazzetto dello sport di Celano. Dalle 16 alle 20 le porte del Palasport in via La Torre a Celano si apriranno per chiunque voglia festeggiare in allegria il Carnevale. Lo staff del Centro Italia Nuoto è pronto ad accogliere i bimbi con giochi, musica e balli, mentre una giuria premierà le mascherine più belle e il dolce della mamma più buono. Ci sarà una lotteria.

avezzano Corso di formazione al Pinguino Village Corso di formazione al Pinguino Village rivolto a tutti gli istruttori di acquafitness. Oggi open day aperto a tutti gli abbonati e a chiunque voglia partecipare. Le master trainer faranno provare i nuovi attrezzi Beco all interno di lezioni nuove e divertenti. Per l occasione la Pinguino ospiterà più di 60 istruttori.

I geologi: La frana a valle non si ferma

I geologi: «La frana a valle non si ferma»

Civitella Casanova, serbatoi del gas sigillati per sicurezza. Rimosso un traliccio dell Enel pericolante
CIVITELLA CASANOVA «Chiederemo lo stato di emergenza per quanto accaduto. Verranno avviate tutte le procedure necessarie nelle sedi istituzionali opportune». Queste le parole del sindaco di Civitella Casanova Marco D'Andrea dopo il colloquio avuto con il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, arrivato in visita sabato sera a Civitella. È una situazione difficile e complessa quella di contrada Valle del Giardino. È stato un evento dannoso che ha stravolto la vita degli abitanti di un'intera vallata. Nella Valle del giardino c'è un clima da brividi, un silenzio fastidioso rotto qua e là dai mezzi a lavoro e dall'abbaiare di qualche cane in cerca del proprio padrone. Case e strade sono state letteralmente compromesse dalla forza devastatrice del movimento franoso che giorni fa si è scatenato nella splendida vallata di Civitella. Per il geologo incaricato dall'amministrazione del sindaco D'Andrea di studiare la situazione è davvero difficile che la vallata possa tornare riprendere vita come un tempo. Mentre le 14 famiglie che sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni hanno continuato a recuperare le proprie cose dalle strutture pericolanti, cioè quadri, cucine, alimenti, vestiti e ricordi di una vita, nella valle martoriata dalla frana sono proseguiti anche ieri i lavori ed i monitoraggi di tecnici e geologi. La speranza di tutti è che nelle prossime ore le condizioni climatiche possano favorire gli interventi e tutte le operazioni necessarie per fronteggiare la situazione d'emergenza. I vigili del fuoco, oltre ad entrare in alcune delle case più danneggiate per il recupero dei beni più preziosi, su segnalazione dell'amministrazione comunale, hanno effettuato un'accurata verifica dei serbatoi del gas di diverse abitazioni, provvedendo precauzionalmente a sigillare gli stessi. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche da un lungo lavoro da parte degli operatori dell Enel, impegnati in complesse operazioni per abbattere e sostituire un traliccio dell alta tensione messo a dura prova dal movimento franoso. È stata messa in sicurezza inoltre l'intera rete elettrica rimasta compromessa. Gli ultimi monitoraggi effettuati dai tecnici incaricati dal Comune di Civitella Casanova hanno evidenziato un rallentamento della frana nella zona a monte della contrada, mentre a valle il movimento è risultato ancora attivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sfollati di Mosciano: ci hanno tolto i contributi

Gli sfollati di Mosciano:
ci hanno tolto i contributi

Accuse del comitato della strada franata all'amministrazione, che replica:

dati tutti i soldi che dovevamo dare, tocca anche a Regione e Protezione civile

MOSCIANO Frana di Mosciano, i cittadini sfollati accusano il Comune di aver interrotto l'erogazione dei contributi per far fronte alle spese di trasferimento in altre abitazioni, ma l'amministrazione ribatte come lo stanziamento del rimborso proceda regolarmente. La querelle nasce dalle contestazioni mosse dal comitato via Pescara, che raggruppa i cittadini colpiti dalla frana verificatasi nell'inverno 2013/2014 in contrada Marina: gli sfollati lamentano il fatto che il Comune avrebbe deciso di interrompere, con un'ordinanza del 17 gennaio, l'erogazione dei contributi previsti per far fronte alle spese di trasloco e per l'azzeramento della rendita catastale degli edifici danneggiati dalla frana. Dei circa 9.750 euro previsti quale parziale rimborso dovuto dal Comune nei confronti di tre nuclei familiari, il Comune ha finora concesso 1.000 ciascuno (in realtà 995, dato che la spesa di bonifico di 5 euro è stata addebitata alle famiglie), e nulla si sa delle somme rimanenti da erogare, né di quando la Regione provvederà a stanziare i rimborsi di propria competenza, inerenti più che altro le spese di autonoma sistemazione. Inoltre il comitato stigmatizza come, in una missiva del 23 gennaio, il sindaco Giuliano Galiffi abbia rassicurato i cittadini in merito all'impegno di rimborso delle spese. «Profondo il rammarico perché la decisione di interrompere i rimborsi è stata presa allo scadere dello stato di emergenza (18 gennaio, ndr)», dichiara il comitato, «queste famiglie, che non saranno più rimborsate delle spese sostenute per ottemperare alle ordinanze sindacali emesse un anno fa, dovranno far fronte anche al pagamento dei canoni d'affitto». Il Comune, però, respinge tali affermazioni spiegando come in realtà nell'ordinanza del 17 gennaio rimangano «impregiudicati gli interventi di politica sociale già deliberati». «Per il rimborso spese sono stati impegnati 6.000 euro sul bilancio 2014, ed emessi mandati di pagamento di 4.000 euro per una parte delle spese di traslochi e 200 euro per una parte delle spese tecniche catastali», si legge in una nota dell'amministrazione, «sono ancora disponibili 1.000 euro per rimborsi di traslochi che saranno liquidati a breve scadenza, e 800 euro per spese tecniche di variazioni catastali, per le quali non sono ancora pervenute le relative richieste». Galiffi inoltre sostiene come l'amministrazione sia pronta a stanziare ulteriori fondi per le spese dei traslochi (4.800 euro), anche attraverso risorse di bilancio, e che il Comune sta continuamente sollecitando la Regione e la Protezione civile affinché vengano concessi al più presto i fondi di competenza governativa. Sandro Petrongolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova"

Data: **13/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova

Quattordici famiglie evacuate, minate anche le villette dei turisti inglesi di Simona De Leonardis

Tags frane

13 febbraio 2015

Sfollati per la frana: le famiglie di Civitella Casanova costrette a lasciare le loro abitazioni **CIVITELLA CASANOVA**. «Dieci anni di vita m'hanno tolto». **Lena D'Antuono** si fa forza mentre i vigili del fuoco caricano le bottiglie di pomodoro e i quadri che lei e il marito hanno deciso di portarsi a Carpineto della Nora, dalla figlia che li ospita, sperando che nel frattempo gli sciacalli non gli svuotino la casa a due piani costruita dopo anni di sacrifici in Germania: «Trentasette mio marito e venti io, a lavorare in fabbrica». Quella casa con tre ettari di terra intorno che due giorni fa Lena e il marito, 69 e 81 anni, hanno dovuto abbandonare all'improvviso come le altre 13 famiglie della contrada Valle del Giardino, la valle che i vecchi chiamavano «la valle in cammino», e solo adesso si è capito perché.

leggi anche:

L'analisi del geologo: fenomeno centenario qui non si può abitare

Il tecnico incaricato dal Comune di Civitella Alfedena: "Fronte a più strati in continua evoluzione, a rischio anche il terreno a monte"

Come un secolo fa. C'era la frana che incombeva sotto quel terreno argilloso che già 120 anni fa si era trascinato giù «il colle», come dice la gente del posto. La frana che dopo più di un secolo, con movimenti sotterranei lenti e inesorabili è tornata a creare fratture e fessure che hanno provocato uno scivolamento del terreno, su un fronte di 600 metri e un raggio di un chilometro e mezzo, di almeno due metri. Due metri che secondo gli esperti potrebbero aumentare e che intanto hanno aperto in più punti le due strade comunali che costeggiano case, stalle e rimesse (collegando la contrada alla frazione di Vestea, nel comune di Civitella Casanova), portandosi dietro pali della luce e alberi, con le condotte dell'acqua che si sono aperte e le case, le case purtroppo, lesionate e ferite come dopo un terremoto.

La valle degli inglesi. Nella valle del Giardino che con la sua natura e i suoi sapori ha saputo ammaliare numerosi turisti inglesi che qui hanno acquistato case e terreni, adesso lo scenario è da catastrofe, con quelle case e quei terreni che tutt'a un tratto sono diventati impraticabili. Con la macchina dei carabinieri a controllare che in quelle case evacuate non entri nessuno a far razzia, con i vigili del fuoco che aiutano gli ultimi sfollati a portare via masserizie e oggetti personali, c'è rimasto solo qualche cane a girare tra i resti di un presente svanito sotto la spinta di una frana che nessuno si aspettava.

leggi anche:

E a Villa Celiera sono 19 le famiglie sfollate

Uno choc. «Mio marito ed io abbiamo costruito qui la nostra casa, quando ci siamo sposati 14 anni fa, mai avremmo immaginato quello che ci sta succedendo», dice con le braccia conserte e il padre Lucio a fianco **Stefania Di Toro Mammarella**, 38 anni, che con il marito e i due figli di 8 e 10 anni da mercoledì si è trasferita in un appartamento a Vestea. «La mia e quella qui accanto sono le uniche case che non hanno lesioni, ma non ci torno finché non mi diranno

La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova

che la situazione è sicura. Dovesse passare un anno, ma non ci torno, perché la vita dei miei figli non la rischio. Anche se mi dispiace, e come».

Frana di Civitella Casanova, ecco le immagini

Vestiti e foto. A Vestea, Stefania si è portata «il minimo indispensabile», ma c'è anche chi, oltre a vestiti e vettovaglie, torna indietro per una foto, come racconta il caposquadra dei vigili del fuoco **Sergio Scarpitti**, arrivato da Pescara con i colleghi a prestare aiuto agli sfollati. «Lì», indica il vigile del fuoco guardando verso una casa poco più su da quella di Lena, «la proprietaria è rientrata per staccare dal muro la foto del suocero».

I vigili del fuoco aiutano le famiglie a portare via le provviste

Un clima da *day after* dove, nel silenzio di quel che resta, un cinghiale si allontana sospinto dal rumore dei mezzi dell'Aca arrivati a riparare le condotte dell'acquedotto Tavo che da tre anni, dicono gli ultimi abitanti che se ne vanno, si sono rotte di continuo, con perdite che forse, ipotizza qualcuno, hanno contribuito ad allentare il terreno sotterraneo. Di fatto, almeno le rotture delle ultime settimane, erano il segno che lì sotto la terra si stava muovendo. E nessuno lo sapeva.

Lena D'Antuono è una dei 35 abitanti della Valle del Giardino, frazione di Vestea, a Civitella Casanova, costretta a lasciare la sua casa in seguito alla frana che ha portato giù la collina (video di Francesco Bellante)

Il sindaco. «Di sicuro è un fronte franoso diverso da quello che ha colpito pochi giorni fa la zona di Villa Celiera», afferma l'assessore comunale **Augusto Recchia** che con il sindaco **Marco D'Andrea** e gli altri componenti del consiglio comunale da lunedì stanno gestendo un'emergenza che è andata peggiorando. «Il primo smottamento del terreno c'è stato lunedì», riferisce il sindaco, «provocando le prime crepe che il giorno successivo si sono intensificate, tanto da farci decidere di evacuare i due nuclei, una signora anziana con il figlio e una coppia di mezza età. Sempre martedì abbiamo chiamato il geologo che ci ha anticipato quello che poi si è verificato il giorno successivo quando, in via precauzionale, abbiamo fatto evacuare le altre 12 famiglie, allertando al contempo tutti gli enti competenti, a cominciare da Regione, Prefettura, Forestale, carabinieri e protezione civile». Sul posto c'è stato anche l'assessore regionale all'Ambiente **Mario Mazzocca** ma, dicono gli amministratori di Civitella Casanova, «l'emergenza non dura un giorno, l'emergenza, qui, è appena iniziata».

Il sindaco di Civitella Casanova, Marco D'Andrea, sul posto

«Per il momento abbiamo messo a disposizione delle case sfitte a Vestea e nei dintorni», precisa il sindaco, «ma come Comune non possiamo permetterci di gestire questa situazione, serve assolutamente il riconoscimento dello stato di calamità, solo così ce la possiamo fare». Solo così Lena e gli altri che da un giorno all'altro sono andati a vivere a casa di amici e parenti, potranno riprendere il filo della vita. «Speriamo che ci ascoltano», dice quasi tra sé Lena, «speriamo che ci fanno tornare a casa nostra, con tutti i mobili aggiustati, tutte le comodità, una casa da principe c'eravamo fatti».

E invece la valle «in cammino» ha ripreso a camminare: «Fino alle 8 di mercoledì non era successo niente», racconta Lena, «c'erano venuti a chiedere, ma era tutto a posto. Poi all'improvviso mi sono ritrovata che s'è spaccata la strada qui davanti, il muro dentro, le pareti della camera, sono saltate le feritoie, un macello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags frane

La frana fa paura, le ruspe abbattono le case pericolanti

a Civitella Casanova - Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"La frana fa paura, le ruspe abbattono le case pericolanti"

Data: **15/02/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

La frana fa paura, le ruspe abbattono le case pericolanti a Civitella Casanova

Un'altra giornata di emergenza ma almeno le condotte idriche sono state riparate di Francesco Bellante

Tags frane

15 febbraio 2015

La ruspa abbatte una delle case pericolanti nella Valle del Giardino CIVITELLA CASANOVA. I mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco aiutano gli sfollati di contrada Valle del Giardino a recuperare le proprie cose dalle abitazioni sgomberate. C'è un clima da day after nella valle sventrata dalla frana, un silenzio rumoroso rotto qua e là dal passaggio dei mezzi meccanici in azione e dall'abbaiare dei cani.

C'è voglia e bisogno di ripartire a Civitella Casanova. Il primo a voler rialzare la testa è proprio il sindaco, **Marco D'Andrea**, che da giorni non si riposa un solo secondo per dare sostegno ai propri concittadini sfollati e per velocizzare la macchina organizzativa degli aiuti. Riunioni, sopralluoghi, telefonate. Il tempo sembra quasi non bastare per il tanto lavoro che ogni giorno bisogna portare a termine. Anche quella di ieri è stata una giornata intensa e di grande impegno per tutti. In via precauzionale, è stato necessario procedere all'abbattimento di alcuni edifici pericolanti in prossimità della strada che costeggia la vallata martoriata dalla frana.

leggi anche:

La valle in movimento ingoia case, ricordi e sogni a Civitella Casanova

Quattordici famiglie evacuate, minate anche le villette dei turisti inglesi

Le 14 famiglie costrette ad abbandonare le proprie case da Valle del Giardino, con l'aiuto degli amministratori comunali, dei volontari del gruppo di protezione civile Nove, della Croce Rossa e dei vigili del fuoco di Pescara, hanno proseguito nel recupero dei beni personali lasciati nelle abitazioni compromesse dal movimento del terreno.

L'emergenza idrica, fortunatamente, sembra rientrata per il momento. I tecnici dell'Aca dopo tante ore di lavoro hanno riparato tutte le condutture danneggiate. «La frana è ancora in atto» spiega l'assessore **Renato Marchionne**. Tecnici e i geologi incaricati hanno continuato ad effettuare monitoraggi per controllare lo scivolamento verso la vallata».

Oggi continueranno le operazioni per il recupero dei beni dalle abitazioni abbandonate e si procederà alla rimozione di un traliccio elettrico pericolante della media tensione.

Tutte le persone rimaste senza abitazione hanno comunque trovato alloggio da amici, parenti o in case messe a disposizione dalla cittadinanza. I più fortunati collaborano e sostengono con tutte le proprie forze i cittadini rimasti senza casa. Per facilitare le operazioni di soccorso e di intervento necessarie nella zona di Valle del Giardino l'amministrazione municipale di Civitella Casanova ha invitato i curiosi e i non autorizzati a non percorrere e sostare nell'area interdetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags frane

Maltempo Reggio Emilia: danni per almeno 42,5 mln di euro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Reggio Emilia: danni per almeno 42,5 mln di euro"

Data: **13/02/2015**

Indietro

MALTEMPO REGGIO EMILIA: DANNI PER ALMENO 42,5 MLN DI EURO

Nella sola provincia di Reggio Emilia sono stati stimati in almeno 42,5 milioni di euro i danni dovuti alla nevicata della scorsa settimana e al conseguente black-out, ma la stima è ancora provvisoria

Venerdì 13 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Ha già raggiunto i 42,5 milioni la somma dei danni provocati nella provincia di Reggio Emilia dalla nevicata di giovedì e venerdì scorsi e dal conseguente black-out.

"Si tratta di una stima ancora assolutamente provvisoria, che i Comuni stanno aggiornando di ora in ora in seguito anche alle segnalazioni dei cittadini, e che sarà poi definita sulla base delle categorie ammissibili o inammissibili che verranno stabilite dal commissario straordinario nominato a seguito della dichiarazione, con conseguente copertura finanziaria, dell'auspicato stato di emergenza da parte del Governo", spiega il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi.

"Questi primi numeri evidenziano già in maniera significativa l'entità dei danni provocati dalla nevicata e dal conseguente black-out e il grande impegno per la gestione dell'emergenza profuso da Prefettura, Provincia, Comuni e tutto il sistema della Protezione civile", aggiunge il presidente Manghi sottolineando come "questa seppur parziale stima dei danni, sarà utile per la Regione anche per delimitare i territori colpiti che avranno accesso agli eventuali indennizzi".

Nel dettaglio, i 42,5 milioni di danni finora segnalati dalla Provincia di Reggio Emilia alla Regione, riguardano per 22,1 milioni il pubblico (20 milioni i Comuni, 1,7 il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, 422.000 euro la Provincia di Reggio Emilia e 20.000 euro Acer mente Acer), per 6,5 milioni i privati e per 13,6 milioni le attività produttive. Ben 4.130 le persone assistite nei giorni dell'emergenza black-out nelle strutture pubbliche allestite dai Comuni o in albergo, con una spesa di circa 300.000 euro.

red/pc

(fonte: provincia RE)

4bg

Frana sulla strada: divieto per i mezzi pesanti e transito alternato

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Frana sulla strada: divieto per i mezzi pesanti e transito alternato"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Frana sulla strada: divieto per i mezzi pesanti e transito alternato

Tweet

13 febbraio 2015 - aggiornato alle 15:17

MAGLIANO IN TOSCANA È parzialmente ostruita da una grossa frana che è scesa sulla carreggiata la strada provinciale 146 Aquilaia, nel comune di Magliano in Toscana, che collega da località Sant Andrea a Pomonte.

La Provincia di Grosseto, in attesa della realizzazione dei lavori di consolidamento, ha stabilito l'istituzione di senso unico alternato e il divieto di transito a tutti i mezzi con portata superiore a 3,5 tonnellate anche a servizio dei residenti.

4bg

L'acquedotto inghiottito dalla frana

Nuova emergenza a Civitella Casanova: i tecnici dell'Aca al lavoro per costruire una condotta aerea di emergenza
SENZA TREGUA

CIVITELLA CASANOVA Non bastavano le famiglie cacciate di casa, le strade impraticabili, l'assoluta incertezza su tempi e modi di ritorno alla normalità. Adesso la frana alla Valle del Giardino di Vestea, che non accenna a fermarsi, sta creando anche problemi relativi alla mancanza d'acqua. Un'emergenza senza fine. In alcune zone del paese la situazione è questa poiché la frana ha determinato la rottura in diversi punti della condotta idrica municipale. Gli operatori dell'Aca, l'azienda consortile acquedottistica, sono al lavoro da molte ore per l'installazione di una linea aerea per far fronte ai problemi. Un'emergenza seria, quella nella Valle del Giardino, contrada a monte di Vestea, conosciuta da sempre come «Valle in cammino». Come dire che quanto accaduto non può essere esattamente considerato una sorpresa.

Il fiume di fango ha un fronte esteso almeno 500 metri con uno scivolamento non uniforme, tanto da aver costretto il sindaco Marco D'Andrea a far uscire di casa almeno 14 famiglie; altre 4 sono le abitazioni, seconde case, per le quali è stato vietato l'accesso a scopo precauzionale dopo attente verifiche effettuate con i vigili del fuoco ed i volontari della Protezione civile. A preoccupare è soprattutto la viabilità interna all'agglomerato interessato dalla frana. I tecnici comunali e gli esperti incaricati dal Comune monitorano costantemente la situazione, i cui movimenti sono chiaramente visibili ed in continua evoluzione.

PARTE IL MONITORAGGIO

L'amministrazione D'Andrea si è attivata al fine di eseguire una campagna di monitoraggio ed indagini geologiche per comprendere meglio le cause che hanno scatenato la frana, operando pronti interventi di mitigazione dei rischi. È stato insediato l'ufficio Coc, cioè il centro operativo comunale, presso la sede del comando intercomunale di polizia municipale Alta Vestina di Vestea. I carabinieri della compagnia di Penne controllano l'area interessata al fine di evitare fenomeni di sciacallaggio.

«IMITIAMO GLI ANTICHI»

Sui movimenti franosi di Villa Celiera e di Civitella, ma comunque sull'intera questione del dissesto idrogeologico, il professor Uberto Crescenti, geologo di fama, rettore emerito dell'università Gabriele d'Annunzio, ha un'idea ben precisa e la ribadisce: «I cambiamenti climatici non c'entrano niente. Non si ha rispetto del territorio e la natura si ribella. Invece di prevenire, di evitare di costruire in zone non idonee, si finisce per farsi trovare impreparati ed aspettare che poi arrivino i disastri. Fino a quando non capiremo che il territorio è un organismo che ha delle proprie regole, le cose andranno sempre peggio». Cosa si dovrebbe fare? «Lo dico da sempre. I Comuni devono dotarsi di un geologo condotto, cioè un tecnico che viva il territorio, lo osservi, lo studi e che lo curi. Sarebbe un'operazione dal costo minimo, anche attraverso l'associazione dei piccoli Comuni. Costa poco, ma non si fa. Servirebbe a prevenire i danni maggiori. Del resto - sottolinea Crescenti - gli antichi sapevano come fare quando costruivano nuclei abitati: sceglievano rocce sicure, conoscevano i terreni ed evitavano di fare case in zone rischiose che con le piogge vengono martorate fino a causare i danni odierni».

Berardo Lupacchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i naufraghi del Giglio niente soldi da Schettino a pagare sarà solo Costa

L'ex comandante condannato a versare la metà dei 12,3 milioni di risarcimento. Ma non c'è un suo patrimonio a cui attingere

LA DECISIONE

dal nostro inviato

GROSSETO Sarà quasi certamente la società Costa a pagare le provvisorie previste dalla sentenza. Anche se la metà dei 12,3 milioni di euro, importo totale delle spese da affrontare, toccherebbe a Francesco Schettino. Ma dove potrebbe mai trovare così tanti soldi l'ex comandante? Più di un anno fa era stato deciso che la casa di Meta di Sorrento che ha in comproprietà con la ex moglie, venisse sottoposta a sequestro, proprio nell'eventualità che ci fossero da pagare le spese di giustizia. E ora, che la questione è tornata di attualità, in tanti si chiedono come andrà a finire.

LA SOCIETÀ

In realtà, sembra quasi certo che nessuno toccherà i beni dell'ex comandante. Costa si prepara, grazie anche alle sue mega assicurazioni, a sborsare gli importi stabiliti dai giudici. In un secondo momento, poi, potrebbe decidere di rivalersi sul suo ex dipendente per tentare di averne indietro almeno una parte del denaro. Ma si sa già che ciò non avverrà e che nessuno rivendicherà cifre che Schettino difficilmente potrebbe pagare. Quello dei risarcimenti, però, sembra un fronte di non rapida soluzione, perché, sebbene molti naufraghi si siano detti soddisfatti per la cifra ottenuta, si sono viste facce molto scure tra gli enti pubblici. Saranno diversi i legali a voler entrare nel "tunnel" di lunghe cause civili per farsi riconoscere da un altro giudice cifre più sostanziose. «Inoltre, la nostra richiesta formale alla Costa al più presto - spiega l'avvocato Michelina Suriano, legale di sette parti civili - Se poi i miei assistiti vorranno, andremo avanti con i processi. A meno che non si riesca a trovare un accordo che eviti la causa. Sono soddisfatta per la sentenza: 30mila euro sono una cifra importante da cui partire. Quello che più mi scoccia, però, è che le sofferenze dei miei assistiti siano state equiparate a quelle di Domnica Cemortan».

LE CAUSE

La battaglia, quindi, è solo all'inizio. I 12,3 milioni di euro sono un importo che i giudici hanno determinato sia a titolo provvisorio, dunque di immediata esecuzione e che in un'eventuale causa davanti al tribunale civile potrebbero lievitare, anche di molto, sia da altri importi per danno biologico che invece sono definitivi. E in questo caso i destinatari, o li accettano per come il collegio di Grosseto li ha individuati, oppure devono impugnare la sentenza, la stessa con cui Schettino è stato condannato a 16 anni di reclusione e un mese di arresto. Giudicano inadeguato il risarcimento gli enti pubblici, specie gli organi del Governo e gli enti locali (5,5 mln complessivi di provvisorie). La "botta" più forte l'ha presa il ministero dell'Ambiente: è vero che il tribunale ha ravvisato il danno ambientale, ma nella discussione l'Avvocatura dello Stato aveva parlato di 200 milioni di danni al Giglio, al suo mare, al suo habitat. E invece è stata assegnata una provvisoria da 1,5 mln di euro. Anche il Comune del Giglio aveva fatto una richiesta di 20 milioni di euro. Il Tribunale però si è fermato a 300.000 euro. Linea simile per il danno di immagine alla Presidenza del Consiglio (1 mln in sentenza contro i 10 di danni stimati), e per quelli patrimoniali di altri ministeri e organismi statali: non ammesso quello dell'Economia e Finanze, "solo" 500.000 euro di provvisoria ciascuno a Difesa, Interni, Infrastrutture e Trasporti, Protezione civile. In quanti, dunque, presenteranno Appello? Certamente lo farà la procura di Grosseto, nella veste del procuratore reggente Maria Navarro e dei pm Pizza e Leopizzi. Aspetteranno le motivazioni e poi decideranno. Il Tribunale, pur avendo confermato in pieno il loro impianto accusatorio, sembra aver ritenuto eccessiva la richiesta di condanna a 26 anni.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo Engineering la Provincia molla

Proroga dei contratti una patata bollente per il capo ad interim

LA PROTESTA

La Provincia esce da Abruzzo Engineering, la società mista pubblico privata attualmente in liquidazione impegnata in varie commesse pubbliche tra cui quelle degli uffici della ricostruzione post sisma dell'Aquila, esercitando il diritto di recesso. Lo annuncia il presidente, Antonio Del Corvo, in una lettera indirizzata al collegio dei liquidatori della società, presieduto dall'avvocato aquilano Francesco Carli, in cui formalizza la rinuncia al 10% delle quote. La prossima tappa della protesta, dopo il sit-in negli uffici Usra, intanto, porterà i lavoratori di Abruzzo Engineering a protestare dinanzi alla sede della Regione, a meno che non arrivi il tanto anelato rinnovo del contratto per i 110 in lizza. «No a soluzioni parziali o pasticciate - mette in guardia Rita Innocenzi della Cgil -. Vogliamo un tavolo con la Regione per avviare un percorso che metta al sicuro i lavoratori e la società». Abruzzo Engineering è in liquidazione anche se il presidente Luciano D'Alfonso ha promesso di salvare la società affidando a essa nuove commesse su protezione civile e rischio idrogeologico.

IL NODO

Ora però il nodo da sciogliere è quello della proroga dei contratti scaduti nel dicembre scorso; una patata bollente per il titolare ad interim dell'Usra, Carlo Pirozzolo, vaso di coccio fra il governo e il Comune. Firmando rischierebbe penalmente, se non firma il Comune rischia le azioni di risarcimento delle ditte che lavorano nelle ricostruzioni con Sal arretrati da liquidare (passati nell'ultimo mese da mille a cento) e sull'orlo del fallimento e il conseguente danno erariale per l'ente. «A mio avviso Pirozzolo deve firmare; il suo predecessore, Aielli, si assunse le responsabilità. Vogliamo un rinnovo per tre mesi» continua la Innocenzi.

IL FUTURO

Il futuro dei 110 lavoratori resta in bilico. Quella della ricostruzione al momento è l'unica commessa per AE, motivata in origine da motivi di urgenza, peraltro non è chiaro se l'Usra potrà procedere a proroghe all'infinito, visto che andrebbe predisposta una gara per l'affidamento del servizio. «Questo è vero - spiega la Innocenzi -. Tuttavia siamo convinti che esista un percorso possibile per garantire la società attraverso la Regione. Se la società torna in bonis e in house, la Regione potrà fare una convenzione con Comune (Usra) e Provincia per far continuare a operare i lavoratori di Abruzzo Engineering. Sì, ma quali? In totale la società conta 187 persone, di cui solo 110 impiegate, le altre in cassa integrazione. Molti di questi lavoratori lamentano la mancanza di una rotazione, ossia di essere stati esclusi completamente dalla ricostruzione dal 2011 con una cig a 500 euro al mese che avrà scadenza nel mese di maggio. «Mi rendo conto che questo è vero - continua la sindacalista - ma fu il titolare dell'Usra a chiedere profili specifici per cui speriamo di poter normalizzare la situazione una volta risolta la questione principale».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane a Grotti e Belmonte**L'ALLARME**

Frane nel Reatino, con il maltempo dei giorni scorsi che, probabilmente, ha peggiorato le criticità idrogeologiche nel territorio. Le frane si sono verificate a Grotti di Cittaducale e a Belmonte in Sabina. In questo secondo caso, sono state delle grosse pietre a staccarsi, lungo un costone lungo 200 metri, finendo nell'area sottostante, tra la strada Turanense e la via comunale verso l'acquedotto. Nessuno è rimasto ferito nè si sono registrati danni per le abitazioni della zona, ma sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area ed evitare che si possano verificare nuovi, analoghi, problemi nelle prossime settimane.

Spostandosi a Grotti, frazione di Cittaducale, è allarme per la frana iniziata alla fine della scorsa settimana, che ha provocato uno scivolamento della montagna di circa tre centimetri verso il basso. Anche in questo caso, sono intervenuti i vigili del fuoco, insieme agli operatori della Protezione civile e componenti della giunta comunale di Cittaducale, guidata da Roberto Ermini. Da alcuni giorni, l'area viene monitorata, con una cadenza di tre ore, per valutare altri movimenti. Lo spostamento è evidente (*vedi le foto sulla pagina di Rieti del sito www.ilmessaggero.it*) e preoccupa la velocità con cui è avvenuto. Sono stati effettuati rilievi da parte dei geologi, con gli elementi ora allo studio, per valutare le caratteristiche della zona e adottare, di conseguenza, la soluzione più idonea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte ventoe mareggiate**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Forte ventoe mareggiate"*Data: **16/02/2015**

Indietro

ANCONA pag. 4

Forte ventoe mareggiate IL METEO

OGGI nelle Marche sono previsti forti venti da sud-est con possibili mareggiate e raffiche fino a burrasca. Lo fa sapere la Protezione civile regionale. Particolarmente colpita sarà la fascia costiera. Insomma, un altro giorno che metterà a dura prova le nostre coste dopo i dani della scorsa settimana.

Per la gioia dei bambinitorna il mitico«Carnevalissimo»al palazzetto dello sport**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Per la gioia dei bambinitorna il mitico«Carnevalissimo»al palazzetto dello sport"*Data: **14/02/2015**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

Per la gioia dei bambinitorna il mitico«Carnevalissimo»al palazzetto dello sport MONSAMPOLO

IL COMUNE di Monsampolo rinnova la collaborazione con le realtà associative del territorio e con la collaborazione delle associazioni CSI Stella, Federvol Protezione Civile Monsampolo del Tronto, Azione Cattolica Italiana Parrocchia Stella, Spazio Stelle, New Generation Msp, Circolo Culturale Ricreativo Monsampolese, Running Team d' lu Mont, Stelle a Colori e Acams, organizza la V edizione del Carnevalissimo, al Palazzetto dello Sport di Monsampolo. Per la gioia dei più piccoli, la festa inizierà alle ore 16, di sabato 14 febbraio, con il Carnevale dei bambini, colorato e festoso, tipico del periodo carnascialesco, ad ingresso gratuito. PROPORRÀ divertimento, musica, animazione e l'immane Gara del Dolce, rivolta a quanti vorranno mettere alla prova le proprie capacità gastronomiche. Verranno ammessi, infatti, esclusivamente i dolci fatti in casa, che dovranno essere consegnati entro le ore 17, e i migliori, ovvero il più buono, il più bello e il più divertente, saranno scelti dalla giuria e premiati al termine della festa, alla quale parteciperanno anche gli amministratori comunali. Tema della festa sarà l'amore, vista la concomitanza con la Festa di San Valentino. Stefania Mezzina

«Danni per 270 milioni di euro»Chiesto lo stato di emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Danni per 270 milioni di euro»Chiesto lo stato di emergenza"*Data: **14/02/2015**

Indietro

VETRINA METROPOLI pag. 30

«Danni per 270 milioni di euro»Chiesto lo stato di emergenza La firma di Bonaccini. La Gazzolo: «E' solo una prima stima»

di GIADA PAGANI IL PRESIDENTE della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve e pioggia dei primi di febbraio. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni». «Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile prosegue Gazzolo si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria, prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni». SU quei difficili giorni, intanto, interviene anche il prefetto Ennio Mario Sodano. «L'emergenza neve osserva è stata gestita in maniera egregia. I disagi sono inevitabili e tutti vorrebbero che non se ne avessero, ma è impossibile. L'entità dei danni era tale che i disagi ci sono senz'altro stati, però direi che la macchina complessivamente ha funzionato bene, nel senso che siamo riusciti a intervenire nei tempi consentiti ovunque. Sono stati creati molti centri di accoglienza ha aggiunto Sodano installati 80 generatori, trasportati decine di migliaia di litri d'acqua, è stata fornita assistenza a tutti e la sanità ha moltiplicato i suoi sforzi. Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza sono soddisfatto e ho avuto dai sindaci segnali positivi in questo senso». MA non mancano le polemiche. E' stato infatti a dir poco incandescente l'incontro tra la cittadinanza e l'amministrazione comunale di Loiano che si è tenuto giovedì al termine del consiglio comunale con Tamara Imbaglione e Danilo Zappattera che hanno attaccato l'amministrazione sulla gestione dell'emergenza. «Ricordo che la mattina di venerdì scorso c'erano 40 centimetri di neve, condizioni che di solito non ci impediscono di tenere aperte le scuole ha replicato il sindaco Patrizia Carpani. Quello che non era mai accaduto è stata l'interruzione dell'elettricità che ha significato scuole e case al buio e al freddo: non potevamo prevederlo. «La comunicazione era resa complicatissima dall'assenza di reti telefoniche fisse e mobili e abbiamo fatto davvero del nostro meglio. Quello che è successo deve essere preso ad esempio per costruire un piano di protezione civile che funzioni non solo sulla carta». Il sindaco di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni e il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi hanno invece partecipato ad un incontro dell'Unione. «Stiamo valutando spiega Santoni le condizioni giuridico-legali affinché possa essere l'unione dei comuni ad attivare un'unica azione risarcitoria verso i responsabili dei disservizi, nella quale far convogliare tutti i soggetti privati che hanno subito danni».

Image: 20150214/foto/232.jpg

4bg

Si sgretola la Pietradi Bismantova**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Si sgretola la Pietradi Bismantova"*Data: **14/02/2015**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Si sgretola la Pietradi Bismantova REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA DUE MASSI di enormi dimensioni si sono staccati ieri dalla Pietra di Bismantova, attrattiva del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano a Castelnovo Monti. Sono finiti sotto l'eremo. Illesa la chiesa, sono state distrutte la statua di San Benedetto e l'auto del parroco, don Edoardo Cabassi. La situazione viene tenuta monitorata minuto per minuto: la Protezione civile vigila per impedire l'accesso alla zona oggetto del crollo di roccia. Non si può infatti escludere il rischio che altro materiale cada dalla parete interessata dal primo cedimento.

Dopo l'allarme nevescatta quello alberiRami bloccano le strade**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo l'allarme nevescatta quello alberiRami bloccano le strade"*Data: **15/02/2015**

Indietro

VETRINA METROPOLI pag. 23

Dopo l'allarme nevescatta quello alberiRami bloccano le strade San Benedetto Il punto dei sindaci

VALSAMOGGIA ANIMALI AL FREDDO, I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI ZAMPA' CHIEDONO AIUTO

INDISPENSABILI I volontari della Pubblica Assistenza di Monterenzio impegnati anche nel dopo emergenza. Nei giorni scorsi hanno garantito 70 interventi di protezione civile, 60 di pronto soccorso e 40 servizi bianchi di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO EMERGENZA rientrata nei comuni di San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, Monterenzio, Monghidoro e Loiano dopo la nevicata dei giorni scorsi. Ma i problemi non sono finiti: «Dobbiamo fare i conti -spiega il sindaco di Loiano Patrizia Carpani- con gli alberi caduti ai bordi delle strade, che a causa dello scioglimento della neve stanno ostacolando la viabilità. Nei giorni di crisi la comunicazione era impossibile e ci siamo trovati in uno scenario mai visto prima, che neanche i piani di protezione civile prevedono». Parole condivise dal sindaco di Monzuno Marco Mastacchi, che aggiunge «Venerdì abbiamo ripristinato l'ultima utenza senza luce, ora solleciteremo il rimborso danni a Enel, coinvolgendo anche l'Unione e martedì faremo una conferenza stampa in collaborazione con Emil Banca per pubblicizzare i finanziamenti agevolati alle attività danneggiate. Il comune era isolato, ma grazie al lavoro con i carabinieri e gli operatori Enel abbiamo superato l'emergenza». «STIAMO lavorando con l'Unione sul versante del rimborso danni -chiarisce il sindaco Alessandro Santoni di San Benedetto Val di Sambro-. Abbiamo avuto problemi di comunicazione per questo mercoledì incontreremo i cittadini, illustrando loro il lavoro svolto». A Monterenzio sono 2 le famiglie ancora senza luce: «Il 17 febbraio incontreremo gli altri sindaci dell'Unione per fare il punto. Ringrazio -sottolinea il sindaco Pierdante Spadoni- Pubblica Assistenza, Protezione Civile, Soccorso Alpino, Guardia Forestale, carabinieri e i volontari. La comunicazione era impossibile, ma ero in contatto con Enel e la Prefettura ed appena è tornata la luce abbiamo informato i cittadini». «Abbiamo garantito 70 interventi di protezione civile -aggiunge Renato Pagani, presidente della Pubblica Assistenza di Monterenzio- oltre 60 di pronto soccorso e 40 servizi bianchi. Il volontariato organizzato è stato fondamentale, per questo abbiamo sempre bisogno di nuovi volontari». Emergenza rientrata anche a Monghidoro: «Le scuole hanno riaperto il 12 febbraio, il mercato si è svolto regolarmente -spiega il sindaco Alessandro Ferretti e stiamo valutando i danni ed eventuali azioni organizzative da intraprendere. Abbiamo incontrato gli operatori del servizio neve per ringraziarli e per analizzare insieme le criticità incontrate e le soluzioni per il miglioramento del servizio».

Image: 20150215/foto/1036.jpg

Il presidente Bonaccini incontra il sindaco Buda**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Il presidente Bonaccini incontra il sindaco Buda"*Data: **14/02/2015**

Indietro

CESENATICO pag. 13

Il presidente Bonaccini incontra il sindaco Buda IL SUMMIT PER FARE IL PUNTO SUI DANNI E LE EMERGENZE DOPO IL MALTEMPO**INSIEME Bonaccini e Buda pronti a risolvere i problemi**

GIOVEDÌ il sindaco Roberto Buda ha incontrato a Cesenatico presso il suo ufficio il presidente della Regione Stefano Bonaccini insieme all'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa ed alla protezione civile e politiche ambientali Paola Gazzolo, a Maurizio Mainetti dell'agenzia di Protezione Civile della Regione e all'ingegner Adrea Peretti coordinatore della difesa della costa per discutere dell'emergenza post alluvione. All'incontro erano presenti i sindaci Gianluca Vincenzi e Paolo Lucchi in qualità di presidenti rispettivamente dell'unione mare e dell'unione Valle del Savio. Spiega il sindaco Buda: «È stato un incontro proficuo. Il presidente Bonaccini ha deciso di venire a Cesenatico per rendersi conto di persona della situazione post alluvione. Abbiamo fatto il punto di cosa è accaduto sul territorio ed ho consegnato una relazione sui danni subiti da Cesenatico. Per i privati ammontano a circa 25,5 milioni di euro, Per la parte comunale intorno agli 8 milioni di euro per un totale quindi (privato e pubblico) di circa 34 mln di euro».

Image: 20150214/foto/1160.jpg

Novantamila euro per l'argine del Rubicone**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Novantamila euro per l'argine del Rubicone"*Data: **15/02/2015**

Indietro

CESENA pag. 5

Novantamila euro per l'argine del Rubicone SAVIGNANO, DOPO L'ALLUVIONE

PIENA Il Rubicone tra il ponte di via Togliatti e il ponte Romano

NOVANTAMILA euro per l'intervento urgente di ripristino dell'argine del Rubicone a Savignano. Il Servizio tecnico di bacino ha subito riconosciuto la necessità di intervenire nel tratto tra il Ponte romano e quello di via Togliatti. «Ci siamo attivati su più fronti - dice l'assessore alla Protezione civile Natascia Bertozzi - per non lasciare scoperta nessuna zona». In cima alla lista delle priorità c'è quindi il ripristino dell'argine nel tratto tra il ponte di via Togliatti e il ponte Romano dopo la rottura con cedimento di una porzione di scarpata aggravata dal crollo di alcune piante nell'alveo. Il ripristino verrà realizzato dal Servizio tecnico di bacino con i propri mezzi grazie ai 90mila euro già stanziati. Nella relazione inoltrata dal Comune alla Protezione civile figurano inoltre un altro cedimento in zona Capanni e circa una decina di microfrane lungo le sponde arginali del Rubicone.

Image: 20150215/foto/1921.jpg

Alluvioni, la Brambilla: «Deve intervenire Renzi»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Alluvioni, la Brambilla: «Deve intervenire Renzi»"*Data: **15/02/2015**

Indietro

CESENATICO pag. 10

Alluvioni, la Brambilla: «Deve intervenire Renzi» Chiesta la sospensione del pagamento dei tributi

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

DEPUTATA Michela Vittoria Brambilla, ex ministro al Turismo

di GIACOMO MASCELLANI FINISCE in Parlamento il disastro causato a Cesenatico dalle mareggiate e dalle alluvioni del 6 e 7 febbraio scorsi, grazie all'impegno dell'ex ministro al turismo Michela Vittoria Brambilla nel governo Berlusconi dal 2009 al 2011 ed oggi parlamentare di Forza Italia, presidente della Commissione Bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza. La Brambilla è molto legata a questo territorio. La famiglia Brambilla ha infatti la seconda casa proprio a Cesenatico, dove Michela Vittoria ama trascorrere le vacanze estive assieme ai parenti ed agli amici più stretti. Sebbene queste occasioni si siano diradate per gli impegni da deputato, il legame rimane e l'esponente di Forza Italia ha preso subito a cuore le sorti del territorio di Cesenatico, dove fra l'altro conosce molti operatori turistici ai quali è molto legata. IERI la parlamentare ha inviato una interrogazione al presidente del consiglio, per chiedere cosa intende fare il governo per fronteggiare l'emergenza di Cesenatico e sapere se la regione ha chiesto lo stato di calamità naturale. La Brambilla chiede la sospensione del pagamento dei tributi per i titolari delle aziende allagate e soprattutto vuole sapere quali risorse il governo intende stanziare per i lavori di somma urgenza, a cominciare dalla duna di protezione dell'abitato e dell'arenile distrutta al 90 per cento, e per sostenere gli operatori turistici fortemente danneggiati. Nel documento l'ex ministro fa riferimento ai danni stimati per 32 milioni di euro nelle infrastrutture pubbliche e nelle imprese private, ma anche all'importante ruolo di Cesenatico nel panorama turistico, parlando della cittadina come un'eccellenza turistica. «È inutile negare che per me Cesenatico è speciale - dice l'onorevole Brambilla, amo la sua gente e farò di tutto per aiutarla veramente col cuore. Qui occorre intervenire concretamente per aiutare i cesenaticensi e le loro imprese. I miei amici cesenaticensi non sono dei lamentoni, li conosco, è gente che tira su le maniche e lavora giorno e notte, ma per il fatto che si lagnano poco non è giusto lasciarli soli. Qui ci vogliono sgravi fiscali e incentivi economici». «VEDERE Cesenatico sott'acqua per me è una fitta al cuore prosegue la Brambilla perché i residenti e gli operatori turistici non lo meritano, sono uomini e donne che hanno contribuito negli anni a creare un gioiello della riviera romagnola e noi abbiamo il dovere di aiutarli». Il Comune di Cesenatico da solo non può sostenere gli investimenti, chi deve intervenire? «Il governo e la regione Emilia-Romagna sono le istituzioni che devono farsi carico di sostenere gli interventi e lo devono fare subito per consentire di riparare i danni prima dell'inizio della stagione».

Image: 20150215/foto/1768.jpg

Il rischio sismico ai raggi X«Piane più sicura del centro»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Il rischio sismico ai raggi X«Piane più sicura del centro»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

FERMANO pag. 14

Il rischio sismico ai raggi X«Piane più sicura del centro» MONTEGIORGIO INDAGINE GEOLOGICA MONTEGIORGIO COMPLETATA l'indagine di microzonazione sismica effettuata nel territorio di Montegiorgio: i risultati serviranno anche ad adeguare il piano di sicurezza della Protezione civile. I Comuni di Montegiorgio e Montegranaro sono stati inseriti in un piano regionale di studio per verificare le condizioni del territorio e le risposte a sollecitazioni sismiche. «L'indagine di microzonazione sismica spiega l'assessore ai lavori pubblici Bruno Belleggia (nella foto) è stata effettuata con due sistemi di controllo. Il primo livello era costituito dall'indagine geologica, effettuata da Andrea Ambrogi, Alberto Conti e Daniele Mercuri, che hanno esaminato i dati già in possesso del Comune, confrontandoli con i nuovi rilevamenti. Poi è stata la volta dell'indagine ingegneristica, eseguita da Giovanni Capecci, Michele Tarulli e Paolo Petracci, che ha interessato le strutture, per valutare in base ai materiali e alle tecniche di costruzione i punti di rottura degli edifici. Tutti i dati, catalogati e analizzati attraverso un sistema informatico, sono stati inviati a Roma e siamo in attesa di una relazione che evidenzia punti di forza e criticità del territorio». Alcuni risultati sono già stati raggiunti con questi primi controlli. In particolare è emerso che sotto il profilo sismico Piane di Montegiorgio presenta maggiori condizioni di sicurezza rispetto al capoluogo. «I rilevamenti geologici aggiunge Belleggia hanno evidenziato alcune situazioni. Nel capoluogo, la presenza di grotte nel sottosuolo costituisce un fattore di rischio. Alcune zone, come località Carolini e Santa Maria, presentano dei movimenti franosi. Da Roma dovrebbe arrivare una relazione più dettagliata che utilizzeremo per rivedere il piano di emergenza comunale della Protezione civile».

Image: 20150214/foto/5750.jpg

«Tensostrutture crollate,chi verifica la sicurezza?»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Tensostrutture crollate,chi verifica la sicurezza?»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

«Tensostrutture crollate,chi verifica la sicurezza?» «Mi domando se siano stati fatti tutti i collaudi del caso»

CENTO IL LEGHISTA MAGAGNA: «TROPPI RISCHI PER I CITTADINI»

SCATTA il confronto tra Lega Nord e Pd sui crolli che delle tensostrutture che sostituiscono le chiese (rese inagibili dal sisma del 2012), avvenuti nella notte tra il 5 e il 6 febbraio scorso a causa del maltempo. Il tutto nasce da un'interrogazione, presentata dal capogruppo del Carroccio' Lorenzo Magagna all'amministrazione comunale, nella quale chiedeva se sulle strutture erano stati effettuati collaudi e chi aveva rilasciato le autorizzazioni. I crolli hanno riguardato la tensostruttura di Alberone e quella del Santuario della Rocca che, a causa della neve che si era depositata sulla copertura, si sono afflosciate su se stesse. Nella notte tra il 5-6 febbraio 2015 su Cento si sono susseguite una serie di avverse condizioni climatiche (Neve, successiva pioggia nonché forte vento). «Chiedo inoltre aggiunge Magagna se è stata fatta una verifica dello stato di manutenzione delle tensostrutture, utilizzate provvisoriamente, al posto delle chiese in muratura danneggiate dal sisma e se esiste un piano di sicurezza che preveda cosa fare nel caso di avverse condizioni climatiche».

RICHIESTE, queste, che non sono passate inosservate alla capogruppo e al segretario comunale del Pd, Marcella Cariani e Ivan Greggi: «Il consigliere Magagna affermano i due esponenti del centrosinistra , e con lui la Lega Nord, non si rende conto che anche a Cento circa tre anni fa c'è stato un terremoto. E che su tutto il territorio comunale non una chiesa è uscita indenne. Le tensostrutture, provvisorie o già presenti da prima, dopo il sisma sono diventate luogo di grande importanza per le comunità, non solo per il culto ma anche per i momenti di aggregazione e incontro per i cittadini, giovani e anziani in primis. Se ad oggi per tali scopi si utilizzano ancora le tensostrutture un motivo c'è». Cariani e Greggi spiegano che non tutte le parrocchie dispongono di ingenti risorse con cui intervenire per installare strutture di un certo tipo, e sicuramente non ne dispongono per gli interventi edili sulle chiese: «Viene da pensare che la Lega voglia sollecitare la rimozione delle tensostrutture, lasciando le persone prive di importanti punti di riferimento per la vita quotidiana». E sul piano sicurezza, i due affermano che «consultando il sito del Comune, si può trovare il piano neve, una somma di azioni a vantaggio della nostra comunità, realizzabile grazie alla collaborazione con il mondo del volontariato di protezione civile, che permette anche di istruire i cittadini sulle buone prassi da seguire». Valerio Franzoni

«Luce di speranza dal bene che ha fatto in vita»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Luce di speranza dal bene che ha fatto in vita»"*Data: **15/02/2015**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 17

«Luce di speranza dal bene che ha fatto in vita» COMACCHIO LA COMMEMORAZIONE DI CRISTIANO SCANTAMBURLO

AL CIPPO I genitori del vice brigadiere, il generale Antonio Papparella e il sindaco Marco Fabbri

«IL MALE C'È e va contrastato, prendiamo esempio dalla figura e dall'esempio di uno straordinario carabiniere che, per dimostrare che il bene può contrastare il male, non ha esitato a sacrificare la propria vita». Con queste parole monsignor Giuseppe Grigolon, cappellano dell'Arma, ha concluso la messa, celebrata nella cattedrale gremita di Comacchio, a ricordo dell'indimenticato vice brigadiere dell'Arma Cristiano Scantamburlo, che a soli 32 anni, il 12 febbraio 2006, venne ucciso da un carcerato non rientrato da un permesso. Prima della funzione religiosa c'è stata la deposizione di una corona sul luogo dove nove anni fa avvenne la drammatica sparatoria alla presenza delle massime autorità militari della provincia e con il generale Antonio Papparella, comandante della Legione Carabinieri dell'Emilia Romagna che con grande umanità e sensibilità, assieme al comandante provinciale dei Carabinieri Carlo Pieroni, hanno accolto con un caloroso saluto e un abbraccio Loredana e Luigino, i genitori di Cristiano. SVENTOLAVANO i numerosi labari delle associazioni degli ex combattenti e delle sezioni dei carabinieri della provincia, ma anche i labari e i sindaci di diversi comuni e le giubbe gialle della Protezione civile di Comacchio con un picchetto dell'Arma schierato. Toccante la carezza della madre sulla foto del figlio Cristiano, sul cippo in via Lido di Pomposa a San Giuseppe e la carezza del sindaco di Comacchio Marco Fabbri. «Se un uomo è in grado di dare del bene è capace di trasformare il buio della sua scomparsa in una luce della speranza aveva detto ancora don Giuseppe Grigolon nel lutto della morte entra la festa di chi l'ha amato, che ne ha apprezzato le doti umane e professionali».

Image: 20150215/foto/1175.jpg

POICHÉ da alcuni anni il processo di riforma e di revisione del decentramento istituzionale vie...**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"POICHÉ da alcuni anni il processo di riforma e di revisione del decentramento istituzionale vie..."*Data: **15/02/2015**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 8

POICHÉ da alcuni anni il processo di riforma e di revisione del decentramento istituzionale vie... POICHÉ da alcuni anni il processo di riforma e di revisione del decentramento istituzionale viene associato a una campagna demagogica sull'inutilità delle funzioni e dei servizi delle Province, alla luce della recente emergenza maltempo ci pare interessante fare un ragionamento. Quegli inutili lavoratori e lavoratrici della Provincia fin dalla notte di giovedì hanno lavorato in regime di reperibilità totale per ripristinare la viabilità delle strade provinciali, organizzare la rete integrata di protezione civile e vigilare sulla sicurezza dei cittadini sulle strade. Pur nelle difficili condizioni di tagli continui all'ente (che banalmente incidono anche sul rinnovo del parco automezzi e sulla sua manutenzione, sull'acquisto di divise di ricambio...), nel calo costante delle risorse umane a disposizione per il blocco del turnover, nel clima di inquietante incertezza che contraddistingue il futuro professionale di ognuno di noi, le lavoratrici e i lavoratori di questi servizi hanno risposto con l'impegno e la dedizione che li hanno sempre contraddistinti. Gli interventi hanno riguardato tutto il territorio provinciale e si sono concentrati contestualmente sugli allagamenti nelle zone di pianura; la caduta di alberi in collina; la neve in montagna. La polizia provinciale ha operato in stretto raccordo con le altre forze di polizia, la protezione civile ha attivato la rete del volontariato. Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Rsu Forlì-Cesena CARI lavoratori e lavoratrici della Provincia, sappiamo bene che il vostro impegno è stato massimo in occasione del maltempo. Una dedizione ammirevole, alla luce della vostra precarietà. A maggior ragione, la politica deve sbrigarsi a trovare il modo di impiegare le vostre competenze in un contesto chiaro. Anche cancellando l'ente, qualcuno dovrà continuare a occuparsi di strade e volontariato. E guai se non fosse così.

DALLA pianura alla collina. Stefano Bonaccini ha completato a Dovadola la sua visita. A fare gli ono...**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"DALLA pianura alla collina. Stefano Bonaccini ha completato a Dovadola la sua visita. A fare gli ono..."*Data: **16/02/2015**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

DALLA pianura alla collina. Stefano Bonaccini ha completato a Dovadola la sua visita. A fare gli ono... DALLA pianura alla collina. Stefano Bonaccini ha completato a Dovadola la sua visita. A fare gli onori di casa il primo cittadino locale Gabriele Zelli, con lui tutti i sindaci del comprensorio forlivese, alcuni di quello cesenate anche l'ex presidente della Provincia, Massimo Bulbi, sindaco di Roncofreddo oltre a funzionari comunali e del servizio tecnico di bacino. Si è parlato di frane. Se la situazione del fiume Montone «può generare preoccupazione anche in prospettiva, in caso di piena», grande attenzione è stata riservata alla strada di Montepaolo. Lì è stato portato il presidente della Regione. «UNA SCELTA simbolica spiega Zelli perché in quella strada si trovano aziende agricole, la trattoria, la cooperativa sociale, la sede dei Rosacroce e l'eremo dei frati francescani. Ora vige il senso unico alternato con divieto ai mezzi sopra le 3,5 tonnellate. Un problema per le attività». Subito dopo il governatore è stato accompagnato nella sede della protezione civile. Inevitabile la richiesta di «interventi strutturali per prevenire l'emergenza». I sindaci del territorio hanno già stilato e consegnato l'elenco dei danni provocati dal maltempo.

Dopo l'alluvione ancora tanti disagi«Al lavoro per liberare le strade»**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Dopo l'alluvione ancora tanti disagi«Al lavoro per liberare le strade»"*

Data: 14/02/2015

Indietro

FAENZA pag. 17

Dopo l'alluvione ancora tanti disagi«Al lavoro per liberare le strade» PIAZZA SAN DOMENICO ARBUSTI LASCIATI NEI PARCHEGGI PER DISABILI

DOPO l'ondata di maltempo del 6 febbraio durante il quale molti alberi sono crollati al suolo assieme ai rami, ancora a distanza di una settimana i segni di quello che è accaduto è ben visibile sotto agli occhi di tutti: centinaia di cataste di rami e tronchi in giro per la città che spesso rendono difficile il passaggio dei pedoni. Alcuni residenti di piazza San Domenico hanno contattato la nostra redazione di Faenza segnalandoci che in particolare una grossa catasta è stata ammassata in uno dei parcheggi riservati ai disabili. «Per favorire la circolazione delle vetture spiegano sono stati ammassati nei parcheggi sul ciglio della strada, anche in quelli riservati ai disabili. Da una settimana la situazione è questa e abbiamo voluto documentare la cosa realizzando una fotografia per immortalare l'accaduto dove un titolare di permesso per disabili non ha potuto servirsi del posteggio perché occupato dai rami. Capiamo che per ripristinare la situazione e tornare alla normalità dopo un evento meteorologico così importante è necessario del tempo ma è ormai passata una settimana e le situazioni di disagio per tutti persistono e non è questa la Faenza che vogliamo». In effetti la medesima situazione la si può riscontrare in diverse zone della città. Ad esempio lungo la classica passeggiata faentina, quella verso le Bocche dei Canali, che centinaia di persone percorre ogni giorno e in particolare la domenica pomeriggio, nel tratto lungo via Firenze, dal cimitero sino all'incrocio di via Ospitalacci è disseminato di cumuli di rami e neve, cosa che in alcuni punti rende impossibile il passaggio se non aggirando pericolosamente gli ostacoli sulla carreggiata dove ogni giorno sfrecciano le automobili. «SIAMO al lavoro per liberare i marciapiedi e i posteggi da alberi e rami fanno sapere dall'ufficio dei lavori pubblici, purtroppo la quantità di arbusti precipitati al suolo è stata tanta e cerchiamo di fare più in fretta possibile. Ci spiace per i disagi che i faentini stanno patendo». Nel frattempo a Solarolo ieri mattina è tornata la connettività telefonica e di internet nella zona artigianale di Solarolo, in un'area che serve una ventina di aziende più numerosi privati. a.v.

Nel Montone buche di oltre tre metri«Tutta la zona è a repentaglio»**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Nel Montone buche di oltre tre metri«Tutta la zona è a repentaglio»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

FAENZA pag. 17

Nel Montone buche di oltre tre metri«Tutta la zona è a repentaglio» Agricoltore avverte sulle troppe tane di tassi e istrici nel fiume

«POTEVA andare peggio» continuano a ripetere i contadini redesi dopo l'allagamento della settimana scorsa. Una frase che nasconde una paura che tuttora rimane: quella che il fiume Montone esondi, con conseguenze terribili per tutta la zona di Pieve Corleto, Albereto e Prada. È già successo nel 1966, quando la forza dell'acqua distrusse l'argine a causa della presenza di tane di animali. Una pericolo presente anche ora: giovedì scorso, alla vigilia dell'esondazione, il coltivatore diretto Mirko Bonoli ha visto un buco con due uscite e profondo tre metri, casa di un istrice o più probabilmente di un tasso. «Ho fatto 12 telefonate per segnalare il problema. Ho chiamato regione, provincia, comune di Forlì, protezione civile, vigili del fuoco. Mi è stato risposto che ad occuparsene è il Servizio tecnico di bacino di Forlì, il cui responsabile mi ha detto che sarebbe venuto la sera stessa ma non mi ha dato appuntamento. Più tardi ho intravisto l'auto girare nella zona, ma non credo che abbia trovato il buco». Il problema è che l'alveo del fiume nasconde ad una prima occhiata la presenza di altre tane simili. «CI SONO alberi, canne, erbacce, e le case nella zona sono quasi tutte disabitate: l'habitat perfetto per un animale spiega l'agricoltore Davide Servadei (in foto), già un anno fa come vicepresidente della Coldiretti mandai una foto dello stato del fiume al Servizio tecnico di bacino, mi risposero che la pulizia era stata appaltata, ma da allora delle macchine non se ne sono viste. Eppure è un'urgenza: dal Servizio tecnico di bacino mi hanno detto che la presenza di alberi nel letto del fiume rallenta l'acqua del 30%». In pratica, piogge abbondanti come quelle della settimana scorsa mettono a repentaglio tutta la zona: dove c'è una tana è probabile che ve ne siano altre, che assottigliano le pareti del fiume rendendo più facile un cedimento del terreno e una successiva esondazione. Ma non sarà possibile vedere le tane e risolvere il problema finché l'argine sarà occupato dalla vegetazione. «Nei mesi invernali l'acqua è troppo alta per intervenire, mentre da maggio ad agosto ci è stato detto che non si può procedere per non buttare giù alberi su cui gli uccelli hanno nidificato interviene Servadei, ma se il fiume esonda tutta la zona diventa un lago». sa.ser.

Image: 20150214/foto/2870.jpg

«Maltempo, intervenga il governo»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Maltempo, intervenga il governo»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

MODENA pag. 12

«Maltempo, intervenga il governo» LE RICHIESTE DI CONFESERCENTI REGIONALE

Nel corso della riunione svoltasi l'altro pomeriggio a Cervia alla presenza del presidente della Regione Emilia-»Romagna Stefano Bonaccini e degli assessori regionali Andrea Corsini e Paola Gazzolo, per fare il punto sui danni causati dal maltempo nei giorni scorsi in Regione, Confesercenti Emilia-Romagna fa sapere di aver ribadito le proprie richieste per sostenere le imprese turistiche e commerciali danneggiate, in parecchi casi anche gravemente, e che necessitano di urgenti interventi di ripristino per poter essere pronte al meglio per il propssimo inizio della stagione turistica. In particolare l'ente ha chiesto, per esempio, la necessità che venga dichiarato al più presto dal governo lo stato di emergenza. Viene chiesto che vengano previsti aiuti e indennizzi alle imprese che hanno subito danni, anche per quanto riguarda energia e servizi. Si chiede poi che vengano previste procedure burocratiche snelle e semplificate per il ripristino delle attività economiche e per gli indennizzi. Il direttore Stefano Bollettinari ha parlato anche di concessione di uno slittamento delle imposte, anche locali, dei contributi e concessioni, soprattutto per le attività maggiormente colpite. L'associazione ha chiesto anche, nell'ordine, che vengano previste opere straordinarie di prevenzione e manutenzione del territorio, che sia prevista una facilitazione all'accesso del credito e per le garanzie, allo scopo di ottenere ricorse immediate per il ripristino delle attività, e l'allentamento del patto di stabilità per consentire alle amministrazioni pubbliche di avere le risorse per gli interventi sul territorio. «Prendiamo atto positivamente dei primi importanti interventi della Regione ha detto Bollettinari ma ora è necessario un urgente intervento del governo centrale per sostenere le imprese e l'economia del territorio, affinché il sistema turistico ed economico regionale riprendano la piena efficienza».

Pistoni: «Piano neve da rivedere»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Pistoni: «Piano neve da rivedere»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

VETRINA SASSUOLO pag. 21

Pistoni: «Piano neve da rivedere» Danni per 1 milione di euro: una casa crollata e tanti rami caduti

BILANCIO MEA-CULPA DEL SINDACO: «MANUTENZIONE ASSENTE DA TROPPO TEMPO»

Maria Savigni, Claudio Pistoni e Sonia Pistoni su questi giorni di neve

AMMONTERANNO nel complesso a quasi un milione di euro le spese e i danni per rimediare alla nevicata dei giorni scorsi. Il calcolo lo ha fatto il Comune che ieri ha tirato un bilancio di quanto accaduto, non lesinando autocritiche fino al punto di concludere, come ha fatto il sindaco Claudio Pistoni che «il piano neve è da rivedere». L'organizzazione, ha spiegato il primo cittadino, «è in grado di gestire discretamente nevicata nella norma: nella notte tra giovedì e venerdì, in particolar modo tra le 4 e le 7 della mattina, è caduta una grande quantità di neve pesante, concentrata in poco tempo che ha messo in difficoltà il sistema». Per dare l'idea se nel 2012 sono caduti 40 centimetri di neve dal peso di 50 chili, adesso è come gli stessi centimetri abbiano pesato per 100 chili. A colpire in particolare è il bilancio di alberi e rami spezzati e sradicati. «In diverse occasioni gli spalatori hanno dovuto segnare e rimuovere gli alberi dalle carreggiate, come nel caso del mezzo destinato al Polo scolastico, rimasto letteralmente bloccato sulla strada a Montegibbio». Sul tema Pistoni non risparmia la stoccata alla precedente amministrazione: «La mancata manutenzione degli ultimi anni al patrimonio arboreo (infatti i viali più colpiti erano stati potati l'ultima volta nel 2005 o nel 2008) unita al peso della neve ha provocato la rottura». SPOSTANDOCI sul fronte dei costi, il vicesindaco Maria Savigni ha sottolineato come «oltre ai 110mila euro già previsti dal piano neve e spesi per la pulizia, da una prima stima abbiamo quantificato circa 103mila euro spesi sino ad ora per gli interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza. Molti sono i danni anche a scuole ed edifici pubblici, che ammontano a circa 300mila euro a cui vanno aggiunti circa 150mila euro del solo Cimitero monumentale, ed i 290mila euro che dovrebbero servire solamente per mettere in sicurezza gli alberi». COME si diceva, il piano neve è da rivedere «per poter fronteggiare al meglio anche nevicata di questa portata compatibilmente con il rapporto costi/benefici ammette il sindaco. Ci prendiamo le nostre responsabilità riguardo a ciò che non ha funzionato, assumendoci l'impegno di sistemarlo e di acquistare altri mezzi, almeno 4 oltre ai 22 già esistenti». In seconda battuta per il primo cittadino occorre «migliorare la comunicazione di quello che facciamo, spiegando al cittadino come funziona la procedura che prevede per esempio prima la pulitura delle strade principali, il secondo giorno delle piazze e delle strade secondarie, così che si possa anche meglio regolare». Infine, è forse da ridisegnare la mappa delle spalature di Sassuolo suddivisa in 22 zone: «Ci sono aree che magari andrebbero sdoppiate perché sono andate in difficoltà particolare». Intanto l'assessore Sonia Pistoni annuncia di valutare assieme agli altri Comuni di fare causa a Enel: «Per tre giorni non solo non è stata in grado di fornirci certezze sui tempi di ripristino, ma non ha dato in alcun modo informazioni alle persone senza luce che si sono rivolti a noi per segnalarci i vari problemi». Già da venerdì sottolinea l'assessore «abbiamo attivato, per la prima volta a Sassuolo, un Coc (Centro Operativo Comunale) di Protezione Civile per prestare assistenza a quelle persone che si trovavano prive di energia elettrica, quindi di riscaldamento e, in alcuni casi, di acqua corrente. Tra queste Casa Serena. E abbiamo gestito anche il crollo di un'abitazione privata in via Fratelli Bandiera, trovando una sistemazione provvisoria in albergo al proprietario». Gianpaolo Annese

Image: 20150214/foto/496.jpg

MALTEMPOAllerta dellaProtezione Civilefino a domani**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"MALTEMPOAllerta dellaProtezione Civilefino a domani"*Data: **15/02/2015**[Indietro](#)

BASSA pag. 18

MALTEMPOAllerta dellaProtezione Civilefino a domani BASSA LA PROTEZIONE Civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione fino alle 12 di domani per Criticità idraulica'. Consiglia di prestare particolare attenzione nella circolazione stradale e, in particolare, nell'affrontare i sottopassi di: Via I° Maggio, Via Agnini e nuova Bretella da Via Casarino a Via Galeazza, a San Felice Sul Panaro; di Via Valli, Via Imperiale, Via Pinzone, Via Dosso, Via San Martino Carano e Via Mercadante, a Mirandola. Invita poi a evitare, possibilmente, strade e stradelli a ridosso di canali, scoli e fossati (tipici del nostro territorio); chiede di mettere in atto «le predefinite misure di auto protezione» presenti «nella direttiva regionale 9183/2014 riguardante le raccomandazioni per la mitigazione del rischio temporali e fenomeni associati». In caso di «ritenuto grave e diffuso pericolo per la privata e la pubblica incolumità» sollecita la cittadinanza «a chiedere aiuto ai vigili del fuoco e a quello di altre forze di pubblico soccorso e sicurezza».

La 24enne Ilenia Rossiregina dello snowboard**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"La 24enne Ilenia Rossiregina dello snowboard"*Data: **15/02/2015**

Indietro

VETRINIA URBINO pag. 16

La 24enne Ilenia Rossiregina dello snowboard PROTEZIONE CIVILE

ILENIA Rossi, urbinata di 24 anni, è la vincitrice del primo premio assoluto di snowboard femminile nel 12° campionato italiano di sci nordico e snowboard della Protezione Civile. La Rossi ha staccato la seconda classificata della regione toscana, di circa 30 secondi. La giovane atleta, campionessa per il terzo anno di seguito, ha iniziato ad andare sulla tavola quando aveva 12 anni ed è volontaria nella Protezione Civile di Fermignano da diversi anni. Il raduno nazionale è stato in Val di Fiemme (Tn), e comprendeva diverse specialità.

La Protezione civile consegna 68 diplomi**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"La Protezione civile consegna 68 diplomi"*Data: **14/02/2015**

Indietro

RAVENNA BREVI DI CRONACA pag. 14

La Protezione civile consegna 68 diplomi CONCORSO SCOPRI IL CORAGGIO CHE HAI'

IL FUTURO L'assessore al volontariato Giovanna Piaia e l'assessore alla Protezione civile Enrico Liverani insieme alle persone che hanno ricevuto i diplomi nell'ambito del progetto organizzato dal Mistral

ALLA PRESENZA degli assessori al volontariato, Giovanna Piaia, e alla protezione civile, Enrico Liverani, si è conclusa ieri sera l'edizione 2015 del corso per volontari di Protezione civile Scopri il coraggio che hai' organizzato dall'associazione R.C. Mistral. Come per le edizioni precedenti, l'affluenza è stata alta, con una percentuale femminile del 37 per cento, e con molti fra giovani e studenti. Il diploma è stato conseguito da 68 frequentanti che ieri sera hanno ricevuto l'attestato. L'assessore Liverani ha ricordato l'importanza fondamentale della protezione civile sottolineando come «in questa recente emergenza, che ci ha così segnati, la sua attivazione e il suo impegno siano stati cardini di risposta sul territorio». Per l'assessore è stata anche l'occasione per condividere informazioni e dati tecnici ed economici sui danni del maltempo. L'alluvione che ha colpito il territorio il 5 e 6 febbraio ha infatti comportato danneggiamenti che, al momento, sono stati calcolati in 30 milioni di euro.

Image: 20150214/foto/1431.jpg

NUOVA allerta della Protezione civile per «criticità idrogeologica e idraulica». La f...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"NUOVA allerta della Protezione civile per «criticità idrogeologica e idraulica». La f..."*Data: **14/02/2015**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

NUOVA allerta della Protezione civile per «criticità idrogeologica e idraulica». La f... NUOVA allerta della Protezione civile per «criticità idrogeologica e idraulica». La fase di attenzione, che durerà fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica.

L'Agenzia regionale di Protezione civile prevede per oggi piogge fino a quote oscillanti tra i 1.200 e i 1.400 metri sull'Appennino reggiano, in rialzo nella giornata di domani. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli di fiumi e torrenti. «Nelle relative zone appenniniche potranno quindi esserci innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1». Nelle pianure occidentali potrebbero verificarsi fenomeni di allagamento localizzato per difficoltà di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Inoltre nelle stesse aree, ad esclusione della pianura di Modena e Reggio, «occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche locali fragili, con conseguenti localizzati danni ad edifici e viabilità».

«Danni enormi per il rifugio»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Danni enormi per il rifugio»"*Data: **14/02/2015**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

«Danni enormi per il rifugio» L'Ovile: «Avevamo appena investito 75mila euro, non so quando riapriremo»

Silvio Bertucci

CASTELNVOVO MONTI I DUE MASSI crollati ieri hanno sfiorato l'eremo e il rifugio della Pietra, storico bar ristorante sito poco a valle rispetto al santuario e sopra il piazzale Dante, a un'altezza di 903 metri d'altitudine. L'eremo riaperto da circa un anno e mezzo grazie all'investimento della cooperativa l'Ovile ieri si trovava chiuso per un periodo di ferie. Ma avrebbe dovuto riaprire il 28 febbraio. «Per noi questo è un danno economico ingentissimo», spiega Silvio Bertucci, assessore alla protezione civile di Castelnovo Monti e direttore della cooperativa l'Ovile. «Adesso bisognerà per forza chiudere l'attività per un periodo, non sappiamo quanto continua Bertucci. Per noi si tratta di un danno grossissimo, dopo gli investimenti importanti che avevamo fatto per riaprire: avevamo messo di tasca nostra 75mila euro, lì dentro lavorano cinque persone. Ora tutto è andato in fumo. La struttura non ha avuto danni, ma con che coraggio ora mi assumo la responsabilità di mettere gente a lavorare qui, quando non sappiamo se la parete è sicura? Quello che mi dispiace adesso è soprattutto per le occasioni di lavoro mancate e per i giovani che avevano trovato una chance per il futuro in un ambiente meraviglioso». DELLO stesso avviso Fabio Guglielmi, responsabile delle attività di ristorazione della Coop l'Ovile: «La gente di solito ha paura di venire qui spiega Guglielmi. Figuriamoci adesso. Questa frana ci creerà grossi danni, sono sicuro. Il piazzale dell'eremo è anche un simbolo... Per fortuna questo disastro non è avvenuto di sabato o di domenica, quando qui è pieno di turisti e pellegrini. Si sarebbe rischiata davvero una tragedia». Benedetta Salsi

Image: 20150214/foto/1931.jpg

Al maltempo resistono solo quelli al coperto**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Al maltempo resistono solo quelli al coperto"*Data: **15/02/2015**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 25

Al maltempo resistono solo quelli al coperto CARNEVALE

IL MALTEMPO mette a rischio diversi carnevali all'aperto in programma per oggi. Scandiano ha già deciso il rinvio. Che non si esclude oggi a Castelnovo Sotto, a Montecchio, San Polo e Baiso. Sembrano più sicuri, invece, i festeggiamenti negli spazi coperti del parco Tegge di Felina e del teatro Bismantova a Castelnovo Monti (tel. 0522-610249) fra spettacoli, giochi e animazioni in maschera. Ok anche a Villa Minozzo, al teatro Mantellini dalle ore 15 e a Quara dalle 14. Si svolge con qualunque tipo di meteo il carnevale al centro Ligabue di Gualtieri, fra giochi, musica, maschere e hobbistica. Confermato dalle 16 il carnevale al circolo Buco Magico di via Martiri di Cervarolo con balli, giochi, merenda e lotteria. Alle 14,30 è prevista, meteo permettendo, una sfilata in maschera a Praticello di Gattatico, alle 17 film per famiglie al Centro Polivalente.

Image: 20150215/foto/2375.jpg

«Dieci frane in cinque frazioni Libiano rischia l'isolamento»**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"«Dieci frane in cinque frazioni Libiano rischia l'isolamento»"*Data: **15/02/2015**

Indietro

VETRINA SANTARCANGELO pag. 18

«Dieci frane in cinque frazioni Libiano rischia l'isolamento» NOVAFELTRIA

EMERGENZA frane sul territorio di Novafeltria. Il maltempo dei giorni scorsi ha fatto registrare una decina di problemi, tra frane, smottamenti e crolli di muri contenitivi, da Ponte Santa Maria Maddalena a Perticara. La frana più grossa è sulla strada comunale che collega la frazione di Libiano a Novafeltria. «La frazione rischia di rimanere isolata spiega l'assessore Giuseppe Gianessi Gran parte del terreno è scivolato sulla carreggiata e la sta ostruendo. Siamo preoccupati. Una via parallela, di privati, è già stata chiusa. Abbiamo poi altri smottamenti a Miniera (zona scuola), a Ca' Taurigi, e lungo la strada per Uffugliano. Sono anche crollati due muri di sostegno su via Trento a Perticara e sempre a Uffugliano». I problemi sono già stati segnalati alla Protezione Civile regionale. «Per far fronte all'emergenza spiega Gianessi a bilancio comunale non abbiamo la somma di denaro sufficiente per intervenire con i vari consolidamenti. Il costo complessivo dei lavori è di 600mila euro». Un'altra frana consistente è a Ca' del Gallo. «Con mezzi e uomini stiamo cercando di tenere aperta anche quella strada ma anche qui la situazione è a rischio. Ci serve l'aiuto della Regione» conclude Gianessi.

La proliferazione delle nutrie, caso regionale**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"La proliferazione delle nutrie, caso regionale"*Data: **14/02/2015**

Indietro

ROVIGO AGENDA pag. 9

La proliferazione delle nutrie, caso regionale EMERGENZA SE NE E' DISCUSO CON L'ASSESSORE STIVAL

Si è tenuto negli uffici della Regione Veneto un tavolo tecnico per la problematica legata al proliferare delle nutrie in tutto il territorio. Dopo l'esclusione della specie nutria dalla sfera di applicazione della legge nazionale sulla caccia che ha paragonato la nutria ai ratti e topi, l'assessore alla caccia della Regione Daniele Stival, ha convocato un tavolo tecnico a cui ha partecipato l'assessore all'ambiente Maurizio Conte, unitamente ai tecnici della difesa del suolo, della protezione civile, della veterinaria e della caccia, per un confronto necessario a dare una risposta uniforme per tutto il territorio regionale, qualora il proliferare non controllato della specie creasse problemi di indebolimento arginale o di natura igienico sanitaria. «Si è convenuto riferisce Stival di includere questa problematica nelle linee guida dell'igiene veterinaria, dando mandato alle amministrazioni locali ed alle autorità idrauliche territoriali, ognuno per le sue competenze, per quanto riguarda il controllo e la gestione territoriale, l'unica possibilità che la legislazione permetta».

Senigallia, costa ripulita a tempo di record

- Ancona - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Senigallia, costa ripulita a tempo di record"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Senigallia, costa ripulita a tempo di record Commenti

13 febbraio 2015

Dopo il maltempo della settimana scorsa. Mangialardi: "La macchina comunale ha funzionato alla perfezione"

FOTO / VIDEO Il maltempo del 6 febbraio

Maltempo: le mareggiate flagellano la costa

1 / 8 La costa flagellata dal maltempo

2 / 8 La costa flagellata dal maltempo

3 / 8 La costa flagellata dal maltempo

4 / 8 La costa flagellata dal maltempo

5 / 8 La costa flagellata dal maltempo

6 / 8 La costa flagellata dal maltempo

7 / 8 La costa flagellata dal maltempo

8 / 8 Maltempo, il fiume Misa a Senigallia

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza: danni per 270 milioni

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)

"Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza: danni per 270 milioni"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza: danni per 270 milioni [Commenti](#)

13 febbraio 2015

La prima ricognizione: 180 milioni di danni nel pubblico e 90 nel privato e nelle attività produttive

La neve in centro a Modena (Foto Fiocchi)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Ravenna, gli allagamenti in provincia. Gente salvata sul canotto I danni del maltempo a Cesenatico (Cesena) Da Cesenatico a Gambettola, allagamenti in provincia di Cesena La nevicata del 6 febbraio: le foto dei nostri lettori/2 La nevicata del 6 febbraio: le foto dei nostri lettori/1 Appennino bolognese in balia della neve: reportage dai luoghi del disagio Maltempo, Imola in ginocchio Bologna, la città sotto la neve Modena, la neve del 6 febbraio

[Diventa fan di Bologna](#)

Bologna, 13 febbraio 2015- Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna per i danni del maltempo (segui il meteo in tempo reale). "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record- spiega in una nota l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo- come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni". Dunque in tutto circa 270 milioni di euro di danni.

Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria, prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo- conclude l'assessore- sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese se in provincia di Bologna (domenica 15 febbraio 2015, ore 15.50)

Il Sussidiario.net

"*TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna (domenica 15 febbraio 2015, ore 15.50)*"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna (domenica 15 febbraio 2015, ore 15.50)

Pubblicazione:

domenica 15 febbraio 2015

- Ultimo aggiornamento:

domenica 15 febbraio 2015, 15.53

Redazione

(Infophoto)

Approfondisci

TERREMOTO OGGI/ Liguria, scossa di M 2.5 nella Valle del Trebbia in provincia di Genova (venerdì 13 febbraio 2015, ore 17.30)

NEONATA MORTA A CATANIA/ Nicole, il grido di Dio è più forte di ogni sdegno

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese in provincia di ...

TERREMOTO OGGI/ Liguria, scossa di M 2.5 nella Valle del Trebbia in provincia di Genova ...

Terremoto Oggi / Calabria, scossa di M 2.8 in mare al largo della costa occidentale (12 ...

Terremoto oggi / Marche, sciame sismico sui Monti della Laga in provincia di Ascoli Piceno: la ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO OGGI IN EMILIA ROMAGNA (15 FEBBRAIO 2015) - Trema ancora la terra in provincia di Bologna (Emilia-Romagna). Dopo le scosse di questa mattina, l'Ingv ha registrato un nuovo terremoto di magnitudo 2.3 avvenuto verso le ore 14 nel distretto sismico dell'Appennino pistoiese, a non più di dieci chilometri di distanza dai comuni di Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Fanano (Mo), Montecreto (Mo), Pavullo Nel Frignano (Mo), Sestola (Mo), Zocca (Mo), Camugnano (Bo), Castel D'Aiano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Cutigliano (Pt), Sambuca Pistoiese (Pt) e San Marcello Pistoiese (Pt).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA ROMAGNA (15 FEBBRAIO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2.5 è stato avvertito poco fa in provincia di Parma (Emilia-Romagna). L'epicentro è stato localizzato nell'area della Val di Taro e nei pressi dei comuni di Fornovo Di Taro (Pr), Solignano (Pr), Terenzo (Pr) e Varano De' Melegari (Pr), tutti distanti non più di dieci chilometri. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Berceto (Pr), Calestano (Pr), Corniglio (Pr), Medesano (Pr), Pellegrino Parmense (Pr), Salsomaggiore Terme (Pr), Valmozzola (Pr) e Varsi (Pr).

TERREMOTO OGGI IN LIGURIA e EMILIA ROMAGNA (15 FEBBRAIO 2015) - E' continuato anche oggi, domenica 15 febbraio 2015, lo sciame sismico che ha interessato la Valle del Trebbia, colpendo in particolare la Liguria e la Lombardia. Alle 2.20 di questa notte, infatti, secondo i dati registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia,

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese se in provincia di Bologna (domenica 15 febbraio 2015, ore 15.50)

si è verificata una scossa di M 2.3 che ha colpito i seguenti comuni lombardi, in provincia di Pavia: Brallo di Pregola (Pv), Meccanico (Pv), Romagnole (Pv), Santa Margherita di Statore (Pv), Zavattarello (Pv), Bobbio (Pv). In un raggio più ampio, a 20 Km dall'epicentro, la scossa ha raggiunto anche Fabbrica Curone (Al), Gremisco (Al), Gorreto (Ge), Bagnaria (Pv), Borgoratto Mormorolo (Pv), Canevino (Pv), Fortinago (Pv), Golferenzo (Pv), Montecalvo Versiggia (Pv), Rocca de Giorgi (Pv), Ruino (Pv), Santa Maria della Versa (Pv), Val di Nizza (Pv) e Valverde (Pv). Le coordinate di origine del terremoto sono state, invece, 44.7965°N e 9.3053°E. Alle 3 di notte circa, invece, due scosse - di magnitudo 2.2 e 2 rispettivamente - hanno colpito l'Emilia Romagna in provincia di Bologna, sull'Appennino pistoiese. L'epicentro, situato ad una profondità di 9.9 Km e 10.7 Km nel sottosuolo, ha avuto le seguenti coordinate: 44.1897°N e 10.8897°E. I comuni maggiormente colpiti sono risultati essere Fanano (Mo), Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano in Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo).

© Riproduzione Riservata.

Nuovi macchinari e strumenti per la Pubblica Assistenza

Nuovi macchinari e strumenti
per la Pubblica Assistenza

pomarance

POMARANCE Nuovi macchinari ed equipaggiamenti, specializzazioni e investimenti mirati a supportare l'operato della Pubblica Assistenza Alta Valdicecina. «Negli ultimi anni si è assistito sempre di più ad eventi meteorologici estremi: pioggia, neve e periodi di siccità che si alternano con intensità spesso ai massimi livelli. Riflettendo attentamente sugli interventi su cui siamo andati ad operare (in particolare recentemente: alluvione di Genova, di Saline di Volterra e di Massa Carrara) ci siamo resi conto che per garantire un buono standard di intervento e sicurezza per i volontari era necessario investire in termini di formazione e attrezzature specifiche - si riferisce dalla Pubblica Assistenza - per quanto riguarda la formazione, come già fatto in passato, tutti i volontari vengono inseriti nel gruppo operativo passando per un percorso formativo che consiste in lezioni teoriche, pratiche e affiancamento con i veterani. Per quanto riguarda l'attrezzatura quest'anno ci siamo focalizzati su spese sul settore protezione civile ed in particolare mirato all'acquisto di una mini pala usata con accessori per interventi in emergenza per smottamenti, alluvioni, nevicate e rimozione macerie oltre che nell'acquisto di indumenti specifici per i volontari». È stato possibile realizzare tutto questo con l'aiuto di più soggetti quali il Comune di Castelnuovo, Pomarance e La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Nello specifico con il contributo del bando ordinario 2015 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, i volontari potranno usufruire di un miglior equipaggiamento personale e dispositivi di protezione individuale, avendo acquistato 80 giacconi e gilet che rendono più sicuro e confortevole l'intervento del personale chiamato ad intervenire in orari notturni e in condizioni meteo particolarmente avverse (neve, pioggia e freddo). I Comuni invece si sono adoperati per ultimare l'acquisto della mini pala usata e accessori in modo che qualora si dovessero creare criticità causate da forti piogge (allagamenti o fango in aree abitate), neve o altro i volontari potranno intervenire anche con attrezzatura specifica con migliori risultati. Tutto questo si va ad affiancare alle altre attrezzature acquisite dall'Associazione Pubblica Assistenza Alta Valdicecina che da oltre vent'anni di attività garantiscono una alta operatività in protezione civile e in antincendio boschivo sia a livello locale e nazionale e in cui tutti i volontari si impegnano con attenzione e energia. (g.b.)

Raccolta di firme per la proposta di legge sul disarmo

Raccolta di firme
per la proposta
di legge sul disarmo

l iniziativa

ROSIGNANO Prosegue la raccolta di firme a favore della proposta di legge sul disarmo, che vuole l'istituzione e il finanziamento del Dipartimento per la Difesa civile non armata e nonviolenta che comprenda i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il Disarmo e che abbia forme di interazione e collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, il Dipartimento Vigili del Fuoco ed il Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale. È possibile informarsi su come partecipare e dove firmare su www.difesacivilenonviolenta.org. I riferimenti territoriali della campagna: Arci rete della pace Jeff Hoffman 328 8077994, Uisp 328 8280634 e Tavolo per la pace Rosignano, Marco Baldini 333 8730124.

Frana tra Pomonte e Sant'Andrea Strada a senso unico

Frana tra Pomonte
e Sant Andrea
Strada a senso unico

magliano

MAGLIANO La strada provinciale 146 Aquilaia, nel comune di Magliano in Toscana, che collega Sant Andrea a Pomonte è interessata da una consistente frana all'altezza del chilometro 6. La Provincia di Grosseto, in attesa della realizzazione dei lavori di consolidamento, ha istituito il senso unico alternato al km 6+100 per restringimento della carreggiata. Dal km 6+000 al km 6+800 è poi vietato il transito a tutti i mezzi con portata superiore a 3,5 tonnellate, anche a servizio dei residenti.

Neve sull'Amiata, ragazzo ferito in pista

Neve sull'Amiata, ragazzo ferito in pista

Domenica con il pienone in montagna, guastata da un incidente durante il Pinocchio sugli sci

CASTEL DEL PIANO Ancora neve sull'Amiata e gran gente con la voglia di mettere gli sci ai piedi. Ma anche un incidente nel corso della gara di ieri mattina al Crocicchio dedicata a bambini e ragazzi. Un febbraio che riscatta il digiuno di dicembre e gennaio sulla montagna, neve e presenze di turisti accolti dagli operatori come una manna dal cielo. Questo weekend ha fatto registrare, dunque, di nuovo, un pienone di famiglie e sciatori, con tutte le piste aperte e impianti di risalita in funzione. Cinque, dieci centimetri di neve fresca caduti fra le 5 e le 9 di mattina che hanno innevato le strade e le discese. Ma stavolta non è stato un incubo come la scorsa domenica, perché gli addetti non si sono fatti trovare impreparati come il fine settimana passato quando ci furono seri problemi di viabilità dovuti alla mancanza di organizzazione generale. Ieri l'intervento degli spazzaneve è stato immediato e di buon mattino le strade di accesso alla montagna da tutti i paesi a valle erano già tutte pulite e percorribili. Task force anche della protezione civile, della Vab, della polizia provinciale e dei carabinieri che hanno controllato anche i parcheggi (che erano stati la causa principale del blocco stradale della scorsa domenica). Tutto è filato liscio come l'olio con soddisfazione di tutti gli operatori. «Stavolta commenta Francesco delle Macinaie dobbiamo ringraziare proprio tutti, perché si è finalmente capito che le strade devono essere pulite prima dell'arrivo degli sciatori. Di buon mattino si arrivava benissimo anche senza catene. Ringraziamo la protezione civile, la Vab, la polizia e i carabinieri. Le piste erano stupende e gli impianti completamente in funzione». In un quadro di soddisfazione generale non è mancato, però, un incidente nel corso del Pinocchio sugli sci, selezione regionale per le categorie allievi e ragazzi che si svolge nella pista del Crocicchio. Durante la gara, un ragazzo è caduto battendo il torace e c'è stato bisogno dell'intervento dell'autoambulanza che a sua volta ha allertato l'elisoccorso Pegaso che ha trasferito il ragazzo all'ospedale di Siena. Fiora Bonelli

Ancora pioggia e vento forte L'allerta è moderata

Ancora pioggia
e vento forte
L allerta
è moderata

le previsioni

GROSSETO Chi sperava di riporre l'ombrello dovrà mettersi l'animo in pace. Le previsioni dicono pioggia, pioggia e ancora pioggia. La Regione Toscana ha diramato ieri un aggiornamento meteo che riguarda la giornata di oggi. Si prevede una situazione di criticità moderata nei territori dei comuni di: Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Montieri, Orbetello, Roccalbegna, Roccastrada, Scansano, Scarlino, Semproniano. Sempre oggi, occhio al vento che sarà forte dai quadranti orientali sull'Arcipelago e, sempre per chi abita sulla costa e sulle isole, il mare sarà molto mosso. Ma cosa significa criticità moderata? Secondo le linee guida della Protezione civile i possibili scenari in caso di criticità ordinaria, dal punto di vista idrogeologico, sono: significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo; possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Dal punto di vista geologico: diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango; possibilità di attivazione, di riattivazione o di accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici; possibili cadute massi in più punti del territorio. Inoltre: diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.

Assemblee a Villa Basilica sul piano di protezione civile

Assemblee a Villa Basilica
sul piano di protezione civile

VILLA BASILICA E' in fase di realizzazione il nuovo piano di protezione civile, finalizzato alla tutela dell'integrità delle persone, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni causati dal maltempo. Il consigliere comunale Maurizio Aversa, con delega alla protezione civile, spiega «Durante la fase di progettazione del nuovo piano, faremo degli incontri sul territorio per coinvolgere tutta la cittadinanza, ma anche scuole e aziende, così da fornire tutte le informazioni necessarie», dice il consigliere comunale Maurizio Aversa, consigliere comunale con delega alla protezione civile. Nei prossimi giorni verrà pubblicizzato il nuovo piano neve con un opuscolo che sarà recapitato a tutte le famiglie e contenente suggerimenti da mettere in pratica in caso di precipitazioni nevose o di ghiaccio (il piano neve è consultabile anche sul sito istituzionale del comune alla voce news). Nel frattempo, il club di motociclisti "A tutta", che alcuni mesi fa aveva sottoscritto con il Comune una convenzione per la vigilanza e la tutela del territorio boschivo ha ottenuto dalla protezione civile regionale il decreto di associazione di volontariato per ricerca e salvamento soccorso speleologico.(a.b.)

Una seduta del consiglio comunale nell'aula magna della Sapienza

Una seduta del consiglio comunale
nell'aula magna della Sapienza

La riunione, nell'edificio inagibile, sarà dedicata alla situazione della biblioteca universitaria

Approvata a maggioranza una mozione presentata da Giovanni Garzella (Forza Italia)

di Daniela Salvestroni wPISA L'aula magna storica del palazzo della Sapienza, chiuso dal 29 maggio 2012 in seguito al terremoto, sarà la sede di un consiglio comunale straordinario sulla situazione della biblioteca universitaria. Saranno invitati a partecipare tutti i soggetti istituzionali interessati. La richiesta, presentata nell'ultima seduta del consiglio comunale dal capogruppo di Forza Italia Giovanni Garzella con una mozione urgente, è stata approvata a maggioranza.

«È un grande risultato politico», dichiara Garzella, «ed è stato ottenuto dalle minoranze firmatarie della mozione, Forza Italia-Pdl, Nuovo Centro Destra, Movimento cinque stelle e Una Città in Comune- Prc. La richiesta di tenere una seduta straordinaria del consiglio comunale sulla situazione della biblioteca universitaria nell'aula magna storica della Sapienza, che non è interessata dai danni del terremoto, è passata per un voto. La biblioteca conserva la storia di coloro che ci hanno preceduto e materiali letterari unici. Nella prossima conferenza dei capigruppo si discuterà delle procedure e dell'invito alle istituzioni interessate. Speriamo che non ci siano resistenze da parte dell'università e della protezione civile, perché si tratta di una richiesta del consiglio comunale approvata a maggioranza. Vediamo che succede». La proposta è stata accolta con favore dall'associazione Amici della biblioteca universitaria di Pisa. «Il capogruppo di Forza Italia Giovanni Garzella si legge sul profilo facebook dell'associazione - propone di tenere una seduta del consiglio comunale proprio dentro la Sapienza per dare un segno dell'attenzione con cui l'amministrazione comunale segue la vicenda. È una ottima idea, cui davvero non avevamo pensato. Discutere della Sapienza tra le sue mura, nell'aula magna storica che non presenta secondo la perizia lesioni né pericoli, sarebbe davvero una buona manifestazione di interesse, una concreta occasione per vedere di persona le condizioni dell'immobile e per rendere chiaro che è importante per Pisa la tutela e la valorizzazione del luogo in cui si forma la classe dirigente della nostra città e non solo. Saremmo felici dell'iniziativa, per quanto non possa avere che un valore simbolico. Ma non mancano le difficoltà. Prima di tutto bisogna che il dott. Garzella convinca la protezione civile a dichiarare che almeno quell'aula non presenta rischi, mentre tutto l'edificio è chiuso da anni a tutti gli utenti proprio perché la protezione civile non si sente di escludere che una nuova scossa possa creare le condizioni di un crollo (ma chi potrebbe escluderlo non solo per la Sapienza, ma per la maggior parte degli edifici antichi dell'università e del Comune?). Poi bisogna chiedere il permesso del padrone di casa, il rettore Massimo Augello, il quale dovrebbe approntare i percorsi sicuri e le vie di fuga, la mancanza delle quali tiene fuori pure i dipendenti. E soprattutto si dovrebbe chiarire perché sicurezza e vie di fuga che valgono per un consiglio comunale non possano valere, il giorno dopo, per utenti e dipendenti della biblioteca, giusto un piano sopra l'aula magna. L'idea del dott. Garzella è ottima soprattutto perché mette in luce le contraddizioni che hanno condotto all'attuale situazione di stallo. La Sapienza è interdetta a qualunque uso pubblico in via precauzionale da due anni e mezzo senza che sia stato mosso un mattone né prevista una data per la riapertura, malgrado i fondi per i progetti siano stati concessi e sbandierati. In due anni e mezzo l'unica cosa fatta è lo sgombero dei libri, in modo frettoloso e disorganizzato per quelli della biblioteca giuridica, in modo forzoso per via di perizia quelli della universitaria». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion incastrato nel cratere

Cede l'asfalto in piazza Belvedere sul cantiere interrato per sistemare le fogne

PISA Crateri in piazza Belvedere. Sotto l'asfalto ci sono dei vuoti da brividi. E un segnale di quello che potrebbe accadere in proporzioni ben più preoccupanti, ha preso forma ieri alle 7 quando una porzione di manto stradale ha ceduto facendo sprofondare nella buca la ruota posteriore destra di un autospurgo della Titano Autospurghi, ditta con sede a Porcari.

L'asfalto è implosivo all'altezza delle strisce pedonali. Nessuno si è fatto male, ma la paura per un'estensione dei cedimenti

non è stata liquidata sotto la voce della semplice fatalità. L'episodio è avvenuto durante la Cronovintage di bici e auto d'epoca. Il mezzo è stato rimosso da protezione civile e una gru con la polizia municipale a disciplinare il traffico. Da

almeno tre settimane Acque Spa ha aperto un cantiere per il rifacimento delle fognature nere che hanno collassato. Per

tutta la notte l'autospurgo ha lavorato a pieno regime rimanendo fermo nella posizione in cui si è incagliato ieri mattina.

«Abbiamo subito dei danni» spiega Alessio Della Maggiora, titolare della Titano Autospurghi. E neanche di poco conto.

Se la vedranno gli avvocati. Il peso del mezzo non c'entra niente. Il problema è che là sotto ci sono dei vuoti e anche consistenti». La situazione sotto la superficie non è affatto semplice. Anzi, più ingarbugliata non potrebbe essere. È una

ventina di giorni che si alternano giorno e notte due-tre autocisterne impegnate a mantenere libere le condutture della fognatura che va da via Pisorno fino a piazza Belvedere. Una ditta del nord deve foderare le tubazioni all'interno con

vetroresina. Siamo di fronte a tubi degli anni Trenta che si sfarinano. L'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Serfogli è

stato informato del cedimento durante le operazioni di rimozione dell'autospurgo e del successivo transennamento della

voragine. «Erano già successi collassi simili del terreno» spiega l'amministratore in via degli Oleandri. Purtroppo la

rete è molto vecchia. Acque Spa ha aperto un cantiere e una parte del tratto fognario è stata sostituita. Procederemo con

indagini mirate, anche usando i georadar, per capire l'entità del fenomeno dei vuoti sotto l'asfalto. Tra domani (oggi ,ndr)

e martedì il cantiere per la sostituzione dei 25 metri lineari di conduttore sarà concluso. Le videoispezioni saranno utili per altri eventuali tratti critici, ma ritengo che la parte più vulnerabile sia stata sistemata».(p.b.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Il rischio valanghe in tempo reale*Niente promozione Baby free, e gli impiantisti ricordano: sospesa per mancanza di fondi*

Abetone, il servizio web Meteomont rileva ogni giorno i dati sulla neve, anche con carotaggi

ABETONE. «Siamo andati a sciare all Abetone coi nostri figli di 5 e 11 anni. Ci aspettavamo di spendere 76 euro, ovvero i 37 euro del nostro skipass festivo e 2 euro per i nostri figli, un euro ciascuno, come l anno scorso. E invece la promozione dello skipass ad un euro per i bambini non c è più. Vorremmo sapere come mai quest anno le famiglie che, già fanno tanti sforzi, economici e non solo, per trascorrere qualche giorno sulla neve, all Abetone vengono così penalizzate». Questo lo sfogo di un turista fiorentino che la scorsa domenica ha fatto l amara scoperta che la promozione Baby Free, ovvero lo skipass ad un euro per bambini accompagnati da un adulto sciante, quest anno all Abetone (come pure alla Doganaccia) non viene più applicata. È doveroso precisare che sul sito web ed i volantini emessi dal Multipass, quest anno il Baby Free non è citato. Il motivo è semplice e ce lo hanno spiegato gli impiantisti dell Abetone: per questa stagione, anche a causa del periodo di incertezza e dei tagli ai finanziamenti subiti dalle Camere di Commercio, l ente camerale pistoiese non ha rinnovato il finanziamento a sostegno della promozione. Così gli impiantisti, visti i costi di gestione già elevati, sono riusciti a garantire, facendosene interamente carico, una promozione in forma più ridotta: i bambini sotto 14 anni pagheranno 1 euro al giorno se accompagnati dal genitore che acquista un plurigiornaliero (da 2 a 7 giorni). (e.v.)

ABETONE Dalle condizioni meteo al rischio valanghe. Queste ed altre informazioni relative ai comprensori sciistici italiani sono a portata di clic nel servizio web Meteomont gestito dal Corpo forestale dello Stato assieme al Comando truppe alpine ed il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Anche la pattuglia del Cfs in servizio all Abetone, nel polo Selletta-Gomito-Riva e campetti scuola, vi inserisce quotidianamente i dati rilevati, da quest anno con una novità: oltre ai rilievi svolti nei pressi della piazza di Abetone, l installazione di un nuovo campetto in località Focce nubi, nei pressi del rifugio Selletta, consente di avere dati più attendibili sulle condizioni presenti in quota. «Meteomont copre tutte le stazioni nivometriche d Italia spiega il vicequestore aggiunto Francesco Montorzi, responsabile del servizio di vigilanza aree sciabili ad Abetone c era già un punto di rilevamento dati, ma da quest anno ne è stato inserito uno nuovo all interno delle piste da sci. I dati sulle condizioni della neve ogni giorno vengono rilevati per avere un quadro completo della pericolosità delle valanghe». Ogni mattina il personale esegue un carotaggio nello strato superficiale della neve, a valle e a monte, esaminandone temperatura, densità e resistenza, ma anche il tipo di manto nevoso (ad esempio se ghiacciato). Inserisce dati sulle temperature, precipitazioni e venti. «Un previsore rielabora i dati ed emette il bollettino spiega il vice-ispettore Aurelio Putzu, comandante della locale stazione Cfs chiunque può consultarlo dal sito del Cfs e scaricare un App gratuita». Meteomont, attivo dal 1978, ha dato origine ad una ricca banca dati. «C è poi il servizio Nevemont prosegue Putzu -ogni mattina scattiamo 3 o 4 foto della viabilità da e per l Abetone, come la SS12, la Sp20 e la strada della Val di Luce per fornire notizie sulle condizioni in tempo reale. Una volta la settimana eseguiamo poi un carotaggio di tutti gli strati della neve, per monitorare le precipitazioni». Nei giorni scorsi, gli esperti del Cfs hanno verificato la situazione del manto nevoso nei principali tratti montuosi interessati dall emergenza neve e valanghe (il sindaco di Abetone ha emesso anche un ordinanza che vieta i fuori pista) con numerosi sorvoli in elicottero. Per il crinale toscano sono state osservate Abetone, Val di Luce, Gomito e Campolino nel cui crinale occidentale, in località Balzo delle fate, è stata individuata una valanga superficiale di media grandezza. Si presume che il distacco sia avvenuto fra il 3 e il 4 febbraio. Il servizio rientra nel protocollo siglato quest anno da società Slittovia e Cfs per rafforzare l impegno reciproco. «Il Cfs è una presenza fondamentale ha commentato l amministratore di Slittovia, Andrea Formento per l attività di prevenzione, sorveglianza e soccorso in un comprensorio immerso in splendidi boschi». Elisa Valentini

Spalatura neve Buon lavoro delle ditte

Spalatura neve

«Buon lavoro
delle ditte»

CUTIGLIANO «Le ditte spalatrici hanno fatto del loro meglio, ma siamo pronti ad un incontro». L'assessore ai lavori pubblici di Cutigliano, Maurizio Sichi, risponde alla protesta dell'albergatore Giuliano Tonarelli sulla parziale spalatura, domenica scorsa, dei parcheggi di Doganaccia e Cutigliano. «Ricordo che la scorsa settimana scrive Sichi-si è verificata una copiosa nevicata, la Big snow, è vero prevista, ma durata fino alle 17 di sabato con allerta della Protezione civile. Lo sgombero neve è affidato a ditte private, tutte locali, che si sono impegnate al massimo per garantire un servizio efficiente. La priorità è tenere aperte tutte le strade, per permettere il normale transito, poi le ditte pensano a piazze e parcheggi. E così è stato fatto. Mi duole se domenica circa 10 posti auto non erano fruibili a Doganaccia, ma ritengo la polemica ingiusta viste le condizioni meteo avverse. Le ditte spalatrici mi fanno anche notare che la presenza di auto parcheggiate rendeva difficoltoso lo sgombero nei piazzali. Ritengo - prosegue Sichi- che stavolta il sistema abbia funzionato, anche grazie al lavoro della Polizia municipale e la collaborazione degli Alpini. Ma siccome si deve sempre tendere al meglio, sono pronto ad organizzare un incontro tra le ditte e chiunque voglia avanzare loro suggerimenti. L'invito è rivolto a Giuliano Tonarelli che, sono certo, saprà farsi promotore fra gli operatori turistici ed avanzare soluzioni». (e.v.)

In sicurezza la strada tra Pracchia e Orsigna

I lavori interessano un tratto di 150 metri. Tutti gli interventi promessi dal sindaco ai residenti PISTOIA Riasfaltature, manutenzioni, qualificazione dell'area a verde e del campo sportivo. Pracchia ha bisogno di lavori urgenti per ritrovare il suo aspetto migliore. L'incontro con sindaco e tecnici comunali è servito a strappare alcune garanzie. Venerdì pomeriggio i rappresentanti della Pro Loco hanno accompagnato Samuele Bertinelli e alcuni tecnici (tra i quali il responsabile della Protezione civile Angelo Biagini) in un sopralluogo per le strade del paese per individuare le priorità di intervento in vista della bella stagione. Viabilità. A giorni partirà un lavoro molto atteso per il ripristino della viabilità danneggiata da una vecchia frana lungo la strada tra Pracchia e Orsigna: l'opera, che ha un costo di circa 260.000 euro, prevede il consolidamento del margine stradale e la sistemazione di tutto il manto di asfalto per un tratto di circa 150 metri, ma anche il rifacimento del tratto di barriera ai lati della carreggiata e di alcuni sotto attraversamenti stradali per lo scolo dell'acqua. I lavori sono stati affidati alla ditta Sandretti strade di Prato, che aprirà il cantiere appena diminuirà il livello della neve. Dureranno circa 60 giorni. Sempre sul fronte della viabilità, sono previsti altri lavori che prenderanno il via tra maggio e giugno, per il rifacimento di sette tratti di strada tra Pracchia e Orsigna e nella Valle di Orsigna. Questi interventi sono infatti inseriti nel primo lotto di bitumature deliberato dalla giunta comunale che prevede interventi per 500.000 euro su tutto il territorio comunale tra cui, appunto, la zona di Pracchia-Orsigna. È inoltre pronto un altro progetto per un ulteriore intervento sulla viabilità tra Pracchia e Orsigna, per tutto il tratto tra via Nazionale fino al Ponte sull'Orsigna. Intanto, nei mesi scorsi, è stato rifatto il manto stradale in via della Noce: un intervento fortemente richiesto dai residenti nella strada, in particolare per agevolare il passaggio di carrozzine e deambulatori. Reticolo idraulico. Molti i progetti in corso anche sul fronte della manutenzione straordinaria del reticolo idraulico: lo scorso luglio sono stati affidati lavori per circa 90.000 euro, di cui buona parte sul reticolo idrografico del torrente Orsigna e del fiume Reno, a cui nei giorni scorsi ha fatto seguito l'affidamento di ulteriori 15.000 euro di opere. Nello specifico si è intervenuti sui fossi Smotta, della Fontana, Torbida, Vago, su un corso d'acqua affluente dell'Affrico, su alcuni affluenti dell'Orsigna, su diversi affluenti del Reno. I lavori adesso proseguiranno per la manutenzione e la ripulitura di altri affluenti del Reno e dell'Orsigna. Campo sportivo. Con un intervento da circa 20.000 euro, entro l'estate si prevede di realizzare una briglia a monte del campino e un pozzetto di decantazione per impedire l'allagamento del campo in caso di pioggia.

Ho sentito chiedere aiuto il tir era chiuso fra le sbarre

«Soccorsi tempestivi
ed è andata bene»

«Ho sentito chiedere aiuto
il tir era chiuso fra le sbarre»

Parla il testimone dell'incidente ferroviario avvenuto nei pressi di Pugnano

«Ho detto al camionista di salire sul mezzo e liberare i binari, ma era nel panico»

Nel primo pomeriggio, anche il sindaco di San Giuliano Terme Sergio Di Maio si è recato sul luogo dell'incidente per un sopralluogo. «Si è trattato purtroppo del tipico errore umano commenta il primo cittadino -: il camionista probabilmente non ha calcolato bene le distanze provocando non pochi danni e disagi. Siamo comunque stati fortunati perché l'impatto è avvenuto con un locomotore e non con un treno. La macchina dei soccorsi ha reagito in modo tempestivo ed efficace».

di Danilo Renzullo w PISA «Ho sentito chiedere ripetutamente aiuto, mi sono affacciato e ho visto il camion sui binari. Il passaggio a livello era chiuso, l'arrivo del treno imminente». Gabriele Granucci, residente nell'ex casa cantoniera limitrofa al passaggio a livello di Pugnano, racconta i drammatici istanti che hanno preceduto il violento impatto tra il locomotore di un treno e un tir. La motrice, partita da Lucca e diretta a Livorno, intorno alle 9,30, ha urtato un grosso camion imprigionato tra i binari nella piccola frazione di San Giuliano Terme, lungo la linea ferroviaria Pisa-Lucca. Il piccolo paese di Pugnano si è svegliato in una sorta di stato d'assedio. Decine di mezzi di polizia, carabinieri, polizia municipale, Polfer e vigili del fuoco (oltre alle ambulanze del 118, ai mezzi di soccorso delle Ferrovie, quelli della protezione civile di San Giuliano Terme e della Geste) hanno affollato per l'intera mattinata e per buona parte del pomeriggio la Statale 12 e via Cignani, la strada che attraversa i binari e dove, tra l'asfalto e la campagna circostante, si è adagiato il Tir dopo l'impatto con la motrice. «Avevo appena concluso delle commissioni ed ero rientrato in casa quando il camionista ha più volte chiesto aiuto racconta Granucci -. Quando ho visto la scena con il camion fermo sui binari ho consigliato all'autista di sfondare la sbarra del passaggio a livello per mettere in sicurezza il veicolo e liberare i binari. Il camionista ha però avuto paura continua il testimone - e la motrice stava ormai sopraggiungendo: per fortuna i macchinisti sono riusciti a rallentare». Molti i curiosi che sono arrivati sul luogo dell'incidente. Lo scontro è stato infatti un evento eccezionale per la piccola e tranquilla frazione della città termale, anche se in passato la ristretta strada che attraversa i binari ha provocato qualche problema ai camion e ai Tir di passaggio. «Non mi sono ancora ripreso dallo spavento prosegue Granucci -. È la prima volta che accade un incidente del genere: spesso qualche veicolo, soprattutto camion, resta intrappolato nel passaggio a livello, ma sfondando le sbarre riescono tutti a liberarsi». «È la prima volta che accade un incidente aggiungono due anziani del luogo mentre assistono alle operazioni di soccorso -. Non ricordiamo eventi del genere». Il camionista, Giovanni Gadoni, di origine sarda e residente a Torino, invece, probabilmente sopraffatto dal panico, non è riuscito a buttare giù le sbarre e ad evitare lo scontro. Altri servizi alle pag. 2-3

Ritrovate bambina di due anni e ragazza autistica

VIAREGGIO Sono le 16,40 quando alla Centro operativo di protezione civile, in piazza Mazzini, arriva una segnalazione da parte del Libeccio Club : una ragazza di 21 anni, a Viareggio per il Carnevale con un gruppo arrivato da Prato che ha portato al Corso mascherato alcuni giovani autistici, si è persa. La difficoltà della ricerca è subito evidente. Non si tratta di una persona che chiederà informazioni o segnalerà di non essere in grado di ritrovare i propri accompagnatori. La ragazza, però, è mascherata ed ha un berretto con la scritta police ed mascherina grigia sugli occhi. Alle 17,14 sono i vigili del fuoco a far sì che la storia finisca bene: la ragazza viene ritrovata ma è impossibile farla muovere da dove si trova. E così sono i volontari del Libeccio Club a portare da lei gli accompagnatori. Poco prima, alle 16,15, era arrivata al Centro operativo la segnalazione di scomparsa di una bambina di due anni e mezzo, mascherata con un vestito rosa da fatina. A segnalare di non trovare più la figlia è il padre. Tutte le forze dell'ordine in servizio al Corso vengono allertate. Alle 16,18 è una pattuglia della guardia di finanza a ritrovare la piccola vicino al Royal. Stava per lasciare il circuito del Corso. Alle 16,35 la piccola viene riconsegnata alla madre. Nel corso della sfilata le forze dell'ordine sono state chiamate ad intervenire, grazie alle segnalazioni arrivate al Centro operativo, anche su un gruppo di ragazzini che scoppiavano grossi petardi in mezzo alla folla anche nei pressi della nursery allestita come punto di riferimento per le esigenze delle famiglie con bambini piccoli (203 gli interventi ieri). Donatella Francesconi

Bottiglie incendiarie sulla linea Roma-Firenze, c'è la scritta "No Tav"

Bottiglie incendiarie sulla linea Roma-Firenze, c'è la scritta No Tav - Toscana - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Bottiglie incendiarie sulla linea Roma-Firenze, c'è la scritta "No Tav"

Le molotov erano state posizionate dentro i pozzetti dell'Alta Velocità all'altezza di Settebagni. La scoperta degli operai della manutenzione. Per gli inquirenti si tratterebbe di un attacco autentico alla rete ferroviaria

13 febbraio 2015

ROMA. Due bottiglie incendiarie sono state trovate al mattino di venerdì 13 accanto ai binari dell'Alta Velocità della Roma-Firenze. Erano state posizionate all'interno di pozzetti in cui passano i cavi dell'alimentazione nei pressi della stazione di Settebagni, nella zona Nord della Capitale. Quando, poco prima delle 10, i tecnici di Ferrovie dello Stato durante un'ispezione per la manutenzione hanno intravisto un tombino in parte scoperchiato con dentro degli stracci si sono insospettiti e hanno dato l'allarme alla polizia.

Giunti sul posto gli agenti della Polfer e della Digos hanno trovato una prima bottiglia di plastica da mezzo litro, praticamente intatta, con all'interno liquido infiammabile, stracci e dei fiammiferi bruciati che si sarebbero spenti prima di dar fuoco al resto del materiale. Durante il sopralluogo sono stati scoperti nel pozzetto successivo, a pochi metri di distanza, residui di plastica bruciata con un innesco simile. In quel caso, secondo quanto si è appreso, si sarebbe bruciata una guaina esterna senza interessare i cavi. L'azione porta la firma dei No Tav, lasciata in rosso sulle grate di protezione di entrambi i pozzetti.

Fortunatamente non ci sono stati danni, ma secondo chi indaga si tratta di un vero e proprio attentato incendiario fallito alla Tav. Non è escluso che i responsabili abbiano agito qualche notte fa e che sia stato scoperto solo oggi visto che non ha provocato guasti alla linea. Per gli inquirenti l'obiettivo era quello di mandare in tilt o quantomeno rallentare la circolazione dei treni dell'alta velocità. Per gli esperti l'innesco sarebbe simile a quello dell'attentato incendiario messo a segno due giorni prima di Natale alle porte di Bologna. All'alba del 23 dicembre andarono in fiamme alcuni pozzetti dell'Alta Velocità nei pressi della stazione Santa Viola procurando ritardi e disagi alla circolazione ferroviaria. Stavolta, invece, non si sarebbero registrati problemi. A quanto riferito da Ferrovie dello Stato c'è stato soltanto una riduzione di velocità dei convogli a 30 chilometri orari, tra le 12.30 e le 13.45, per consentire di effettuare i sopralluoghi in sicurezza.

<

La Misericordia adotta il Guappero e l'Ozzeri

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"La Misericordia adotta il Guappero e l'Ozzeri"

Data: **13/02/2015**

Indietro

La Misericordia adotta il Guappero e l'Ozzeri

Lucca: i volontari controlleranno il corretto deflusso delle acque e potranno effettuare piccoli interventi in accordo con il Consorzio di bonifica

Tags canali

13 febbraio 2015

La firma dell'intesa fra il Consorzio e la Misericordia LUCCA. La sicurezza idraulica del territorio del comune di Lucca si realizza attraverso la diretta collaborazione coi cittadini. Ne è convinto il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che ha siglato una convenzione con l'Arciconfraternita della Misericordia di Lucca. L'associazione, che è una delle realtà associative più antiche e radicate sul territorio della città, d'ora in avanti supporterà l'attività di prevenzione svolta dall'ente consortile.

In particolare, la Misericordia si prenderà cura del Rio Guappero e di un tratto importante del Canale Ozzeri: i volontari effettueranno ogni mese un sopralluogo lungo questi due corsi d'acqua, per verificare che non sussistano elementi (sbarramenti, ture, opere abusive, prelievi non autorizzati, tane di animali eccetera) che potrebbero compromettere il corretto deflusso delle acque. In alcuni piccoli, circostanziati e limitati casi (per esempio taglio di ramaglie) potranno addirittura operare direttamente per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua.

Più in generale, tra l'associazione, il Rio Guappero e il Canale Ozzeri si creerà un vero e proprio legame di "adozione": alla Misericordia, infatti, la convenzione affida il compito di promuovere la fruibilità e la conoscenza dei due rii da parte dei cittadini (in particolare le nuove generazioni), attraverso la realizzazione di iniziative tese a valorizzarne gli aspetti ambientali e storico-sociali.

"Quello per la sicurezza idraulica è un impegno complesso e collettivo, che chiama all'appello tutti i soggetti che sul territorio vivono ed operano – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Ad ognuno di essi, nessuno escluso, è richiesto di fare la propria parte. E' partendo da questa considerazione che il Consorzio ha deciso di puntare, in maniera decisa, sulla collaborazione coi cittadini, al fine di rendere più efficace la propria attività di prevenzione. Dopo l'analogo accordo già siglato sempre su Lucca con l'ANPANA, oggi firmiamo questa convenzione con la Misericordia di Lucca, e siamo felici di iniziare un nuovo percorso sul territorio del comune capoluogo proprio fianco a fianco con una delle associazioni più importanti del capoluogo, a cui sono sicuro se ne aggiungeranno presto molte altre, così come già accade nella zona della Piana di Lucca".

"La Misericordia di Lucca oltre ai servizi sanitari e sociali, già da tempo si sta impegnando anche sul versante della protezione civile – commenta Sergio Mura, direttore dell'associazione - Con questa convenzione viene attivato infatti un nuovo servizio di controllo, che reputiamo indispensabile per la sicurezza del territorio".

Tags canali

Sos, treno bloccato nella galleria Borgallo Ma è una simulazione

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

"Sos, treno bloccato nella galleria Borgallo Ma è una simulazione"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Sos, treno bloccato nella galleria Borgallo Ma è una simulazione

PONTREMOLI. Il furto di rame e le condizioni di meteo avverse, gelo sui binari e ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica, fanno fermare un treno regionale con 40 passeggeri a bordo. Questo lo...

15 febbraio 2015

PONTREMOLI. Il furto di rame e le condizioni di meteo avverse, gelo sui binari e ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica, fanno fermare un treno regionale con 40 passeggeri a bordo. Questo lo scenario dell'esercitazione che si è svolta la scorsa notte all'interno della galleria del Borgallo a circa 600 metri dall'imbocco lato Pontremoli, con l'obiettivo di evacuare i viaggiatori e portare soccorso alle persone bisognose di assistenza. La galleria, lunga 7.962 metri, è situata tra le stazioni di Pontremoli e Borgotaro sulla linea Spezia - Parma.

Protagonista della simulazione il Gruppo Fs Italiane, con il coordinamento della Prefettura, la Provincia di Massa Carrara, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, il 118, la Polizia ferroviaria, la Cri e le organizzazioni di volontariato del territorio.

Particolare attenzione è stata riservata: alla verifica delle condizioni di sicurezza della galleria e del treno, al soccorso dei viaggiatori, alla gestione del panico e dell'ordine pubblico a bordo del treno ed alle fasi di esodo verso l'uscita della galleria, oltre all'assistenza una volta usciti dalla stessa.

Inoltre sono state verificate l'efficacia e la rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti precedenti all'arrivo dei soccorsi, nonché la capacità d'intervento e la tempistica per il ripristino del funzionamento della linea ferroviaria. Obiettivo comune dei soggetti coinvolti nell'esercitazione è stato quello di testare i piani di emergenza e collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza.

L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente in collaborazione con le strutture del territorio, per migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone. Nessuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

Soccorsi più tempestivi grazie ai tablet sulle ambulanze

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)

"Soccorsi più tempestivi grazie ai tablet sulle ambulanze"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Soccorsi più tempestivi grazie ai tablet sulle ambulanze

Montecatini, domenica la consegna alle associazioni di volontariato dei quaranta strumenti donati dalla Fondazione Caript. Così la gestione delle emergenze dell'Asl di Pistoia diventa tra le più innovative in Italia

Tags sanità

13 febbraio 2015

La centrale del 118 di Pistoia MONTECATINI. Lo splendido contesto delle Terme Excelsior di Montecatini Terme ospiterà, domenica 15 febbraio, dalle ore 10, la manifestazione di consegna alle associazioni di volontariato di 40 tablet dotati di tecnologia avanzata e software LifeMobile, che permetteranno di collegare alla rete della centrale operativa del 118 i mezzi di soccorso operanti su tutto il territorio provinciale e le unità di Pronto soccorso.

Un progetto di eccellenza nato dalla sinergia tra Asl 3, associazioni di volontariato e Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, che lo ha interamente finanziato con un investimento di oltre 200.000 euro: grazie a questo intervento il sistema di gestione del soccorso di Pistoia diventa uno dei più avanzati in Italia, il primo a dotarsi di una tecnologia così sofisticata e innovativa.

Nelle prossime settimane si svolgerà un'intensa attività di formazione per abilitare oltre 3.000 volontari all'utilizzo delle nuove strumentazioni, che permetteranno un "dialogo" costante tra i mezzi di soccorso e le centrali operative deputate alla gestione dell'emergenza: grazie ai nuovi tablet sarà possibile monitorare lo stato di avanzamento della missione (coordinate di localizzazione, tempi e percorrenze, livello di operatività del mezzo) e agevolare i soccorsi nelle zone più disagiate, garantendo rapidità di intervento e maggior sicurezza dei percorsi diagnostici.

L'equipaggio dell'ambulanza potrà compilare la cartella clinica informatizzata e, tempestivamente, inviare alla centrale tutte le informazioni che permetteranno al Pronto soccorso di accogliere adeguatamente il paziente.

"L'evento di consegna - spiega la Fondazione - sarà l'occasione per ringraziare i volontari della passione e competenza con cui svolgono il loro fondamentale servizio e festeggiare l'importante passo in avanti nella gestione dell'emergenza, grazie ad un progetto che testimonia ancora una volta l'attenzione con cui la Fondazione Caript affianca l'azienda sanitaria nello sviluppo di nuove strategie di cura e prevenzione".

Nel corso della manifestazione, che vedrà la partecipazione delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni, interverranno Luigi Marroni, assessore al Diritto alla salute della Regione, il professor Ivano Paci, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Roberto Abati, direttore generale della Asl 3 Pistoia, e il dottor Piero Paolini, direttore del Dipartimento di emergenza e urgenza dell'Asl 3 di Pistoia.

Tags sanità

Allerta meteo "gialla", tornano pioggia e vento sull'isola

Allerta meteo gialla, tornano pioggia e vento sull'isola - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Allerta meteo "gialla", tornano pioggia e vento sull'isola

L'avviso di criticità ordinaria fino alle 24 di lunedì 16: sono previsti mari molto mossi e l'arrivo di temporali

Tags maltempo elba

15 febbraio 2015

Mare agitato nel canale (foto Paolo Barlettani) PORTOFERRAIO. Nuova allerta meteo "Gialla" (criticità ordinaria) per l'isola d'Elba e per la costa piombinese. Il centro funzionale della Regione ha emesso il 15 Febbraio un bollettino di vigilanza meteo gialla pfino alle 24 di lunedì 16.

In particolare lunedì 16 è prevista la formazione di un minimo di pressione centrato tra la Sardegna e la Corsica che porterà un nuovo temporaneo peggioramento del tempo soprattutto sulle zone costiere centro-meridionali e le zone limitrofe. Le precipitazioni potranno localmente assumere carattere temporalesco, con maggiore probabilità sull'Arcipelago toscano. E' previsto vento forte dai quadranti orientali sull'Arcipelago (da est, nord-est a nord dell'Elba; da est, sud-est a sud dell'isola). E' previsto un mare molto mosso sull'Arcipelago e, di conseguenza, non sono esclusi problemi o ritardi nei collegamenti marittimi tra l'isola e il continente.

L'allerta meteo fino alle 24 di lunedì 16

Le squadre di protezione civile sono in preallarme e stanno monitorando l'evoluzione del meteo.

Tags maltempo elba 4bg

Maltempo, le foto dai social

Maltempo a Pisa, le foto dai social - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pisa)

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Maltempo a Pisa, le foto dai social

La pioggia e la grandine hanno dato sfogo all'estro dei fotoamatori dei social network. Ecco le foto più belle del maltempo

14 febbraio 2015

Bastano due nuvole nere, qualche goccia e uno smartphone per comporre una poesia digitale. Marco Telesca, cuoco del ristorante Molo 17 di Marina, e Acirrica, turista giapponese, hanno ritratto e postato sui social network una Pisa oscura e meravigliosa, quella del maltempo.

leggi anche:

Meteo in Toscana, dopo la tregua torna il maltempo

Probabili temporali soprattutto nelle province di nord-ovest. Torna neve su Appennino, Apuane e Amiata

Quella di Telesca ritrae dei suggestivi chicci di grandine che hanno colpito il litorale nel pomeriggio di sabato. Piccoli diamanti d'acqua che per qualche minuto hanno riempito l'aria di Marina. La foto di Acirrica è una classica foto della piazza dei miracoli oscurata da minacciose nuvole nere cariche di pioggia.

Ma non solo loro hanno immortalato il temporale. Anche Francesco Borrelli postato la foto della sua lunga attesa davanti a Palazzo Blu con gli ombrelli che dovranno restare aperti qualche giorno.

Pare infatti che il maltempo si potrà almeno fino all'inizio della settimana prossima, con una piccola pausa nella mattinata di domenica.

[View the story "Maltempo a Pisa, le foto dai social network" on Storify]

Camion incastrato in una buca

Tirrenia, camion di una ditta di Porcari incastrato in una buca - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pisa)

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Tirrenia, camion di una ditta di Porcari incastrato in una buca

L'asfalto ha ceduto aprendo una piccola voragine. Il mezzo è stato rimosso da protezione civile e una gru con la polizia municipale a regolare il traffico

15 febbraio 2015

L'autospurgo incastrato nella buca in piazza a Tirrenia TIRRENIA. Una buca piccola, ma sufficiente a far sprofondare una ruota posteriore di un mezzo utilizzato per svuotare i pozzi neri. Il mini-cratero si è aperto in piazza a Tirrenia la mattina di domenica 15 febbraio incastrando nell'asfalto un mezzo della Titano Autospurghi di Porcari.

L'asfalto ha ceduto all'altezza delle strisce pedonali. Il conducente è sceso dal mezzo e si è reso conto di cosa aveva bloccato il camion. L'episodio è avvenuto durante la Cronovintage di bici e auto d'epoca. Il mezzo è stato rimosso da protezione civile e una gru con la polizia municipale a disciplinare il traffico.

Il rischio valanghe monitorato in tempo reale

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pistoia)*"Il rischio valanghe monitorato in tempo reale"*Data: **14/02/2015**

Indietro

Il rischio valanghe monitorato in tempo reale

ABETONE. Dalle condizioni meteo al rischio valanghe. Queste ed altre informazioni relative ai comprensori sciistici italiani sono a portata di clic nel servizio web Meteomont gestito dal Corpo...

Tags valanghe meteomont

13 febbraio 2015

alle condizioni meteo al rischio valanghe. Queste ed altre informazioni relative ai comprensori sciistici italiani sono a portata di clic nel servizio web Meteomont gestito dal Corpo forestale dello Stato assieme al Comando truppe alpine ed il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Anche la pattuglia del Cfs in servizio all'Abetone, nel polo Selletta-Gomito-Riva e campetti scuola, vi inserisce quotidianamente i dati rilevati, da quest'anno con una novità: oltre ai rilievi svolti nei pressi della piazza di Abetone, l'installazione di un nuovo campetto in località Foce nubi, nei pressi del rifugio Selletta, consente di avere dati più attendibili sulle condizioni presenti in quota. "Meteomont copre tutte le stazioni nivometriche d'Italia – spiega il vicequestore aggiunto Francesco Montorzi, responsabile del servizio di vigilanza aree sciabili– ad Abetone c'era già un punto di rilevamento dati, ma da quest'anno ne è stato inserito uno nuovo all'interno delle piste da sci. I dati sulle condizioni della neve ogni giorno vengono rilevati per avere un quadro completo della pericolosità delle valanghe". Ogni mattina il personale esegue un carotaggio nello strato superficiale della neve, a valle e a monte, esaminandone temperatura, densità e resistenza, ma anche il tipo di manto nevoso (ad esempio se ghiacciato). Inserisce dati sulle temperature, precipitazioni e venti. "Un previsore rielabora i dati ed emette il bollettino – spiega il vice-ispettore Aurelio Putzu, comandante della locale stazione Cfs– chiunque può consultarlo dal sito del Cfs e scaricare un'App gratuita". Meteomont, attivo dal 1978, ha dato origine ad una ricca banca dati. "C'è poi il servizio Nevemont– prosegue Putzu -ogni mattina scattiamo 3 o 4 foto della viabilità da e per l'Abetone, come la SS12, la Sp20 e la strada della Val di Luce per fornire notizie sulle condizioni in tempo reale. Una volta la settimana eseguiamo poi un carotaggio di tutti gli strati della neve, per monitorare le precipitazioni". Nei giorni scorsi, gli esperti del Cfs hanno verificato la situazione del manto nevoso nei principali tratti montuosi interessati dall'emergenza neve e valanghe (il sindaco di Abetone ha emesso anche un'ordinanza che vieta i fuori pista) con numerosi sorvoli in elicottero. Per il crinale toscano sono state osservate Abetone, Val di Luce, Gomito e Campolino nel cui crinale occidentale, in località Balzo delle fate, è stata individuata una valanga superficiale di media grandezza. Si presume che il distacco sia avvenuto fra il 3 e il 4 febbraio. Il servizio rientra nel protocollo siglato quest'anno da società Slittovia e Cfs per rafforzare l'impegno reciproco. "Il Cfs è una presenza fondamentale – ha commentato l'amministratore di Slittovia, Andrea Formento –per l'attività di prevenzione, sorveglianza e soccorso in un comprensorio immerso in splendidi boschi".

Elisa Valentini

Tags valanghe meteomont

Maltempo, allerta della Protezione Civile fino al 16 febbraio**IlPiacenza**

"Maltempo, allerta della Protezione Civile fino al 16 febbraio"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Maltempo, allerta della Protezione Civile fino al 16 febbraio

La Protezione Civile ha diramato un'allerta per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia Romagna centro-occidentale dal pomeriggio del 13 febbraio fino alle 12 di lunedì 16 febbraio. Il 14 febbraio sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza

Redazione 13 febbraio 2015

1

Repertorio

La Protezione Civile ha diramato un'allerta per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia Romagna centro-occidentale dal pomeriggio del 13 febbraio fino alle 12 di lunedì 16 febbraio. La fase di attenzione riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica. Il 14 febbraio sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza e tra i 1.200 e i 1.400 metri in quelli del Reggiano, Modenese e Bolognese, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni.

Annuncio promozionale

Pescara, Corso base per Aspiranti Volontari di Protezione Civile

- Attualità - Primo Piano

L'Opinionista Abruzzo

"Pescara, Corso base per Aspiranti Volontari di Protezione Civile"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Pescara, Corso base per Aspiranti Volontari di Protezione Civile
by Redazione 13 febbraio 2015 Attualità - Primo Piano, Pescara

Condividi

Prenderà il via il 2 marzo prossimo; gli incontri serali si svolgeranno il lunedì

PESCARA L'Associazione VAL PESCARA Protezione Civile organizza il Corso base per Aspiranti Volontari di Protezione Civile che si terrà a partire dal 02 marzo 2015 presso la propria sede in Pescara ,in Via Lago di BORGIANO 5. La formazione del volontariato oltre che un principio sancito dalle Leggi è uno strumento di crescita, valorizzazione ed incentivazione delle attività di volontariato, rappresenta un principio di prevenzione per l'educazione ad un corretto ed ordinato intervento del volontariato in caso di evento calamitoso.

Il corso, totalmente gratuito, avverrà con incontri serali nella giornata di lunedì; è articolato in 12 lezioni e rivolto a tutte le persone che abbiano compiuto il 16° anno di età, le quali, vogliono avvicinarsi ed approfondire il mondo del Volontariato di Protezione Civile.

L'obiettivo del percorso è di fornire una serie di nozioni generali allo scopo di migliorare la conoscenza personale della Protezione Civile ed in particolare delle leggi che la governano, i rischi e le loro valutazioni tipiche del territorio, il ruolo operativo dei vari enti e delle componenti della Protezione Civile, la sicurezza del volontario, il comportamento individuale e di gruppo in caso di intervento.

Per diventare un aspirante Volontario di Protezione Civile è necessaria la frequenza ad almeno l'80% del monte ore complessivo ed il superamento del test finale di apprendimento.

La richiesta di iscrizione dovrà essere inviata entro e non oltre il 25 febbraio 2015 tramite mail: pcvalpescara@gmail.com telefonando al numero 345.3955812 presso la sede dell'Associazione Val Pescara la domenica mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

volontariato

«Lavoro, studio... ma non posso farne a meno»

La Nazione (ed. Empoli)

"«Lavoro, studio... ma non posso farne a meno»"

Data: **15/02/2015**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

«Lavoro, studio... ma non posso farne a meno» LE STORIE VANESSA E LUDOVICA RACCONTANO
L'IMPORTANZA DI IMPEGNARSI NELL'ASSOCIAZIONISMO

VOLONTARIATO: storie di grandi passioni e importanti impegni civili. Dedicare il proprio tempo alla cura del prossimo non è solo bello, è fondamentale. Sempre di più la dedizione dei volontari sembra essere un valore aggiunto di cui, istituzioni e cittadini, non possono fare a meno. Ma cosa significa essere volontario? Quali sono i problemi e le gioie più grandi che si incontrano? Lo abbiamo chiesto a due giovani ragazze che il mondo dell'assistenza lo conoscono bene.

«Sono diventata volontaria a 17 anni e non mi sono mai pentita di essere entrata a far parte di questo grande e bellissimo sistema spiega Vanessa Zanchi, 29 anni e volontaria della pubblica assistenza di Fucecchio Le sfide sono tante e quotidiane, sia a livello pratico che emotivo. Quando però riconosci negli occhi delle persone la gratitudine, capisci che quello che fai è indispensabile. Basta un grazie per essere ripagati della fatica». Vanessa è stata in prima linea in molte emergenze nazionali come a L'Aquila, l'utilità del volontariato l'ha sperimentata sulla sua pelle. A settembre, quando il disastro che ha colpito Stabbia ha reso inagibile anche casa sua, grazie ai suoi colleghi è riuscita a mettersi in salvo e sgomberare. «A causa della crisi e dei contratti precari forse ci sono meno giovani in grado di dedicare il loro tempo gratuitamente spiega ma quelli che ci riescono sono davvero competenti, motivati e appassionati. Tutti noi crediamo fermamente in quello che facciamo». Protezione civile, assistenza sanitaria e agli anziani, servizi sociali. L'azione dei volontari non conosce confini e i modi in cui si può essere d'aiuto sono davvero tanti. «Sono quasi sei anni che faccio la volontaria alla Misericordia di Empoli racconta Ludovica Bagni (nella foto), 23 anni e principalmente lavoro sulle ambulanze. Ho scelto di essere volontaria della Misericordia perché mi rispecchio nei valori che professa. Ogni giorno affrontiamo nuove sfide e lo facciamo tutti insieme, se ci sono i problemi si superano, basta crederci continua Lavoro come cameriera in un pub e frequento l'Università, ma ritagliarmi del tempo per il volontariato non mi pesa anzi, è una cosa di cui sento il bisogno. I miei colleghi sono la mia seconda famiglia». Carlotta Caciagli

Image: 20150215/foto/1509.jpg

UNA FRANA ha provocato, ieri, la chiusura dell'intera carreggiata, in entrambi i sensi di marcia, de...**La Nazione (ed. Firenze)***"UNA FRANA ha provocato, ieri, la chiusura dell'intera carreggiata, in entrambi i sensi di marcia, de..."*Data: **14/02/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 23

UNA FRANA ha provocato, ieri, la chiusura dell'intera carreggiata, in entrambi i sensi di marcia, de... UNA FRANA ha provocato, ieri, la chiusura dell'intera carreggiata, in entrambi i sensi di marcia, della strada provinciale 8, la cosiddetta Militare per Barberino, altezza dell'invaso del Serrone in località Cassiana. Intorno alle 7 sulla strada si è riversata una grande quantità di terra, proveniente dal costone a lato della direttrice ed è stato necessario chiudere l'arteria al traffico e far giungere in strada mezzi per poter rimuovere i detriti. Sul posto sono intervenuti infatti i vigili del fuoco e personale del Servizio Viabilità e Protezione civile della Città metropolitana di Firenze, i volontari della Vab, con la polizia provinciale e le polizie municipali di Barberino del Mugello e di Calenzano che hanno lavorato ininterrottamente per ridurre i disagi alla viabilità. A CAUSARE la frana, secondo una nota della Città metropolitana- dovrebbe essere stato un malfunzionamento del punto di captazione delle acque dell'acquedotto gestito da Publiacqua che si trova nelle immediate vicinanze della strada provinciale 8: nella serata di mercoledì scorso, infatti, per un problema verificatosi nell'impianto centinaia di metri cubi d'acqua si sono dispersi nel versante a monte della strada destabilizzandolo e provocandone il parziale franamento, per dieci metri di fronte, sulla strada. Publiacqua si è attivata ed ha bloccato la perdita. In serata la riapertura. Sandra Nistri

Fiesole, lezioni di primo soccorso**La Nazione (ed. Firenze)***"Fiesole, lezioni di primo soccorso"*Data: **15/02/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 20

Fiesole, lezioni di primo soccorso SOCCORRERE tempestivamente una persona in stato di arresto cardiocircolatorio nell'attesa dell'arrivo di personale medico qualificato. Per questo le associazioni di volontariato che operano nel settore sociosanitario si metteranno a disposizione di tutti quei dipendenti pubblici che intendono diventare addetti al primo soccorso in modo da formare del personale in grado di intervenire in caso di malori fra i utenti degli uffici comunali. E' quando ha stabilito la mozione proposta dal consigliere Marco Semplici di Forza Italia, approvata all'unanimità nell'ultima seduta del consiglio comunale di Fiesole.

Scuole elementariDue nuovetelecamere**La Nazione (ed. Firenze)***"Scuole elementariDue nuovetelecamere"*Data: **15/02/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 20

Scuole elementariDue nuovetelecamere BAGNO A RIPOLI

DUE nuove telecamere sorveglieranno l'entrata e l'uscita dalle elementari di Antella e Grassina. Entro mercoledì saranno installate davanti alla Michelet e alla Marconi. Controlleranno non solo gli ingressi dei bambini a scuola, ma anche le aree esterne per evitare l'accesso di persone non gradite e prevenire atti vandalici. Saranno collegate alle centrali operative della polizia municipale e della sala di pronto intervento della protezione civile di Ponte a Niccheri, con immagini visionate in tempo reale dagli operatori e registrate. Con queste due apparecchiature, il sistema di videosorveglianza comunale diventa di 11 telecamere, che aumenteranno a 13 a marzo con nuove installazioni a Antella e Candeli. Tutte le telecamere sono dotate di sistemi ad alta visibilità notturna. Manuela Plastina

PROTEZIONE CIVILE SCATTA L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE AUTIERI Emergenze? «Serve una cucina da campo»**La Nazione (ed. Lucca)***"PROTEZIONE CIVILE SCATTA L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE AUTIERI Emergenze? «Serve una cucina da campo»"*Data: **15/02/2015**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 17

PROTEZIONE CIVILE SCATTA L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE AUTIERI Emergenze? «Serve una cucina da campo» PRESSO LA SEDE del Centro interprovinciale della Protezione civile di Pieve Fosciana, si è tenuta la presentazione del grande evento del 10 maggio prossimo: «Insieme per gli autieri», con la presenza di oltre 30 associazioni locali. In rappresentanza delle istituzioni, Francesco Angelini sindaco di Pieve Fosciana, Alessandro Pellegrinetti consigliere delegato del Comune di Castelnuovo, Mario Puppa sindaco di Careggine, Giovanni Grandini per il Comune di Camporgiano, Mauro Giannotti per l'Unione Comuni Garfagnana. E' stato presentato il progetto per l'acquisto di una cucina mobile da campo per la sezione Autieri Garfagnana, in grado di gestire 200 pasti l'ora e poter sopperire alle esigenze della popolazione in caso di calamità naturali. L'ammontare della spesa è di 113 mila euro. Togliendo i contributi previsti, la cifra da raccogliere nelle varie iniziative che verranno svolte è di 30 mila euro. Per domenica 10 maggio, a partire dalle 9, sarà organizzata presso la Tensostruttura di Castelnuovo, in piazzale Roberto Chiappini, una giornata alla quale parteciperanno diverse associazioni di volontariato presentando il loro operato. E' stato aperto un conto corrente presso il Banco Popolare-Cassa di Risparmio di Lucca, dedicato a questo progetto in maniera che chi vuol contribuire può farlo semplicemente effettuando un versamento o un bonifico con la causale: Donazione progetto insieme per gli autieri (detraibile fiscalmente). Codice IBAN: IT37 I0503470130000000001737. E' possibile poi donare il 5 per mille nella denuncia dei redditi all'Associazione Autieri sezione Garfagnana solo scrivendo il codice fiscale e firmandolo: C.F. 90004760469. Infine presso la Pro Loco di Castelnuovo è possibile acquistare un biglietto per una donazione di 15 euro. Nella stessa giornata del 10 maggio, verranno montate 2 strutture del Cav di Pieve Fosciana da 12 metri per 10 dove, all'interno, verranno sistemati tavoli per le associazioni che ne faranno richiesta e dove potranno presentare le loro attività. Dino Magistrelli

La «Casa della salute» è vicina al vero startInaugurati i locali dei prossimi ambulatori**La Nazione (ed. Lucca)***"La «Casa della salute» è vicina al vero startInaugurati i locali dei prossimi ambulatori"*

Data: 15/02/2015

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

La «Casa della salute» è vicina al vero startInaugurati i locali dei prossimi ambulatori Si profila una rivoluzione per migliorare l'assistenza sul territorio del capoluogo

PRENDE CORPO, anche se concretamente saranno necessarie alcune settimane, la nuova «Casa della salute» all'ex ospedale Campo di Marte. Obiettivo una sanità territoriale sempre più vicina ai cittadini. Alla cerimonia inaugurale c'erano molte autorità cittadini e professionisti della sanità. Punto di riferimento è il padiglione «C» dell'ex ospedale, che finora ospita il modulo di cure intermedie e la continuità assistenziale, ovvero l'ex guardia medica. Ora sono disponibili per essere utilizzati gli spazi destinati a ospitare gli ambulatori delle cure primarie, dove già a partire dalle prossime settimane i medici di famiglia delle aggregazioni funzionali territoriali del Comune di Lucca potranno svolgere parte delle loro attività. PRONTI A partire anche gli studi e gli ambulatori degli infermieri del territorio e gli uffici del sociale. Così sarà attivata in maniera ufficiale la «Casa della salute», in cui a regime troveranno posto un polo radiologico, attività specialistiche ambulatoriali, medici di medicina generale, infermieri, assistenti sociali, medici di continuità assistenziale e altre importanti attività territoriali. Ciò permetterà l'avvio e la messa a regime di un progetto sperimentale di integrazione tra Medici di famiglia, guardia medica e servizio infermieristico delle cure primarie per l'ambito territoriale di Lucca e Pescaglia, che rappresenta un'autentica rivoluzione nella assistenza. Il progetto interessa le tre aggregazioni funzionali di Lucca: che sono: «Lucca Nord», «Lucca Ovest» e «Lucca Sud». Scatterà presto anche la riorganizzazione del personale infermieristico dell'unità funzionale cure primarie, con la costituzione di cinque equipe infermieristiche (una per ogni Aft) per l'assistenza domiciliare e per la medicina d'iniziativa. «Per Lucca ciò rappresenterà il completamento dei servizi previsti da questo importante progetto sperimentale ha spiegato il direttore generale dell'Asl, Joseph Polimeni che ha il suo fulcro nella figura del medico di medicina generale. Il cittadino dovrà far sempre riferimento al suo medico di famiglia e sarà lui, eventualmente, a coinvolgere i colleghi della continuità assistenziale in servizio attivo dalle 8 alle 18. Il fatto di passare attraverso il medico curante sottolinea l'importanza del proprio medico di fiducia e fa sì che questa risorsa, che l'Azienda mette a disposizione durante le ore diurne (8-18) dal lunedì al venerdì, grazie alla collaborazione tra medici di medicina generale e medici di continuità assistenziale, venga utilizzata in modo appropriato». NELLA «CASA della salute» al Campo di Marte i medici della continuità assistenziale continueranno a svolgere tutti i giorni il loro servizio per visite domiciliari e ambulatoriali dalle 20 alle 24 e il servizio esclusivamente per visite domiciliari, su chiamata della centrale operativa 118, dalla mezzanotte alle 8 del mattino seguente. Il sabato e nei giorni festivi saranno, come sempre, in servizio per visite ambulatoriali e domiciliari, su chiamata della centrale operativa 118, dalle ore 8 alle ore 20. DOPO IL TAGLIO del nastro e la benedizione dei locali a cura del vicario episcopale padre Giampaolo Salotti, si è svolta una visita alle attività già presenti nell'edificio «C», cui sono seguiti gli interventi delle autorità e dei professionisti. Fra gli interventi anche quelli del sindaco Alessandro Tambellini, che ha parlato del Campo di Marte anche quale futura sede della Questura e della Protezione civile, del presidente della Provincia Stefano Baccelli, del presidente dell'Ordine dei medici Umberto Quiriconi, del direttore sanitario Lorenzo Roti, del responsabile della Zona distretto Luigi Rossi, del consigliere regionale Marco Remaschi presidente della quarta commissione regionale sanità.

Image: 20150215/foto/991.jpg

Strade e marciapiedi: in programma il maquillage**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Strade e marciapiedi: in programma il maquillage"*Data: **14/02/2015**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 16

Strade e marciapiedi: in programma il maquillage LAVORI PUBBLICI PREVISTA MANUTENZIONE PER BONASCOLA, MARINA E AVENZA

CARRARA STRADE e marciapiedi, in arrivo oltre 200mila euro per la sistemazione e messa in sicurezza a Bonascola, Avenza e Marina. Gli interventi sono stati inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche. Questi fondi serviranno per interventi straordinari e ordinari su tutto il territorio delle ex circoscrizioni 3,4 e 5. Con questi soldi gli operai incaricati dal Comune interverranno per sistemare le buche e gli avvalamenti nelle strade, rendere più sicure le strade ed evitare così che qualcuno possa farsi male. Stesso trattamento toccherà anche al centro storico e ai paesi a monte. In questo caso, tuttavia, lo stanziamento è di 175mila euro. SARANNO invece poco meno di 20mila gli euro stanziati per la messa in sicurezza e il rifacimento del tetto alla sede della protezione civile di Avenza, alla scuola media «Da Vinci», agli asili nido «Le Minome» e «La cicogna», della scuola d'infanzia «Paradiso» e «Roccatagliata» e alle elementari «Paradiso A» e «Paradiso B». Tutti questi edifici sono stati in misura diversa danneggiati dal forte vento delle settimane scorse e hanno ora bisogno di interventi di ripristino. La maggior parte degli interventi riguarderanno la sistemazione delle coperture, ma parte dei soldi serviranno anche per aggiustare porte e finestre rotte.

Massa Carrara UNA GIORNATA condizionata dal maltempo quella del campionato Allievi provinciali A 199...**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Massa Carrara UNA GIORNATA condizionata dal maltempo quella del campionato Allievi provinciali A 199..."*Data: **16/02/2015**

Indietro

MASSA pag. 23

Massa Carrara UNA GIORNATA condizionata dal maltempo quella del campionato Allievi provinciali A 199... Massa Carrara UNA GIORNATA condizionata dal maltempo quella del campionato Allievi provinciali A 1998. Gare rinviate per il maltempo a Fornaci (ospite lo Stiava), a Marina di Massa dove la Portuale attendeva il Poggioletto ed a Massarosa dove avrebbe dovuto giocare l'Atletico Carrara. Ha giocato e vinto invece la capolista Atletico Lucca che non conosce davvero ostacoli nella sua corsa verso il titolo. I lucchesi si sono imposti in casa sulla Croce Verde battuta per quattro a zero. Non molla alle sue spalle il Castelnuovo Garfagnana che va a vincere addirittura per cinque a zero sul campo dello Sporting San Donato grazie ai gol realizzati da Bechelli, Casci, Bazzano e Giannelli (2) . Bella vittoria anche per i neroverdi del Ricortola che in casa battono il Barga con punteggio di quattro a uno grazie alla doppietta di Pezzetti ed ai gol realizzati da Lenzetti e Bertini. Nella prossima giornata di campionato l'Atletico Lucca andrà a far visita al Barga mentre il Ricortola scenderà sul terreno dello Stiava.

FOLIGNO ECCO «ALLERTA VOCALE», IL PROGETTO DELLA PROCIV**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"FOLIGNO ECCO «ALLERTA VOCALE», IL PROGETTO DELLA PROCIV"*Data: **14/02/2015**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 20

FOLIGNO ECCO «ALLERTA VOCALE», IL PROGETTO DELLA PROCIV FOLIGNO-SPOLETO

SI TERRÀ lunedì 16 febbraio a Foligno (alle 11, sala Fittaioli del palazzo comunale) la presentazione del progetto «Allerta vocale» promosso dal servizio di protezione civile del Comune di Foligno. Interverranno, fra gli altri, l'assessore Emiliano Belmonte, e la comandante dei vigili urbani, Piera Ottaviani.

Piegaro Tecnici al lavoro sulla frana a Convento**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Piegaro Tecnici al lavoro sulla frana a Convento"*Data: **15/02/2015**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

Piegaro Tecnici al lavoro sulla frana a Convento PIEGARÒ IMPROVVISAMENTE il piccolo lago artificiale di Convento di Cibottola si è trasformato in un'insidia. Tutta colpa delle piogge degli ultimi giorni, che hanno gonfiato il livello delle acque contenute nell'invaso tanto da provocare una copiosa frana che, secondo le dichiarazioni del sindaco di Piegaro, Roberto Ferricelli, «mette a repentaglio la stabilità del paramento di valle del lago stesso». In caso di piena, il lago potrebbe rappresentare un pericolo per le prime abitazioni, che distano due chilometri. I residenti sono stati pre-allertati, anche se al momento non è scattata alcuna ordinanza di evacuazione. Anzi, vigili del fuoco, protezione civile e Misericordia sono al lavoro sin dalla serata di venerdì, per abbassare il livello delle acque. Alle 12 di ieri il lago artificiale di Convento di Cibottola era già sceso di un metro. Ma serviranno altre ore di intenso lavoro per arrivare ad abbassarlo di altri due metri.

Burlamacco sfida la pioggia. Ma le comitive**La Nazione (ed. Viareggio)***"Burlamacco sfida la pioggia. Ma le comitive"*

Data: 15/02/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 4

Burlamacco sfida la pioggia. Ma le comitive Prevista una breve tregua del maltempo nel pomeriggio. Alcuni alberghi sono

GLI ABBONAMENTI

PESSIMA COMPAGNA Il corso mascherato sotto la pioggia non è una novità, visto che si tratta di una manifestazione invernale. Ma purtroppo il maltempo penalizza gli incassi

NON DATE la colpa a chi scrive se oggi dovesse diluviare, però le previsioni meteo in mano alla protezione civile di Viareggio dicono tutt'altra cosa: in mattina dovrebbe proseguire la pioggia insistente di ieri. Ma nel pomeriggio è prevista una tregua. Giusto il tempo di tirare fuori i carri dalla Cittadella e sfilare. Poi nel tardo pomeriggio o in serata ricomincerà a piovere. Quindi Burlamacco (forse) si salva ma la vera pioggia inarrestabile sarà quella delle disdette alberghiere che da un paio di giorni hanno messo in ginocchio gli imprenditori locali, già stremati da due corsi mascherati che non hanno certo soddisfatto le aspettative del passato. E il 2015 pare un precipizio senza fine per gli hotel. Un esempio? L'albergo Rex in pieno centro per la prima volta resterà chiuso per Carnevale dato che delle venti camere a disposizione ne sono state richieste solo un paio. A confermare un trend da lacrime agli occhi è la presidente degli albergatori Elisabetta Bellotti. «Ovviamente le date concentrate in un periodo così basso' non sono mai positive premette ma questo è accaduto anche in passato e non certo con i risultati disastrosi di adesso. I primi due corsi mascherati hanno visto la pressochè totale assenza dei gruppi organizzati e poi la gente non ha voglia di venire in una città commissariata con tassa di soggiorno alle stelle. Senza contare il costo del biglietto di ingresso alle sfilate che ha messo ancora di più in difficoltà le famiglie che hanno preferito dirottarsi in manifestazioni di minor richiamo nei Comuni vicini. A tutto ciò prosegue Bellotti non dimentichiamoci il fatto che il primo corso prevedeva il pagamento anche per i bambini sopra i 7 anni, decisione poi rivista dalla stessa Fondazione Carnevale». QUINDI anche i ribassi almeno del 20-30% (qualcuno si è spinto anche oltre) applicati sul costo dei pernottamenti, come ciambella di salvataggio di un Carnevale per la prima volta davvero poco munifico, non hanno ottenuto il risultato sperato. «Ieri non ho ricevuto nessuna telefonata per le prenotazioni ammette sconsolata la presidente degli albergatori e nei giorni scorsi solo disdette da parte di chi ha preferito sostenere una penale piuttosto che richiare una domenica di maltempo». I CUMULATIVI. Intanto c'è il dato definitivo sugli abbonamenti venduti, in linea con le previsioni degli ultimi giorni. In totale sono 22.627 per un totale di 662.211 euro, leggermente inferiore all'anno scorso (686 mila), leggermente superiore al 2013 (633.000). Il dato finale viene fuori dalla somma dei biglietti venduti a 27 euro in prevendita (5.533 per un totale di 149.391) e quelli a 30 euro (17.094 per un totale di 512.820). Il totale del botteghino sale a 969 mila euro. Il pareggio di bilancio si raggiunge a 2 milioni. Siamo a metà. Il commissario Pozzoli conta di fare 350 mila euro a corso. Ma certamente come al solito lo deve assistere il sole. Da sempre l'ospite non pagante più gradito. Paolo Di Grazia Francesca Navari

Treno fermo in galleria con 40 passeggeri a bordo: l'esercitazione delle Ferrovie sulla Pontremolese

- Massa Carrara - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Treno fermo in galleria con 40 passeggeri a bordo: l'esercitazione delle Ferrovie sulla Pontremolese"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Treno fermo in galleria con 40 passeggeri a bordo: l'esercitazione delle Ferrovie sulla Pontremolese [Commenti](#)
15 febbraio 2015

Simulazione in notturna di un'emergenza dovuta a un furto di rame e al gelo

Un momento dell'esercitazione

Diventa fan di Massa Carrara

Firenze, 15 febbraio 2015 - Esercitazione nella notte all'interno della galleria del "Borgallo" a circa 600 metri dall'imbocco lato Pontremoli. Lo scenario era quello di un treno regionale fermo in galleria con 40 passeggeri a bordo per un furto di rame e gelo sui binari e ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica. Obiettivo: evacuare il mezzo e portare soccorso alle persone bisognose di assistenza. La galleria è situata per l'esattezza tra le stazioni di Pontremoli e Borgo Val di Taro sulla linea Pontremolese La Spezia - Parma.

Questa la spettacolare simulazione effettuata dal Gruppo FS Italiane, con il coordinamento della Prefettura di Massa Carrara, la Provincia di Massa Carrara, le strutture operative della Protezione Civile, i vigili del fuoco, il 118, la polizia ferroviaria, la Croce Rossa Italiana e le organizzazioni di volontariato del territorio.

Il personale di Rete ferroviaria italiana in servizio, secondo le procedure interne, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e del 118. Sono state allertate le sale operative delle forze di polizia, della protezione civile e della polizia ferroviaria, che ha delimitato e presidiato la zona, ed è stato allertato il centralino della prefettura.

L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente in collaborazione con le strutture del territorio, per migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente tenuto conto, dei protocolli d'intesa stipulati tra il Gruppo FS Italiane, protezione civile regionale e 118.

"Dik è un supereroe. Fiere di essere state le sue veterinarie"

- Massa Carrara - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Massa Carrara)

"Dik è un supereroe. Fiere di essere state le sue veterinarie"

Data: 14/02/2015

Indietro

"Dik è un supereroe. Fiere di essere state le sue veterinarie" Commenti

14 febbraio 2015

Rachele Roni ed Elisabetta Bergamaschi hanno curato per anni il cane della protezione civile che ha salvato trenta dispersi / DIK VA IN PENSIONE

Dik con una delle sue veterinarie

Diventa fan di Massa Carrara

Pontremoli, 14 febbraio 2015 - Dik, il golden retriever "salvapersona" della Protezione civile pontremolese, ora gode un meritato riposo dopo molti anni di lavoro durante i quali ha ritrovato tra boschi e montagne una trentina di persone. Dik è un cane davvero speciale, non solo perché grazie al fiuto e all'istinto ha saputo risolvere situazioni da allarme rosso. Anche quando ha dovuto ricorrere allo studio veterinario ha mostrato tutto il pedigree di un golden retriever eccezionale. «Gli manca solo la parola», avvertono le due veterinarie Elisabetta Bergamaschi e Rachele Roni, titolari della Clinica 'Città di Pontremoli'. Le due dottoresse ricordano ancora la prima volta che lo hanno visto arrivare in studio. «Eravamo molto fiere di essere proprio noi le sue veterinarie anche perché avevamo già sentito parlare di lui e del suo inseparabile conduttore-proprietario Walter. Di quello che era stato solo il primo salvataggio in quel di Pianturcano ad Arpiola di Mulazzo».

E ogni volta che Dik e il suo mentore si recavano in studio era una festa perché il racconto delle sue avventure nei boschi era davvero affascinante. Come vedere un film. «Li vedevamo entrare – proseguono le dottoresse – e ci preparavamo allo spettacolo: ciò che uno solo pensava l'altro era già pronto ad eseguire. Raro trovare due esseri viventi più in sintonia. Veramente bellissimo essere spettatori di fronte a quel linguaggio speciale fatto di gesti, poche parole e silenzi. Walter guardava il tavolo e Dik saliva, accomodandosi educato. Si lasciava visitare con pazienza e poi chiedeva di poter scendere e di andare via. Mai invadente, mai sopra le righe, con quel suo sguardo infinitamente dolce ed un po' malinconico».

Poi è arrivato il giorno della prognosi che diagnosticava una brutta artrosi al gomito che procurava al cane dolore e fastidio. «Walter era preoccupato ma sapevamo tutti che Dik non si sarebbe mai tirato indietro di fronte a quello che era per lui il gioco più serio ed importante della vita». Ora le due veterinarie hanno appreso dal giornale la notizia del pensionamento di Dik. Un po' dispiaciute. «Caro Dik le due dottoresse vogliono augurarti un meritato riposo, certe che ancora moltissime saranno le soddisfazioni che potrai regalare a Walter, Anna e Marzia. D'altronde non è da tutti accogliere in casa un 'supereroe' a 4 zampe!», concludono. Ma un'un'occhiata alla salute del cane, anche solo per un controllo, è garantita.

N.B.

Frana, sopralluogo della commissione

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Frana, sopralluogo della commissione"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Frana, sopralluogo della commissione

14 febbraio 2015

Eletto il presidente Mannocci. «Una relazione per la magistratura» di Francesco Bondielli

CASA FRANA_WEB

[Diventa fan di Pisa](#)

Pisa, 14 febbraio 2015 - A distanza di poco meno di un mese dalla sua istituzione, la commissione speciale di indagine sulla frana di Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme, si è riunita per la prima volta. I lavori si sono aperti alle 17.30 dell'altro ieri. Come primo atto è stato eletto il presidente, che secondo il regolamento deve essere individuato nelle file della minoranza. Sarà Giacomo Mannocci (Noi Adesso San Giuliano-Fratelli d'Italia), scelto all'unanimità, a guidare i lavori dei componenti della commissione nominati in consiglio comunale: Marco Balatresi (Democratici Riformisti Insieme), Roberta Paolicchi (Pd), Francesco Cordoni (Sel), Matteo Cecchelli (Pd), Giuseppina Lotti (Pd), Matteo Paolini (Pd), Valentina Morgantini (Pd) e Franca Dell'Innocenti (Pd) per la maggioranza; Andrea Giuliani (M5S), Mauro Parducci (Ies), Andrea Vento (L'altra San Giuliano) e Giusto Nicosia (Fi) per l'opposizione.

«La commissione – spiega Mannocci – ha il compito di accertare le eventuali responsabilità politiche e amministrative relative al tragico evento di dicembre, e non vuole certo sostituirsi all'attività giudiziaria». Dalla riunione è subito emersa una calendarizzazione degli impegni. Il 20 febbraio, alle 14, è in programma un sopralluogo dei componenti della commissione a Ripafratta. Sei giorni dopo, il 26, ci sarà la seconda riunione, durante la quale la dottoressa Silvia Fontani, neodirigente comunale, presenterà una relazione sulla vicenda che vede coinvolti il terreno dove è avvenuta la frana, i privati che li possiedono e Terna, la società che aveva costruito sulla sommità della collina il pilone dell'elettricità. Relazione che verrà votata del consiglio comunale al termine dei sei mesi di durata della commissione, poi sarà a disposizione della magistratura. «La relazione – prosegue Mannocci – deve essere dettagliata e comprensiva dei nomi dei funzionari che si sono occupati a vario titolo della questione». Soddisfazione anche del Movimento Cinque Stelle, che chiede di «ascoltare, fra gli altri, l'architetto della Soprintendenza per appurare eventuali responsabilità quando è stato rimosso il traliccio». «L'amministrazione – conclude il vicesindaco Franco Marchetti – si impegna a portare a compimento l'attività della commissione rispettando i tempi».

di Francesco Bondielli

Danni per circa 270 milioni di euro*emergenza maltempo*

Prima stima della Regione, i sopralluoghi vanno avanti

COMACCHIO Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna per i danni del maltempo. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record- spiega in una nota l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo- come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni». Dunque in tutto circa 270 milioni di euro di danni. Prosegue Gazzolo: «Il dipartimento nazionale di protezione civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria, prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo- conclude l'assessore- sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni». Intanto le singole province stanno preparando la documentazione dettagliata.

Segnalate i danni causati dal maltempo

<>

Portomaggiore - il vicesindaco baraldi

PORTOMAGGIORE La perturbazione che ha colpito gran parte dell'Italia a metà della settimana scorsa non ha risparmiato neppure la zona del portuense. La neve non hanno interessato il territorio, ma le intense piogge unite al vento forte hanno messo in apprensione la popolazione fino a mezzogiorno di domenica. Questo perché alcuni canali hanno esondato le campagne circostanti, allagandole di conseguenza. La situazione più preoccupante è stata quella del Canale Diversivo, il cui livello ha rasentato i ponti di accesso a Portomaggiore. Durante le tre giornate, tutta la situazione era stata monitorata sia dalla Protezione civile, sia dagli uffici tecnici comunali. Poi, fortunatamente il livello è calato e non è stata più necessaria la chiusura dei ponti, come del resto gli altri corsi d'acqua sono rientrati nei propri alvei, facendo superare l'emergenza allagamenti. Le strade del territorio, però, hanno subito disagi per la creazione di buche nella sede stradale o in molti punti per segnaletica divelta dal gran vento. Inoltre, alberi di medio e alto fusto in giardini privati e pubblici hanno creato problemi alla viabilità. Nel pomeriggio di venerdì, era stato istituito un tavolo per coordinare le diverse emergenze sotto la supervisione dell'ufficio ambientale comunale. Già lunedì mattina squadre di operai hanno iniziato ad intervenire per ripristinare la segnaletica che poteva creare pericolo alla circolazione, mentre le buche saranno chiuse nel giro di pochi giorni. «Invito i cittadini - fa appello il vice sindaco Andrea Baraldi - a segnalare qualsiasi buca o cartello o altra problematica non sia ripristinata a stretto giro. Le aree dove vi sono state cadute di alberi o grossi rami saranno riportate alla situazione precedente qualora i mezzi pesanti riusciranno ad accedervi. Quelle impossibilitate dal terreno pesante saranno transennate e messe in sicurezza nell'attesa di poter intervenire. Tutte le spese sostenute per i danni del maltempo saranno inserite in un apposito capitolo: abbiamo la promessa dal presidente regionale di rimborsi per calamità naturali». (e.m.)

Festa e allegria per i bimbi e non solo

carnevale a sant agostino

SANT AGOSTINO Allegria e divertimento per la festa di Carnevale. Sul palco spettacoli con le scuole di ballo della Polisportiva Sant Agostino e Asd Endad, balli di gruppo animati da Boris e il suo gruppo Stuff Baby Dance, esibizioni di canto con i ragazzi del paese, e magia e fachirismo, con Fabio Mortimer del gruppo Wanda Circus. Ad animare ulteriormente la festa sono stati i ragazzi del Creagiocando, i bambini della materna invitati sul palco, e i carri allegorici. L'associazione culturale Suoni e Colori, ringrazia attività commerciali, artigiani, associazioni, volontari, i ragazzi delle scuole, le società carnevalesche di Finale, l'amministrazione comunale, polizia municipale, Protezione civile e Sant'Agostino Soccorso. E da oggi via al concorso "Fotografando il Carnevale di Sant'Agostino", per partecipare basta inviare una foto scattata nel corso del carnevale a: gianfrancomassimi@yahoo.com.

Contenere il temibile "castorino"

Contenere
il temibile
castorino

BERRA

Promosso dall'assessore Fabio Galli, si è svolto a Berra un incontro sul delicato tema, di una corretta applicazione delle ordinanze emesse dai sindaci per contenere la popolazione del temibile castorino. Gremita la sala civica da esponenti del mondo agricolo, venatorio, cittadini, rappresentanti della Protezione Civile e funzionari dei comuni. Il comandante della Polizia Provinciale Claudio Castagnoli ha spiegato che «ci deve sempre guidare il buon senso, il rispetto delle regole e la trasparenza nei comportamenti. Complessivamente fra i 19 comuni che hanno già adottato le ordinanze, sono state prelevate 514 nutrie sulle 840 avvistate, durante le 48 uscite effettuate dai volontari venatori che si accreditano sempre ad un sistema vocale, in grado di far conoscere a tutte le Forze dell'Ordine, chi sta operando e in quale località». L'assessore Galli ha illustrato l'ordinanza mentre il sindaco di Berra Erik Zaghini ha spiegato come si stia cercando di porre la massima attenzione ad ogni aspetto del problema di non facile soluzione e trasmesso dallo Stato ai Comuni che stanno cercando di fornire, con la collaborazione della Provincia, le migliori risposte possibili «nonostante la carenza di risorse da parte dello Stato in un territorio a forte criticità idraulica». Nel duplice ruolo di sindaco di Copparo e vicepresidente della Provincia, Nicola Rossi ha sottolineato come sia stato realizzato un tavolo per esporre le problematiche al Prefetto, «proprio per cercare gli strumenti più adeguati e nel mondo maggiormente condiviso su come affrontare la questione nutria. Il mondo agricolo dopo la modifica legislativa ha perso 60.000 euro di contributi per i danni che le nutrie causavano e non scordiamo che oltre il 40% del nostro territorio è sotto il livello del mare, ci difendono argini pensili che se hanno tante tane presentano maggiori fragilità». «La grande partecipazione - ha concluso Galli - ha dimostrato l'importanza dell'incontro». (a.t.)

Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza

- Cronaca - La Nuova Ferrara

La Nuova Ferrara.it

"Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza

Secondo una prima stima i danni ammontano a 270 milioni di euro. L'assessore Gazzolo promette tempi record per li accertamenti tecnici necessari ad avviare l'istruttoria

Tags [maltempo](#) [danni](#) [mareggiate](#) [stato di emergenza](#)

13 febbraio 2015

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio.

"Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record – spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo – , come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni". Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria – prevista dalla legge – così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo – conclude l'assessore – sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Tags [maltempo](#) [danni](#) [mareggiate](#) [stato di emergenza](#)

Il Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

- Cronaca - La Nuova Ferrara

La Nuova Ferrara.it

"Il Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Il Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

Le richieste dei 24 sindaci consegnate al presidente della Regione in occasione della riunione sui guasti alla costa provocati del maltempo

Tags sindaci memorandum bonaccini

13 febbraio 2015

COMACCHIO. È stata una giornata non proprio balneare per il presidente della Regione Emilia Romagna. Ieri Bonaccini aveva la febbre e, partendo da Comacchio, ha viaggiato fin giù nel Ravennate e quindi nel Riminese. Sei tappe litoranee per incontrare amministratori, fare la conta dei danni del maltempo che si è scatenato la settimana scorsa e delle richieste di intervento. Primo appuntamento nella sede del Parco, nella città delle valli. Qui il nostro direttore ha consegnato a Bonaccini l'edizione della Nuova di ieri che proponeva il Memorandum per il Ferrarese: due intere pagine nelle quali i ventiquattro sindaco della nostra provincia, uno per uno, hanno evidenziato il primo e più urgente che la Regione deve affrontare e risolvere negli ambiti comunali locali e in aree più larghe. Bonaccini ha confidato che già nella prima mattinata, durante il viaggio verso Comacchio, aveva letto il Memorandum. prima di partecipare alla riunione sulla costa, ha promesso di fornire le prime risposte alla Nuova entro un mese. Lo abbiamo segnato sull'agenda.

Ad accogliere il governatore il sindaco di Comacchio Marco Fabbri, quello di Goro Diego Viviani, il presidente della Provincia di Ferrara Tiziano Tagliani, i consiglieri regionali del Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano, il presidente del Parco del Delta del Po Massimo Medri. Da Bologna sono invece arrivati, assieme a Bonaccini, il sottosegretario Andrea Rossi, Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna e l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini.

«Stiamo cercando di capire come muoverci - dice il presidente Bonaccini - aspettiamo quindi le singole relazioni da parte delle diverse province colpite e quindi procederemo nel più breve tempo possibile». «Con questo “viaggio” - aggiunge la consigliera Marcella Zappaterra - si è cercato di dare un segnale importante, di vicinanza alle popolazioni colpite. Una sorta di rinnovo del nostro impegno costante sul territorio». Il consigliere regionale Pd Calvano: «La riunione è andata molto bene. Ha dimostrato la grande operatività della giunta regionale. Poche passerelle, molti fatti». «Stiamo ultimando la nostra documentazione - fa presente il sindaco di Goro Viviani - I danni sono ingenti, è stata senza dubbio una mareggiata anomala, di una forza imprevedibile e imprevista». «L'incontro di questa mattina è stato molto positivo - conclude Fabbri - Il fatto di venire sui territori e stare vicino ai sindaci e dunque all'intera comunità in questi momenti di difficoltà è un segnale importante, specie in un momento in cui i cittadini ed gli stessi sindaci si sentono abbandonati dalla politica regionale e nazionale. Poche promesse e proclami, ma la volontà e l'impegno di affrontare seriamente questa calamità. Già nei prossimi giorni la Regione, sulla base della prima conta dei danni, inoltrerà la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza a Roma. Nel breve periodo è anche prevista l'istituzione di una commissione consiliare alla presenza delle associazioni di categoria, ed in particolare di quella dei pescatori, per fare alcune considerazioni rispetto all'accaduto e all'attuale situazione del porto».

Il Memorandum Ferrara sul tavolo di Bonaccini

Tags sindaci memorandum bonaccini

"Maltempo, danni per 270 milioni" La Regione presenta il conto al Governo

MARCO BETTAZZI

PER

ora ci sono 270 milioni di euro, ma il conto andrà aggiornato. Ammonta a tanto la prima stima dei danni subiti per la neve, la pioggia e le eccezionali mareggiate che hanno colpito l'Emilia-Romagna nei primi giorni di febbraio. La stima è allegata alla richiesta di riconoscimento dello stato d'emergenza inviata ieri al governo dal presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Si tratta di una prima ricognizione fatta in tempi record -- spiega l'assessore regionale Paola Gazzolo --. I danni pubblici ammonterebbero a 180 milioni, mentre per i privati e le attività produttive, in base a una prima indicazione dei Comuni, a circa 90 milioni ». A questa richiesta dovranno poi seguire le verifiche dei tecnici della Protezione civile,

il riconoscimento del governo e poi una ricognizione analitica dei danni.

Anche perché quella del maltempo è una partita ancora del tutto aperta, nonostante i risarcimenti automatici assicurati da Enel, che assieme a Terna riferirà in Regione lunedì sulle cause del black out. Dopo l'aut aut di Bonaccini («Non deve succedere più», ha detto giovedì) ieri è intervenuta l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese: «I cittadini e le aziende devono essere risarcite per il danno effettivo subito, non solo col meccanismo previsto dalle norme. Le conseguenze sono state troppo elevate e inaccettabili». «Lagestionedell'emergenzaneve - dice invece il prefetto di Bologna Sodano - è stata egregia, nonostante i disagi inevitabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Parma)

"Alluvione, in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma"

Data: 13/02/2015

Indietro

Alluvione, in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma
Il capo della Protezione civile Gabrielli ha firmato il provvedimento

13 febbraio 2015

Il capo dipartimento Protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza con cui vengono assegnati al territorio di Parma 11 milioni di euro per finanziare per gli interventi conseguenti i danni dell'alluvione del 2014.

Oltre a queste risorse statali, arriveranno a Parma anche oltre 2,6 milioni di euro finanziati con risorse della Regione Emilia Romagna, per un totale complessivo di 14 milioni di euro.

"Questi finanziamenti sono frutto del buon lavoro portato avanti insieme ai Comuni e sono il riconoscimento di una situazione grave che ha colpito i nostri territori. " afferma il presidente della Provincia Filippo Fritelli."

"La Provincia ha avuto un ruolo determinante, si è fatta carico di costituire il tavolo e coordinarlo insieme al Comune di Parma e a tutti i comuni della provincia - sottolinea il consigliere provinciale delegato Gianpaolo Serpagli - la firma del provvedimento è una buona notizia, ma questi finanziamenti non bastano e ci siamo già mobilitati con la Regione e il Governo per reperire altre risorse".

I finanziamenti statali saranno così ripartiti:

Comune di Parma 1.755.155,50

Provincia 980.000,00

Altri Comuni 1.726.257,39

STB 2.420.000,00

AiPo 765.000,00

Consorzio di bonifica Parmense

231.441,00

Gestori di Servizi (Iren, Enel, Montagna 2000, ecc.) 398.590,00

Una quota di 970mila euro è stata trattenuta dalla Regione per spese già sostenute (colonna mobile regionale, lavoro straordinario, spese dell'Esercito) e oltre 1.600.000 euro sono stati destinati al comune di Parma, ma sono in attesa di una puntuale assegnazione per interventi specifici.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 14/02/2015

Indietro

castelsangiovanni L'appello del gruppo dei volontari della onlus Ec Terra dei Santi

«Aiutateci a trovare una sede»

Il presidente Rossi: ora disponiamo solo di un container

CASTELSANGIOVANNI - Volontari dell'associazione Ec Terra dei Santi

Castelsangiovanni - «Chiediamo che i castellani ci aiutino a trovare una sede. Come associazione crediamo di poter portare un grande valore aggiunto al territorio». L'appello arriva dai 15 volontari dal coordinamento intercomunale di Castelsangiovanni dell'associazione onlus Ec Terra dei Santi. Si tratta di un nucleo di protezione civile, nato sull'esempio di una precedente esperienza avviata nel frosinate, che dal 2012 ha messo radici anche a Piacenza. «Nel 2013 - spiegano in una lettera indirizzata al quotidiano *Libertà* i volontari guidati dal presidente Daniele Rossi - dopo un periodo a Rottofreno ci eravamo presentati al comune di Castelsangiovanni e l'allora amministrazione ci concesse alcuni spazi a fianco del comando dei vigili del fuoco». In sostanza questo nucleo, «regolarmente iscritto al registro provinciale e regionale delle associazioni di protezione civile» scrivono i volontari, ottenne i locali al piano rialzato del capannone del polo logistico che ospita anche il distaccamento dei vigili del fuoco. Al piano inferiore ottenne di poter ricoverare i mezzi (idrovolante, modulo anticendio, rimorchio e altro) in una parte del magazzino di proprietà del comune. «Il problema - spiega il presidente Rossi, che è caporal maggiore scelto del Genio Pontieri e da 13 anni risiede a Piacenza - è che quella sistemazione ci venne fornita sulla base di un accordo verbale. Dopo di allora si sarebbe dovuta siglare un convenzione tra la nostra associazione e il comune di Castelsangiovanni, cui di fatto non si è mai dato corso. Il periodo elettorale, lo scorso anno, congelò la questione con il risultato che ad oggi la nostra associazione non ha una sede». Dopo aver lasciato il capannone che ospita i vigili del fuoco, i volontari si sono arrangiati con un container in cui hanno ricoverato i mezzi, ma, ad oggi, sono rimasti senza una vera sede. Inoltre, i volontari devono pagare tutte le spese (come le assicurazioni). «Non vogliamo - precisa il presidente - fare polemiche con l'attuale amministrazione o con il sindaco di Castelsangiovanni, ma semplicemente lanciare un appello ai castellani per chiedere che qualcuno ci metta a disposizione un'autorimessa per i mezzi e le attrezzature che rappresentano un patrimonio per tutta la comunità. In questo periodo, in cui si parla tanto di sicurezza - prosegue Rossi - pensate quanto sarebbe importante disporre di un mezzo della Protezione civile che, per 4 o 5 ore al giorno, pattugli il territorio e segnali eventuali anomalie. Sul territorio - elenca il presidente - abbiamo presenziato a Cioccolandia 2012 alla Stracastello 2013 e 2014. Pensiamo di poter rappresentare un valido supporto a chi già opera per la sicurezza e sicuramente un valore aggiunto per tutta la comunità locale».

Mariangela Milani

14/02/2015

<!--

Tre scosse di terremoto tra Bobbio e Marsaglia

Articolo

Libertà

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

nessun danno

Tre scosse di

terremoto tra

Bobbio e Marsaglia

BOBBIO - Tre scosse di terremoto, con epicentri a pochi chilometri l'uno dall'altro, di cui due nel giro di soli dieci minuti.

IL SERVIZIO a

16/02/2015

<!--

Trema la terra nel Piacentino, tre terremoti in Valtrebbia

: Libertà.it

Libertà.it

"Trema la terra nel Piacentino, tre terremoti in Valtrebbia"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

LA NOTIZIA

Trema la terra nel Piacentino, tre terremoti in Valtrebbia

CRONACA

PROVINCIA

VAL TREBBIA

15 febbraio 2015

Tre scosse di terremoto, con epicentri a pochi chilometri l'uno dall'altro, di cui due avvenute nel giro di soli dieci minuti. È stata una nottata decisamente movimentata quella tra sabato e domenica nella zona tra Bobbio e Cortebrugnatella, dove si sono registrate due scosse nel piacentino e una appena al di là del confine lombardo, oltre il monte Penice.

Il primo evento tellurico, il più forte delle tre, si è verificato alle 00.36 in comune di Bobbio verso il monte Penice, in località Casarone, nei pressi della frazione di Santa Maria. L'epicentro è stato registrato ad una profondità di 10 chilometri e la scossa ha fatto registrare una magnitudo pari a 2,9. Alle 00.45, la terra è tornata a tremare poco distante, a Cortebrugnatella, appena sopra alla località Rossarola: qui la magnitudo è stata di 2,2, con epicentro registrato ad una decina di chilometri di profondità. La terza scossa si è verificata intorno alle 2.20 ancora nella zona della prima, anche se questa volta al di là del confine lombardo, oltre il monte Penice.

Gli episodi sismici non hanno fatto registrare danni ma solo un po' di apprensione nella popolazione che – come testimoniano alcuni cittadini – ha udito nella notte un insolito rumore sordo.

4bg

*Anche la Misericordia in campo per la sicurezza dei fossi***Lucca In Diretta.it***"Anche la Misericordia in campo per la sicurezza dei fossi"*Data: **13/02/2015**[Indietro](#)

Anche la Misericordia in campo per la sicurezza dei fossi Venerdi, 13 Febbraio 2015 11:58 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Comments \(1\)](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La sicurezza idraulica del territorio del comune di Lucca si realizza attraverso la diretta collaborazione coi cittadini. Ne è convinto il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che stamani (13 febbraio) ha siglato una convenzione con l'Arciconfraternita della Misericordia di Lucca. L'associazione, che è a tutti gli effetti una delle realtà associative più antiche e radicate sul territorio della città, d'ora in avanti supporterà l'attività di prevenzione svolta dall'Ente consortile. In particolare, la Misericordia si prenderà cura del Rio Guappero e di un tratto importante del Canale Ozzeri: i volontari effettueranno ogni mese un sopralluogo lungo questi due corsi d'acqua, per verificare che non sussistano elementi (sbarramenti, ture, opere abusive, prelievi non autorizzati, tane di animali eccetera) che potrebbero compromettere il corretto deflusso delle acque. In alcuni piccoli, circostanziati e limitati casi (per esempio taglio di ramaglie) essi potranno addirittura operare direttamente per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua. Più in generale, tra l'associazione, il Rio Guappero e il Canale Ozzeri si creerà un vero e proprio legame di "adozione": alla Misericordia, infatti, la convenzione affida il compito di promuovere la fruibilità e la conoscenza dei due rii da parte dei cittadini (in particolare le nuove generazioni), attraverso la realizzazione di iniziative tese a valorizzarne gli aspetti ambientali e storico-sociali.

"Quello per la sicurezza idraulica è un impegno complesso e collettivo, che chiama all'appello tutti i soggetti che sul territorio vivono ed operano – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Ad ognuno di essi, nessuno escluso, è richiesto di fare la propria parte. E' partendo da questa considerazione che il Consorzio ha deciso di puntare, in maniera decisa, sulla collaborazione coi cittadini, al fine di rendere più efficace la propria attività di prevenzione. Dopo l'analogo accordo già siglato sempre su Lucca con l'Anpana, oggi firmiamo questa convenzione con la Misericordia di Lucca, e siamo felici di iniziare un nuovo percorso sul territorio del comune capoluogo proprio fianco a fianco con una delle associazioni più importanti del capoluogo, a cui sono sicuro se ne aggiungeranno presto molte altre, così come già accade nella zona della Piana di Lucca".

"La Misericordia di Lucca oltre ai servizi sanitari e sociali, già da tempo si sta impegnando anche sul versante della protezione civile – commenta Sergio Mura, direttore dell'associazione - Con questa convenzione viene attivato infatti un nuovo servizio di controllo, che reputiamo indispensabile per la sicurezza del territorio".

Questura e centro di protezione civile al Campo di Marte**Lucca In Diretta.it***"Questura e centro di protezione civile al Campo di Marte"*Data: **14/02/2015**

Indietro

Questura e centro di protezione civile al Campo di Marte Sabato, 14 Febbraio 2015 11:38 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

La questura e un centro di protezione civile al Campo di Marte. Il sindaco Alessandro Tambellini rilancia sul progetto di recupero e riorganizzazione del patrimonio dell'ex ospedale che l'Asl deve alienare, i circa due terzi della struttura sul cui futuro si sta finalmente delineando la progettualità. E proprio ieri (13 febbraio) il primo cittadino ha avuto modo di parlarne anche con il capo della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, a Lucca per gli incontri con le eccellenze, organizzati dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca, raccogliendo l'apprezzamento del prefetto, che si è dimostrato possibilista.

Per la sede della polizia da trasferire dall'immobile di viale Cavour, sarebbe stato invece raggiunto, in una serie di riunioni che si sono susseguite nelle ultime settimane a Firenze, un accordo con la Regione.

Lo ha detto stamani lo stesso sindaco, a margine dell'inaugurazione della Casa della Salute all'ex ospedale: "Faremo di tutto – ha sottolineato – per portare la questura al Campo di Marte".

Ultima modifica il Sabato, 14 Febbraio 2015 15:11

Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per pioggia e innalzamento dei fiumi**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per pioggia e innalzamento dei fiumi"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per pioggia e innalzamento dei fiumi

venerdì 13 febbraio 2015, 16:26 di F.F.

venerdì 13 febbraio 2015, 16:26

Nelle pianure occidentali potrebbero verificarsi fenomeni di allagamento localizzato per difficoltà di smaltimento del reticolo idrografico secondario

Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista da oggi alle 15 fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica. Nella giornata di domani, si legge nel comunicato nr.10 dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1.100 metri sui bacini appenninici tra Parma e Piacenza e tra i 1.200 e i 1.400 metri in quelli del Reggiano, Modenese e Bolognese, in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni. Nelle relative zone appenniniche potranno quindi esserci innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 1. Nelle pianure occidentali potrebbero verificarsi fenomeni di allagamento localizzato per difficoltà di smaltimento del reticolo idrografico secondario. Inoltre nelle stesse aree, ad esclusione della pianura di Modena-Reggio Emilia, occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche locali fragili, con conseguenti localizzati danni ad edifici e viabilità. Fenomeni in attenuazione nelle successive 48 ore.

Valanghe Abruzzo: forte pericolo valanghe in Regione**MeteoWeb.eu***"Valanghe Abruzzo: forte pericolo valanghe in Regione"*Data: **13/02/2015**

Indietro

Valanghe Abruzzo: forte pericolo valanghe in Regione

venerdì 13 febbraio 2015, 16:24 di F.F.

venerdì 13 febbraio 2015, 16:24

La situazione perdurerà per tutto il weekend

LaPresse/Reuters

La Protezione civile regionale ed il Corpo Forestale dello Stato, rendono noto che si è creata una condizione di forte pericolo valanghe su tutto l'Appennino abruzzese. La situazione perdurerà per tutto il weekend. Si ricorda che escursioni al di fuori delle aree controllate dai gestori dei bacini sciistici regionali, possono risultare pericolose senza un'attenta valutazione delle caratteristiche dei percorsi o senza l'ausilio di personale qualificato (guide alpine). In caso di valanga l'intervento tempestivo è il fattore determinante per il successo di un salvataggio. Per questo motivo è importante informarsi sulle tecniche di autosoccorso e partecipare alle attività di formazione ed informazione organizzate periodicamente sul territorio regionale (info a prevenzionedeirischi.protezionecivile@regione.abruzzo.it). Infine si ricorda che va sempre consultato prima della partenza, il bollettino del Servizio Meteomont al seguente indirizzo www.sian.it/infoMeteo/.

Bomba di neve e maltempo, la Regione Emilia Romagna chiede al Governo lo "stato d'emergenza"**MeteoWeb.eu***"Bomba di neve e maltempo, la Regione Emilia Romagna chiede al Governo lo "stato d'emergenza"*Data: **14/02/2015**[Indietro](#)

Bomba di neve e maltempo, la Regione Emilia Romagna chiede al Governo lo stato d'emergenza

venerdì 13 febbraio 2015, 18:05 di Peppe Caridi

venerdì 13 febbraio 2015, 18:05

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia e per le eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per i danni causati ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile prosegue Gazzolo si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria prevista dalla legge, così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo conclude sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni.

Alluvione di ottobre in Emilia, programma di 120 interventi di messa in sicurezza tra Parma e Piacenza

MeteoWeb.eu

"Alluvione di ottobre in Emilia, programma di 120 interventi di messa in sicurezza tra Parma e Piacenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione di ottobre in Emilia, programma di 120 interventi di messa in sicurezza tra Parma e Piacenza

sabato 14 febbraio 2015, 12:15 di [Peppe Caridi](#)

sabato 14 febbraio 2015, 12:15

Un programma di 120 interventi di messa in sicurezza, per un totale di oltre 12 milioni di euro. E quanto stabilisce il Piano, approvato del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, dei primi interventi urgenti per i territori delle province di Parma e Piacenza, colpiti da un eccezionale ondata di maltempo, con allagamenti diffusi, il 13 e 14 ottobre 2014. Il piano è frutto di un buon lavoro condiviso tra gli enti locali, ben coordinato dalla nostra Agenzia con i servizi regionali- sottolinea in una nota l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo- come Regione, inoltre, abbiamo messo quattro milioni di euro su queste emergenze, che si sono già tradotti in interventi. Ora, con il piano, ne potranno partire velocemente altri molto attesi dai territori. Il piano autorizza in prevalenza di lavori per il ripristino della transitabilità delle strade e la salvaguardia dei centri abitati, il ripristino e il consolidamento degli argini, delle opere idrauliche danneggiate, la sistemazione di strutture pubbliche. Il tutto -oltre agli oneri per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza e per l'acquisizione di beni e servizi- per un totale di 12 milioni e 400.000 euro assegnati dal Governo ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale dello scorso 30 ottobre. Di particolare rilievo gli interventi per la riduzione del rischio sul Torrente Baganza nel parmense (per due milioni di euro complessivi), che saranno realizzati dal Servizio tecnico di bacino, d'intesa con il Comune, l'autorità di bacino e l'amministrazione provinciale. Ulteriori fondi statali (un milione e 600.000 euro) saranno destinati a nuovi interventi, definiti nelle prossime settimane. Alla realizzazione del piano hanno concorso l'Agenzia regionale di protezione civile, con un ruolo di coordinamento, la Direzione regionale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, il Servizio regionale Difesa del suolo, il Servizio regionale geologico, il Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po, l'Aipo (Agenzia interregionale per il Po), Arpas (Agenzia regionale prevenzione e ambiente), le Province di Parma e Piacenza, i Consorzi di Bonifica, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e delle Unioni di Comuni.

Allerta Meteo, le previsioni per i prossimi giorni in Toscana: forti piogge e abbondanti nevicate sull'Appennino**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo, le previsioni per i prossimi giorni in Toscana: forti piogge e abbondanti nevicate sull'Appennino"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo, le previsioni per i prossimi giorni in Toscana: forti piogge e abbondanti nevicate sull'Appennino

sabato 14 febbraio 2015, 12:26 di Peppe Caridi

sabato 14 febbraio 2015, 12:26

Previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: DOMANI Molto nuvoloso con piogge diffuse durante la notte e il primo mattino, successivamente a carattere sparso. Quota neve inizialmente intorno a 800-1000 metri, in lieve rialzo nel corso della giornata. Venti: deboli di Scirocco sulle zone interne, tra deboli e moderati su costa e Arcipelago. Mari: mossi al largo, tra poco mossi e mossi sottocosta. Temperature: in lieve aumento le minime, stazionarie le massime. LUNEDI Previsione molto incerta. Pioggia piu probabile sulle zone meridionali e sulla dorsale appenninica con quota neve intorno ai 1200 metri. Venti: deboli o moderati da est nord-est, da est-sud-est sulle zone meridionali. Mari: poco mossi sottocosta, mossi al largo. Temperature: pressoché stazionarie. TENDENZA PER I GIORNI SUCCESSIVI Martedì 17: poco o parzialmente nuvoloso. Possibili piogge sui versanti emiliano-romagnoli dell Appennino. Venti: tra deboli e moderati da nord-est. Mari: poco mossi sottocosta, mossi al largo. Temperature: in lieve aumento sulle zone centro-meridionali. Mercoledì 18: poco nuvoloso. Residui addensamenti sull Appennino orientale. Venti: deboli da est-nord-est Mari: poco mossi, localmente mossi al largo. Temperature: minime in calo con possibili gelate, massime stazionarie.

Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Parma**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Parma"*Data: **15/02/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Parma

domenica 15 febbraio 2015, 09:23 di F.F.

domenica 15 febbraio 2015, 09:23

Scossa di terremoto nel parmense

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato alle ore 09:00 ad una profondità di 31, 3 km.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico: Val di Taro

4bg

Allerta Meteo Marche: forte vento e mareggiate in arrivo**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Marche: forte vento e mareggiate in arrivo"*Data: **15/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Marche: forte vento e mareggiate in arrivo

domenica 15 febbraio 2015, 15:02 di F.F.

domenica 15 febbraio 2015, 15:02

Particolarmente colpita sarà la fascia costiera

Domani nelle Marche sono previsti forti venti da Sud Est con possibili mareggiate e raffiche fino a burrasca. Lo fa sapere la Protezione civile regionale. Particolarmente colpita sarà la fascia costiera.

Allerta della Protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Allerta della Protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Regione**

Allerta della Protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica

13 feb 2015 - 34 letture //

Allerta di protezione civile per criticità idrogeologica e idraulica nell'Emilia-Romagna centro-occidentale. La fase di attenzione, prevista da oggi alle 15 fino alle 12 di lunedì, riguarda i bacini del Reno, Secchia-Panaro, Trebbia-Taro e le pianure di Modena-Reggio Emilia e Parma-Piacenza per criticità idrogeologica, e per le stesse zone esclusa la pianura di Modena-Reggio Emilia anche per criticità idraulica.

Due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova"*Data: **13/02/2015**[Indietro](#)» **Appennino Reggiano - Cronaca - Reggio Emilia**

Due enormi massi caduti dalla Pietra di Bismantova

13 feb 2015 - 115 letture //

Due enormi massi si sono staccati verso le 13.30 dalla pietra di Bismantova a Castelnovo Monti. Sotto l'eremo, hanno distrutto la statua di San Benedetto e l'auto del parroco don Edoardo Cabassi; illesa la Chiesa. Risulta sbarrato l'ingresso al sentiero e non è facile per i soccorritori, i carabinieri di Castelnovo Monti, i vigili del fuoco e il Soccorso alpino, raggiungere l'area interessata.

Una situazione preoccupante, sul quale si è immediatamente attivata a fianco di Carabinieri, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco intervenuti nei primi minuti, l'Amministrazione comunale con personale tecnico ed il Sindaco Enrico Bini arrivato rapidamente sul posto. Spiega Bini: "Vista la situazione, abbiamo deciso di riattivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, che si occuperà anche di mantenere la vigilanza in loco per impedire l'accesso alla zona oggetto del crollo di roccia. Non si può infatti escludere il rischio che altro materiale cada dalla parete interessata dal primo cedimento. Già nel pomeriggio di oggi, venerdì, sono arrivati alla Pietra anche tecnici del Genio Civile e personale dell'Università di Modena e Reggio, che ha attivato un monitoraggio di Bismantova a partire dalla frana verificatasi nel 2012. Da domani effettueremo sopralluoghi più approfonditi, anche dal pianoro sommitale, così da avere un quadro più chiaro della situazione. Ovviamente per alcuni giorni l'accesso alla zona sarà vietato, fin quando non avremo compreso appieno la situazione così da scongiurare ogni possibile rischio: sconsigliamo quindi anche di salire per venire a vedere quanto avvenuto, perché tanto l'accesso non sarà consentito".

Allerta maltempo, l'attenzione si sposta sulle piene dei fiumi**ModenaToday**

"Allerta maltempo, l'attenzione si sposta sulle piene dei fiumi"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Allerta maltempo, l'attenzione si sposta sulle piene dei fiumi

Da questo pomeriggio e fino al mezzogiorno di lunedì 16 febbraio, la Protezione Civile è allertata per i rovesci piovosi che potrebbero generare criticità idrauliche. Si teme per lo scioglimento della neve

Redazione 14 febbraio 2015

Storie CorrelateWeekend bianco in Appennino, tra nubi, nebbia e neveNeve e ghiaccio, salgono a 12 milioni i danni conteggiati in ProvinciaNeve crolla dai cornicioni sulle auto, Vigili del Fuoco in azioneTrenta centimetri in tre minuti - Timelapse della nevicata su Modena

E' stata diramata a partire dalle ore 15 di oggi una nuova allerta meteo della Protezione Civile Regionale. Niente neve e niente fenomeni di grandissima intensità, ma i meteorologi hanno preventivamente annunciato forti piogge, che potrebbero generare criticità idrogeologiche e mettere sotto forte pressione i bacini idrici, osservati speciali anche in virtù dello scioglimento delle nevi.

Annuncio promozionale

Nella giornata di domani, sabato 14 febbraio 2015, sono attese piogge fino a quote oscillanti tra i 900 e i 1100 metri nella macroarea G e tra i 1200 e i 1400 metri nelle macroaree E e C - vale a dire le fasce appenniniche reggiane, modenese e bolognese - in rialzo nella giornata di domenica. Questo si accompagnerà a possibili fenomeni di scioglimento della neve a tutte le quote inferiori e potrebbe determinare innalzamenti dei livelli idrometrici, più significativi nei bacini di piccole dimensioni.

4bg

Emergenza neve: Sassuolo conta i danni e fa mea culpa

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

Modenaonline

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Emergenza neve: Sassuolo conta i danni e fa mea culpa

By Redazione | 13 Feb 2015

Il sindaco ammette: "Il piano neve del Comune andrebbe potenziato. Ci prendiamo le nostre responsabilità. Compreremo più mezzi"

Il sindaco di Sassuolo Pistoni, al centro, durante la conferenza stampa

SASSUOLO (Modena) - "L'organizzazione che è dietro il piano neve comunale da sempre – sottolinea il Sindaco – è in grado di gestire discretamente nevicate nella norma: nella notte tra giovedì e venerdì, in particolar modo tra le 4 e le 7 della mattina, è caduta una grande quantità di neve pesante, concentrata in poco tempo che, assieme ad altri fattori esterni, ha messo in difficoltà il sistema, tanto che alcune zone della città non sono state pulite in maniera rapida causando un accumulo eccessivo ed una sorta di ritardi a catena che ne hanno compromesso il regolare svolgimento. I problemi principali – aggiunge il Sindaco – sono stati causati da rami ed interi alberi che, sotto il peso della neve, si sono spezzati cadendo per strada ed ostruendo le carreggiate. In diverse occasioni gli spalatori, per poter proseguire nella loro opera, hanno dovuto segnare e rimuovere gli alberi dalle carreggiate, come nel caso del mezzo destinato al Polo Scolastico, rimasto letteralmente bloccato sulla strada a Montegibbio. I conseguenti ritardi hanno causato un grande accumulo di neve sulle strade e, in alcuni casi, strade rimandate nella pulizia per poter mantenere sotto controllo la situazione della viabilità principale.

Era un pericolo che conoscevamo, per questo motivo abbiamo letteralmente corso per approntare un piano di potatura dei viali più pericolosi avvisando, anche, del pericolo i residenti.

La mancata manutenzione degli ultimi anni al patrimonio arboreo (infatti i viali più colpiti erano stati potati l'ultima volta nel 2005 o nel 2008) unita al peso della neve ha provocato la rottura. Nel bilancio 2014, che praticamente ci siamo trovati già fatto approvandolo a luglio per uscire subito dall'esercizio provvisorio, non erano stati stanziati fondi per le potature. Con la variazione di bilancio di fine anno eravamo riusciti a finanziare quelle dei viali più a rischio e, con i tempi tecnici necessari di una gara, i lavori erano iniziati lunedì. L'appalto già in essere ci permetterà di mettere in sicurezza la situazione con potature e rimozioni in tempi relativamente rapidi perché le ditte erano già al lavoro".

"Che questa sia stata una nevicata particolare lo dicono i numeri – afferma il Vicesindaco Maria Savigni - la Regione ha chiesto una ricognizione sui danni provocati dal maltempo: oltre ai 110.000 € già previsti dal piano neve e spesi per la pulizia, da una prima stima abbiamo quantificato circa 103.000 € spesi sino ad ora per gli interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza. Molti sono i danni anche al patrimonio immobiliare rappresentato da scuole ed edifici pubblici, che ammontano a circa 300.000 € a cui vanno aggiunti circa 150.000 € del solo Cimitero Monumentale, ed i 290.000 € che dovrebbero servire solamente per mettere in sicurezza gli alberi delle aree pubbliche".

Uno dei problemi "esterni" che hanno reso più difficoltosi i lavori è stata la mancanza di energia elettrica che ha causato una vera e propria emergenza di protezione civile.

"Già da venerdì – sottolinea l'Assessore Pistoni – abbiamo attivato, per la prima volta a Sassuolo, un Coc (Centro Operativo Comunale) di Protezione Civile per prestare assistenza a quelle persone che si trovavano in situazioni di difficoltà e privi di energia elettrica, quindi di riscaldamento e, in alcuni casi, di acqua corrente. Tra queste le criticità maggiori le abbiamo riscontrate a Casa Serena, dove mancava il riscaldamento ed abbiamo installato un generatore fornitoci dalla Protezione Civile per alimentare la centrale termica; abbiamo gestito anche il crollo di un'abitazione privata

Emergenza neve: Sassuolo conta i danni e fa mea culpa

in via F.lli Bandiera, trovando una sistemazione provvisoria in albergo al proprietario; inoltre ci siamo messi a disposizione dei residenti di tutte le frazioni che erano senza luce ed acqua fino a domenica tra cui Montegibbio, Casara ed una parte di Ancora.

Stiamo valutando, assieme agli altri comuni colpiti, azioni legali nei confronti di Enel che, per tre giorni, non solo non è stata in grado di fornirci certezze sui tempi di ripristino, e non ha dato in alcun modo informazioni alle persone senza luce che si sono rivolti a noi per segnalarci i vari problemi”.

“Il piano neve del Comune andrebbe potenziato – prosegue il Sindaco Claudio Pistoni – per poter fronteggiare al meglio anche nevicate di questa portata; ci prendiamo le nostre responsabilità riguardo a ciò che non ha funzionato, prendendoci l'impegno di sistemarlo e di acquistare quei mezzi senza i quali, ad oggi, non siamo in grado di effettuare una regolare pulizia dei pedonali pubblici: abbiamo sistemato quelli più urgenti (come quello dell'Ospedale) e vicino alle scuole ma non riusciremo a sistemarli tutti quanti, così come non ci è possibile trasportare via tutta la neve caduta: comporterebbe una spesa che, per un bilancio come quello del Comune di Sassuolo, non è sostenibile.

Non è stato facile, tenendo in considerazione, ad esempio, che al lavoro sulla pulizia delle strade c'erano persone che da due anni non venivano pagate, difficoltà che incontriamo tutti i giorni nell'affidare appalti esterni, nonostante questa Amministrazione abbia garantito pagamenti in tempi certi; ma ci adopereremo perché una situazione simile non si abbia più a ripetere. Abbiamo cercato anche di integrare un servizio di pulizia dei cassonetti, per la prima volta, vista l'esperienza del 2012 quando c'era stata una vera e propria emergenza rifiuti. Delle 160 tonnellate di sale che avevamo ne è rimasto pochissimo. Da sempre in città, la salatura avviene sulla viabilità principale e sulle strade in pendenza, non sulla viabilità di quartiere.

Sindaco, Vicesindaco ed Assessore alla Protezione Civile ringraziano, infine tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati per fronteggiare l'emergenza.

“Un grazie sentito – dicono – va a tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati ben oltre il normale orario per poter garantire i servizi: dalla squadra operai di Sgp alla Polizia Municipale, dagli addetti dei servizi Ambiente e Protezione Civile ai tecnici di Sgp, dai Vigili del fuoco alle Forze dell'Ordine, i Volontari di Protezione Civile e i profughi che ci hanno aiutato con la pulizia in centro, fino a tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato all'emergenza neve come gli spalatori o i singoli cittadini che si sono adoperati per la pulizia della città”

Data:

14-02-2015

Noodls

MALTEMPO. FORLI'-CESENA, INTERROGAZIONE BERTANI (M5S): GRAVI DANNI, RITARDI ED ERRORI IN GESTIONE EMERGENZA ESONDAZIONE TORRENTE RIGOSSA?

Regione Emilia Romagna (via noodls) / MALTEMPO. FORLI -CESENA, INTERROGAZIONE BERTANI (M5S): GRAVI DANNI, RITARDI ED ERRORI IN GESTIONE EMERGENZA ESONDAZIONE TORRENTE RIGOSSA?

Noodls

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

13/02/2015 | Press release

MALTEMPO. FORLI -CESENA, INTERROGAZIONE BERTANI (M5S): GRAVI DANNI, RITARDI ED ERRORI IN GESTIONE EMERGENZA ESONDAZIONE TORRENTE RIGOSSA?

distributed by noodls on 13/02/2015 23:32

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

13/02/2015 18:16

MALTEMPO. FORLI'-CESENA, INTERROGAZIONE BERTANI (M5S): GRAVI DANNI, RITARDI ED ERRORI IN GESTIONE EMERGENZA ESONDAZIONE TORRENTE RIGOSSA? "E' necessario valutare attentamente se siano state attuate tutte le forme possibili di prevenzione e se la gestione dell'emergenza sia stata esente da errori e ritardi": è quanto chiede, attraverso una interrogazione alla Giunta, il consigliere Andrea Bertani (M5s), in seguito all'esondazione, il 6 febbraio scorso, del torrente Rigossa nel comune di Gambettola (Fc).

"I danni quantificati- sottolinea il consigliere- sfiorano i tre milioni di euro, si parla di 200 abitazioni allagate e 70 esercizi commerciali devastati, oltre ai danni al sistema di raccolta acque, nonché, agli argini dello stesso corso d'acqua".

Bertani rileva che "era stato proclamato un livello di preallarme dal 5 febbraio, dalle ore 00.00, per criticità idraulica che così riportava: 'Previsti innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 2 e fenomeni di allagamento diffuso per incapacità di smaltimento del reticolo secondario urbano anche in relazione alla mancata o ridotta ricettività per la concomitante mareggiata', mentre lo stato di allarme è stato decretato solo alle ore 8 del 6 febbraio. L'esondazione, secondo diverse testimonianze ed evidenze filmate è avvenuta verso le ore 3 del mattino del 6 febbraio".

L'esponente 5 stelle rileva, inoltre, che nel comunicato emesso il 6 febbraio dal Servizio tecnico di bacino non verrebbe citato "il torrente Rigossa fra i corsi monitorati, né tantomeno fra gli eventi avversi accaduti"; inoltre, prosegue Bertani, "non risulta siano stati dati avvisi alla popolazione la sera precedente all'esondazione, né ad emergenza avvenuta".

Il consigliere chiede alla Giunta "se il torrente Rigossa ricada fra i corsi d'acqua monitorati in caso di rischio d'alluvione e se nella notte fra il 5 ed il 6 febbraio scorso ci sia stato monitoraggio del livello dell'acqua". Bertani chiede inoltre spiegazioni sui "difetti di comunicazione tra le strutture di Protezione civile ed il Servizio tecnico di bacino". L'auspicio finale è che la Giunta programmi per il futuro "azioni preventive per una migliore gestione delle emergenze".

« Torna all'archivio

Pubblicato il 10/02/2012 - ultima modifica 09/03/2012

Anche Bologna s'illumina di meno (ma pensa ancora al maltempo)

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Anche Bologna s'illumina di meno (ma pensa ancora al maltempo)"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Anche Bologna s'illumina di meno (ma pensa ancora al maltempo)
cronaca

Giornata nazionale per il risparmio energetico, in città spente le Due Torri e non solo. Ma a causa delle neve migliaia di persone sono rimaste al buio davvero

Anche Bologna s'illumina di meno (ma pensa ancora al maltempo)

BOLOGNA - Saranno spente le Due Torri, simbolo di Bologna, e la centralissima via Rizzoli resterà al buio per un po'. Luci staccate nei palazzoni della Fiera e nel futuristico grattacielo dell'Unipol. Anche Bologna s'illumina di meno in occasione della giornata dedicata al risparmio energetico, ideata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar, che si celebra venerdì 13 febbraio in tutta Italia. Da queste parti, in realtà, quest'anno l'iniziativa è guardata con un misto di sospetto e ironia, dato che negli ultimi giorni l'illuminazione è stata davvero a singhiozzo: sono ancora furiose le polemiche per le migliaia di persone rimaste senza corrente elettrica dopo la nevicata dello scorso week-end, che ha creato tantissimi disagi soprattutto in Appennino. Spente le Due Torri. "Ih-Oh ! Smetti di fare l'asino!" è lo slogan scelto da Bologna per questa edizione di "M'illumino di meno", dedicata nel 2015 anche al mondo dell'istruzione. Non a caso, il capoluogo emiliano da più di dieci anni ha istituito un centro permanente e pubblico di "alfabetizzazione energetica" unico in Italia. In città le famose torri Asinelli e Garisenda saranno spente dalle 18 alle 19.30, così come i palazzi monumentali di via Rizzoli. Niente illuminazione sulla torre Cna di Kenzo Tange nè sul grattacielo Unipol di via Massarenti. Anche i colossi economici, infatti, hanno deciso di partecipare all'iniziativa. Alle Serre dei Giardini Margherita, uno dei più belli parchi della città, ci sarà invece una sfida tra i cittadini di tutte le età per capire "quanto ne sappiamo" e quanto invece "siamo asini" in materia di rispetto dell'ambiente e lotta al riscaldamento globale.

13/02/15 11:20

repubblica

Alluvione, Gabrielli ha firmato il provvedimento

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Parma Daily.it

"Alluvione, Gabrielli ha firmato il provvedimento"

Data: 13/02/2015

Indietro

Alluvione, Gabrielli ha firmato il provvedimento

In arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma. Fritelli: "Sono il frutto del buon lavoro svolto".

13/02/2015

h.12.30

Il Capo Dipartimento Protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza con cui vengono assegnati al territorio di Parma 11 milioni di euro per finanziare per gli interventi conseguenti i danni della grande alluvione (clicca qui per scaricare il dettaglio dei finanziamenti).

Oltre a queste risorse statali, arriveranno a Parma anche oltre 2,6 milioni di euro finanziati con risorse della Regione Emilia Romagna, per un totale complessivo di 14 milioni di euro.

"Questi finanziamenti sono frutto del buon lavoro portato avanti insieme ai Comuni e sono il riconoscimento di una situazione grave che ha colpito i nostri territori. " afferma il Presidente della Provincia Filippo Fritelli."

"La Provincia ha avuto un ruolo determinante, si è fatta carico di costituire il tavolo e coordinarlo insieme al Comune di Parma e a tutti i comuni della provincia - sottolinea il consigliere provinciale delegato Gianpaolo Serpagli - la firma del provvedimento è una buona notizia, ma questi finanziamenti non bastano e ci siamo già mobilitati con la Regione e il Governo per reperire altre risorse".

I finanziamenti statali saranno così ripartiti:

Comune di Parma 1.755.155,50

Provincia 980.000,00

Altri Comuni 1.726.257,39

STB 2.420.000,00

AiPo 765.000,00

Consorzio di bonifica Parmense 231.441,00

Gestori di Servizi (Iren, Enel, Montagna 2000, ecc.) 398.590,00

Una quota di 970.000 euro è stata trattenuta dalla Regione per spese già sostenute (colonna mobile regionale, lavoro straordinario, spese dell'Esercito) e oltre 1.600.000 euro sono stati destinati al comune di parma, ma sono in attesa di una puntuale assegnazione per interventi specifici.

Alluvione, risarcimenti alle imprese di Parma

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Parma Daily.it

"Alluvione, risarcimenti alle imprese di Parma"

Data: 14/02/2015

[Indietro](#)

Alluvione, risarcimenti alle imprese di Parma

360.000 euro le risorse erogate dalla Camera di Commercio. Il commento di Zanlari.

14/02/2015

h.12.00

360.000 euro alle imprese di Parma e delle provincia danneggiate dall'alluvione del 13 ottobre 2014: a tanto ammontano le risorse che la Camera di commercio ha stanziato e sta erogando attraverso un bando per la concessione di contributi a fondo perduto. "Il bando ha chiuso in anticipo rispetto alla data fissata perché con 42 domande accolte abbiamo esaurito le risorse stanziate, interamente ricavate dal nostro bilancio. - sottolinea il presidente Andrea Zanlari - In molti casi, il nostro contributo ha consentito il ripristino anche totale dei danni subiti. In altri, ha favorito un meno drammatico riavvio delle attività".

Per ogni domanda istruita e accolta la Camera di commercio sta erogando contributi, fino a un massimo di 10mila euro ad azienda, che possono arrivare a coprire fino al 100% delle spese sostenute dall'impresa per far fronte ai danni subiti.

Il contributo è finalizzato a una vasta gamma di interventi: il ripristino degli immobili adibiti all'attività d'impresa, compresi lo sgombero e lo smaltimento in discarica di fanghi, detriti e materiale alluvionale; la riparazione o il riacquisto, in caso di danno non riparabile, di impianti produttivi, macchinari, attrezzature e arredi; le spese tecniche collegate alle precedenti come progettazione, direzione lavori e collaudi. Il contributo ha potuto essere richiesto anche per il riacquisto di scorte di materie prime, semilavorati o prodotti finiti danneggiati e non più utilizzabili.

Le imprese che hanno fatto domanda di contributo sono state 45 e 42 sono state le domande accolte. Sono rappresentati tutti i settori di attività ma in particolare artigianato, commercio e industria. Le aziende risarcite hanno sede, per la maggior parte, a Parma, ma anche in altri Comuni colpiti dall'alluvione del 13 ottobre.

"Credo che abbiamo dato ai nostri imprenditori un segno tangibile di vicinanza e supporto - prosegue Andrea Zanlari - Nonostante i tagli imposti dal Governo abbiano diminuito le risorse che abbiamo a disposizione per le imprese e il territorio, questo bando ha ricevuto una delle più alte dotazioni finanziarie degli ultimi anni. Lo abbiamo formulato in modo semplice e abbiamo previsti tempi di istruttoria ed erogazione molto rapidi. I primi contributi sono già in pagamento. E' così che deve funzionare il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini".

4bg

Alluvione, Gabrielli ha firmato: in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma**ParmaToday**

"Alluvione, Gabrielli ha firmato: in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, Gabrielli ha firmato: in arrivo da Stato e Regione 14 milioni di euro per Parma

Il Capo Dipartimento Protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza con cui vengono assegnati al territorio di Parma 11 milioni di euro per finanziare per gli interventi conseguenti i danni della grande alluvione

Redazione ParmaToday 13 febbraio 2015

Il Capo Dipartimento Protezione civile Franco Gabrielli ha firmato l'ordinanza con cui vengono assegnati al territorio di Parma 11 milioni di euro per finanziare per gli interventi conseguenti i danni della grande alluvione. Oltre a queste risorse statali, arriveranno a Parma anche oltre 2,6 milioni di euro finanziati con risorse della Regione Emilia Romagna, per un totale complessivo di 14 milioni di euro. "Questi finanziamenti sono frutto del buon lavoro portato avanti insieme ai Comuni e sono il riconoscimento di una situazione grave che ha colpito i nostri territori. " afferma il Presidente della Provincia Filippo Fritelli."La Provincia ha avuto un ruolo determinante, si è fatta carico di costituire il tavolo e coordinarlo insieme al Comune di Parma e a tutti i comuni della provincia - sottolinea il consigliere provinciale delegato Gianpaolo Serpagli -la firma del provvedimento è una buona notizia, ma questi finanziamenti non bastano e ci siamo già mobilitati con la Regione e il Governo per reperire altre risorse".

I finanziamenti statali saranno così ripartiti:

Comune di Parma 1.755.155,50

Provincia 980.000,00

Altri Comuni 1.726.257,39

STB 2.420.000,00

AiPo 765.000,00

Consorzio di bonifica Parmense 231.441,00

Gestori di Servizi (Iren, Enel, Montagna 2000, ecc.) 398.590,00

Una quota di 970.000 euro è stata trattenuta dalla Regione per spese già sostenute (colonna mobile regionale, lavoro straordinario, spese dell'Esercito) e oltre 1.600.000 euro sono stati destinati al comune di parma, ma sono in attesa di una puntuale assegnazione per interventi specifici.

[Annuncio promozionale](#)

Terremoto, piccola scossa in Val Taro alle ore 9.15**ParmaToday**

"Terremoto, piccola scossa in Val Taro alle ore 9.15"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, piccola scossa in Val Taro alle ore 9.15

Una piccola scossa di terremoto di magnitudo 2.0 è stata registrata questa mattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico Val Taro, in provincia di Parma

Redazione ParmaToday 14 febbraio 2015

Una piccola scossa di terremoto di magnitudo 2.0 è stata registrata questa mattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico Val Taro, in provincia di Parma. La scossa è avvenuta alle ore 9.15 alla profondità di 30.6 km. I Comuni entro i 10 chilometri dall'epicentro sono Varano dè Melegari, Pellegrino Parmense e Solignano.

[Annuncio promozionale](#)

Paura a Piegaro, franano le pareti di un lago in collina: protezione civile in allarme**PerugiaToday***"Paura a Piegaro, franano le pareti di un lago in collina: protezione civile in allarme"*

Data: 14/02/2015

Indietro

Paura a Piegaro, franano le pareti di un lago in collina: protezione civile in allarme

I residenti sono stati pre- allertati anche se al momento per loro non è scattata alcuna ordinanza di evacuazione. Sul posto, oltre alla squadra comunale, sono al lavoro Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Misericordia

Redazione 13 febbraio 2015

Storie CorrelateQuelle opere incompiute in Umbria: sedici casi tra scuole, alloggi popolari e frane 1Il maltempo e la sua scia di danni: fiumi esondati, frane, strade chiuse e tromba d'ariaMaltempo in corso, la conta dei primi danni: allagamenti e frane a Perugia, Corciano e GubbioMaltempo in Umbria, peggioramento in vista: "non si escludono frane e allagamenti" LA LETTERA Via Ripa di Meana tra degrado, frane e rischi per i pedoni 3

Idrovore al lavoro a Convento di Cibottola (nel comune di Piegaro) per svuotare un lago artificiale le cui pareti rischiano di cedere. Su provvedimento del sindaco di Piegaro Roberto Ferricelli, coinvolto in questa vicenda nella doppia veste di geologo e primo cittadino, sono scattate nel pomeriggio di oggi le procedure di Protezione civile, allo scopo di mettere in sicurezza la zona dove insiste un laghetto di collina ai piedi del quale si è generata una frana di notevoli dimensioni. Frana che, secondo le dichiarazioni di Ferricelli, "mette a repentaglio la stabilità del paramento di valle del lago stesso", e, nel caso estremo di un'onda di piena, potrebbe rappresentare un serio pericolo per le prime abitazioni che distano due chilometri. Sul lago in questione, che contiene 25.000 metri cubi d'acqua e che raggiunge una profondità massima di 6 metri, si è quindi reso necessario un abbassamento repentino del livello delle acque. A tal fine, intorno alle 19 sono entrate in funzione 3 idrovore che lavoreranno per tutta la notte, fino almeno a far scendere il livello del bacino di tre metri e ripristinare così le condizioni di sicurezza. I residenti sono stati pre- allertati anche se al momento per loro non è scattata alcuna ordinanza di evacuazione. Sul posto, oltre alla squadra comunale, sono al lavoro Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Misericordia. Intanto per il proprietario del laghetto e terreno circostante è scattata l'ordinanza di messa in sicurezza dell'area.

Annuncio promozionale

La terra torna a tremare, scossa di terremoto in Valnerina**PerugiaToday**

"La terra torna a tremare, scossa di terremoto in Valnerina"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

La terra torna a tremare, scossa di terremoto in Valnerina

La scossa è stata registrata questa mattina, 14 febbraio, intorno alle 8.40. Ecco i comuni più vicini all'epicentro in base ai dati resi noti dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Redazione 14 febbraio 2015

Storie CorrelateUmbria e Terremoti, i dati dell'Ingv: viviamo sulla dorsale più ballerina d'ItaliaNuova scossa di terremoto in provincia di Perugia: epicentro lo spoletinoNuova scossa di terremoto all'alba, l'Umbria torna a tremare di nuovo
La terra torna a tremare. Questa volta i sismografi hanno segnato una lieve scossa di terremoto alle 8.40 di oggi, 14 febbraio, di magnitudo 2.2 con ipocentro di 11 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro, secondo l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sono stati Cerreto di Spoleto, Sellano e Vallo di Nera. La scossa di terremoto non è stata avvertita dalla popolazione.

[Annuncio promozionale](#)

Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi

Più Notizie - Ravenna - Politica -

Più Notizie.it

"Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

» Ravenna - 13/02/2015

Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi

La seduta del consiglio di ieri si è aperta con la relazione dell'assessore con delega alla Protezione civile Enrico Liverani sugli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la settimana scorsa il territorio comunale. Riportiamo la sua relazione e gli interventi dei consiglieri comunali.

La seduta del consiglio di ieri si è aperta con la relazione dell'assessore con delega alla Protezione civile Enrico Liverani sugli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la settimana scorsa il territorio comunale.

La relazione dell'assessore Liverani

In data 04/02/2015 la Regione Emilia Romagna ha trasmesso l'allerta n. 003/2015 emanata nella medesima data dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, con cui si è attivata la fase di preallarme, prevedendo dalla giornata di giovedì 05/02/2015 vento, pioggia, neve e criticità idrogeologica di livello 1, ed inoltre stato del mare e criticità idraulica di livello 2. A seguito della suddetta segnalazione i tecnici dell'Area Infrastrutture Civili, nonché il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Ravenna hanno messo in atto le azioni e attività di monitoraggio, nonché di verifica sul posto, anche in relazione alle ricevute segnalazioni di emergenza ed alle richieste di intervento.

Alla luce del perdurare delle avverse condizioni meteorologiche che compromettevano ulteriormente le situazioni venutesi a determinare soprattutto lungo il litorale, il Sindaco ed il Dirigente del Servizio Geologico e Protezione Civile, nella prima mattinata di venerdì 06/02/2015 hanno attivato presso il Comando del Corpo di Polizia Municipale di Ravenna il COC (Centro Operativo Comunale) al fine di poter mettere in atto tutte le misure di prevenzione e di controllo del territorio e di poter conseguentemente affrontare la fase di emergenza. Dopo poco, la Regione Emilia Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) faceva pervenire tramite la Prefettura di Ravenna in data 06.02.2015, l'allerta di protezione civile n. 005/2015, dando attivazione alla fase di allarme.

Le condizioni più critiche si sono verificate nelle località dei lidi ravennati ed in particolare in quelli sud. La situazione più grave si è riscontrata a Lido di Savio e nelle zone limitrofe, dove l'acqua proveniente dall'ingressione marina ha raggiunto oltre il metro di altezza allagando le abitazioni, i locali commerciali, ecc. ivi ubicati. Le richieste di aiuto da parte dei cittadini hanno trovato interventi tempestivi ed efficaci grazie al coordinamento del COC con Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e Associazioni di Volontariato.

Nelle situazioni più difficili si è provveduto all'evacuazione di cittadini dalle loro abitazioni, si sono individuati specifici punti di ammassamento ed accoglienza della popolazione, e si è provveduto a fornire i beni di prima necessità (coperte, vestiti, pasti, bevande, assistenza, ecc.) alla cittadinanza evacuata. Si è inoltre tempestivamente eseguita la chiusura di alcuni tratti di strade, mentre nella giornata di venerdì 06.02.2015 le scuole sono tutte rimaste aperte in condizioni di sicurezza riuscendo a gestire alcune situazioni inerenti l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica presso due plessi scolastici, situazioni risolte entro poche ore dall'inizio dell'attività didattica.

Per i cittadini è stato messo in funzione un servizio che ha contribuito sia a portare i sacchi di sabbia ove richiesti sia a rendere disponibile un magazzino nel quale, in caso di necessità, i cittadini potevano procedere al ritiro gratuito di sacchi di sabbia.

Stante il proseguire delle condizioni di maltempo, con ordinanza TL 142 del 06/02/2015 il Sindaco ha disposto la sospensione delle lezioni e delle attività educative e didattiche nei nidi, nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio di Ravenna nella giornata di sabato 7 febbraio 2015; inoltre a seguito dei riscontri effettuati in loco da parte dei tecnici del Comune, del Consorzio di Bonifica, del Servizio Tecnico di Bacino, nonché del personale del Corpo della Polizia

Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi

Municipale e considerate le previsioni di ulteriori criticità della situazione in atto, sentita l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, si è provveduto ad emettere l'Ordinanza Sindacale TL n. 143 del 06/02/2015, che ha disposto l'evacuazione delle seguenti porzioni di territorio:

Lido di Savio;

Via Sila (ubicata in prossimità del Torrente Bevano);

Via Morigi;

Via Tobagi;

Via Valloncello;

Via Fosso Ghiaia (dal civico 107 al 123 compresi);

Abitato di Fosso Ghiaia nel quadrante ubicato a sud della Via Fosso Ghiaia e ad ovest della SS 16 Adriatica;

Via Bevanella (tratto da SS16 per uno sviluppo verso est di circa 1 km).

A seguito della evacuazione sono state affrontate tutte le attività di assistenza alla popolazione quali ricerca di un ricovero per la notte, erogazione di pasti e di generi alimentari, fornitura di indumenti ed aiuti di ogni genere.

Inoltre, preso atto attraverso l'attività di monitoraggio che all'interno delle aree pinetali si sono verificati numerosi sradicamenti di alberature e situazioni di instabilità tali da costituire situazioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità, il Sindaco, con Ordinanza TL n. 144 del 06/02/2015 ha disposto il divieto di accesso alle aree pinetali di competenza del Comune di Ravenna fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza.

Nella mattinata di sabato 07/02/2015, preso atto delle risultanze della riunione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) avvenuta in Prefettura in data 07/02/2015 (ore 9:45), della comunicazione del Consorzio di Bonifica della Romagna del 07/02/2015 ore (12:36), relativa alla evoluzione positiva di alcune situazioni di criticità idraulica registratesi, sentito il Servizio Tecnico di Bacino, il Sindaco ha disposto la revoca parziale dell'Ordinanza TL n. 143 del 06/02/2015 relativa alle porzioni di territorio riportate nella medesima Ordinanza, ad eccezione della sola località di Lido di Savio, a decorrere dalle ore 14:00 del 07/02/2015.

In data 09/02/2015 l'Agenzia Regionale di Protezione civile con allerta numero 008/2015 ha disposto la cessazione della fase di allarme e il mantenimento della fase di preallarme per la zona coinvolta. Per la macroarea B è stata attivata la fase di attenzione per vento, stato del mare e criticità idraulica (livello 1) dalle ore 15:00 di domenica 08/02/2015 fino alle 09:00 del 09.02.2015, a seguito della quale il Sindaco con Ordinanza TL n. 147 del 09.02.2015 ha disposto la revoca all'ordinanza di evacuazione per tutto il territorio del Comune di Ravenna, quindi anche per la località di lido di Savio con decorrenza dalle ore 15:00 del 09/02/2015.

Attualmente sono in corso di esecuzione una molteplicità di interventi aventi valenza di somma urgenza, diretti: alla rimozione di sabbia e fango dalle strade e dalle pertinenze stradali, espurgo della rete fognaria, messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione danneggiati, rimozione delle alberature abbattute, ricostruzione della duna sabbiosa a protezione delle località balneari, ripristini urgenti delle situazioni di pericolo per l'utenza carrabile, ciclabile e pedonale, raccolta e smaltimento dei rifiuti e dei beni danneggiati, ecc.

Oltre a tali interventi di somma urgenza si rendono necessari ed indifferibili ulteriori e molteplici interventi di ripristino delle infrastrutture oggetto di danneggiamenti in relazione all'evento eccezionale di cui trattasi.

Gli interventi

Dopo la relazione dell'assessore sono intervenuti i consiglieri comunali.

Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza c'è stato un generale apprezzamento, pur con la sottolineatura di qualche "intoppo", ritenuto comunque tutto sommato "fisiologico" vista la gravità della situazione. Si è registrato poi un altrettanto generale ringraziamento a tutti coloro che a qualsiasi titolo e in qualsiasi modo sono intervenuti.

Matteo Cavicchioli (Pd) ha auspicato "che il grande impegno profuso da tutti nell'affrontare l'emergenza caratterizzi anche la fase che dobbiamo affrontare ora, quella della ricerca di soluzioni per tutti coloro che hanno subito danni. La Regione ha fin da subito messo a disposizione cinque milioni e anche noi come gruppo consiliare cercheremo di dare il nostro contributo di idee".

Consiglio comunale: ieri il dibattito sul maltempo dei giorni scorsi

Francesca Santarella (Movimento 5 Stelle) ha precisato: “Non diciamo che gli allagamenti sono dovuti alle estrazioni di idrocarburi, ma che queste sono tra le cause antropiche della subsidenza e che il Comune dovrebbe utilizzare questo argomento per chiedere una rivalutazione in materia, invece di favorirle e quindi di favorire con esse un peggioramento della situazione”.

Alberto Ancarani (FI) ha detto che a suo parere “si dovrebbe aprire un ragionamento su quali strategie mettere in campo per evitare che una cosa simile riaccada in futuro” e che “il Comune dovrebbe diminuire le pretese fiscali nei confronti di chi ha subito danni. In particolare ritengo che mantenere la tassa di soggiorno per gli alberghi dei lidi sarebbe una stortura forte”.

Nereo Foschini (Ncd) ha detto che “nell'immediato dobbiamo intervenire per consentire agli operatori turistici di tornare pienamente operativi per la nuova stagione; poi ritengo che occorrerà una riflessione sulle metodologie di intervento contro le mareggiate. Senza entrare nel merito sono convinto che serva un ripensamento delle strategie da mettere in atto perché non è ragionevole continuare con le soluzioni finora adottate (scogliere, ripascimenti, muretti, etc.) che vengono regolarmente vanificate in occasione delle mareggiate o solamente di piogge di una certa consistenza”.

Diego Rubboli (Fds) ha detto che a suo parere “manca una pianificazione del territorio che tenga conto del problema. Penso che le soluzioni per evitare che in futuro possano verificarsi situazioni ancora più drammatiche possano essere due: o costruire su palafitte o arretrare con le costruzioni, in modo tale che il mare possa riformare le dune, naturali barriere di protezione”.

Antonio Zampiga (Pd) ha ribadito che “ora si devono mettere le imprese nella condizione di riattivarsi al più presto” e ha concordato sul fatto che “laddove sia possibile vengano attuati sgravi fiascali”. Per quanto riguarda l'assetto del territorio “dovranno attivarsi enti diversi e mi auguro che sul medio periodo ci possano essere risposte efficaci ed efficienti nel tempo”.

Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna), intervento fornito dal consigliere: “Paghiamo prezzi sanguinosi ad una gestione del territorio che ha saccheggiato il bene più prezioso dell'equilibrio ambientale. Negli ultimi 30/40 anni si è cementificato ovunque, impermeabilizzando, come non altrove in Italia, il suolo. Logico che l'acqua, non ritornando alla terra, travolga, ad ogni “normale” emergenza meteo-marina, tutto quello che le si oppone. Si è costruito scelleratamente ex novo perfino a ridosso dei corsi d'acqua, tra cui proprio il nuovo quartiere PEEP a sinistra del Fosso Ghiaia, evacuato la settimana scorsa, ma anche, per esempio, tra via Galilei e i Fiumi Uniti, a cui certo non si può chiedere di stare sempre in calma. Se poi, ad un litorale già stressato dalla subsidenza e dall'erosione, cementificato fin sulle spiagge, andiamo a sottrarre fluidi coi pozzi sottocosta, prepariamoci ad andarci in canoa, come in gondola a Venezia. Adesso dobbiamo far fronte ai danni di cui i cittadini e gli imprenditori sono vittime. Ma il problema di fondo è fermare il consumo del territorio (delinquenziale, per esempio, è coprire coi fanghi portuali centinaia di ettari di terreni agricoli) e di autorizzare l'estrazione di metano solo a debita distanza dalla nostra costa”.

Il sindaco Fabrizio Matteucci è intervenuto con la comunicazione di cui al seguente link:

<http://www.comune.ra.it/Comune/Sindaco/Comunicati-stampa/Legislatura-2011-2016/Alluvione.-Matteucci-studieremo-l-a-possibilita-di-applicare-l-articolo-24-del-regolamento-del-comune-per-posticipare-il-versamento-delle-le-tasse-locali-per-i-cittadini-e-gli-imprenditori-che-hanno-subito-danni>

Alluvione nel ravennate: la grande forza di ricominciare

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Alluvione nel ravennate: la grande forza di ricominciare"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

» Ravenna - 15/02/2015

Alluvione nel ravennate: la grande forza di ricominciare

Spadoni: "Le dimensioni di questo disastro ambientale potevano essere limitate da una maggiore organizzazione"

"L'alluvione del 6 febbraio scorso ha letteralmente annientato il territorio e la costa in particolare – scrive Il consigliere provinciale dell'Udc Gianfranco Spadoni - causando gravissimi danni per l'economia locale: danni, purtroppo, destinati a pesare anche sull'imminente stagione estiva. Gli imprenditori colpiti da un'alluvione senza precedenti, stanno stringendo i denti per ripristinare quanto possibile e in molti casi per ricostruire ex novo la loro attività. Peraltro il comparto da alcuni anni ha dovuto fare i conti con il clima instabile e con molte giornate di mal tempo che, sommate alla crisi generale, ha limitato sensibilmente il movimento turistico. Oggi il comparto ha lanciato un grido d'allarme, ma con grande dignità intende risollevarsi per riprendere la normale attività e tornare come prima nella speranza di poter trovare un sostegno adeguato dalle banche e dagli enti locali. In questo momento le richieste di finanziamento e di sostegno devono rappresentare una certezza per i richiedenti assieme alla semplificazione delle procedure al fine di consentire alle imprese di operare in un contesto semplificato e dinamico, tenuto conto dei pochi mesi disponibili per la stagione estiva.

Aver ritrovato, poi, una soluzione condivisa di sospensione temporanea dei pagamenti della fiscalità locale in favore degli albergatori e dell'intero comparto turistico, rappresenta una prima risposta seria e concreta di solidarietà verso il comparto ormai divenuto baricentrico per l'economia locale.

Accanto a questi aspetti logistici di estrema necessità, appare impossibile non dedicare una breve riflessione alla fragilità della nostra costa aggravata da una cementificazione irrispettosa dell'ambiente e con un elevato consumo del territorio.

Oltre al fenomeno della subsidenza, vi sono altre cause, come ad esempio, l'insufficienza del sistema idraulico, di fatto, non in grado di affrontare eventi eccezionali destinati a diventare sempre più frequenti, se si tiene conto del cambiamento climatico. Questo disastro ambientale, forse poteva avere dimensioni più contenute se gli enti locali avessero, con un po' più di lungimiranza, puntato su sistemi di prevenzione e di sicurezza maggiormente rispettosi della compatibilità e della sostenibilità ambientale."

Alluvione di ottobre 2014, la Regione stanZIA oltre 12 milioni per Parma e Piacenza**PiacenzaSera.it***"Alluvione di ottobre 2014, la Regione stanZIA oltre 12 milioni per Parma e Piacenza"*Data: **14/02/2015**

Indietro

Alluvione di ottobre 2014, la Regione stanZIA oltre 12 milioni per Parma e Piacenza
13 febbraio 2015

Centoventi interventi di messa in sicurezza, per un totale di oltre 12 milioni di euro. E' quanto stabilisce il Piano – approvato con determina del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile – dei primi interventi urgenti per i territori delle province di Parma e Piacenza, colpiti da un'eccezionale ondata di maltempo, con allagamenti diffusi, il 13 e 14 ottobre 2014.

“Il Piano è frutto di un buon lavoro condiviso tra gli enti locali, ben coordinato dalla nostra Agenzia di protezione civile con i servizi regionali – sottolinea l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo – . Come Regione, inoltre, abbiamo messo 4 milioni di euro su queste emergenze, che si sono già tradotti in interventi. Ora, con il Piano, ne potranno partire velocemente altri molto attesi dai territori”.

Il Piano autorizza in prevalenza di lavori per il ripristino della transitabilità delle strade e la salvaguardia dei centri abitati, il ripristino e il consolidamento degli argini, delle opere idrauliche danneggiate, la sistemazione di strutture pubbliche. Il tutto – oltre agli oneri per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza e per l'acquisizione di beni e servizi – per un totale di 12 milioni e 400 mila euro assegnati dal Governo ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale dello scorso 30 ottobre.

Di particolare rilievo gli interventi per la riduzione del rischio sul Torrente Baganza nel parmense (per 2 milioni di euro complessivi), che saranno realizzati dal Servizio tecnico di bacino, d'intesa con il Comune, l'autorità di bacino e l'amministrazione provinciale. Ulteriori fondi statali (1 milione e 600 mila euro) saranno destinati a nuovi interventi, definiti nelle prossime settimane.

Alla realizzazione del Piano hanno concorso l'Agenzia regionale di protezione civile, con un ruolo di coordinamento, la Direzione regionale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, il Servizio regionale Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, il Servizio regionale Geologico, Sismico e dei Suoli, il Servizio tecnico Bacino degli Affluenti del Po, AIPO- Agenzia interregionale per il fiume Po, ARPA – Agenzia regionale prevenzione e ambiente, le Province di Parma e Piacenza, i Consorzi di Bonifica, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e delle Unioni di Comuni.

San Benedetto, la Botte Sifone di San Siro necessita di opere anticollassamento

Prima Pagina News -

Prima Pagina News

"San Benedetto, la Botte Sifone di San Siro necessita di opere anticollassamento"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Cro - San Benedetto, la Botte Sifone di San Siro necessita di opere anticollassamento

Roma - 13 feb (Prima Pagina News) C'è un manufatto da ammodernare che da oltre un secolo garantisce la sicurezza nel mantovano: ad esso giungono tutte le acque comprese nella Bassa tra Secchia e Crostolo. Da esso transiteranno parte dei milioni di metri cubi d'acqua che in queste ore stanno per sciogliersi a Sud del Po, sino agli Appennini. È la Botte Sifone, del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ubicata a San Siro di San Benedetto Po. Essa consente alle acque piovane di destra Secchia di sottopassare il fiume e giungere in Po a Moglia di Sermide. La sua messa in sicurezza durante le piene, necessità per altro abbastanza rara, è attuata ancora a mano – occorrono otto uomini contemporaneamente per aprirla e chiuderla – così come è avvenuto durante l'ultima piena di Po, quando è stata attivata per la terza volta in cento anni. “Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – dichiara il Presidente Ada Giorgi – può vantare alcuni dei manufatti idraulici più longevi di Italia, di cui due candidati anche a diventare patrimonio mondiale e culturale Unesco (Ex Agro Mantovano Reggiano ed Ex Revere). Alcuni però, come la Botte Sifone, necessitano di interventi per la loro messa in sicurezza e, certamente, penso all'automazione idraulica in primis ed al suo adeguamento idraulico. La rottura improvvisa di tale struttura, infatti, comporterebbe l'alluvionamento del territorio emiliano e lombardo compreso fra Panaro e Crostolo, con possibile interessamento di oltre 100.000 persone: una tragedia immane equivalente alla rotta dell'argine maestro di Po”. “Nel corso dell'ultima piena – spiega Raffaele Monica, direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po –, la situazione più critica è stata registrata proprio nella Botte Sifone a San Siro di San Benedetto Po in comune di Quistello. il livello dell'acqua nel fiume era molto più alto di quello per il quale la botte era stata progettata più di un secolo fa (la costruzione risale al 1906) e da un muro di sottoscarpa si sono verificate delle infiltrazioni preoccupanti che hanno comportato una sorveglianza h24 da parte del personale consortile coadiuvati dalla protezione civile di San Benedetto Po, nonché la visita dell'unità di crisi istituita in Prefettura con la presenza di sua eccellenza e del Presidente della provincia per prendere atto direttamente della problematica. Quali acque giungono ora alla Botte Sifone? “Alla Botte Sifone arrivano tutte le acque piovane comprese tra Crostolo e Secchia, anche quelle dei comuni emiliani di Guastalla, per esempio, per un bacino di 33.000 ettari. Queste sottopassano il Secchia e, dopo 20 chilometri, vanno a confluire in Po, a Moglia di Sermide”. La Botte è sempre aperta per consentire il passaggio delle acque piovane e di falda dalla sinistra alla destra Secchia fino allo scarico in Po: durante la stagione irrigua viene parzialmente chiusa per regolare i livelli nella rete di monte”. Quali operazioni sono state svolte durante l'ultima piena? “Durante la piena è stata chiusa la controchiavica di valle per aumentare il livello del canale di bonifica in modo da diminuire la differenza di quota con l'acqua nel fiume e quindi migliorare il coefficiente di sicurezza contro l'innescò di perforazioni”. Quale è il progetto del Consorzio di Bonifica per l'adeguamento ? Il progetto, dell'importo stimato di 6 milioni di euro, prevede la costruzione di due nuove controchiaviche di sicurezza racchiuse da argini in quota con quelli del Secchia: i manufatti storici potrebbero in tale modo essere mantenuti a ricordo del passato.

(PPN) 13 feb 2015 16:08

Solarolo, ad una settimana dall'alluvione la zona artigianale non è più isolata**RavennaToday**

"Solarolo, ad una settimana dall'alluvione la zona artigianale non è più isolata"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Solarolo, ad una settimana dall'alluvione la zona artigianale non è più isolata

Spiega il sindaco: "Giovedì mattina una ditta chiamata da Telecom ha effettuato uno scavo a fianco della cabina, poi venerdì un'altra ditta ha sostituito un lungo cavo che nei tubi delle linee si era inzuppato d'acqua, ripristinando così il collegamento"

Redazione 13 febbraio 2015

Storie CorrelateAlluvione, telefono e internet ko: la zona artigianale di Solarolo è isolata

Ad una settimana esatta dalla calamità meteorologica che ha colpito l'intera Romagna, finalmente venerdì mattina è tornata la connettività telefonica e di internet nella zona artigianale di Solarolo e nelle strade limitrofe, in un'area che serve una ventina di aziende più numerosi privati. Del problema si era fatto carico l'amministrazione comunale, attivandosi lunedì scorso con Telecom e facendo intervenire Prefettura e Protezione Civile. "Il disagio sembra fosse causato dall'allagamento della cabina telefonica che serve l'area - spiega il sindaco Fabio Anconelli -. Giovedì mattina una ditta chiamata da Telecom ha effettuato uno scavo a fianco della cabina, poi venerdì un'altra ditta ha sostituito un lungo cavo che nei tubi delle linee si era inzuppato d'acqua, ripristinando così il collegamento".

Annuncio promozionale

"Colgo l'occasione per ringraziare la Cna, la Prefettura e la Protezione Civile, con le quali abbiamo lavorato assieme per risolvere questa problematica - aggiunge il sindaco - Devo tuttavia sottolineare il mio rammarico per la mancanza di canali di comunicazione diretta da parte di Telecom con l'Amministrazione Comunale. Nell'epoca dei call-center, spesso il contatto diretto delle società che gestiscono servizi pubblici essenziali come la telefonia e le linee web, potrebbe evitare di alzare le tensioni dei cittadini, dando immediatamente e direttamente le corrette informazioni a chi, sul proprio territorio, deve rendere conto ai cittadini che lo hanno eletto. Come Amministrazione Comunale stiamo valutando di organizzare un'assemblea pubblica, per i primi giorni di marzo, per dare conto di quanto è successo ai cittadini e per ragionare, insieme ai diversi gestori, che interventi dovranno essere realizzati onde evitare che, in futuro, si possa ripresentare una situazione simile».

4bg

Alluvione, conclusi i lavori di ripristino del Fosso Vecchio e al Canal Vela**RavennaToday**

"Alluvione, conclusi i lavori di ripristino del Fosso Vecchio e al Canal Vela"

Data: 14/02/2015

Indietro

Alluvione, conclusi i lavori di ripristino del Fosso Vecchio e al Canal Vela

Bel frattempo, come annunciato nei giorni scorsi, il Consorzio ha stilato un elenco di ventuno interventi urgenti, alcuni dei quali già effettuati, resi necessari dall'emergenza, per un totale di un milione e 400mila euro circa

Redazione 14 febbraio 2015

I tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno concluso i lavori di ripristino del Fosso Vecchio di Villa Prati di Bagnacavallo, il cui argine si era rotto in seguito alle forti piogge dei giorni scorsi, e del vicino Fosso Vetro, il cui argine era invece stato tagliato per far defluire l'acqua esondata dal Fosso Vecchio. La zona di circa 200 ettari che era stata allagata, per un volume di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua, è così tornata alla normalità.

Sempre per quanto riguarda la rete scolante e gli impianti del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, è stato messo in sicurezza anche il Canal Vela nel comune di Alfonsine, dove si era rotto l'argine e l'impianto idrovoro Ballirana (presso il quale sono state installate ora pompe di emergenza che immettono nel canale circa 1 metro cubo di acqua al secondo) aveva smesso di funzionare in quanto sommerso dalle acque. Per quanto riguarda gli allagamenti ancora in essere nella zona, si stima possano rientrare entro un paio di giorni.

Non ci sono più terreni allagati, invece, tra Conselice e Lavezzola. Naturalmente i tecnici del Consorzio sono intervenuti e continuano a intervenire anche presso numerose aree private.

Annuncio promozionale

La prossima settimana, poi, i responsabili del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale daranno il via a una fase di confronto con cittadini e istituzioni, realtà produttive e agricole per valutare l'accaduto e concertare un'azione comune di sensibilizzazione verso Stato e Regione per reperire le risorse necessarie per la realizzazione di nuove opere che consentano di affrontare le situazioni di emergenza con danni sempre minori. Nel frattempo, come annunciato nei giorni scorsi, il Consorzio ha stilato un elenco di ventuno interventi urgenti, alcuni dei quali già effettuati, resi necessari dall'emergenza, per un totale di un milione e 400mila euro circa. Si è poi in attesa di valutare quanto al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale spetterà dei 5 milioni di euro stanziati dalla Regione per il territorio emiliano-romagnolo colpito dal maltempo e cosa accadrà in caso di concessione dello stato di calamità che sempre la Regione ha richiesto al Governo.

Alluvione, alberi schiantati: "Drammatica situazione tra Pinarella e Tagliata"

RavennaToday

"Alluvione, alberi schiantati: "Drammatica situazione tra Pinarella e Tagliata""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Alluvione, alberi schiantati: "Drammatica situazione tra Pinarella e Tagliata"

Il vice presidente Fantini, a nome di tutti i dirigenti di Confcommercio Cervia, propone di organizzare immediatamente un' assemblea pubblica

Redazione 13 febbraio 2015

Confcommercio Ascom Cervia definisce "drammatica" la situazione in cui versa la "pinetina" di Pinarella e Tagliata. Per l'associazione di categoria occorre predisporre con urgenza un piano di radicale riqualificazione. In particolare, Nazario Fantini, vice presidente Confcommercio e profondo conoscitore della zona di cui è stato per anni presidente del consiglio di quartiere, evidenzia che "l'emergenza pineta è datata nel tempo e non è collegabile unicamente all'evento disastroso della scorsa settimana, come ben sanno i residenti e gli imprenditori di Pinarella e Tagliata".

"Ogni anno, più di una volta, quando si presenta un vento forte, scompaiono parti di pineta e nonostante tali eventi siano prevedibili e frequenti nessuna soluzione reale è stata messa in atto ma solo interventi estemporanei e sostanzialmente inutili - sottolinea Fantini -. La manutenzione si è limitata a riempire con nuovi pini gli spazi lasciati liberi da quelli abbattuti. A fronte di questa incuria, da circa venti anni opera a salvaguardia dell'ambiente pinetale l'Associazione "La mia Pianeta" a testimonianza della sensibilità e dell'attaccamento alla pinetina da parte degli imprenditori e dei residenti".

Fantini funge da memoria storica della località nel ricordare che "più volte l'associazione ha sollecitato una soluzione radicale avanzando la proposta di alzare il livello della pineta, che in taluni punti è inferiore di oltre un metro rispetto al manto stradale di viale Italia, con un'adeguata posa di sabbia per poi procedere alla ripiantumazione degli alberi. Soluzione, questa, sempre ignorata dall'amministrazione comunale. Ora la recente emergenza maltempo, che ha spazzato via intere parti della pinetina, ripropone drammaticamente all'attenzione generale l'urgenza di un simile intervento risolutivo".

Il vice presidente Fantini, a nome di tutti i dirigenti di Confcommercio Cervia, propone di organizzare immediatamente un'assemblea pubblica insieme con le altre associazioni di categoria, le Pro Loco di Pinarella e Tagliata e l'Associazione "La mia Pianeta" per mettere a punto insieme una proposta da presentare al Comune.

Annuncio promozionale

Alluvione, "Ci rialzeremo tutti insieme": in 250 al pranzo di solidarietà**RavennaToday**

"Alluvione, "Ci rialzeremo tutti insieme": in 250 al pranzo di solidarietà"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, "Ci rialzeremo tutti insieme": in 250 al pranzo di solidarietà

L'assessore al Turismo, Massimo Camelianani, ha sottolineato invece "lo spirito di ricostruire che sta animando i cittadini e gli operatori turistici".

Redazione 15 febbraio 2015

"Ci rialzeremo tutti insieme". Così il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, durante il pranzo di solidarietà di domenica mattina che si è svolto domenica a Savio per raccogliere fondi a favore dei cittadini e degli imprenditori colpiti dall'alluvione. Hanno aderito all'iniziativa 250 persone. Presenti tra gli altri anche il primo cittadino di Cervia, Luca Coffari. "Viene fuori il forte impegno per riportare alla normalità il prima possibile le strutture e le imprese", ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Enrico Liverani. L'assessore al Turismo, Massimo Camelianani, ha sottolineato invece "lo spirito di ricostruire che sta animando i cittadini e gli operatori turistici".

Alluvione, il pranzo di solidarietà a Savio (foto di Massimo Argnani)

Annuncio promozionale

Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi

Ravennanotizie.it

"Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi Venerdì 13 Febbraio 2015

La seduta del Consiglio comunale di Ravenna di ieri ha affrontato i problemi legati all'eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi. La discussione è stata aperta dalla relazione dell'assessore con delega alla Protezione civile Enrico Liverani. Riportiamo integralmente la sua relazione e il resoconto del dibattito diramato da Palazzo Merlato.

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE "In data 04/02/2015 la Regione Emilia Romagna ha trasmesso l'allerta n. 003/2015 emanata nella medesima data dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, con cui si è attivata la fase di preallarme, prevedendo dalla giornata di giovedì 05/02/2015 vento, pioggia, neve e criticità idrogeologica di livello 1, ed inoltre stato del mare e criticità idraulica di livello 2. A seguito della suddetta segnalazione i tecnici dell'Area Infrastrutture Civili, nonché il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Ravenna hanno messo in atto le azioni e attività di monitoraggio, nonché di verifica sul posto, anche in relazione alle ricevute segnalazioni di emergenza ed alle richieste di intervento. Alla luce del perdurare delle avverse condizioni meteorologiche che compromettevano ulteriormente le situazioni venutesi a determinare soprattutto lungo il litorale, il Sindaco ed il Dirigente del Servizio Geologico e Protezione Civile, nella prima mattinata di venerdì 06/02/2015 hanno attivato presso il Comando del Corpo di Polizia Municipale di Ravenna il COC (Centro Operativo Comunale) al fine di poter mettere in atto tutte le misure di prevenzione e di controllo del territorio e di poter conseguentemente affrontare la fase di emergenza. Dopo poco, la Regione Emilia Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) faceva pervenire tramite la Prefettura di Ravenna in data 06.02.2015, l'allerta di protezione civile n. 005/2015, dando attivazione alla fase di allarme. Le condizioni più critiche si sono verificate nelle località dei lidi ravennati ed in particolare in quelli sud. La situazione più grave si è riscontrata a Lido di Savio e nelle zone limitrofe, dove l'acqua proveniente dall'ingressione marina ha raggiunto oltre il metro di altezza allagando le abitazioni, i locali commerciali, ecc. ivi ubicati. Le richieste di aiuto da parte dei cittadini hanno trovato interventi tempestivi ed efficaci grazie al coordinamento del COC con Vigili del Fuoco, Polizia Municipale e Associazioni di Volontariato. Nelle situazioni più difficili si è provveduto all'evacuazione di cittadini dalle loro abitazioni, si sono individuati specifici punti di ammassamento ed accoglienza della popolazione, e si è provveduto a fornire i beni di prima necessità (coperte, vestiti, pasti, bevande, assistenza, ecc.) alla cittadinanza evacuata.

Si è inoltre tempestivamente eseguita la chiusura di alcuni tratti di strade, mentre nella giornata di venerdì 06.02.2015 le scuole sono tutte rimaste aperte in condizioni di sicurezza riuscendo a gestire alcune situazioni inerenti l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica presso due plessi scolastici, situazioni risolte entro poche ore dall'inizio dell'attività didattica. Per i cittadini è stato messo in funzione un servizio che ha contribuito sia a portare i sacchi di sabbia ove richiesti sia a rendere disponibile un magazzino nel quale, in caso di necessità, i cittadini potevano procedere al ritiro gratuito di sacchi di sabbia. Stante il proseguire delle condizioni di maltempo, con ordinanza TL 142 del 06/02/2015 il Sindaco ha disposto la sospensione delle lezioni e delle attività educative e didattiche nei nidi, nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio di Ravenna nella giornata di sabato 7 febbraio 2015; inoltre a seguito dei riscontri effettuati in loco da parte dei tecnici del Comune, del Consorzio di Bonifica, del Servizio Tecnico di Bacino, nonché del personale del Corpo della Polizia Municipale e considerate le previsioni di ulteriori criticità della situazione in atto, sentita l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, si è provveduto ad emettere l'Ordinanza Sindacale TL n. 143 del 06/02/2015, che ha disposto l'evacuazione delle seguenti porzioni di territorio:

• Lido di Savio;

• Via Sila (ubicata in prossimità del Torrente Bevano);

Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi

- Via Morigi;
- Via Tobagi;
- Via Valloncello;
- Via Fosso Ghiaia (dal civico 107 al 123 compresi);
- Abitato di Fosso Ghiaia nel quadrante ubicato a sud della Via Fosso Ghiaia e ad ovest della SS 16 Adriatica;
- Via Bevanella (tratto da SS16 per uno sviluppo verso est di circa 1 km).

A seguito della evacuazione sono state affrontate tutte le attività di assistenza alla popolazione quali ricerca di un ricovero per la notte, erogazione di pasti e di generi alimentari, fornitura di indumenti ed aiuti di ogni genere. Inoltre, preso atto attraverso l'attività di monitoraggio che all'interno delle aree pinetali si sono verificati numerosi sradicamenti di alberature e situazioni di instabilità tali da costituire situazioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità, il Sindaco, con Ordinanza TL n. 144 del 06/02/2015 ha disposto il divieto di accesso alle aree pinetali di competenza del Comune di Ravenna fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. Nella mattinata di sabato 07/02/2015, preso atto delle risultanze della riunione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) avvenuta in Prefettura in data 07/02/2015 (ore 9:45), della comunicazione del Consorzio di Bonifica della Romagna del 07/02/2015 ore (12:36), relativa alla evoluzione positiva di alcune situazioni di criticità idraulica registratesi, sentito il Servizio Tecnico di Bacino, il Sindaco ha disposto la revoca parziale dell'Ordinanza TL n. 143 del 06/02/2015 relativa alle porzioni di territorio riportate nella medesima Ordinanza, ad eccezione della sola località di Lido di Savio, a decorrere dalle ore 14:00 del 07/02/2015. In data 09/02/2015 l'Agenzia Regionale di Protezione civile con allerta numero 008/2015 ha disposto la cessazione della fase di allarme e il mantenimento della fase di preallarme per la zona coinvolta. Per la macroarea B è stata attivata la fase di attenzione per vento, stato del mare e criticità idraulica (livello 1) dalle ore 15:00 di domenica 08/02/2015 fino alle 09:00 del 09.02.2015, a seguito della quale il Sindaco con Ordinanza TL n. 147 del 09.02.2015 ha disposto la revoca all'ordinanza di evacuazione per tutto il territorio del Comune di Ravenna, quindi anche per la località di lido di Savio con decorrenza dalle ore 15:00 del 09/02/2015. Attualmente sono in corso di esecuzione una molteplicità di interventi aventi valenza di somma urgenza, diretti: alla rimozione di sabbia e fango dalle strade e dalle pertinenze stradali, espurgo della rete fognaria, messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione danneggiati, rimozione delle alberature abbattute, ricostruzione della duna sabbiosa a protezione delle località balneari, ripristini urgenti delle situazioni di pericolo per l'utenza carrabile, ciclabile e pedonale, raccolta e smaltimento dei rifiuti e dei beni danneggiati, ecc. Oltre a tali interventi di somma urgenza si rendono necessari ed indifferibili ulteriori e molteplici interventi di ripristino delle infrastrutture oggetto di danneggiamenti in relazione all'evento eccezionale di cui trattasi."

GLI INTERVENTI Dopo la relazione dell'assessore sono intervenuti i consiglieri comunali. Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza c'è stato un generale apprezzamento, pur con la sottolineatura di qualche "intoppo", ritenuto comunque tutto sommato "fisiologico" vista la gravità della situazione. Si è registrato poi un altrettanto generale ringraziamento a tutti coloro che a qualsiasi titolo e in qualsiasi modo sono intervenuti.

Matteo Cavicchioli (Pd) ha auspicato "che il grande impegno profuso da tutti nell'affrontare l'emergenza caratterizzi anche la fase che dobbiamo affrontare ora, quella della ricerca di soluzioni per tutti coloro che hanno subito danni. La Regione ha fin da subito messo a disposizione cinque milioni e anche noi come gruppo consiliare cercheremo di dare il nostro contributo di idee".

Francesca Santarella (Movimento 5 Stelle) ha precisato: "Non diciamo che gli allagamenti sono dovuti alle estrazioni di idrocarburi, ma che queste sono tra le cause antropiche della subsidenza e che il Comune dovrebbe utilizzare questo argomento per chiedere una rivalutazione in materia, invece di favorirle e quindi di favorire con esse un peggioramento della situazione".

Alberto Ancarani (FI) ha detto che a suo parere "si dovrebbe aprire un ragionamento su quali strategie mettere in campo per evitare che una cosa simile riaccada in futuro" e che "il Comune dovrebbe diminuire le pretese fiscali nei confronti di chi ha subito danni. In particolare ritengo che mantenere la tassa di soggiorno per gli alberghi dei lidi sarebbe una stortura forte".

Nereo Foschini (Ncd) ha detto che "nell'immediato dobbiamo intervenire per consentire agli operatori turistici di tornare pienamente operativi per la nuova stagione; poi ritengo che occorrerà una riflessione sulle metodologie di intervento

Consiglio comunale: ieri il dibattito sull'eccezionale maltempo dei giorni scorsi

contro le mareggiate. Senza entrare nel merito sono convinto che serva un ripensamento delle strategie da mettere in atto perché non è ragionevole continuare con le soluzioni finora adottate (scogliere, ripascimenti, muretti, etc.) che vengono regolarmente vanificate in occasione delle mareggiate o solamente di piogge di una certa consistenza".

Diego Rubboli (Fds) ha detto che a suo parere "manca una pianificazione del territorio che tenga conto del problema. Penso che le soluzioni per evitare che in futuro possano verificarsi situazioni ancora più drammatiche possano essere due: o costruire su palafitte o arretrare con le costruzioni, in modo tale che il mare possa riformare le dune, naturali barriere di protezione".

Antonio Zampiga (Pd) ha ribadito che "ora si devono mettere le imprese nella condizione di riattivarsi al più presto" e ha concordato sul fatto che "laddove sia possibile vengano attuati sgravi fiascali". Per quanto riguarda l'assetto del territorio "dovranno attivarsi enti diversi e mi auguro che sul medio periodo ci possano essere risposte efficaci ed efficienti nel tempo".

Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna): "Paghiamo prezzi sanguinosi ad una gestione del territorio che ha saccheggiato il bene più prezioso dell'equilibrio ambientale. Negli ultimi 30/40 anni si è cementificato ovunque, impermeabilizzando, come non altrove in Italia, il suolo. Logico che l'acqua, non ritornando alla terra, travolga, ad ogni "normale" emergenza meteo-marina, tutto quello che le si oppone. Si è costruito scelleratamente ex novo perfino a ridosso dei corsi d'acqua, tra cui proprio il nuovo quartiere PEEP a sinistra del Fosso Ghiaia, evacuato la settimana scorsa, ma anche, per esempio, tra via Galilei e i Fiumi Uniti, a cui certo non si può chiedere di stare sempre in calma. Se poi, ad un litorale già stressato dalla subsidenza e dall'erosione, cementificato fin sulle spiagge, andiamo a sottrarre fluidi coi pozzi sottocosta, prepariamoci ad andarci in canoa, come in gondola a Venezia. Adesso dobbiamo far fronte ai danni di cui i cittadini e gli imprenditori sono vittime. Ma il problema di fondo è fermare il consumo del territorio (delinquenziale, per esempio, è coprire coi fanghi portuali centinaia di ettari di terreni agricoli) e di autorizzare l'estrazione di metano solo a debita distanza dalla nostra costa".

Il sindaco Fabrizio Matteucci ha tratto le conclusioni del dibattito (<http://www.comune.ra.it/Comune/Sindaco/Comunicati-stampa/Legislatura-2011-2016/Alluvione.-Matteucci-studieremo-l-a-possibilita-di-applicare-l-articolo-24-del-regolamento-del-comune-per-posticipare-il-versamento-delle-le-tasse-locali-per-i-cittadini-e-gli-imprenditori-che-hanno-subito-danni>).

Grossa porzione di roccia si stacca dalla Pietra di Bismantova

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

Reggionline

"Grossa porzione di roccia si stacca dalla Pietra di Bismantova"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, tutela della costa riccionese: pronti 1500 sacchi di sabbia**RiminiToday**

"Alluvione, tutela della costa riccionese: pronti 1500 sacchi di sabbia"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Alluvione, tutela della costa riccionese: pronti 1500 sacchi di sabbia

Il sindaco Renata Tosi ha comunicato di aver chiesto un incontro con l'Assessore Regionale alla Difesa del suolo e della costa Gazzolo e con l'Autorità Tecnica di Bacino per formulare lo stato dell'arte sui programmi di difesa della costa

Redazione 13 febbraio 2015

Si è svolto venerdì mattina in Municipio un incontro con il responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna Sanzio Sammarini, le cooperative dei bagnini e chioschisti e le categorie economiche per fare il punto sui progetti di tutela dell'arenile. Il sindaco Renata Tosi ha comunicato di aver chiesto un incontro con l'Assessore Regionale alla Difesa del suolo e della costa Gazzolo e con l'Autorità Tecnica di Bacino per formulare lo stato dell'arte sui programmi di difesa della costa, fermo restando la necessità di affrontare l'attuale emergenza con gli interventi e i finanziamenti regionali. "1500 sacchi di sabbia verranno posizionati nelle zone più colpite dal maltempo per un intervento da 170mila euro - ha spiegato l'ingegner Sammarini - utile per risanare i punti più critici. Nel frattempo il Servizio Tecnico di Bacino ha chiesto alla regione un finanziamento di 400.000 euro per completare la manutenzione dei sacchi. Mercoledì prossimo si procederà ad un'operazione di ripascimento con le sabbie in accumulo nei depositi, provenienti da Cattolica e dai prelievi effettuati sul litorale di Rimini."

"Se le barriere soffolte hanno costituito negli anni un'opera complementare al ripascimento nell'azione di salvaguardia del litorale, la difesa rigida della costa con scogliere non è una scelta da escludere - ha sottolineato il sindaco Tosi - . Una valutazione da considerare con la città. Metteremo in campo ogni azione di intervento con la Regione, abbiamo subito danni per 2,5 milioni di euro con l'ultima mareggiata, per questo non possiamo rimanere fermi. In caso contrario non escludo che intervenga il Comune a sostegno dei nostri operatori."

Dalle categorie presenti è arrivata la sollecitazione a potenziare l'intera barriera soffolta dopo aver risanato le zone più colpite e di rivedere l'autorizzazione a procedere concessa dalla Conferenza dei Servizi alla realizzazione del pennello di scogliera a Misano Adriatico ai confini con Riccione se non in sinergia con i primi interventi urgenti nel litorale riccionese. Chiesta anche la riparazione del varco di barriera creatasi nel tempo tra Riccione e Misano. Da più parti è emersa l'esigenza di cambiare approccio alla lotta all'erosione costiera partendo da interventi più sistematici.

"Nel fine settimana verrà conclusa la pulizia dell'intera spiaggia - ha sottolineato l'assessore al Demanio Carlo Conti - mentre la draga, che a causa del maltempo ha subito danni alla strumentazione, sarà presto funzionante per riprendere l'attività di prelievo della sabbia dall'imboccatura del porto e farla confluire con una miscela di acqua attraverso il sabbiodotto nei punti di maggiore erosione". Dall'incontro odierno è emersa la volontà di unità d'intenti per affermare con forza la priorità dell'industria del turismo per la città di Riccione.

[Annuncio promozionale](#)

Protezione Civile in campo contro il maltempo: questa volta è un'esercitazione**RiminiToday**

"Protezione Civile in campo contro il maltempo: questa volta è un'esercitazione"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Protezione Civile in campo contro il maltempo: questa volta è un'esercitazione

Si è trattato di un ulteriore momento di coordinamento che ha permesso di verificare la funzionalità e l'operatività del piano di protezione civile approvato nel 2013

Redazione 14 febbraio 2015

La Protezione Civile ancora una volta in campo contro il maltempo: questa volta però solo per una esercitazione programmata settimane fa a conclusione dell'attività formativa del 2014. Giovedì al Centro operativo intercomunale di Santarcangelo si sono ritrovati in venti fra tecnici dei Comuni di Santarcangelo, Verucchio, Poggio Torriana, Volontari della Protezione Civile, agenti della Polizia municipale ed esperti della Protezione Civile della Provincia di Rimini, per simulare un allarme derivante da rischio idraulico.

"La giornata addestrativa appena conclusa completa il percorso formativo riguardante la condivisione del piano di protezione civile e delle specifiche attività in capo a ciascuna delle dieci funzioni che consentono la gestione del Centro Operativo Intercomunale (Coi)", afferma l'assessore alla Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valmarecchia, Lorenzo Valenti.

"L'esercitazione, programmata diverso tempo fa - aggiunge Valenti - arriva dopo l'emergenza alluvione della scorsa settimana nel corso della quale è stato possibile mettere a frutto tutto il lavoro di preparazione svolto nel 2014 assieme agli esperti della Protezione Civile della Provincia di Rimini. Si è trattato di un ulteriore momento di coordinamento che ha permesso di verificare la funzionalità e l'operatività del piano di protezione civile approvato nel 2013. Quest'anno invece l'attività formativa coinvolgerà i tecnici e i funzionari dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia".

Annuncio promozionale

Ravenna. Il corso di protezione civile dell'associazione Mistral si è concluso con la festa dei nuovi 68 diplomati.

Ravenna. Il corso di protezione civile dell'associazione Mistral si è concluso con la festa dei nuovi 68 diplomati.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 13/02/2015

Indietro

Ravenna. Il corso di protezione civile dell'associazione Mistral si è concluso con la festa dei nuovi 68 diplomati.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 13 febbraio 2015 0 commenti attestato di partecipazione corso protezione civile, corso protezione civile associazione Mistral Ravenna, partecipazione cittadini Ravenna, progetto scopri il coraggio che hai, senso civico, volontariato Ravenna

I diplomati al corso di protezione civile associazione Mistral

RAVENNA. Alla presenza degli assessori al volontariato, Giovanna Piaia, e alla Protezione civile, Enrico Liverani, si è conclusa ieri sera l'edizione 2015 del corso per volontari di Protezione Civile. Scopri il coraggio che hai organizzato dall'Associazione R.C.Mistral. Come per le edizioni precedenti, l'affluenza è stata alta, con una percentuale femminile del 37 per cento, e con molti fra giovani e studenti. Il diploma è stato conseguito da 68 frequentanti che ieri sera hanno ricevuto l'attestato.

L'Assessore Liverani ha ricordato l'importanza fondamentale della protezione civile sottolineando come in questa recente emergenza, che ci ha così segnati, la sua attivazione e il suo impegno siano stati cardini di risposta sul territorio. Per l'assessore è stata anche l'occasione per condividere informazioni e dati, tecnici ed economici sui danni del maltempo. Dal canto suo l'assessore Piaia ha sottolineato come attraverso il volontariato si possa divenire cittadini attivi e che tale condizione rappresenta una forma di partecipazione che rende migliori se stessi e il territorio in cui si vive.

L'affluenza di così tanti cittadini è sicuramente un segnale importante della ritrovata sensibilità al senso civico ha detto il presidente cavaliere Daniele Rotatori – Attraverso i corsi aumentano di anno in anno le persone con competenze di Protezione civile a vantaggio della nostra comunità. Molti si sono già iscritti alla nostra associazione a dimostrazione che durante il corso siamo riusciti a trasmettere quel senso civico che da 20 anni ci motiva a far volontariato.

4bg

Cesena. La città stima quasi due milioni e mezzo di danni causati dal maltempo, ancora strade chiuse sul territorio.

Romagna Gazzette.com

"Cesena. La città stima quasi due milioni e mezzo di danni causati dal maltempo, ancora strade chiuse sul territorio."

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Cesena. La città stima quasi due milioni e mezzo di danni causati dal maltempo, ancora strade chiuse sul territorio.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

gdomeniconi 13 febbraio 2015 0 commenti Danni maltempo Cesena, maltempo Cesena i danni, report consegnato presidente regione Bonaccini, sicurezza cesena, strade chiuse

maltempo

CESENA. Sfiora i 2,5 milioni di euro l'importo degli interventi di ripristino immediato che il Comune di Cesena dovrà affrontare per riparare i danni provocati dall'ondata di maltempo della settimana scorsa.

E questa è soltanto una prima valutazione sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e gli Assessori Francesca Lucchi (Protezione Civile) e Maura Miserocchi (Lavori Pubblici), che hanno appena consegnato al Presidente della Regione Emilia – Romagna Stefano Bonaccini il report dettagliato dei problemi che ha dovuto affrontare il territorio cesenate fra il 5 e il 6 febbraio. Abbiamo registrato un centinaio di situazioni critiche – ricordano Sindaco e Assessori -, di cui una trentina riferite ad allagamenti o, comunque, a problemi idraulici, mentre abbiamo contato oltre 60 fra frane e smottamenti. Senza dimenticare il grande rischio rappresentato dalla gru pericolante in vicolo Cesuola. Per far fronte a questa situazione, nella primissima fase di emergenza abbiamo già effettuato in urgenza una quarantina di opere di pronto intervento, il cui costo, ancora in via di definizione, supererà sicuramente i 350mila euro. Ma l'elenco dei lavori da eseguire per un pieno ritorno alla normalità è ancora lungo e per questo è fondamentale che ci venga riconosciuto al più presto lo stato d'emergenza per calamità naturale. E' quanto abbiamo ribadito al Sottosegretario Sandro Gozi, che ci ha contattato nei giorni scorsi, assicurando il suo impegno personale per sostenere i nostri Comuni: gli abbiamo chiesto di lavorare per accelerare il provvedimento e, al tempo stesso, di verificare se sia possibile escludere dal patto di stabilità gli interventi di tutela del territorio .

IL REPORT consegnato in Regione prende in esame puntigliosamente tutti i problemi che il Comune ha dovuto affrontare, dalla gru pericolante agli allagamenti, dalle frane alla situazione delle scuole, ed è integrato con le relazioni del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Hera, del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione civile, del Consorzio di Bonifica della Romagna, fornendo un quadro analitico della situazione nell'immediato e della sua evoluzione nel corso della settimana. Ad accompagnarlo, il prospetto economico dei danni subiti. La stessa documentazione è stata inviata alla presidente della II^a Commissione consigliere Caterina Molari e, per conoscenza, a tutti i consiglieri comunali, segnalando la disponibilità dell'Amministrazione a partecipare a una seduta della Commissione dedicata all'ondata di maltempo (come richiesto anche da alcuni gruppi consiliari) e auspicandone la convocazione.

Intanto, si sta tornando gradualmente alla normalità. Questa mattina è stato tolto il senso unico alternato in via del Tunnel: resta solo una barriera protettiva per evitare, in via precauzionale, l'occupazione della banchina, ma questo non pregiudica la fluidità del traffico. Finalmente riaperta, anche se a senso unico alternato, la via Roversano. Invece, restano ancora formalmente chiuse – esclusi, quando possibile, residenti – alcune strade comunali, come via Madonna dell'Ulivo, via Montereale, via Chiesa di Casale, via Diavolessa, via Falconara, via Baccareto I^a e via delle Scalette, e qualche strada

Cesena. La città stima quasi due milioni e mezzo di danni causati dal maltempo, ancora strade chiuse sul territorio.

vicinale, come via Cimadori, via Maceretti, via Valirano e via Massa. Per alcune di queste, come via Madonna dell Ulivo, via Falconara e via Valirano, dovrebbero essere riaperte, almeno parzialmente, entro la fine della settimana.

Faenza. La 21ma edizione della Gran Fondo Davide Cassani a sostegno dell'attività giovanile.

Faenza. La 21ma edizione della Gran Fondo Davide Cassani a sostegno dell'attività giovanile.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 15/02/2015

Indietro

Faenza. La 21ma edizione della Gran Fondo Davide Cassani a sostegno dell'attività giovanile.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 15 febbraio 2015 0 commenti 21ma edizione gran fondo Cassani, ciclismo Faenza, ciclismo giovanile, Gran Fondo Davide Cassani, Gran Fondo Davide Cassani giovani, sostegno ai giovani ciclisti, sport

ciclismo, foto di repertorio

FAENZA. Faenza – 22 marzo 2015 in programma la Gran Fondo Davide Cassani compie 21 anni e si fa giovane, con una grande novità che fa bene al ciclismo: quest'anno la classicissima d'apertura sosterrà concretamente l'attività giovanile.

L'edizione 2015 è stata presentata mercoledì 11 febbraio alle ore 20.30, a Faenza, presso la Sala del complesso dei Salesiani (via San Giovanni Bosco, 1). Si è trattato di una conferenza stampa aperta al pubblico, durante la quale il CT della Nazionale Davide Cassani ha illustrato i percorsi, provati da lui stesso, nonché le novità tecniche che caratterizzeranno l'edizione di quest'anno curata nell'organizzazione dalla S.C. Ceretolese e dalla Pol. Zannoni.

Ma la vera novità di quest'anno sta nel fatto che nella stessa giornata della Gran Fondo, cioè domenica 22 marzo 2015, l'impegno organizzativo raddoppierà: oltre all'organizzazione della Gran Fondo tradizionale, riservata agli amatori, verrà organizzata una gara per la categoria Juniores denominata Gran Fondo Davide Cassani giovani che partirà da Solarolo e si concluderà a Faenza nella centralissima Piazza del Popolo sullo stesso arrivo della Gran Fondo, sfruttandone sinergicamente le strutture. Forte l'impulso arrivato nella scorsa stagione da parte del CT Davide Cassani, che con il proprio appello ha cercato di lanciare al mondo amatoriale un chiaro segnale di come sia possibile dare un concreto contributo al ciclismo giovanile; ma forte e simbolica è l'azione della S.C. Ceretolese e della Polisportiva Zannoni, società emiliano romagnole che del ciclismo giovanile si occupano quotidianamente per tutto l'anno.

Due società che accettano la coraggiosa sfida di far comunicare due mondi spesso inconciliabili, portando il ciclismo amatoriale a supportare e sostenere il ciclismo giovanile, che negli ultimi anni soffre anche, in particolare, il sempre minor numero di gare in calendario. La Gran Fondo Davide Cassani è un evento atteso da molti cicloamatori e l'attesa è diventata sempre più forte negli anni perché la Davide Cassani è nata e cresciuta con una mission: favorire e sviluppare la passione del ciclismo fra i ragazzi, reperendo risorse economiche e fornendo visibilità. L'edizione 2015 farà un ulteriore, grande, passo verso questo obiettivo.

Ma veniamo agli aspetti più strettamente tecnici inerenti la Gran Fondo; il percorso ricalca quello sperimentato negli ultimi anni, è stato un po' alleggerito, togliendo il Monte Casale, sostituito dal Monte Carla, decisamente più leggero; questo visto che la gara si svolge a inizio stagione e, per molti, la preparazione atletica non è ancora al meglio.

IL PERCORSO. Cinque saranno i colli da scalare per il percorso lungo, Chioda, Busca, Collina, Carla e Monticino per complessivi 126 km.; solo tre per il percorso medio, Collina, Carla e Monticino per 96 km.

Particolare attenzione, come tradizione, alla sicurezza; tanti i volontari e gli addetti della Protezione Civile, nonché Polizia Municipale e Carabinieri sul percorso, oltre alla scorta in moto della Polizia Stradale e del Team Progetti Scorta,

Faenza. La 21ma edizione della Gran Fondo Davide Cassani a sostegno dell'attività giovanile.

affinchè sia una serena giornata di sport e convivialità. Prezioso e fattivo il contributo delle Amministrazioni Comunali interessate al transito della corsa, con un particolare ringraziamento al Comune di Faenza, qui presente con l'Assessore Savini. Il Quartier generale della manifestazione (attivo da sabato 21 marzo) sarà in centro a Faenza diviso tra Piazza del Popolo e Piazza della Molinella; la prima sarà il teatro della sempre emozionante partenza e dell'arrivo, la seconda ospiterà la segreteria gara, la consegna dei numeri e del pacco gara, nonché un interessante expo dedicato alla bicicletta. Ancora in Piazza per il pasta-party, nella adiacente Piazzetta Zauli, dove verrà predisposto anche un deposito (custodito) per le biciclette; i concorrenti potranno mangiare in santa pace, senza il pensiero della custodia bici.

E' attivo il sito internet dedicato alla manifestazione, www.granfondodavidecassani.it completo di tutte le informazioni su iscrizioni, logistica, percorsi, consigli tecnici di Davide Cassani. Per richiesta di info: info@granfondodavidecassani.it - 347/2205458

Maltempo: 90mila euro per l'argine del Rubicone

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Maltempo: 90mila euro per l'argine del Rubicone"

Data: **14/02/2015**

Indietro

»cesena

Savignano

Maltempo: 90mila euro per l'argine del Rubicone

La Regione ha riconosciuto la necessità di intervenire nel tratto tra il Ponte romano e quello di via Togliatti

| Altro N. Commenti 0

14/febbraio/2015 - h. 13.08

SAVIGNANO - Novantamila euro per l'intervento urgente di ripristino dell'argine del Rubicone: il Servizio tecnico di bacino ha subito riconosciuto la necessità di intervenire nel tratto tra il Ponte romano e quello di via Togliatti dopo la tempestiva segnalazione dei danni provocati dal maltempo dei giorni scorsi. Fin dai primi momenti di disagio i tecnici del Comune hanno subito monitorato le situazioni potenzialmente critiche, sottoponendo in tempi rapidi la richiesta di intervento urgente alle autorità competenti.

La task force costituita da sindaco, assessore, tecnici del Comune, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Protezione civile e Pubblica assistenza già nelle prime ore di venerdì 6 febbraio ha infatti mappato con attenzione i circa 23 km quadrati di estensione della città, coprendo il territorio con una decina di mezzi.

In cima alla lista delle priorità c'è quindi, come riconosciuto anche dal Servizio tecnico di bacino, il ripristino dell'argine nel tratto tra il ponte di via Togliatti e il ponte Romano, dopo la rottura con cedimento di una porzione di scarpata, aggravata dal crollo di alcune piante nell'alveo e dalla precaria stabilità strutturale. "Siamo rassicurati - spiegano i tecnici - dal pronto intervento garantito dal Servizio tecnico di bacino, che provvederà alla messa in sicurezza azzerando ogni potenziale rischio di ulteriori crolli".

Il ripristino, considerato "indifferibile e urgente", verrà quindi realizzato dal Servizio tecnico di bacino con i propri mezzi, grazie ai 90mila euro già stanziati. Nella relazione inoltrata dal Comune alla Protezione civile figurano inoltre un altro cedimento in zona Capanni e circa una decina di microfrane lungo le sponde arginali del Rubicone.

Maltempo: allerta sul nord-ovest

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Maltempo: allerta sul nord-ovest"

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta sul nord-ovest

14 feb 2015 - 309 letture //

Una depressione atlantica causera un graduale peggioramento delle condizioni del tempo, prima sulle regioni occidentali, poi su gran parte del Paese. L'allerta meteo della Protezione civile prevede, il persistere di nevicate sulla Lombardia, che si estenderanno anche su Liguria e Piemonte. Dalla serata precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio forte, sul Piemonte.

Per domani, criticità gialla per rischio idraulico diffuso sulla pianura occidentale della Lombardia e sulla pianura di Modena e Reggio Emilia, mentre per rischio idrogeologico localizzato sul Piemonte orientale, su gran parte della Lombardia settentrionale e sull'Oltrepò pavese, sulla Liguria di levante, buona parte dell'Emilia-Romagna, sulla Toscana settentrionale e sulle sue zone, nonché tirreniche sui bacini settentrionali delle Marche, le coste abruzzesi, buona parte di Puglia, Basilicata e Calabria e la Sicilia occidentale.

Emergenza neve a Sassuolo: i numeri del piano e la situazione

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Emergenza neve a Sassuolo: i numeri del piano e la situazione"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Emergenza neve a Sassuolo: i numeri del piano e la situazione

13 feb 2015 - 1107 letture

Il Sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni, assieme al Vicesindaco Maria Savigni ed all'Assessore con delega alla Protezione Civile Sonia Pistoni, in conferenza stampa, elencano le cifre dell'emergenza neve che impegna il Comune di Sassuolo.

“L'organizzazione che è dietro il piano neve comunale da sempre – sottolinea il Sindaco – è in grado di gestire discretamente nevicate nella norma: nella notte tra giovedì e venerdì, in particolar modo tra le 4 e le 7 della mattina, è caduta una grande quantità di neve pesante, concentrata in poco tempo che, assieme ad altri fattori esterni, ha messo in difficoltà il sistema, tanto che alcune zone della città non sono state pulite in maniera rapida causando un accumulo eccessivo ed una sorta di ritardi a catena che ne hanno compromesso il regolare svolgimento. I problemi principali – aggiunge il Sindaco – sono stati causati da rami ed interi alberi che, sotto il peso della neve, si sono spezzati cadendo per strada ed ostruendo le carreggiate. In diverse occasioni gli spalatori, per poter proseguire nella loro opera, hanno dovuto segnare e rimuovere gli alberi dalle carreggiate, come nel caso del mezzo destinato al Polo Scolastico, rimasto letteralmente bloccato sulla strada a Montegibbio. I conseguenti ritardi hanno causato un grande accumulo di neve sulle strade e, in alcuni casi, strade rimandate nella pulizia per poter mantenere sotto controllo la situazione della viabilità principale.

Era un pericolo che conoscevamo, per questo motivo abbiamo letteralmente corso per approntare un piano di potatura dei viali più pericolosi avvisando, anche, del pericolo i residenti.

La mancata manutenzione degli ultimi anni al patrimonio arboreo (infatti i viali più colpiti erano stati potati l'ultima volta nel 2005 o nel 2008) unita al peso della neve ha provocato la rottura. Nel bilancio 2014, che praticamente ci siamo trovati già fatto approvandolo a luglio per uscire subito dall'esercizio provvisorio, non erano stati stanziati fondi per le potature. Con la variazione di bilancio di fine anno eravamo riusciti a finanziare quelle dei viali più a rischio e, con i tempi tecnici necessari di una gara, i lavori erano iniziati lunedì. L'appalto già in essere ci permetterà di mettere in sicurezza la situazione con potature e rimozioni in tempi relativamente rapidi perché le ditte erano già al lavoro”.

“Che questa sia stata una nevicata particolare lo dicono i numeri – afferma il Vicesindaco Maria Savigni – la Regione ha chiesto una ricognizione sui danni provocati dal maltempo: oltre ai 110.000 € già previsti dal piano neve e spesi per la pulizia, da una prima stima abbiamo quantificato circa 103.000 € spesi sino ad ora per gli interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza. Molti sono i danni anche al patrimonio immobiliare rappresentato da scuole ed edifici pubblici, che ammontano a circa 300.000 € a cui vanno aggiunti circa 150.000 € del solo Cimitero Monumentale, ed i 290.000 € che dovrebbero servire solamente per mettere in sicurezza gli alberi delle aree pubbliche”.

Uno dei problemi “esterni” che hanno reso più difficoltosi i lavori è stata la mancanza di energia elettrica che ha causato una vera e propria emergenza di protezione civile.

“Già da venerdì – sottolinea l'Assessore Pistoni – abbiamo attivato, per la prima volta a Sassuolo, un Coc (Centro Operativo Comunale) di Protezione Civile per prestare assistenza a quelle persone che si trovavano in situazioni di difficoltà e privi di energia elettrica, quindi di riscaldamento e, in alcuni casi, di acqua corrente. Tra queste le criticità maggiori le abbiamo riscontrate a Casa Serena, dove mancava il riscaldamento ed abbiamo installato un generatore fornitoci dalla Protezione Civile per alimentare la centrale termica; abbiamo gestito anche il crollo di un'abitazione privata in via F.lli Bandiera, trovando una sistemazione provvisoria in albergo al proprietario; inoltre ci siamo messi a disposizione dei residenti di tutte le frazioni che erano senza luce ed acqua fino a domenica tra cui Montegibbio, Casara ed una parte di Ancora.

Stiamo valutando, assieme agli altri comuni colpiti, azioni legali nei confronti di Enel che, per tre giorni, non solo non è

Emergenza neve a Sassuolo: i numeri del piano e la situazione

stata in grado di fornirci certezze sui tempi di ripristino, e non ha dato in alcun modo informazioni alle persone senza luce che si sono rivolti a noi per segnalarci i vari problemi”.

“Il piano neve del Comune andrebbe potenziato – prosegue il Sindaco Claudio Pistoni – per poter fronteggiare al meglio anche nevicate di questa portata; ci prendiamo le nostre responsabilità riguardo a ciò che non ha funzionato, prendendoci l’impegno di sistemarlo e di acquistare quei mezzi senza i quali, ad oggi, non siamo in grado di effettuare una regolare pulizia dei pedonali pubblici: abbiamo sistemato quelli più urgenti (come quello dell’Ospedale) e vicino alle scuole ma non riusciremo a sistemarli tutti quanti, così come non ci è possibile trasportare via tutta la neve caduta: comporterebbe una spesa che, per un bilancio come quello del Comune di Sassuolo, non è sostenibile.

Non è stato facile, tenendo in considerazione, ad esempio, che al lavoro sulla pulizia delle strade c'erano persone che da due anni non venivano pagate, difficoltà che incontriamo tutti i giorni nell'affidare appalti esterni, nonostante questa Amministrazione abbia garantito pagamenti in tempi certi; ma ci adopereremo perché una situazione simile non si abbia più a ripetere. Abbiamo cercato anche di integrare un servizio di pulizia dei cassonetti, per la prima volta, vista l'esperienza del 2012 quando c'era stata una vera e propria emergenza rifiuti. Delle 160 tonnellate di sale che avevamo ne è rimasto pochissimo. Da sempre in città, la salatura avviene sulla viabilità principale e sulle strade in pendenza, non sulla viabilità di quartiere.

Sindaco, Vicesindaco ed Assessore alla Protezione Civile ringraziano, infine tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati per fronteggiare l'emergenza.

“Un grazie sentito – dicono – va a tutti coloro che in questi giorni si sono adoperati ben oltre il normale orario per poter garantire i servizi: dalla squadra operai di Sgp alla Polizia Municipale, dagli addetti dei servizi Ambiente e Protezione Civile ai tecnici di Sgp, dai Vigili del fuoco alle Forze dell'Ordine, i Volontari di Protezione Civile e i profughi che ci hanno aiutato con la pulizia in centro, fino a tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato all'emergenza neve come gli spalatori o i singoli cittadini che si sono adoperati per la pulizia della città”.

Il presidente della Regione Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per i danni causati da neve, pioggia ed eccezionali mareggiate di febbraio

SassuoloOnLine notizie » Il presidente della Regione Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per i danni causati da neve, pioggia ed eccezionali mareggiate di febbraio

SassuoloOnLine

""

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Il presidente della Regione Bonaccini chiede il riconoscimento dello stato d'emergenza per i danni causati da neve, pioggia ed eccezionali mareggiate di febbraio

13 feb 2015 - 135 letture

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini firma la richiesta per il riconoscimento dello stato d'emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate dei primi di febbraio. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni in tempi record – spiega l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo – , come ci eravamo impegnati a fare. Quelli pubblici ammonterebbero al momento a circa 180 milioni di euro. Per quanto riguarda quelli ai privati e alle attività produttive, una prima indicazione fatta dai Comuni, in corso di integrazione, è di circa 90 milioni". Prosegue Gazzolo: "Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta organizzando per effettuare sul nostro territorio i sopralluoghi tecnici in tempi rapidissimi, per dar corso all'istruttoria – prevista dalla legge – così da consentire alla presidenza del Consiglio dei ministri di decretare lo stato d'emergenza. Subito dopo – conclude l'assessore – sarà possibile procedere a una ricognizione analitica dei danni".

Terremoto in provincia di Perugia

- Tgcom24

Tgcom24

"Terremoto in provincia di Perugia"

Data: **15/02/2015**

Indietro

14 febbraio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto in provincia di Perugia

Magnitudo 2.8, nessun danno segnalato

23:06

- Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 21.58 con epicentro tra Assisi, Bastia Umbra e Valfabbrica. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione anche nella zona di Perugia. Alcune telefonate di richieste di informazioni sono giunte ai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia. Al momento non vengono segnalati danni.

Piegaro, franano le pareti di un lago artificiale

: idrovore al lavoro per abbassare livello dell acqua | Umbria24.it

Umbria24

"Piegaro, franano le pareti di un lago artificiale"

Data: 14/02/2015

Indietro

13 febbraio 2015 Ultimo aggiornamento alle 20:55

Piegaro, franano le pareti di un lago artificiale: idrovore al lavoro per abbassare livello dell acqua

Il sindaco Roberto Ferricelli: «Messa a repentaglio la stabilità del paramento di valle»

Vigili del fuoco al lavoro (foto Fabrizi)

Idrovore al lavoro a Convento di Cibottola, nel comune di Piegaro, per abbassare il livello di un lago artificiale le cui pareti rischiano di cedere. Su provvedimento del sindaco di Piegaro Roberto Ferricelli (che di mestiere fa il geologo) sono scattate nel pomeriggio di venerdì le procedure per mettere in sicurezza la zona dove c'è un laghetto di collina ai piedi del quale si è generata una frana di notevoli dimensioni. «La frana spiega il sindaco mette a repentaglio la stabilità del paramento di valle del lago stesso» e, nel caso estremo di un'onda di piena, potrebbe rappresentare un serio pericolo per le prime abitazioni che distano due chilometri.

Idrovore al lavoro Sul lago in questione, che contiene 25 mila metri cubi d'acqua e che raggiunge una profondità massima di 6 metri, si è quindi reso necessario un abbassamento repentino del livello delle acque. Intorno alle 19 così sono entrate in funzione tre idrovore che lavoreranno per tutta la notte, fino almeno a far scendere il livello del bacino di tre metri e ripristinare così le condizioni di sicurezza. I residenti sono stati allertati anche se al momento per loro non è scattata alcuna ordinanza di evacuazione. Sul posto, oltre alla squadra comunale, sono al lavoro vigili del fuoco, protezione civile e volontari della Misericordia. Intanto per il proprietario del laghetto e del terreno circostante è scattata l'ordinanza di messa in sicurezza dell'area.

©Riproduzione riservata

Rifiuti, il sindaco Masetti: "Non vi limitate a fotografare gli abbandoni, ma in qualche modo intervenite"

[Montelupo Fiorentino] Rifiuti, il sindaco Masetti: Non vi limitate a fotografare gli abbandoni, ma in qualche modo intervenite | gonews.it

gonews.it

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Rifiuti, il sindaco Masetti: Non vi limitate a fotografare gli abbandoni, ma in qualche modo intervenite

13 febbraio 2015 14:51

Attualità Montelupo Fiorentino

Paolo Masetti (foto gonews.it)

Pubblichiamo di seguito una lettera a firma del sindaco di Montelupo Fiorentino Paolo Masetti che interviene in merito alle problematiche del decoro urbano e dell'abbandono dei rifiuti.

Scrivo per intervenire su di un tema di particolare rilevanza in questi giorni e che costituisce una problematicità per molti comuni.

Ho letto le considerazioni e il giusto richiamo alla civiltà di qualche tempo fa del Sindaco di Capraia e Limite delegato all'ambiente dell'Unione dei Comuni, sulla deprecabile pratica dell'abbandono dei rifiuti. Una linea rinforzata proprio ieri dal sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli nel corso di un Consiglio Comunale aperto dedicato alla gestione dei rifiuti.

Prendo spunto dalle riflessioni degli altri sindaci vorrei provare a generalizzare la tematica.

In questi pochi mesi di mandato ho potuto toccare con mano la distanza che esiste tra cittadini e istituzioni. Una distanza del tutto analoga a quella tra cittadini e politica, e questo è sorprendente visto che è dagli anni 90 (dal Dlgs 29/93, attuativo della L.421/92), che politica e amministrazione sono separati per Legge, in nome delle teorie anglosassoni ispirate al funzionamento aziendale della pubblica amministrazione. Se ne deduce che per i cittadini non vi è alcuna differenza di percezione tra il Comune e la sua guida politica.

Il Comune, l'anello della Pubblica Amministrazione più vicino, viene comunque percepito come estraneo, lontano, nemico.

Il Sindaco, ritenuto di fatto responsabile di tutto quello che accade di spiacevole sul territorio: del clima sregolato, del degrado, delle troppe zanzare, dell'intransigenza di Equitalia, dell'immigrazione sregolata, della globalizzazione, e infine della crisi economica.

È quindi facile comprendere il gap, incolmabile, tra aspettative della cittadinanza e i risultati che una pur buona e oculata Amministrazione potrà mai raggiungere.

Questo divario può essere colmato solo attraverso un cambio di atteggiamento dei cittadini ed è per questo che le sarò grato qualora vorrà pubblicare questo mio invito pubblico.

Vedere il Comune, la comunità, noi stessi, come una controparte è atteggiamento palesemente sbagliato. Così come è errato pensare "pago le tasse, il Comune deve pensare a tutto e perciò tutto deve essere perfetto". Questo obiettivo diviene perseguibile solo con la collaborazione e l'atteggiamento proattivo di ognuno di noi.

Il Comune, la comunità, siamo noi stessi e i problemi devono essere necessariamente affrontati e risolti in modo condiviso. Preferire la denuncia di problemi e inefficienze ai mezzi di informazione rispetto alla segnalazione costruttiva alla propria comunità è in qualche modo offensivo, autolesionista e sicuramente controproducente.

Il comportamento virtuoso davanti a un problema, che suggerisco ai miei cittadini, è il seguente: in prima istanza chiedersi se si possa risolverlo direttamente.

Un esempio. È consuetudine denunciare problemi usando gli smartphone che ormai quasi tutti abbiamo in tasca.

Banalmente: trovo una cartaccia in terra; invece di fare una foto denunciando il degrado trasmettendola sui social network oppure alle diverse testate (innescando la polemica), la raccolgo e la getto in un cestino.

La stessa persona potrebbe semplicemente pubblicare una foto con la quale segnala il suo gesto.

Nel caso in cui il problema non sia affrontabile direttamente, perché troppo grande o per implicazioni di sicurezza, è

Rifiuti, il sindaco Masetti: "Non vi limitate a fotografare gli abbandoni, ma in qualche modo intervenite"

chiaramente necessario segnalarlo agli addetti della nostra comunità: con una telefonata gratuita al numero verde 800219760, una mail a urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it, o un post sui social media del comune.

Ricordo che in Consiglio comunale siedono i rappresentanti dei cittadini, provenienti da ogni frazione ed eletti nelle liste di ogni partito politico: essi hanno il dovere di rappresentare tutte le richieste dei cittadini verso l'Amministrazione in nome del bene comune. Solo in ultima istanza disturbate i mezzi di informazione che è giusto si occupino, in via ordinaria, di questioni più rilevanti nell'ambito del loro essenziale ruolo di informazione indipendente: relegare i mass-media a una mera bacheca di denunce sarebbe davvero riduttivo.

Solo superando questa "sindrome di terzietà" potremo davvero divenire una comunità resiliente, ove tutte le componenti collaborano al benessere collettivo, combattendo la crisi e ogni altra minaccia. Questo sistema di governance pubblica condivisa ha tra gli scopi dichiarati proprio la riduzione della distanza tra cittadini, politica e istituzioni. Tutti i portatori di interesse, cittadini, imprese, associazioni datoriali e di volontariato, ordini professionali e pubblica amministrazione si impegnano a governare insieme la comunità, condividendone responsabilità, oneri e onori, fallimenti e successi.

La buona risposta della cittadinanza ai processi partecipativi che Montelupo Fiorentino ha attivato su bilancio, riqualificazione del centro storico e piano di protezione civile è segnale importante che muove verso la direzione auspicata.

Nessuno può far più da solo. Non basta indignarsi, occorre attivarsi .

Ripristinata la viabilità sulla strada militare per Barberino. Era stata chiusa per una frana

[Calenzano] | gonews.it

gonews.it

"Ripristinata la viabilità sulla strada militare per Barberino. Era stata chiusa per una frana"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Ripristinata la viabilità sulla strada militare per Barberino. Era stata chiusa per una frana

13 febbraio 2015 19:32

Front Office Calenzano

foto di archivio

È stata ripristinata la viabilità sulla Strada militare per Barberino (Sp8) nel comune di Calenzano. Questa mattina era stata chiusa l'intera carreggiata in entrambi i sensi di marcia, a causa di una frana di medie proporzioni, avvenuta alle ore 7, nel comune di Calenzano, sulla strada provinciale 8, all'altezza del km 10, in località Cassiana.

La causa della frana sarebbe il malfunzionamento di un punto di captazione delle acque dell'Acquedotto di Publiacqua, che si trova vicino alla Sp8. Dalla serata dell'11 febbraio, centinaia di metri cubi d'acqua si sono dispersi nel versante a monte della strada, destabilizzandolo e provocandone il parziale franamento per dieci metri circa. Publiacqua ha bloccato la perdita.

Dopo un lungo lavoro di rimozione e allontanamento dei materiali della frana, svolto dai tecnici e dal personale della Viabilità e della Protezione civile della Città metropolitana di Firenze, le associazioni di volontariato (Vigilanza antincendi boschivi), la Polizia provinciale e le Polizie municipali di Calenzano e Barberino di Mugello, la società Pavimental e Publiacqua, si è potuto riaprire il tratto di strada coinvolto.

I consiglieri metropolitani delegati alla Viabilità Massimiliano Pescini e alla Protezione civile Angelo Bassi, hanno seguito continuamente gli interventi di competenza necessari.

Forze dell'ordine e associazioni nelle scuole per spiegare la sicurezza

[Sesto Fiorentino] Forze dell'ordine e associazioni nelle scuole per spiegare la sicurezza | gonews.it

gonews.it

""

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Forze dell'ordine e associazioni nelle scuole per spiegare la sicurezza

13 febbraio 2015 11:08

Attualità Sesto Fiorentino

(foto di archivio)

Da lunedì prossimo, protezione civile, forze dell'ordine e associazioni entrano nelle classi delle scuole di Sesto Fiorentino per spiegare ai ragazzi come affrontare e come gestire le situazioni di pericolo, le calamità naturali e i rischi quotidiani.

Torna il progetto formativo Scuola Sicura Insieme , 11 lezioni teoriche (dal 16 febbraio al 22 maggio 2015), una maxi esercitazione pratica conclusiva e 2 escursioni, con visita al LaMMA e percorsi con il Club Alpino Italiano a Monte Morello. Sono 6 le scuole coinvolte, la Balducci, Bortolotti, De Amicis, Pascoli, Villa La Fonte e Vittorino Da Feltre, 14 quarte elementari, per un totale di 350 bambini

“È una proposta educativa articolata che unisce teoria e pratica – ha detto l'assessore all'Educazione Sara Martini offrendo agli alunni delle scuole primarie di Sesto Fiorentino la possibilità di conoscere i comportamenti utili in caso di eventi che possono mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza e salute. La scuola ha aggiunto si conferma luogo e spazio di crescita completa, che va oltre le nozioni didattiche per formare i cittadini di domani. Un grazie a tutte le realtà ed associazioni di volontariato coinvolte in questo progetto che mette in rete molteplici competenze e sensibilità e favorisce la sinergia tra scuola e territorio .

Al progetto hanno aderito la Protezione Civile di Sesto Fiorentino, i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Firenze, l'Arma dei Carabinieri, la Racchetta, la Misericordia, Centro Lamma, Quadrifoglio Spa, Cai, Associazione Radiamatori italiani, l'Ordine degli Architetti e l'Associazione Nazionale Alpini

Assemblea del Partito Democratico a Sovigliana: tavoli tematici per decidere il programma

[Vinci] | gonews.it

gonews.it

"Assemblea del Partito Democratico a Sovigliana: tavoli tematici per decidere il programma"

Data: **14/02/2015**

Indietro

Assemblea del Partito Democratico a Sovigliana: tavoli tematici per decidere il programma

13 febbraio 2015 13:31

Politica e Opinioni Vinci

Giovedì 26 febbraio alle 21.00 presso la casa del popolo di Sovigliana a Vinci si terrà l'assemblea territoriale del partito democratico dell'Empolese Valdelsa

«Abbiamo organizzato questa assemblea per dare il nostro contributo alla discussione politica, alla vigilia delle decisioni che la direzione regionale prenderà per quanto riguarda il programma elettorale per le prossime elezioni. Riteniamo che l'Empolese Valdelsa sia un territorio che molto ha da dire sui vari temi che affronteremo e il nostro apporto può essere determinante ai fini di un programma elettorale completo e articolato, che metta al centro delle politiche regionali anche le esigenze e i bisogni che arrivano dai nostri comuni» così Enrico Sostegni, segretario Pd Empolese Valdelsa.

Saranno inviate più di duemila e-mail a iscritti e simpatizzanti Pd per informarli dell'iniziativa e per promuovere la partecipazione. Potranno aderire tutte le persone che lo desiderano, che dovranno inviare una email a info@pdempoli.it per iscriversi e indicando a quale tavolo preferiscono sedere.

Questo il programma dei lavori: alle 21.00 apertura dei lavori; alle 21.15 inizio discussione tavoli tematici; alle 23.00 restituzione dei contenuti dei tavoli; 23.30 conclusioni di Dario Parrini, segretario regionale Pd.

I tavoli, coordinati dai sindaci dell'Unione, saranno così suddivisi:

- 1- Politiche attive del lavoro, nuove opportunità per la crescita, formazione professionale Alessio Falorni, Tiziano Cini
- 2- Agricoltura, Governo del territorio, Giulio Mangani, Sandro Piccini
- 3- Infrastrutture Laura Cantini, Franco Mori
- 4- Innovazione tecnologica Paolo Campinoti, Lorenzo Nesi
- 5- Sanità, Sociale, Pari opportunità Brenda Barnini, Nedo Mennuti, Paolo Pomponi,
- 6- Cultura, turismo e marketing del territorio Giacomo Cucini, Alessandro Tortelli
- 7- Scuola, università, politiche formative e sport Simona Rossetti, Emma Donnini
- 8- Riassetto istituzionale Vittorio Bugli, Andrea Taddei, Giuseppe Torchia,
- 9- Ambiente e Servizi pubblici locali Alessandro Giunti, Filippo Sani, Fabio Barsottini,
- 10- Sicurezza, legalità, politiche contro il degrado, protezione civile Alessio Spinelli, Annalisa Maritan, Paolo Masetti.

I componenti della segreteria territoriale, i giovani democratici e i segretari delle unioni comunali coordineranno i tavoli e predisporranno gli istant report per la successiva elaborazione.

Linea ferroviaria Pontremolese: esercitazioni di emergenza nella galleria del 'Borgallo'

[Toscana] Linea ferroviaria Pontremolese: esercitazioni di emergenza nella galleria del Borgallo | gonews.it

gonews.it

""

Data: 15/02/2015

Indietro

Linea ferroviaria Pontremolese: esercitazioni di emergenza nella galleria del Borgallo

15 febbraio 2015 11:26

Front Office Toscana

foto d'archivio

Il furto di rame e le condizioni di meteo avverse, gelo sui binari e ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica, fanno fermare un treno regionale con 40 passeggeri a bordo. Questo lo scenario dell'esercitazione che si è svolta la scorsa notte all'interno della galleria del "Borgallo" a circa 600 metri dall'imbocco lato Pontremoli, con l'obiettivo di evacuare i viaggiatori e portare soccorso alle persone bisognose di assistenza. La galleria è situata tra le stazioni di Pontremoli e Borgo Val di Taro sulla linea Pontremolese La Spezia – Parma.

Protagonista della simulazione il Gruppo FS Italiane, con il coordinamento della Prefettura di Massa Carrara, la Provincia di Massa Carrara, le strutture operative della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, il 118, la Polizia Ferroviaria, la Croce Rossa Italiana e le organizzazioni di Volontariato del territorio.

Il personale di Rete Ferroviaria Italiana in servizio, secondo le procedure interne, ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118. Sono state allertate le sale operative delle Forze di Polizia, della Protezione Civile e della Polizia ferroviaria, che ha delimitato e presidiato la zona, ed è stato allertato il centralino della Prefettura.

Particolare attenzione è stata riservata: alla verifica delle condizioni di sicurezza della galleria e del treno, al soccorso dei viaggiatori, alla gestione del panico e dell'ordine pubblico a bordo del treno ed alle fasi di esodo verso l'uscita della galleria, oltre all'assistenza una volta usciti dalla stessa.

Inoltre sono state verificate l'efficacia e la rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti precedente all'arrivo dei soccorsi, nonché la capacità d'intervento e la tempistica per il ripristino del funzionamento della linea ferroviaria. Obiettivo comune dei soggetti coinvolti nell'esercitazione è stato quello di testare i piani di emergenza e collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza.

L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente in collaborazione con le strutture del territorio, per migliorare gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente tenuto conto, dei protocolli d'intesa stipulati tra il Gruppo FS Italiane, Protezione Civile regionale e 118 nell'ottica di consolidare e sviluppare le attività di prevenzione e gestione delle emergenze in ambito ferroviario.

Nessuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

4bg